Anno 118 - Numero 41

LA STAMPA

Sabato 18 Febbraio 1984

A PAGINA 2

Replica di pci e Confindustria «Nessuna pressione»

di Luca Giurati

Gianni De Michelis

OGGI

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Patto antinflazione e scioperi hanno sancito la rottura tra Cgil, Cisl e Uil

E' finita l'unità sindacale

Lo ha affermato Carniti - «La Federazione, come l'avevamo costruita 12 anni fa, è un'esperienza conclusa» - «Resta però grande il bisogno di ricostruire una politica unitaria su basi rinnovate di democrazia e di autonomia» - Benvenuto e Del Turco (socialista Cgil) condannano le agitazioni e gli episodi di intolleranza

I fantasmi di ieri

«La federazione sindacale unitaria è una esperienza conclusa non per nostra scelta ma per l'autoesclusione comunista» afferma Carniti. Benvenuto, da parte sua, [illegible] che *egli scioperi contro la politica dei redditi sono fallimentari malgrado la vergognosa esaltazione che la tv ha fatto dei blocchi ferroviari imposti da gruppi minoritari*. Non solo le opinioni ma anche i dati divergono in modo [illegible]. Le cronache dei quotidiani danno, ad esempio, tre o quattromila persone in corteo nel capoluogo piemontese mentre il titolo di apertura dell'*Unità* suona così: *«A Torino centomila in piazza»*.

Le [illegible] si contrappongono anche sul valore della protesta: mentre i comunisti parlano di un taglio salariale di 700 mila lire in due anni, Cisl e Uil spiegano con schemi dettagliati come *non solo non si è avuto un taglio ai salari ma si è persino migliorato il potere di acquisto*.

Era dagli Anni 50 che non si produceva all'interno del movimento sindacale una spaccatura così profonda ma sarebbe del tutto deviante ricondurne la causa a una differenza di qualche migliaio di lire in più o in meno nella salvaguardia dei salari. E' esplosa invece in questa occasione, dopo anni d'incubazione e di episodi premonitori, la impossibile coabitazione, che l'ubriacatura egualitaristica e assembleare del '68 aveva per un certo tempo resa praticabile, tra due concezioni divergenti del sindacato. L'una, quella riformistica, ha ripreso ad elaborare rivendicazioni compatibili con la tenuta economica del sistema (e cos'altro è la predeterminazione dei punti di scala mobile?), l'altra, di matrice comunista, perduta la scommessa revisionistica dell'Eur tentata invano da Lama sul finire degli Anni 70, sembra esser tornata a privilegiare la nient'affatto banale teoria del sindacato *«cinghia di trasmissione»* tra partito e masse. E in proposito il marchio staliniano non inganni, perché essa è davvero congeniale a tutto un filone rivoluzionario, massimalista, contestatore del sistema, presente fin dalle origini nel movimento operaio italiano.

Del resto non è un vezzo sociologico rilevare che la spaccatura insorge a livello politico proprio con l'accentuarsi della scomposizione di classe del mondo del lavoro causata sia dalle nuove tecnologie, sia dalle nuove forme di organizzazione industriale, sia dall'emergere di nuove professionalità. Se la Cisl e la Uil percepiscono l'esigenza di aderirvi con più agilità ideologica, il pci teme di perdervi le sue stesse ragioni di identificazione storica. Per questo il suo appello alla protesta attinge in un revival nostalgico, qua[illegible] rivolto ad un'[illegible] [illegible], spaccato tra [illegible] proprietari. E [illegible] guarda il [illegible] sembra destinato [illegible] ai tradizionali [illegible] operai delle fasce [illegible], ai lavoratori dei settori in crisi strutturale come [illegible], cantieristi, portuali, agli addetti ai servizi pubblici con il posto garantito.

Ma persino lo smottamento delle basi di classe e il disperato bisogno del pci di non mettere in gioco il suo radicamento sociale non avrebbero di per sé portato ad uno sconquasso che minaccia anche l'integrità della Cgil, se non fossero coincisi con la sfida craxiana. Questa è oggi impersonata dal decreto sulla scala mobile che rivela la volontà di governare senza subire i veti di Botteghe Oscure: di qui la reviviscenza dell'antico e mai spento sanimuse anti-socialista che ha periodicamente accompagnato la vita del pci fin dalla nascita e che non ha risparmiato nessuno, da Turati a Nenni, da Riccardo Lombardi a Bettino Craxi. Ad una linea politica autonoma del «partito fratello» si è risposto ieri con l'anatema del social-fascismo, oggi del tradimento dei lavoratori.

L'unità sindacale, di contro, non ha mai rappresentato una remora al prevalere delle ragioni di partito. Pochi ricordano che la scissione del 1948 che spaccò in tre tronconi mai ricomposti la Cgil, fino allora confederazione unica dei lavoratori italiani, non fu voluta solo da Pio XII o dagli americani, ma anche dal pci. La discussione all'interno del sindacato si accese allora sul diritto della maggioranza d'imporre scioperi politici anche alla minoranza. Di Vittorio e Fernando Santi, grande figura di sindacalista socialista, non ebbero dubbi e presentarono un documento al direttivo confederale che salvaguardava l'autonomia della Cgil e i diritti della minoranza dc. La direzione del pci attaccò allora Di Vittorio e ne sconfessò l'operato affermando che *«la tolleranza in questo campo sarebbe complicità col padronato e con i nemici del sindacato unitario»*. Di Vittorio fu sconfitto dopo essersi pubblicamente battuto; Lama ha piegato la testa e si è risparmiato almeno gl'insulti ma, allora come oggi, vibrate proteste nelle piazze e accorate invettive sulla stampa comunista accompagnarono la scelta verso la scissione.

Mario Pirani

Nato costretta a modificare i piani difesa Nord Europa?

OSLO — L'Alleanza Atlantica potrebbe essere costretta a modificare i piani di difesa per il suo fianco settentrionale a causa delle rivelazioni fatte dall'alto funzionario norvegese Arne Treholt, accusato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. E' quanto ha detto il segretario generale della Nato, Joseph Luns, in un'intervista pubblicata dal quotidiano norvegese «Verdens Gang».

ROMA — La Federazione Cgil, Cisl, Uil è praticamente finita. Due interi piani della sede centrale, in via Ostia, saranno affittati ad organizzazioni di categoria e tutti gli uffici del centro unitario verranno relegati al terzo piano, inoperosi in attesa degli eventi. Mentre giungeva l'eco, a volte contraddittoria, della raffica di agitazioni promosse dalla Cgil in tutta Italia contro la manovra economica del governo (rilevanti le conseguenze nel settore ferroviario), il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, ha ieri annunciato nel corso di una affollata conferenza stampa: *«La federazione unitaria, come l'avevamo immaginata e costruita dodici anni fa, ha esaurito la propria capacità propulsiva e le vicende che si sono consumate in questi giorni la rendono un'esperienza conclusa»*.

Si torna così, sotto il profilo formale, al 1972, quando fu sottoscritto il patto federativo; ma sul piano pratico si ritornerà la realtà degli Anni Cinquanta, caratterizzata da aspri scontri fra le tre centrali sindacali. La Cisl, tuttavia, resta convinta — ha precisato Carniti — che *«se si è esaurita una fase della politica unitaria nelle forme concrete con cui è stata realizzata, non resta meno grande il bisogno e l'esigenza di unità»*; e che, quindi, *«occorre lavorare per ricostruire una politica unitaria su basi del tutto rinnovate di democrazia e di autonomia»*. A cominciare, è evidente, dalla ricerca dell'unità d'azione, esattamente come avvenne tra il 1956 e il 1964 con una serie di reiterati sforzi diretti ad unificare le strategie nei confronti del governo e degli imprenditori.

Il leader della Cisl prevede che, dopo le inevitabili tensioni, verrà pure il momento in cui si riprenderà un ragionamento con la componente comunista della Cgil che ha nettamente respinto la proposta di un patto antinflazione. Ed allora emergerà, con tutta chiarezza, come *«in questa competizione assurda, avulsa dai veri contenuti sindacali, vengano bruciate energie che dovrebbero servire a ben altro»*.

Nell'attesa di una riflessione di fondo nel pci (*«che ci vedrà attenti e partecipi»*), Carniti ha sostenuto che a fronte di una perdita di 175.000 lire, in dodici mesi, per la riduzione della scala mobile, si è ottenuto per un lavoratore con coniuge e due figli a carico un beneficio economico comples-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il destino del presidente libanese nelle mani dei siriani

Beirut, nel palazzo bunker dove Gemayel è assediato

Convoca una conferenza stampa, ma al suo posto compare il ministro degli Esteri - «L'esercito è sconfitto, c'è stato sabotaggio» - Da Damasco segnali negativi

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — L'ingresso presidenziale è deserto. Da un angolo spunta un uomo corvino, tarchiato, vestito di nero. E' un cameriere col mitra. Una vetrata appannata dalla salsedine e bucata da un proiettile o da una scheggia. Le tende bianche sventolano dalle finestre senza vetri. Siamo nello squassato palazzo di Baabda dove risiede Amin Gemayel. Ci hanno convocato per incontrare il presidente cristiano. Una conferenza stampa per illustrare l'abrogazione del trattato libanese-israeliano.

Boccheggiante politicamente, Gemayel ha accettato di discuterlo, nel quadro di un documento proposto dai mediatori sauditi. Ai piedi di questa altura drammatica, nella città spaccata in due, si dice che il presidente *«si è piegato»* alla volontà di Damasco, che ha sempre rifiutato l'accordo fra Gerusalemme e Beirut, patrocinato, voluto da Washington.

Ma la Siria non si è ancora pronunciata, non ha detto se l'arrendevolezza di Gemayel è sufficiente per intrecciare un dialogo. Il principe Saud Al Feisal, ministro degli Esteri saudita, è andato a Damasco per conoscere la risposta. All'arrivo gli ospiti siriani gli hanno detto che, negli otto punti proposti, israeliani e siriani vengono messi sullo stesso piano, per quel che riguarda il ritiro dal Libano.

Come può il Libano, Paese arabo, giudicare alla stessa stregua lo Stato ebraico e la Siria? E' già una risposta negativa?

Gemayel, comunque, aspetta ai piani superiori del palazzo. Qui a Baabda ogni minuto conta. Le bombe esplodono a un ritmo [illegible] nella valle, tra il mare e il tappeto di case [illegible] da dieci anni di guerra e dall'assedio israeliano dell'82. In questo palazzo di fantasmi, accarezzato dal vento mediterraneo e dai soffi d'aria degli scoppi, aspettiamo invano che il quarantaduenne presidente cristiano ci venga a parlare della sua ancora calda e difficile decisione. Al suo posto si presenta il ministro degli Esteri Salem, che come Amin non manca di coraggio.

La riunione si svolge in una [illegible] angusta, segnata dalle schegge, un più protetta dei saloni di marmo esposti ai capricci dell'artiglieria drusa o siriana. A due chilometri e mezzo in linea d'aria, su un crinale alberato, c'è Suk El Gharb, dove 2500 soldati di Gemayel (ne ha ancora, in tutto, 7000 operativi) impediscono alle milizie druse di arrivare ai piedi di Baabda.

Dalle finestre del suo studio il presidente può seguire l'andamento della battaglia. Ed è guardando con il cannocchiale quella montagna che conoscerà, forse, qual è la risposta ultima di Damasco. Una tregua, un accordo, oppure il proseguimento delle ostilità, con tutto quel che comporta. Proprio in queste ore, il portavoce della Casa Bianca ha espresso la speranza che la vita di Gemayel possa essere salvata. L'interessato ha certamente conosciuto, attraverso la radio, quell'auspicio.

Salem, il ministro degli Esteri, è un diplomatico. Dice quel che può dire. Il luogo in cui parla, gli schianti che ritmano il suo discorso, il palazzo semideserto dicono di più delle sue parole. Ci spiega che gli otto punti in cui si articola il documento saudita possono essere discussi a Ginevra dai rappresentanti delle fazioni libanesi. E dalla Siria e dall'Arabia Saudita. E tutti gli interessati [illegible] adesso interpellati.

Le proposte devono essere negoziate insieme, l'abrogazione del trattato israeliano-libanese come il ritiro delle truppe straniere israeliani e siriani. E quest'ultimo paragrafo può essere difficilmente digerito da Damasco, che esige l'abrogazione del trattato israeliano-libanese e basta.

Nessuna domanda imbarazzante. Non si infierisce su chi ha le spalle al muro. «Sì — dice Salem — l'esercito libanese *ha subito una sconfitta sullo Chouf, ma resta un esercito coraggioso e forte*». Afferma che c'è stato un sabotaggio. Ripete spesso questa parola: *«Sa-bo-tag-gio»*.

Nei reparti che si sono sciolti al primo attacco delle milizie druse, nelle 14 ore tra lunedì e martedì, si erano infiltrati elementi «estranei» che hanno impartito ordini sbagliati. Le [illegible] sono state disturbate. Salem non accusa però gli israeliani

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Italiani ultimo giorno in Libano

Il generale Franco Angioni (nella foto) lascerà la capitale libanese insieme con mille soldati; restano 300 «marò» del Battaglione San Marco.

(A pagina 4 il servizio di *Francesco Santini*)

Nella notte la Siria respinge il piano saudita

DAMASCO — La Siria ha respinto il piano per la pacificazione del Libano proposto dall'Arabia Saudita in quanto non contempla un'abrogazione completa del trattato concluso lo scorso maggio da Israele e Libano.

In una dichiarazione, un portavoce del ministero dell'Informazione siriano ha affermato che il piano in otto punti, già accettato dal presidente libanese Amin Gemayel, è «una truffa». Esso, ha detto il portavoce, è in contraddizione con le intese raggiunte lo scorso novembre a Ginevra durante la conferenza che ha riunito tutte le fazioni libanesi; inoltre esso costituisce «un'applicazione del trattato del 17 maggio».

Sarà firmato a mezzogiorno da Craxi e Casaroli, in diretta tv

Da oggi nuovo Concordato

Martedì la firma dell'Intesa con le Chiese Valdese e Metodista

ROMA — Da oggi cambiano i rapporti tra Stato e Chiesa. A mezzogiorno, il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il segretario di Stato della Santa Sede, Agostino Casaroli, firmeranno il testo che chiude l'era dei Patti Lateranensi, 55 anni dopo la Conciliazione tra Italia e Vaticano, siglata da Mussolini e dal cardinale Gasparri. Sul due protocolli che Craxi e Casaroli si scambiano oggi a Villa Madama in diretta televisiva, davanti a 150 giornalisti, c'è un'intestazione prudente, che parla soltanto di «accordi di modificazioni». In realtà, si tratta di un vero e proprio nuovo Concordato, che in soli 14 articoli innova principi e [illegible], partendo dalla [illegible] che per comune intesa tra le due parti la religione cattolica non è più «religione di Stato». Un accordo storico, che registra l'incontro tra l'Italia della Costituzione repubblicana e la Chiesa del Concilio.

Dopo anni di trattative senza esito, dibattiti e polemiche in Parlamento, sei bozze di revisione predisposte dagli esperti dei due Stati, tocca a un presidente del Consiglio socialista ridefinire lo schema delle relazioni tra Italia e Vaticano. Anche l'ultima fase di negoziato è stata travagliata. Dopo un'intesa di massima sulla «sesta bozza» predisposta dalla commissione guidata dal professor Gismondi, Craxi ha portato all'esame del Parlamento le linee su cui intendeva muoversi nel progetto di revisione, soffermandosi in particolare sui tre punti più delicati: il matrimonio (per il quale è previsto, in riferimento alle sentenze di annullamento, «un regime di radicale superamento della riserva di esclusiva giurisdizione ecclesiastica»); l'insegnamento della religione nelle scuole (che non è più obbligatorio, ma potrà essere scelto o rifiutato all'inizio di ogni anno scolastico dagli studenti o dai loro genitori); gli enti e i beni ecclesiastici, dei quali si occuperà una commissione mista, guidata dal professor Margiotta Broglio, per definire entro sei mesi i nuovi impegni finanziari dello Stato italiano.

Dopo la discussione in Parlamento, mentre restava aperto il problema dei debiti ior in seguito alla vicenda del Banco Ambrosiano, Craxi ha avuto un incontro con Casaroli, per superare gli ultimi ostacoli. Incontri «tecnici» tra le due parti sono proseguiti fino all'ultima ora. Il testo definitivo è stato redatto nell'ultima stesura solo giovedì alle undici di sera.

Ieri, Craxi ha incontrato al Quirinale il presidente della Repubblica, al quale ha illustrato il testo del nuovo Concordato. Nel pomeriggio, ha portato la bozza davanti al Consiglio dei ministri, dove ha ringraziato tutti i presidenti del Consiglio — da Moro a Spadolini e Fanfani — che hanno portato avanti durante i loro governi il negoziato con la Santa Sede, e ha dato notizia della firma dell'Intesa con la Chiesa Valdese e Metodista, martedì prossimo. Contemporaneamente, in Vaticano, Papa Wojtyla firmava la delega di pieni poteri al cardinale Casaroli, autorizzandolo a siglare l'intesa con l'Italia. Il segretario di Stato sarà assistito da monsignor Silvestrini e dal sostituto Martinez Somalo. Con Craxi, entreranno nella sala «Giulio Romano» di Villa Madama il vicepresidente del Consiglio Forlani e il ministro degli Esteri Andreotti.

Ezio Mauro

(Altro servizio a pag. 2)

Si aggrava la protesta dei camionisti francesi

Fréjus e Bianco bloccati binari divelti a Modane

MODANE — E' il più gigantesco ingorgo mai avvenuto sull'arco alpino: 7500 Tir bloccano da 48 ore Modane e St-Jean-de-Maurienne, subito a ridosso del Fréjus, altrettanti isolano Chamonix dal resto del mondo. La protesta dei camionisti francesi si sta trasformando in rivolta: ieri hanno divelto anche i binari della Torino Parigi, e minacciano di estendere la mobilitazione a tutto il territorio nazionale.

Le cifre sono drammatiche: cinquemila persone imbottigliate in una gigantesca coda a St-Jean, senza cibo, con quindici gradi sottozero. E a Chamonix mancano ormai non solo i viveri ma anche il carburante per riscaldamento.

Le convulse trattative governo-camionisti non sono finora approdate a nulla. E malgrado la Cgt, principale sindacato del Paese, bolli la protesta come un indegno mezzo di pressione sul governo da parte del «padronato», la «base» sembra intenzionata a tener duro finché non verranno accolte le sue richieste: [illegible] del prezzo del gasolio, sgravi fiscali, pagamento scontato dei pedaggi per i due trafori. Tutta la Francia è in allarme per il timore che i blocchi vengano estesi — come annunciato — a Grenoble, Lione e alla stessa Parigi, dove i conducenti hanno effettivamente interrotto alcune grandi arterie.

Il governo, dopo ore di tentennamenti, ieri sera sembra avere imboccato a sua volta una linea dura. *«E' inammissibile che una categoria di francesi ne prenda un'altra in ostaggio»*, ha dichiarato il portavoce di Mitterrand, Max Gallo. *«Siamo decisi a prendere dei provvedimenti»*, ha concluso a proposito della decisione di far intervenire la polizia.

Non si vede però come l'arresto di dieci, cento o anche mille autisti possa sbrogliare un ingorgo fatto ormai di auto abbandonate nella neve, veicoli pesanti situati di traverso alla carreggiata, camion che non partono più per il gelo. La protezione civile sta intervenendo con gli [illegible] ed elicotteri. Le scorte alimentari vengono razionate, si cerca (a Chamonix) di riaprire una strada alternativa, bloccata giorni fa per il pericolo di valanghe. I turisti è come se fossero «consegnati» in albergo: fra loro moltissimi bambini in vacanza con la scuola. Fortunatamente precaria [illegible] l'assistenza medica.

Sul versante italiano la situazione è meno drammatica. Bardonecchia, Cesana, Sansicario e gli altri centri sciistici della Val Susa sono raggiungibili in auto senza problemi, come pure Courmayeur: l'agitazione dei doganieri italiani, che rifiutano di lavorare oltre l'orario, ha semplicemente rallentato il traffico, senza paralizzarlo.

Per quanto riguarda il movimento ferroviario, da Torino a Bardonecchia-Modane sono in funzione solo i treni locali.

La circolazione Fs ha comunque subìto ieri, a partire dalle 21, altre strozzature per lo sciopero del personale delle stazioni di Bologna. L'agitazione, che prosegue anche oggi, obbliga i treni a lungo percorso che dovrebbero transitare nel capoluogo emiliano a deviare sulla Pisa-Genova-Milano, sulla Falconara-Rimini-Fidenza-Padova-Verona, o, ancora, sulla Faentina-Fidenza.

Pesanti ritardi anche per l'agitazione indetta ieri in Toscana e ad Alessandria, centro nevralgico tra Piemonte, Liguria e Lombardia.

(A pag. 9 altri servizi di Piero Cerati e Angelo Conti).

Il presidente iracheno offre cessate il fuoco e negoziati

Iran-Iraq: 500 mila uomini si affrontano lungo il Tigri

NOSTRO SERVIZIO

BAGHDAD — L'offensiva dei soldati di Khomeini nel settore centrale del fronte della guerra Iran-Iraq (a soli 160 chilometri in linea d'aria da Baghdad) si sta trasformando in una battaglia campale senza precedenti. Mezzo milione di uomini si stanno affrontando per il controllo delle alture che si affacciano sul Tigri. A trenta chilometri dalle colonne iraniane c'è l'autostrada che collega la capitale irachena a Bassora, la grande città del Sud, finora epicentro del conflitto. L'interruzione di questa strada (vitale per i rifornimenti iracheni al fronte meridionale) sarebbe l'obiettivo dell'offensiva lanciata mercoledì notte da Teheran, la quinta dall'inizio della guerra — tre anni e mezzo fa — e chiamata, come le altre, *«Val-fajr»*, aurora.

I bollettini militari dei due Paesi danno informazioni contrastanti. Questa tra Iran e Iraq è anche una *guerra di comunicati*: nessun giornalista è ammesso nelle zone di operazioni. Bisogna stare a quanto affermano gli Stati maggiori, interpretare i notiziari che Radio Baghdad e Radio Teheran alternano alla musica marziale. Ieri l'agenzia di informazioni irachena, la *Ina*, ha annunciato che il presidente Saddam Hussein ha dichiarato che *«l'Iraq è disposto a cessare le operazioni militari e a intavolare negoziati di pace con l'Iran»*. E' un segno che l'offensiva «Aurora 5» preoccupa Baghdad? Forse, ma non è la prima volta che il presidente iracheno avanza offerte di pace per dimostrare che l'«aggressore» è l'Iran di Khomeini.

All'avanzata dei soldati iraniani si sta opponendo il secondo corpo d'armata iracheno. Ieri i soldati di Baghdad hanno tentato un controffensiva ma *«sono stati sconfitti e hanno lasciato sul terreno oltre duemila tra morti e feriti»*, dice lo stato maggiore iraniano; secondo il comando militare iracheno, invece, *«sono riusciti a fermare l'avanzata nemica»*. Quello che è certo è che i soldati di Khomeini hanno sfondato il fronte in direzione di Al Amarah, nodo strategico molto importante per i collegamenti Baghdad-Bassora, lungo il Tigri.

e. st.

Da lunedì gasolio più caro

ROMA — Da lunedì prossimo 20 febbraio il gasolio per autotrazione aumenterà di 16 lire al litro e quello per riscaldamento di 18 lire al litro.

Scattano infatti da questa data gli aumenti dei prodotti petroliferi sorvegliati che sarebbero dovuti entrare in vigore lunedì scorso e la cui applicazione è stata fatta slittare di una settimana con un provvedimento della giunta del Cip del 9 febbraio.

Ecco il quadro dei nuovi prezzi:

gasolio auto	634
gasolio riscaldamento	616
petrolio	671
olio combustibile fluido	389
olio combust. denso Atz	302
olio combustibile Btz	431
gasolio agricoltura	458
petrolio agricoltura	467
gasolio pesca	434
petrolio pesca	411

Una giovane azzurra (19 anni) ha vinto lo slalom alle Olimpiadi

Primo oro nello sci a Paola Magoni

Sarajevo. La gioia immensa di Paoletta Magoni: la medaglia d'oro nello slalom olimpico è sua

Per la prima volta nella storia dello sci italiano, un'azzurra ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali. E' accaduto ieri a Sarajevo, in una cornice di emozione, sorpresa ed entusiasmo.

Nello slalom speciale si attendeva una possibile affermazione di Ninna Quario o di Daniela Zini. Invece è arrivata al successo Paoletta Magoni, 19 anni, di Selvino in provincia di Bergamo. Una ragazza che aveva abbandonato gli studi per seguire l'attività sportiva e che sinora non era mai riuscita a classificarsi prima dopo tre stagioni di gare in Coppa del Mondo.

La Magoni ha preceduto la francese Perrine Pelen e Ursula Konzett del Liechtenstein.

(I servizi di Giorgio Viglino nelle pagine sportive)

le opinioni del sabato

Il Toto-Cremlino

FRANE BARBIERI

Il toto-Cremlino nell'ultima settimana ha rivelato in fondo che dei segreti sovietici si conosce esattamente quanto e quando Mosca decide di farlo sapere. C'è stata anche in questa occasione una gara, e il premio, per essere stato il primo a dar notizia che al Cremlino il capo stava morendo, è stato aggiudicato questa volta al *Washington Post*. Un premio fallace, in quanto non è stato il corrispondente ad impossessarsi dell'informazione, scegliendo il canale giusto, sono stati i sovietici a infilargliela, scegliendolo come canale. Questa volta una notizia esatta, come un'altra potrà essere manipolata.

Quando hanno bisogno di anticipare un'informazione sconvolgente, un avvenimento tenuto nascosto, i mestatori del Cremlino ricorrono [illegible] sempre agli americani. La caduta di Kruscev è stata anticipata da Shapiro della *Upi*, la morte di Breznev è spettata a Stevens del *Time* e ora la morte di Andropov l'ha anticipata Doder, del giornale di Washington. Sempre una telefonata confidenziale svela quello che è stato deciso di svelare. Le indiscrezioni e le soffiate di Mosca sono programmate quanto i notiziari ufficiali.

Lo stesso meccanismo ha fatto sì che di Andropov morto si sapesse più di quanto si sapeva di Andropov vivo. Prima era stato fatto trapelare il contenuto del suo album discografico, con tanto *jazz* americano, giusto o falso che sia, ma appena nella sala mortuaria si è lasciato scoprire che aveva anche una moglie. Di figli se ne conosceva uno solo, il diplomatico, altri sono emersi appena ai funerali. Di Cernenko invece rimangono sconosciuti sia la moglie che i figli. Non si sa nemmeno se esistono. Doveva venire la morte per scoprire che Andropov era malato già alla presa del potere, che il Politburo stava praticamente nella clinica del Cremlino, che Cernenko era tutt'altro che sconfitto. I capi del Cremlino degli altri sanno tutto quello che vogliono, di se stessi fanno sapere solo quanto vogliono. Non scappa una notizia incontrollata, altro che un razzo contro il jumbo.

Quando l'Occidente si scandalizza, Mosca trova una ragione in più per proseguire nel suo modo di informare: l'Urss non si sentirebbe potenza comportandosi secondo i gusti occidentali. Qualche motivo, del resto, per credere che non tutte le distorsioni vengono dalla *Tass* si poteva trovarlo anche in questi giorni. Cosa non abbiamo scritto e letto: chi consigliava cautela, invitando Washington a non compiere passi falsi per non pregiudicare la scelta di una colomba, chi vedeva nel mezzo sorriso di Cernenko indirizzato a Bush l'inizio della nuova distensione. Come se la guerra fredda fosse scoppiata al primo funerale della Piazza Rossa per finire nel giro di quindici mesi nelle commozioni della seconda cerimonia funebre.

Fra notizie vere, false o manipolate, la cremlinologia nemmeno questa volta scompare. Ci si chiede di nuovo: cos'è? La cremlinologia è come quell'arte a cui si dedicano quasi tutti i viaggiatori mentre cercano di scoprire, in base a qualche indizio, da dove viene e dove va uno degli sconosciuti compagni di viaggio. Indovinano meglio se alla fine riescono a gettare uno sguardo indiscreto al loro biglietto. Con il Cremlino, c'è il guaio che il biglietto non lo mostra mai. Per lo più, viaggia senza.

«Streghe» deluse

FRANCESCO BARONE

Rifare il mondo, anziché aggiustarlo alla meno peggio, è l'illusione in cui spesso cadono i politici; tanto più pericolosa, anche per loro oltre che per noi, perché quasi sempre li porta a trascurare ciò che davvero capita nella società.

Una conferma di quest'opinione, del resto assai diffusa, mi è venuta dalla Carta dei diritti femminili, adottata in gennaio dal Parlamento europeo, in base ad un ponderoso studio sulla situazione delle donne nei Paesi membri della Cee. Non solo resta piccola la percentuale delle donne che nella Comunità hanno responsabilità politiche, ma sono gravi soprattutto i risultati delle analisi statistiche circa il problema della disoccupazione.

La recessione economica, nella Cee, ha pesato particolarmente sul lavoro femminile: dal 1970 all'82 il numero dei disoccupati maschi è raddoppiato, mentre quello delle donne senza impiego è aumentato di otto volte.

E' bene che il Parlamento europeo si preoccupi della questione e rivendichi la parità di diritti tra i sessi. Ma è forse meno opportuno che una sua esponente, Clodhna Dempsey, lo faccia con gli accenti che furono propri al femminismo degli anni ruggenti. Miss Dempsey ha infatti dichiarato che ancora una volta le donne sono «capri espiatori» delle crisi economiche, ma che, per fortuna, il Parlamento *che rigetta l'idea che la risposta al problema della disoccupazione sia per le donne il ritorno al focolare della cucina*.

Non fa sfiora il sospetto che la disoccupazione femminile sia tanto cresciuta rispetto a quella maschile anche per il numero delle rivendicazioni «tutto e subito» del femminismo rivoluzionario degli Anni Settanta. E' questo, invece, sospetto ben presente nell'ultimo libro, *Femininity*, di Susan Brownmiller, nota giornalista americana, che nel '75 fece epoca col suo volume sulla violenza sessuale quale *strumento di intimidazione con cui tutti gli uomini tengono in stato di timore tutte le donne*.

La Brownmiller non rinuncia alla tesi che la femminilità sia solo un *artificio sociale* sorto come difesa contro la prepotenza maschile. Ma constata ora, con dolce tristezza, come essa stia tornando di moda tra le donne nella forma di *sentimento romantico* di ripresa di quegli aspetti del comportamento sintetizzati da Goethe nell' «Eterno femminino».

E' un revival nato dalle stesse lotte che, dopo i successi femministi, le donne debbono ingaggiare per trovare un lavoro e un uomo. Mette rara quest'ultimo, dato il maggior numero di donne e il fatto, ad esempio, che a New York City i maschi *gay* sono circa 400 mila. Sicché, conclude la Brownmiller, mentre quindici anni fa si accumulavano rivendicazioni da presentare agli uomini, ora *non si trovano più uomini e non c'è qualcuno che ascolti le nostre proteste*.

Anche questo libro «femminista» ha recuperato il garbo della femminilità, sia essa legata alla natura o all'artificio sociale. Ciò che conta è che la grazia del «femminino» riesce a rendere più sopportabili, anche nei momenti di crisi, le difficoltà tanto delle donne che degli uomini.

Giocare al futuro

VITTORIO ZUCCONI

Avverte uno studio fatto dai giapponesi — e i giapponesi di queste cose si intendono — che i nostri bambini non sanno più giocare: sono tutti prigionieri della televisione, vittime del video nelle sue molteplici coniugazioni, videoregistratore, videogame, videoterminale. Insomma, videodroga. Educatori, psicologi dell'infanzia, genitori angosciati rivelano che i figli diffidano dell'aria aperta ed evitano l'erba, parlano con le macchine e tacciono con le persone, si comportano come se Dio avesse dato loro le mani solo per schiacciare pulsanti e azionare leve. Non sanno che già Aristotele ammoniva: *«Solo giocando, si diventa uomini seri»*.

Se c'è un pensiero che sicuramente accomuna madri e padri di tutto il mondo, da Palermo a Kiev, da Osaka a Buenos Aires, è il dubbio di avere sbagliato l'educazione dei propri figli, e il timore che questi stiano crescendo malissimo. Il grido d'allarme giapponese ci trova dunque istintivamente solidali. E' forte la tentazione di unirsi al coro e gridare: *«Pierino spegni subito la tv e vai fuori a giocare al pallone sul prato»*. Ma, un momento: a parte che per trovare un prato Pierino dovrebbe probabilmente prendere un taxi e viaggiare una buona mezz'ora, nutro alcuni dubbi sulla validità di queste preoccupazioni.

Sarà forse soltanto la voce del bambino in pensione che sonnecchia dentro ogni adulto, eppure diffido istintivamente delle grida d'allarme di educatori, sociologi, esperti e giornalisti. Sospetto sempre che gli anziani, in realtà, rimproverino ai più giovani soltanto il fatto che questi non si comportino come loro. E' vero che i miei due figli sarebbero facilmente sconfitti dall'ultimo Gianburrasca ottocentesco al tiro della fionda o alla rincorsa del cerchio, ma mitridebbero Lucignolo in un attimo spiegandogli come vola un aereo con 350 persone sopra.

In nessun luogo, epoca o civiltà, i saggi di professione sono mai stati contenti dei bambini. Non ricordo di avere letto trattati, articoli od orazioni nelle quali il Cicerone di turno esclamasse: *«O tempi mirabili, o giovani onesti e solerti»*. Se questo accade, attenzione, perché si tratta di solito di propaganda politica per autoesaltare i «forti figli» di un pessimo regime. Dubito che le stolte *nursery rhymes* che le bravi governanti inglesi leggevano ai bambini buoni, o le sconclusionate filastrocche di mia nonna fossero molto più profonde di un cartone animato.

Si dice: la violenza, che diseduca i nostri piccoli. Eppure mi sembra di ricordare storie lontane di boschi popolati da lupi divoratori, di matrigne che cuociono mele avvelenate per togliere di mezzo le figlie, di orchi dediti a carne umana, preferibilmente di bambini. Cambiano i simboli, si adeguano le circostanze, gli oggetti, ma non credo che il videocomputer sia più diseducativo del Meccano. Cambiamo soprattutto noi che, avendo disimparato a giocare, pretendiamo di insegnare come si fa ai bambini fingendo che sia per il *loro bene*, quando in verità il bene è nostro: perché il bambino dentro di noi muore davvero, soltanto quando anche il suo antico modo di giocare tramonta. Lo studio giapponese è serio, i timori che esprime legittimi, ma ho deciso di lasciar giocare i miei figli come vogliono. La ruota delle generazioni schiaccia insieme con gli uomini anche i loro giochi.

L'ANTICO SOGNO DELLA LONGEVITA' SI AVVERA NEI LABORATORI AMERICANI

Com'è giovane quel centenario

Forse tra breve il mistero del timo, la ghiandola che governa il corso della vita, sarà svelato - Il prof. Waldorf: «Con diete appropriate si può vivere fino a 150 anni» - Basterebbe ridurre un aminoacido, il triptofano: ma metà degli animali che ne sono stati privati sono morti - Il prof. Segall: «Fra un decennio, l'uomo varcherà il secolo in uno stato accettabile di giovinezza»

SAN FRANCISCO — Nei rapporti di colleganza e di amicizia di cui mi onorò Dino Buzzati c'è una vicenda che non dimenticherò mai. E' la storia di un film di fantascienza che non è mai stato realizzato. Riguardava un vecchio di cent'anni, ricchissimo (carico di nipoti e bisnipoti, con tanto di mogli, fidanzate, amanti in attesa di eredità) che, trasportato all'ospedale moribondo, ne esce pienamente ristabilito. Anziché allo stato di cadavere, i parenti si ritrovano il bisnonno ringiovanito e con l'aggiunta della garanzia di almeno altri trent'anni di vita.

Il problema della vecchiaia e dell'espansione della vita umana viene oggi affrontato dalla medicina, o per essere più esatti da una serie di discipline d'avanguardia come la biologia molecolare, la biochimica e le biotecnologie, con un approccio assolutamente nuovo e con risultati notevoli.

Si ritiene infatti che il decadimento dei tessuti e degli organi può essere rallentato o bloccato con trattamenti chimico-farmacologici appropriati, con protesi o trapianti d'organo; e in buona parte con diete opportune. Per ora gli studi e le ricerche — e quindi i risultati — riguardano per la massima parte gli animali da laboratorio, ma cominciano anche le prime applicazioni agli esseri umani con risultati positivi di grande evidenza.

L'uomo, da quando esiste, ha sempre inseguito il sogno della longevità e della perenne giovinezza e ha tentato di realizzarlo con ogni mezzo. Nota è la storia di Papa Innocenzo VIII. Egli accettò il consiglio dei suoi medici e bevve abbondanti pozioni di sangue fornitogli da tre giovani donatori. Poco dopo il trattamento morì. In tempi più recenti, quando la medicina aveva già raggiunto acquisizioni impensabili all'epoca di Innocenzo VIII, un professore settantaduenne dell'Università di Harvard, Charles Brown-Sequard, tentò di ringiovanirsi iniettandosi un liquido ottenuto dai testicoli dei cani e dei maialini d'India. Non ebbe successo. Nel nostro secolo fecero scalpore i trapianti dei testicoli di scimmia eseguiti dal chirurgo di origine russa Sergej Voronof.

Gli studi e le ricerche in materia di gerontologia sono diventati più significativi e più validi con il progresso delle conoscenze della biologia moderna. Si è scoperto che non è vera l'ipotesi per la quale si pensava che ogni cellula possedesse una specie di «orologio» che esaurirà la sua carica dopo un certo numero di riproduzioni. Non è nemmeno vero — in senso assoluto — che la senescenza è causata dai danni delle malattie, nonché dai cosiddetti radicali liberi. Sono queste le molecole instabili che si formano nell'organismo, quale sottoprodotto dell'attività metabolica e che il famoso gerontologo americano Roy Walford, della Università di California di Los Angeles, ha definito i «pescicani dei mari biochimici». Infatti, si tratta di agenti ossidanti che danneggiano la membrana e il DNA cellulari al pari di quanto fa la ruggine con il ferro. Non si è nemmeno scoperto un orologio centrale dell'organismo — ipotizzato da altri — che segni il limite della vita. Si è raggiunta la prova statistica e sperimentale per cui la lunghezza della vita è connessa a tre sistemi essenziali: il cervello e l'apparato nervoso; la rete delle ghiandole endocrine che secernono gli ormoni; il sistema immunitario dal quale proviene tutto il complesso e favoloso meccanismo della produzione degli agenti biologici e biochimici che ci difendono dalle malattie. Insomma, la senescenza e la morte sono il frutto di un insieme di concause ciascuna delle quali può essere, se non eliminata, almeno trattata con possibilità di successo.

I più recenti studi condotti all'Università di Berkeley sugli animali da laboratorio hanno mostrato che con un trattamento amorevole e uno stimolo «intellettuale» — ovvero la disponibilità per gli animali di oggetti con i quali possano giocare a piacimento — la loro vita si espande a [illegible] giorni, mentre la lunghezza normale è di circa 700.

Qualche anno fa un altro studioso americano, Donner Denckla, nel tentativo di scoprire il perché con il passare degli anni diminuisce il consumo dell'ossigeno, rimosse la ghiandola pituitaria che produce l'ormone dal quale dipende il decremento dell'impiego dell'ossigeno nell'organismo; un ormone chiamato DECO. Senza più questa sostanza, i ratti da laboratorio hanno mostrato di riprendere le funzioni giovanili. Ma non è la ghiandola pituitaria che decide come e quando DECO va rilasciato. E' ancora una volta il cervello ad inviare gli impulsi relativi alla messa in moto della produzione ormonale. Qualcuno ha pensato che DECO sia l'«ormone della morte»; ma non è vero nemmeno questo.

Per quanto riguarda il sistema immunitario, c'è da dire che è la ghiandola timo a presiedere e controllare tutta una serie di ormoni: le timosine, con le quali è stato possibile rimettere in funzione il sistema immunitario dei ratti vecchi e vicini alla morte.

Il timo ed i suoi ormoni controllano la produzione e la funzione di tre differenti tipi di cellule bianche del sangue o linfociti, indicati col nome di cellule «T», le quali svolgono differenti funzioni immunitarie compresa quella di sopprimere l'attività dei linfociti impedendo che, una volta vinta la battaglia contro gli agenti patogeni, essi rivolgano la loro azione contro i tessuti dell'organismo.

E' stato poi scoperto che alcune timosine stimolano nel cervello gli impulsi che danno luogo alla produzione di altri ormoni come ad esempio l'ACTH, che induce tra l'altro la formazione di beta endorfine definite gli «ormoni del benessere», in quanto si formano nel corso di certe attività piacevoli, come ad esempio quella sessuale.

Comunque il comportamento del timo è ancora misterioso. Al momento della nascita ha le dimensioni di una noce; nel periodo della pubertà — come si è accennato — comincia a rimpicciolire e tale riduzione continua gradualmente fino a che nell'età avanzata raggiunge dimensioni pari a meno di un decimo della grandezza originale. La più alta percentuale di timosine nel sangue si ha nell'età compresa fra zero e cinque anni.

Passando dagli esperimenti con gli animali a quelli con le cellule umane si è trovato che i linfociti di persone ultrasessantenni trattati con le timosine producono quantità di anticorpi identiche a quelle delle analoghe cellule dei giovani. Le timosine hanno mostrato una certa efficacia nel trattamento del cancro del polmone.

Le cose stanno a un punto tale che nel giro di qualche anno fra gli esami del sangue ci potrà essere anche quello delle quantità di timosine presenti; quindi si potrà supplire alla mancanza con relative somministrazioni. Le timosine oltre che essere estratte dagli animali potranno probabilmente essere fabbricate su vasta scala con l'impiego delle tecnologie dell'ingegneria genetica.

Sempre trattando di animali da esperimento si è scoperto il trapianto di piccolissime porzioni di estratti di tessuti fetali nel cervello di individui decrepiti rigenera le facoltà della memoria. Poi si sono dimostrati gli effetti delle diete.

Secondo il professor Roy Walford regolando appropriatamente l'acquisizione di cibo la vita umana può essere estesa almeno fino a 120 anni. Non si tratta di mal nutrirsi ma di assumere un numero inferiore di calorie ovvero di sottonutrirsi, mantenendo le dosi di vitamine e di minerali essenziali. Le restrizioni di cibo debbono essere non drastiche, ma graduali a partire dalla media età, se si possono rapportare all'uomo i risultati ottenuti sui topi da laboratorio.

In particolare è risultata eccezionale la riduzione del triptofano, un aminoacido contenuto fra l'altro nelle proteine del tipo della carne e della fibrina. All'Università di Berkeley si è riusciti con diete appropriate a raddoppiare la vita dei ratti. Una studiosa di origine italiana, Paola Timiras, ha anche potuto osservare la fecondazione di una femmina di 33 mesi che ha partorito poi regolarmente un cucciolo normale. In termini umani sarebbe come ottenere il parto in una donna di [illegible] anni. Ma intendiamoci, non sono tutte rose. La riduzione dell'aminoacido in questione uccide la metà degli animali sotto esperimento. Chi sopravvive però raddoppia la vita e si mantiene giovane. Ma sono applicabili all'uomo tali risultati? Ecco il problema.

Comunque il fatto che la dieta abbia effetti significativi di prolungamento di vita e di mantenimento delle funzioni giovanili appare certo dalle statistiche disponibili, sui 32 mila centenari esistenti oggi negli Stati Uniti.

Secondo i dati biologici raccolti il cervello umano e con esso l'organismo hanno — almeno al livello attuale delle conoscenze — capacità di vivere 150 anni, ma anche questo limite potrebbe essere superato. Il professor Segall di Berkeley ha scritto che l'uomo può raggiungere le «sette vite».

Oltre alle diete e all'assunzione di timosine, di antiossidanti come la vitamina «E», agli stimoli intellettuali ed emotivi che sono basilari per mantenere il cervello giovane ci sono alle porte i trapianti e le protesi di organi artificiali di sicura efficacia, c'è poi l'ipotesi della rigenerazione genetica, i sistemi della clonazione eccetera. Gli studi sono a un punto tale che sempre secondo il professor Segall forse non passerà un decennio per vedere la vita umana in uno stato accettabile di «giovinezza» fino a cent'anni e oltre.

Giancarlo Masini

Masaccio ritrova i suoi colori

Firenze. Curiosi seguono le prime pennellate dei restauri nella Cappella Brancacci della Chiesa di Santa Maria del Carmine per ridare l'antico splendore agli affreschi di Masaccio, Masolino e Lippi. I lavori, resi possibili dall'intervento della Olivetti, costeranno circa un miliardo (Ansa)

BERNARD ANDREAE ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Ulisse, padrone del fato

TORINO — Bernard Andreae, docente all'Università di Marburg, eletto direttore dell'Istituto germanico di archeologia di Roma dal prossimo giugno, da quasi trent'anni insegue il mito di Ulisse. Quello che ha scoperto, e come lo ha scoperto, lo racconta nel volume *L'immagine di Ulisse, mito e archeologia*, pubblicato da Einaudi. E della sua lunga, avventurosa ricerca ha parlato ieri per i Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italiana.

Perché l'archeologo tedesco è affascinato da Ulisse, lo ha scelto per la sua ricognizione nell'antichità? *«Ulisse è l'archetipo dell'uomo moderno, o come l'uomo moderno dovrebbe essere. E' il primo personaggio della letteratura mondiale a decidere delle proprie azioni, a non dipendere* più solo dal fato, dalla volontà degli dei. Crede nel fato e nella volontà degli dei, ma crede anche nella propria volontà». E' il primo che sfida il destino, che cerca di padroneggiarlo.

«E' un uomo religioso, ma che vuole anche credere nelle sue forze». Ci sono degli episodi che lo spiegano molto bene. Per esempio, quando Ulisse è sulla zattera che sta per disintegrarsi, arriva la dea Leucotea come un gabbiano e gli offre una tunica che potrà salvarlo. Lui dice va bene, accetta, ma intanto resterà sulla zattera, se questa si sfascerà cercherà di arrivare a riva nuotando, se non riuscirà con le proprie forze, soltanto allora indosserà la veste salvatrice.

Non soltanto perché sfida il destino Ulisse è il prototipo dell'uomo moderno. Ma anche perché «attratto da potenti impulsi interni non cede ad essi, ma riesce a sottometterli alla sua visione razionale e alla sua volontà. Egli è più duttile di Achille, l'altro eroe omerico, e non pretende di giungere dritto allo scopo se sa di arrivarci in modo più sicuro per via indiretta». Ulisse, nella grotta di Polifemo, si rende conto che la sola forza non basta per salvare se stesso e i suoi compagni, né basta la capacità di resistenza. Occorre invece logica e immaginazione, non cedere all'impulso, ma esaminare tutte le soluzioni e scegliere la migliore.

Questo «suo» Ulisse, professor Andreae, è diverso da quello che Dante mette nell'Inferno? *«Credo che l'Ulisse di Dante sia un uomo completamente diverso dall'Ulisse di Omero. D'altronde, Dante non conosceva l'Odissea, conosceva altri autori secondo i quali Ulisse era più che altro un uomo scaltro. E per lui Ulisse era soltanto astuto e con una curiosità insaziabile. Fu Dante a creare poeticamente la fine di Ulisse: il viaggio alla ricerca del nuovo oltre le Colonne d'Ercole, e la sua scomparsa. L'Odissea, invece, prevede che Ulisse finisca la propria esistenza nella sua terra, a Itaca»*.

Ulisse che dopo dieci anni di guerra torna a casa: il reduce, dunque. *«Conosco molti per i quali nella lunga prigionia Ulisse è stato il simbolo del ritorno. L'Odissea ha dato loro la speranza. Sono molti della mia generazione, e di quella precedente, che si sono identificati in Ulisse, che dopo la loro Odissea sono ritornati a casa e hanno trovato Penelope ad aspettarli, ma in qualche caso no: a differenza di Ulisse, le loro Penelope l'hanno trovate sposate o hanno saputo che era morta in un bombardamento»*.

Luciano Curino

UN ITALIANO E DUE STATUNITENSI

Gabrieli, Shils e Mayr ricevono i premi Balzan

GINEVRA — *L'italiano Francesco Gabrieli e gli statunitensi Edward Shils ed Ernst Mayr hanno ricevuto ieri a Berna i «Premi Balzan 1983» (250 mila franchi svizzeri ciascuno) durante una cerimonia svoltasi nella sala del Gran Consiglio del governo.*

Francesco Gabrieli ha ricevuto il premio — come dice la motivazione — «per il suo fondamentale apporto alla conoscenza del mondo islamico attraverso ricerche che spaziano dalla poesia araba pre-islamica alla letteratura contemporanea, dalla storia del califfato a quella del risorgimento arabo, con novità di metodi ed originalità di risultati».

Gabrieli, che ha 80 anni ed è nato a Roma, è professore onorario all'università di Roma, membro nazionale e vicepresidente dell'Accademia dei Lincei, membro straniero dell'Accademia araba del Cairo, di Damasco, di Baghdad e di Amman, dottore honoris causa della Nouvelle Sorbonne e membro onorario dell'American oriental society, collaboratore de «La Stampa».

Edward Shils, di 74 anni, ha ottenuto il premio Balzan per la sociologia per il suo contributo che collega la tradizione empirica della scuola americana a quella più teorica dell'Europa. Ernst Mayr, che ha 80 anni, ha ricevuto il premio Balzan di zoologia per le sue ricerche sui problemi dell'evoluzione.

Partiranno domani mille dei 1400 uomini del nostro contingente

Italiani, ultimo giorno a Beirut

I soldati dovranno attraversare la «linea verde» che divide in due la città - E' stata concordata una tregua con sciiti e falangisti - Il generale Angioni sarà l'ultimo a imbarcarsi - I marò del battaglione «San Marco» saranno invece trasferiti a giorni sulla «Caorle» che continuerà a incrociare di fronte alla costa libanese

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Si annuncia la partenza: è per domani. Si dà il via all'imbarco. Il contingente italiano mette a punto i dispositivi di [illegible] per quarantott'ore lunghissime. [illegible] comandi un portavoce militare dice con toni pacati: *«Per arrivare al molo [illegible] cinque si attraversa la linea verde. Che abbiano la compiacenza di non darci bottiglia e di farci passare. Se dovessero tirare su di noi, allora si risponde, è autodifesa»*.

Partono in mille, restano in quattrocento. L'ufficiale lascia la sala riunioni. L'incontro è tra i sacchetti di sabbia, dietro il cingolato bianco. [illegible] strada per l'aeroporto si spara. Nel [illegible] della giornata di primavera, una colonna di fumo si alza, lontano, tra le palme. I mortai da sessanta delle [illegible] Amal ritmano i minuti su brevi intervalli. Aprono il fuoco contro l'esercito regolare da una postazione a seicento metri a Nord-Est del comando italiano.

Mille uomini si preparano al rientro e nella baia di Beirut la squadra navale italiana si dispone a ventaglio, per concludere, entro martedì, l'operazione. Il profilo della «Vittorio Veneto» taglia l'orizzonte. Più avanti si è attestato il caccia lanciamissili «Ardito». I traghetti [illegible] tenuti al largo, lontano: l'«Appia», il «Tiepolo» e l'«Anglia» sono usciti dalle acque territoriali di Cipro la notte di giovedì. Attendono l'ordine di entrare in porto. Il via verrà dalla plancia della «Vittorio Veneto». Il comandante della squadra, ammiraglio Piccioni, è in contatto con il generale Angioni che per ultimo, con la bandiera del contingente, lascerà il Libano. Si parte dal molo numero cinque, ma ancora molte sono le difficoltà. Il porto cristiano di Junieh è un'incognita. Ieri, ancora nella sera, era bombardato dalle milizie sciite che tentano di strapparlo ai fedeli di Gemayel. [illegible] l'aeroporto, insicure le banchine di attracco, ieri si arrivava nella capitale libanese soltanto dal lungomare con mezzi da sbarco.

Per i mille uomini dell'Italcon (è la sigla del contingente italiano) si attende un momento di [illegible]. Gli accordi, per domenica, sono precisi. I contatti con Nabih Berri, il moderato capo degli sciiti di Amal, e con Fady Frem, che guida le forze libanesi cristiane, prevedono una tregua per le ore dell'evacuazione italiana. Il nostro comando ha concordato ogni cosa. Tutto [illegible] concludersi entro martedì, quando anche i fanti di marina del battaglione San Marco continueranno a presidiare la città dal mare, a bordo della «Caorle».

La giornata di ieri si è rivelata relativamente tranquilla. Oltre il posto di blocco, gli sciiti di Amal agitano un drappo nero e mostrano, sul petto, l'immagine di Khomeini. Le auto corrono a velocità sostenuta sulla strada per l'aeroporto.

Il militare di guardia al comando italiano imbraccia la mitraglietta. Ecco, si avvicina un bambino. Offre, per quaranta dollari, la baionetta di un Kalashnikov. L'uomo in divisa l'allontana. Il ragazzino [illegible] il pugnale e lo trasforma in una tronchese. Poi si distrae. Osserva, adesso, un gruppo di coetanei che giocano nel cortile.

Dice l'uomo in divisa: *«Non stare lì, c'è pericolo»*. Racconta di un cecchino che ogni giorno si assesta oltre il tabellone grigio e sventrato e comincia a sparare sull'asfalto. *«Tira così, al centro della strada, senza un obiettivo, senza un bersaglio»*. Il militare di guardia sarà tra gli ultimi a lasciare Beirut. *«Ci dovrebbero mandare nel nucleo dell'ospedale»*, ammette, ma non aggiunge di più sulle disposizioni di ridispiegamento. Appare sereno. *«In fin dei conti — conclude con sincerità — a questa terra ci si affeziona»*.

E' la [illegible] frase del tenente Di Julio, un giovane ufficiale di Termoli che sotto il berretto rosso e il fregio dei paracadutisti, mantiene il volto morbido degli abruzzesi. Di Julio, ieri, era sulla spiaggia di pomice e immondizie scelta per uno degli ultimi sbarchi dell'«Ardito», nel tratto che sul lungomare collega il luna park alla Palazzina San Marco.

«Questo è un [illegible] tranquillo», dice l'ufficiale. Ma il gruppo delle quattro crocerossine, giunte [illegible], e dei militari spediti dall'Italia, tarda a ricomporsi. Ci sono i blindati bianchi e due M-113. I cingoli tritano plastica e sabbia. Più in alto, sul costone di tufo, le sentinelle armate agitano il mitra. A sinistra, lungo la riva, due uomini si rincorrono nello jogging in una Beirut di sole e di guerra, di [illegible] improvvise, di colpi isolati, di ambulanze che a sirene spiegate continuano a raggiungere l'ospedale italiano.

E' qui che rimarrà un gruppo di medici del contingente. La promessa di Pertini è mantenuta: l'ospedale resta. Gli alti gradi militari, ancora ieri, non nascondevano le difficoltà di continuare nell'assistenza. La preoccupazione è per quando il contingente avrà lasciato Beirut. Ventisei medici, quindici crocerossine rimangono in Libano con i carabinieri paracadutisti, divisi tra l'ambasciata e le strutture sanitarie.

Gl'italiani si ritirano da Chatyla e da Burj el Barajneh. L'accordo con gli sciiti dell'avvocato Berri garantisce la sicurezza dei ventimila palestinesi, ma a Beirut gli accordi durano poco. Nella città divisa, i soldati che sino all'altro giorno si battevano per il presidente Gemayel, compaiono ai posti di blocco insieme ai drusi e agli sciiti. Gli ex nemici [illegible] insieme. Le divise non hanno più senso.

Francesco Santini

Il nostro ospedale resta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mohammed Mehdi Shamseddin, capo religioso degli sciiti, ha chiesto al nostro ministro della Difesa Spadolini — l'altra sera a Beirut — di concedere la gestione dell'ospedale da campo italiano al Consiglio superiore sciita. Mohammed Mehdi Shamseddin ha precisato che, una volta partito l'ultimo militare del nostro contingente, l'ospedale continuerà a curare cittadini libanesi senza alcuna discriminazione politica o religiosa. Spadolini prenderà in considerazione la richiesta, ma gli sciiti già si mostrano convinti di una risposta affermativa (l'ospedale, poi, è nel loro quartiere).

Prima di lasciare Beirut, il nostro ministro della Difesa ha però chiarito che 100 militari del battaglione San Marco resteranno a bordo della «Caorle», nelle acque territoriali libanesi, appunto per proteggere l'ospedale da campo, i 300 carabinieri paracadutisti che lo sorveglieranno a vista e i 60, tra militari e civili volontari, che assistono feriti e malati. Solo quando sarà completata l'evacuazione dal Libano, e dopo accordi internazionali, sarà possibile rispondere ufficialmente alla richiesta sciita. *«Per ora, a noi nulla risulta»*, dicono dal ministero della Difesa.

Il nostro ospedale da campo è in funzione a Beirut dal 13 ottobre 1982. E' costituito da due sale operatorie, un posto ricovero con 30 letti, una sezione di pronto soccorso, una di medicina generale, una di chirurgia, una di pediatria, una di odontoiatria, una di farmacia, una di psicologia, una di radiologia e un laboratorio analisi. Diciotto sono gli ufficiali di Sanità, sette i sottufficiali, 25 i soldati semplici, 12 le infermiere tra crocerossine e volontarie. In Libano l'assistenza sanitaria non è gratuita: anche per questo motivo i libanesi sono legati e grati al nostro contingente.

Giornalisti sopra una mina

Beirut. Il cameraman Oggie Lomas della BBC (a destra con il sangue sul volto) accanto alla barella su cui giace il suo autista Abed Hani, anch'egli leggermente ferito. La troupe televisiva stava effettuando riprese a un gruppo di guerriglieri drusi quando l'auto è saltata su una mina (Tel. Upi)

La decisione giudicata dall'America come un grave scacco politico

Reagan ordina il ritiro dei marines scatterà oggi ma non sarà completo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha ordinato ieri il ritiro dei marines da Beirut. Come anticipato l'altro ieri dalla Casa Bianca, esso comincerà tra oggi e domani, ma non sarà totale. Su circa 1500 uomini un terzo resteranno a terra, in parte a difesa delle rappresentanze diplomatiche americane, in parte per l'addestramento dell'esercito libanese. Anche sulle navi della sesta flotta, ha precisato il portavoce Speakes dando l'annuncio ufficiale, i marines rimarranno a tutti gli effetti membri della forza multinazionale di pace. Speakes ha rifiutato di dire se in caso di necessità faranno ritorno a Beirut, o se le navi riprenderanno i cannoneggiamenti. Ha solo aggiunto che il ritiro si concluderà entro un mese, ma che esiste un piano d'emergenza per il suo completamento immediato.

Nel breve incontro coi giornalisti, Speakes ha ribadito che gli Stati Uniti restano impegnati alla stabilità e sovranità del Libano, e si augurano che Gemayel esca politicamente indenne dalla crisi. In un discorso alle donne repubblicane alla Casa Bianca, Reagan ha accennato però alla disponibilità americana ad appoggiare un governo di unità nazionale che non sia succubo della Siria e dell'Urss. Confutando le critiche mosse alla sua politica, ha affermato che quest'ultima ha consentito alcuni progressi: *«Se non altro»* ha detto *«si discute come allargare il governo ai partiti islamici»*. Sostenendo che *«sarebbe ingiusto parlare di un nostro fallimento»*, il presidente ha accusato la Siria di aver ostacolato la formazione di un governo di coalizione, aggravando la crisi, *«per i suoi fini egoistici»*.

La decisione di anticipare il ritiro dei marines — originariamente il ministro della Difesa Weinberger aveva parlato di un intervallo di quattro mesi — è stata interpretata dai mass media americani come la più grave sconfitta di politica estera della Casa Bianca. La superpotenza negli ultimi giorni sembra essere giunta alla conclusione che è quasi impossibile salvare Gemayel. Per questo non si è opposta all'accettazione del piano di pace saudita in otto punti, persuasa che esso sia irreversibile. Abbandonando a re Fahd il compito di mediare, Washington si è concentrata sul modo migliore di evitare un intervento militare israeliano, e quindi una guerra con la Siria, e sul rilancio delle trattative di Camp David.

Che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia ora di attesa, lo ha confermato il segretario di Stato Shultz, prendendosi un lungo week-end (compreso lunedì, festa di Washington) alle Bahamas. Parlando a Boston, Shultz, che in altre circostanze non si sarebbe mosso da Washington, ha ammesso che *«non vi è ragione di ottimismo»*. *«Qualcuno mi ha chiesto se vedo la luce alla fine della galleria. Sono tentato di rispondere con la classica battuta: vedo i fari del treno che ci vengono addosso»*. Il segretario di Stato si è inutilmente opposto al ritiro dei marines, e ha lasciato alla Casa Bianca la gestione della crisi. Di solito ritenuto una colomba, in Libano Shultz si è trasformato in un falco, auspicando l'uso di una mano molto più pesante verso la Siria. Formalmente, i marines potrebbero restare sulla sesta flotta fino all'aprile dell'85, cioè fino alla scadenza del mandato del Congresso. Ma di fatto, il presidente Reagan sta sondando la possibilità di sostituire la forza multinazionale di pace con contingenti dell'Onu, come proposto al Palazzo di Vetro dalla Francia. Ieri il vicepresidente Bush ha ricevuto alla Casa Bianca il sottosegretario delle Nazioni Unite, Urquart, con il quale ha discusso le condizioni poste dall'Urss per l'avvicendamento.

Ennio Caretto

Migliora il colonnello ferito a Beirut

FIRENZE — Il comandante generale dei carabinieri Riccardo Bisogniero si è recato ieri mattina al Centro traumatologico di Careggi (Firenze) per far visita all'ufficiale del contingente italiano in Libano, rimasto ferito a Beirut.

Il generale Bisogniero che si trovava in visita ai reparti dell'Arma di Firenze, ha voluto rendersi personalmente conto dello stato di salute del tenente colonnello dei carabinieri Armando Talariço, trasportato giovedì notte a Firenze. L'ufficiale sta meglio.

Preoccupa Israele, ma non tanto, l'abrogazione del trattato di maggio

Shamir avverte ancora Gemayel «Il Libano ha tutto da perdere»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La bozza in otto punti per gli accordi di pace proposta dall'Arabia Saudita, che ha al primo posto l'abrogazione dell'accordo israelo-libanese del 17 maggio, e la notizia ufficiosa che Amin Gemayel l'avrebbe accettata, preoccupano Israele. Il primo ministro Shamir, che giovedì aveva fatto un estremo tentativo per dissuadere il presidente libanese dall'abrogare l'accordo (*«che costituisce una rinuncia all'indipendenza del Libano, la resa davanti alle pressioni di un Paese estremista e un colpo per le prospettive di pace della regione»*), ieri ha espresso di nuovo il suo profondo rammarico in un discorso e in un'intervista al giornale di Bruxelles *La libre Belgique*, aggiungendo che *«il danno sarà maggiore per il Libano che per Israele, tanto più che da parte nostra siamo in grado di provvedere alla nostra sicurezza, anche senza l'accordo con Beirut»*.

Alle parole del premier — il quale ha confermato, contrariamente all'opinione di alcuni suoi consiglieri, che partirà domani per il Lussemburgo, dove incontrerà i ministri degli Esteri della Cee, e poi si recherà in visita ufficiale all'Aja — hanno fatto eco alcuni funzionari e anzitutto il presidente della commissione Esteri e Difesa della Keneseth, Eliahu Ben Elissar, il più fermo nel sostenere che l'unilaterale abrogazione dell'accordo del maggio libera Gerusalemme da ogni impegno e deve indurre le autorità militari a decidere un'occupazione permanente del Libano meridionale. Quest'opinione non trova consensi negli ambienti dello stato maggiore dell'esercito e nemmeno in quelli governativi, tanto che il ministro delle Comunicazioni Mordechai Zippori ha sostenuto che *«esiste un consenso nazionale per un ritiro su nuove linee nel Libano e la quasi unanimità del gabinetto in questo senso»*.

Sulla convenienza di non dar carattere immediato a questo arretramento e di studiare la linea più conveniente che riduca anzitutto il numero dei civili sotto controllo israeliano ci sono larghi consensi negli ambienti militari.

L'opposizione ha ripetutamente affermato che — una volta garantita la sicurezza della frontiera Nord — Israele ha tutto l'interesse di procedere a un'evacuazione del Libano e di cessare ogni coinvolgimento nelle faccende interne di quel Paese.

Radio cristiane del Libano hanno [illegible] ieri che una personalità israeliana non identificata si era incontrata nella mattinata a Haruf, presso il fiume Awali, con esponenti drusi e cristiani nel tentativo di evitare combattimenti. Gerusalemme non ha confermato né smentito la notizia, ma ha negato che una pattuglia dell'esercito fosse giunta fino ai sobborghi di Damour e con altoparlanti avesse invitato la popolazione a evacuare i centri abitati e a recarsi nelle regioni meridionali occupate dall'esercito di Israele dal quale avrebbe ricevuto aiuti. Gerusalemme nega anche che ieri una pattuglia sia penetrata a Nord dell'Awali ma conferma che il giorno prima un drappello si era spinto fino a Damour, senza incontrare resistenza, per controllare se ci fossero state infiltrazioni di palestinesi secessionisti di Arafat e se avessero cominciato a ripristinare le loro infrastrutture.

[illegible] motivo di preoccupazione [illegible] per Israele [illegible] di profughi cristiani, [illegible] che musulmani [illegible] temono le vendette dei drusi e che hanno raggiunto il numero di diciassettemila e sono accolti in scuole di Sidone e in edifici del campo di Ein Hilve dalle autorità militari israeliane e dai rappresentanti dell'Unrwa, che danno loro coperte e sostentamento.

Giorgio Romano

Ucciso leader religioso sciita nel Libano Sud

BEIRUT — Ragheb Harb, leader religioso di primo piano della comunità sciita in Libano, è stato assassinato ieri mentre tornava a casa dopo essere stato a cena da un amico nel villaggio di Jibchit, nel Libano meridionale. Nell'imboscata sono rimaste gravemente ferite due persone che si trovavano con lui.

Ragheb Harb aveva ripetutamente denunciato l'occupazione israeliana del Libano meridionale. L'anno scorso era stato arrestato e trattenuto in stato di detenzione per diverse settimane.

Scampati alla miniera della morte

Gelsenkirchen. Due minatori appena estratti dalla miniera dove cinque compagni sono morti

OELSENKIRCHEN (Germania Ovest) — Nessun segno di vita è giunto dai cinque minatori ancora intrappolati a un chilometro di profondità, ai quali 200 soccorritori che si stanno avvicinando a loro attraverso la frana, abbattutasi due giorni fa nel pozzo in cui stavano lavorando.

Un apparecchio sensibilissimo, portato in profondità dai soccorritori, non ha percepito alcun battito cardiaco o respiro attraverso il materiale franato.

Lavorando 24 ore su 24, i soccorritori erano arrivati ieri sera fino a due metri da uno dei minatori: ma l'uomo sembra essere ormai morto.

I minatori che mancano all'appello sono quattro turchi e un tedesco, di età compresa fra i 20 ed i 53 anni.

Altri cinque minatori sono stati estratti incolumi dalla miniera entro otto ore dalla frana, che si è verificata poco dopo la mezzanotte di giovedì.

Dopo l'incidente (14 feriti) sospesi gli esperimenti H nel Nevada

Chiuso il poligono nucleare Usa

NEW YORK — Sono stati sospesi tutti gli esperimenti in corso nel centro per i test nucleari sotterranei del Nevada dove, mercoledì, dopo una esplosione, è franata una parte di terreno roccioso sopra una galleria provocando il ferimento di 14 persone.

Un portavoce governativo ha affermato che l'improvviso cedimento di una sezione dell'altopiano, che si trova a 1830 metri di quota nel deserto del Nevada, è stato il primo incidente con feriti da quando gli esperimenti sono cominciati nel 1951.

I feriti facevano tutti parte di una équipe scientifica che si trovava su alcune roulottes attrezzate a laboratorio sotto le quali ha ceduto una parte di terreno roccioso. Hanno riportato fratture ed escoriazioni. Di essi, dieci sono stati ricoverati in ospedale e uno si trova in condizioni gravi.

Jim Boyer, portavoce del Dipartimento all'Energia statunitense, ha confermato che gli esperimenti sono stati sospesi e ha precisato che «se vi fosse stato solo il sospetto di un possibile cedimento del terreno, gli scienziati e i tecnici sarebbero stati allontanati». Un altro portavoce del Dipartimento, David Miller, ha aggiunto che sono prevedibili dei cedimenti quando vengono effettuati esperimenti nucleari in terreni soffici, ma questo non è mai accaduto nella struttura di granito dell'altopiano di Rainier dopo un test con un ordigno di meno di 20 chilotoni di potenza come quello fatto esplodere mercoledì. E' stato anche precisato che non c'è stata nessuna fuga di radioattività. In superficie, il cosiddetto punto zero, non arrivano mai le radiazioni degli esperimenti nucleari sotterranei.

Walt Raywood, un geologo dell'Università del Nevada, ha tuttavia dichiarato di non essere certo che la bomba fosse solo di 20 chilotoni. «A me è sembrata quasi da 100 chilotoni», ha detto. «Hanno avvertito le scosse persino al Centro nazionale per le informazioni sui terremoti di Golden, nel Colorado, a un migliaio di chilometri di distanza». Il geologo non ha però escluso che la roccia abbia funzionato da amplificatore, come sostiene il Pentagono.

La bomba atomica sganciata su Hiroshima era di 12 chilotoni, poco più della metà di quella collaudata nel deserto del Nevada. In base agli accordi esistenti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, il massimo consentito per questi esperimenti è 150 chilotoni, ma gli americani non lo hanno quasi mai sfiorato. Di recente, sugli esperimenti nucleari sotterranei sono scoppiate aspre polemiche, perché il governo Reagan ha smesso di renderli pubblici, a differenza di quanto avevano fatto i governi precedenti.

Cile: trovato fossile di cetaceo preistorico

SANTIAGO — Il fossile di un grande mammifero marino vissuto da due milioni a un milione di anni fa, è stato ritrovato vicino alla città cilena di Coquimbo (400 chilometri a Nord di Santiago).

Il fossile, lungo 6-7 metri (che in un primo momento si era pensato fosse un uccello preistorico), sarebbe quello di un cetaceo vissuto nell'epoca Quaternaria. Sono tuttavia in corso gli esami per accertarne con esattezza età e specie.

A New York due prefissi telefonici

NEW YORK — La metropoli avrà due prefissi telefonici: la città è infatti diventata talmente grande e con un traffico telefonico così intenso che le autorità cittadine hanno deciso di dividere dall'anno prossimo i cinque «quartieri» in due prefissi.

Manhattan e il Bronx manterranno l'originale «212», mentre Brooklyn, Queens e Staten Island avranno il «718». Per le chiamate urbane, cioè all'interno di New York, non verrà addebitato alcuno scatto supplementare.

La montagna che tanto amava ha annullato la vita del

dott. Gino Gandolfo

guida alpina internazionale

Lo annunciano con grande dolore i figli Nicola e [illegible] tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 nella chiesa di Ala di Stura con partenza alle ore 14 dall'Ospedale Mauriziano di Torino.
— Torino, 18 febbraio 1984.

Tutto il personale della Divisione [illegible] dell'Ospedale Mauriziano, partecipa al grave lutto che ha colpito il dottor Nicola Gandolfo per la morte del PADRE.

Ricordano affettuosamente
Giustina Tarasio Perino
Michele Perino e famiglia
— Piossasco, 18 febbraio 1984.

Medici, personale della riabilitazione, infermieri del reparto 29 Ospedale Mauriziano, partecipano al dolore del dottor Gandolfo e della dottoressa Angeli.

Piero De Cal piange affranto la perdita dell'amico fraterno

Gino Gandolfo

guida alpina

a cui deve l'amore per la montagna e la conoscenza delle più belle vette alpine.
— Torino, 17 febbraio 1984.

I partecipanti del corso di roccia di «Ala di Stura» piangono la scomparsa del loro caro amico e guida

Gino Gandolfo

— Torino, 18 febbraio 1984.

Partecipano al lutto i colleghi guida Livio Boria, Enzo Boria, Piero Tetti.

Partecipano al dolore della famiglia Gandolfo Eugenia, Lino Tetti e figli.

La Pro Loco Ala di Stura profondamente colpita per l'immatura scomparsa del suo ex presidente

dr. Gino Gandolfo

ne ricorda l'opera appassionata e la figura esemplare di vero [illegible].
— Torino, 17 febbraio 1984.

Gina, Giampaolo, Silvia, Domenico, Fernanda Rosso partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro amico

dr. Gino Gandolfo

— Torino, 17 febbraio 1984.

Il Gruppo A.N.A. Ala di Stura partecipa al dolore per la scomparsa del socio

dott. Gino Gandolfo

— Ala di Stura, 17 febbraio 1984.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Grifa

Chelato

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina, il figlio Giovanni con la moglie Mariagrazia, i nipoti Andrea e Gabriele, cognate, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare per l'affettuosa assistenza prestata al loro caro. Funerali oggi 18 ore 14,30 parrocchia Santa Rosa, via Beaulard, 70.
— Torino, 18 febbraio 1984.

Emma ed Arturo Gerrone affettuosamente vicini a Gianni, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di papà MICHELE ed esprimono i sensi della loro più viva commozione.
— Torino, 18 febbraio 1984.

I colleghi della Fiat Tig [illegible] al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del padre

Michele Grifa

— Torino, 18 febbraio 1984.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Corino

Lo annunciano la moglie Marcella, il figlio Ugo, la nuora Monique, la nipote Nicol, la sorella Giovanna, parenti tutti. Funerale civile oggi ore 14,30, via Boccaccio 83. Offerte Centro Tumori. Per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1984.

Carla e Ugo,
Giuliana e Carlo,
Olga e Giuseppe,
Giorgio e Gabriella,
[illegible]
ricordano con tanto affetto [illegible] DETTO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Policastro

Addolorati lo annunciano il padre Francesco, i fratelli Pasquale con la moglie Teresa, Elda e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia S. Francesco di Sales in via Maria.
— Torino, 18 febbraio 1984.

Si uniscono al dolore per la perdita di MICHELE:
Ferruccio Tesiore
Salvatore La Rosa
Joe Rizzo
Giampiero Vigna
Anna Lara
Maria Luisa Bagnasacco
Nico Nicoli
Mirella Parisani

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elvio Conte

anni 43

Ne danno il mesto annuncio la moglie Sandra, i figli Monica, Gianluca, Alberto, le sorelle Marisa, Luciana, Alda, cognati e cognate, nipoti e parenti. I funerali si svolgeranno sabato 18 febbraio, ore 15, nella parrocchia di Dronero (Cuneo).
— Leinì, 17 febbraio 1984.

Partecipano al lutto della famiglia Stefano e Caterina Brusasco.

Sono vicini alla famiglia nella mesta ricorrenza tutti i colleghi della Colonia Città di Torino di Loano.

Dopo lunga malattia e a soli 13 giorni dalla morte della moglie Cesira Vecchieri, è deceduto a Pietra Ligure il torinese

Antonio Oberti

(Tunin)

di anni 81

Con dolore lo annunciano i figli Ezio e Iole e il nipote Alessandro Oberti. Il funerale civile avrà luogo in Pietra Ligure domenica 19 corrente alle ore 10 partendo dal sentiero nevoso sul lungomare. La salma proseguirà lunedì 20 corrente per Torino, cimitero generale, per esequie e cremazione alle ore 11.
— Pietra Ligure, 17 febbraio 1984.

Una lunga vita insieme una breve morte insieme. Tutto li riunisce ancora nella pace eterna.

Silvio Santini

anni 87

Iginia Passarella Santini

anni 86

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio i figli, Luigina con Candido Quarello, William con Clarice Giacomel, i nipoti Elena, Sandra, Silvia, Cristiana.
— Milano, 17 febbraio 1984.

Dopo lunga malattia è mancato

Giovanni Zanon

(Primo)

Affranti lo annunciano la moglie Anna [illegible], il figlio Sergio, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 14,30 da via Mascagni 10/8. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1984.

E' mancato

Uberlino Ferrero

anni 83

Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la nuora Luciana, nipoti Marisa e Pino. Funerali sabato 18 corr. ore [illegible] in parrocchia.
— Volpiano, 17 febbraio 1984.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rinaldi ved. Osenda

Affranti dal dolore la piangono la mamma Giuseppina, il papà Virginio, suocera, zii, cognati, cugini, nipoti e parenti. Per orario funerale telefonare al n. [illegible] Non fiori.
— Torino, 17 febbraio 1984.

(Continua a pag. 5)

La Repubblica della federazione jugoslava (anche attraverso le Olimpiadi invernali) si propone come un simbolo di unità

L'orso della Bosnia ama Belgrado

Branko Mikulic, l'uomo che più ha contribuito alla realizzazione dei Giochi, è stato designato per entrare a far parte della presidenza collegiale della Jugoslavia - Sarajevo è stanca di essere ricordata soltanto come «il posto dove scoppiò la Grande Guerra» - Oggi insiste sul suo ruolo di «cuore» di un mosaico multinazionale sempre in lotta contro pericolose tendenze centrifughe

SARAJEVO — Dicono che sull'altro versante della Bjelasnica, la «montagna bianca» sacra alle vertiginose imprese dei discesisti, s'incontrano ancora gli orsi. Certamente l'orso, piuttosto che il lupacchiotto Vucko scelto dagli organizzatori, potrebbe essere il simbolo di questi giochi. Se infatti le Olimpiadi della neve sono approdate, settant'anni dopo Chamonix e quattro dopo Lake Placid, fra i minareti di Sarajevo, lo si deve alla passione per gli orsi del maresciallo Tito.

Amante dei grandi spazi, provetto cacciatore, il Maresciallo adorava percorrere con il fucile in spalla le montagne della Bosnia, folte di cupe leggende e di grossa selvaggina. Queste montagne, per il capo carismatico della Jugoslavia, erano folte anche di ricordi di guerra. Era stato proprio qui, nel '42, che le sue formazioni partigiane si erano consolidate, avevano ripreso fiato dopo i disastri iniziali, si erano lanciate all'offensiva. Contro gli invasori tedeschi e italiani, contro i collaborazionisti ustascia di Ante Pavelic, i cetnici di Draza Mihailovic.

Fra le montagne bosniache care alla lotta di liberazione, e poi consacrate agli ozi venatori del Maresciallo, maturò l'operazione Olimpiadi. Faceva gli onori di casa, durante i soggiorni di Tito da queste parti, Branko Mikulic, grande notabile del partito in Bosnia-Erzegovina e ascoltatissimo collaboratore del Presidente. Non gli fu difficile ottenere, fra un appostamento e l'altro all'orso bruno delle Alpi Dinariche, l'assenso di Tito: Belgrado avrebbe proposto e caldeggiato la candidatura di Sarajevo ai giochi invernali. A quel punto non restava a Mikulic che lanciarsi nella grande sfida organizzativa. Fra pochi mesi, l'uomo che ha messo in piedi il sofisticato meccanismo di questi giochi ne raccoglierà per così dire i frutti politici: la repubblica di Bosnia-Erzegovina lo ha infatti designato per la presidenza collettiva della Jugoslavia.

In questo organismo di otto membri, uno per ognuna delle sei repubbliche (Serbia, Croazia, Macedonia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina) e delle due regioni autonome della Serbia (Kossovo e Vojvodina), Branko Mikulic siederà accanto a altre personalità di spicco, come lo sloveno Stane Dolanc, il croato Josip Vrhovec, il macedone Lazar Mojsov. E certamente porterà, nella suprema istanza federale alle prese con i problemi e le tensioni del dopo-Tito, un contributo appassionatamente unitario.

Le spinte centrifughe che insidiano l'integrità federale, infatti, non partono certo dalla Bosnia. Partono piuttosto dalla Slovenia, partono dal Kossovo. Per ragioni tanto diverse quanto è diverso, tra la florida repubblica del Nord-Ovest e la regione autonoma di lingua albanese, il reddito pro-capite: seimila dollari l'anno in Slovenia, mille nel Kossovo, secondo dati dell'81. Nella Jugoslavia di Tito e del dopo-Tito, la Bosnia è stata e resta il «nocciolo duro», un persistente elemento di coesione: simboleggiato da queste montagne sacre alla guerra partigiana, e ora impiegato nello sforzo, repubblicano ma anche federale, dei Giochi olimpici invernali. Questa è la repubblica che nella Jugoslavia, in questa unità di diversi, si riconosce di più. Perché è anch'essa composita, mezza turca e mezza slava, e nelle città e nei villaggi il minareto musulmano affianca pacificamente il campanile cristiano.

Quando a Sarajevo si chiedono notizie e impressioni sulla «questione federale», insomma sulla tenuta del mosaico jugoslavo, sul rapporto con la Serbia e con Belgrado, si viene invitati a osservare da che parte scorre l'acqua della Miljacka. La Miljacka è il piccolo fiume che attraversa la città: le sue acque vanno verso la Bosna, che a sua volta confluisce nella Sava, laggiù nella piana di Slavonia. E andare nella Sava significa, evidentemente, andare verso Belgrado, dove finalmente la Miljacka porta il suo contributo al grande Danubio.

Del fatto che la Miljacka scorre verso Belgrado erano ben consapevoli, settant'anni fa, le autorità austro-ungariche. Che non esitarono un solo istante, quel 28 giugno del '14 che vide Gavrilo Princip colpire a morte l'arciduca Francesco Ferdinando e l'arciduchessa Sofia, a puntare i cannoni sulla Serbia. L'attentato di Princip qui è ricordato con un misto di precisione didascalica e di fastidio. Si conservano impresse nel granito, di fronte all'imboccatura del ponte dove la coppia asburgica incontrò il suo destino, le orme del giovane irredentista, nell'esatta posizione in cui egli si trovava quando aprì il fuoco.

C'è un piccolo museo dedicato alla *Giovane Bosnia*, l'organizzazione di cui gli attentatori del '14 facevano parte. La *Giovane Bosnia*, non la *Mano Nera*, come pretesero gli austriaci. Questa setta segreta di ufficiali serbi da tempo [illegible] il potere viennese. Da quando nel 1903 aveva sanguinosamente imposto un cambio di dinastia uccidendo re Alessandro, conservatore e filo-austriaco, e sostituendolo con Pietr Karageorgevic. Dando così il via a una stagione aggressiva, alle espansioni serbe nelle guerre balcaniche, all'affermarsi a Belgrado di un'ambiziosa potenza regionale. Lo sapevano bene a Vienna: la Serbia sogna lo sbocco al mare, e questo sogno è destinato necessariamente a realizzarsi attraverso la Bosnia.

Un sogno che Francesco Ferdinando, l'erede al trono che vuol trasformare l'impero, si appresta a contrastare con grande saggezza politica. La duplice monarchia tedesco-magiara diventerà triplice: con l'esaltazione dell'elemento slavo, con l'affiancamento a Vienna e Budapest di una terza capitale a Zagabria. Gli spari di Sarajevo bloccano la riforma uccidendo il riformatore, dando il segnale della fine per la vecchia Austria [illegible], rendendo praticabile la sola via della guerra. Ma non è certo così chiaro, l'avvenire, in quei giorni d'estate del 1914. A Londra, *The Times* così spiega la faccenda ai suoi lettori: *«E' come se, in un momento di tensione politica, il principe di Galles venisse assassinato in Irlanda»*.

Ma non c'è dubbio: una certa insofferenza è evidente, nella capitale bosniaca, ogni volta che il discorso scivola sull'attentato. Ne hanno abbastanza, qui, di essere rientrati che «il posto dove scoppiò la Grande Guerra». Chi illustra la città ai visitatori olimpici, cerca di sorvolare su quel fragoroso 28 giugno. Piuttosto che le impronte di Gavrilo stampate per terra, preferiscono mostrarti la grande moschea di Gazi Muzrevbey, o quella piccola, aerea, affascinante di Ali Pasha, o le biblioteche, le chiese, le sinagoghe, le botteguce del vecchio quartiere turco. E naturalmente le aggiornatissime installazioni olimpiche.

Le guide insistono volentieri sul carattere composito della città, frutto di una storia travagliata ma anche di una radicata consuetudine alla tolleranza. Parlano degli slavi che vennero dopo i romani, dei turchi che vennero a sovrapporsi agli slavi e a dare il nome alla città: Sarajevo viene da *seraj*, serraglio o palazzo. Dei saggi governatori mandati da Costantinopoli che non esitarono, quando gli ebrei di Spagna furono cacciati e vagarono senza patria, a spalancare le porte della città a un'immigrazione ricca di talenti. Di un ruolo strategico essenziale, come avamposto europeo della potenza turca e dell'Islam: un ruolo che Sarajevo è costretta a pagar caro verso la fine del Seicento, quando arrivano gli eserciti devastatori di Eugenio di Savoia. E poi il lungo dominio asburgico, e finalmente lo Stato degli slavi del Sud.

In questa storia di contatti e di scontri, di rapporti cruenti o pacifici, la gente di Sarajevo iscrive volentieri il capitolo in corso delle Olimpiadi. Dalla città in cui esplosero, al tempo felice e inconsapevole che precedette la prima guerra mondiale, i colpi fatali di Princip, risuona oggi il vecchio ostinato appello a vivere in pace. Attraverso i cinque cerchi, il fuoco di Olimpia e tutto il resto, il nuovo messaggio di Sarajevo cerca di sovrapporsi ai rumori di guerra, ai sibili della paura atomica.

Alfredo Venturi

Nuova Guinea Emergenza per un vulcano

SYDNEY — Un terzo di Rabaul, capitale di PapuaNuova Guinea, è stata dichiarata zona ad alto rischio per il pericolo di un'eruzione vulcanica che potrebbe avere un'intensità e dimensione disastrose.

Ufficialmente Rabaul, che ha una popolazione di 15 mila abitanti, si trova in stato d'allarme a livello due (che significa eruzione prevista entro mesi o settimane), ma si teme che l'allarme possa scattare senza preavviso a livello quattro (che indica disastro previsto entro giorni o ore). Oltre 4 mila abitanti hanno già lasciato le loro abitazioni.

Joëlle, la donna tenente francese

Strasburgo. Joëlle Vachier (a sinistra), una delle due donne uscite col grado di tenente dalla prestigiosa accademia militare francese di St. Cyr, ispeziona il fucile di una recluta del suo plotone di fanteria durante le manovre nella zona di Montigny, Est della Francia

Messaggio libico all'Italia «Dovete smantellare Comiso o potremo colpire la base»

TRIPOLI — Il «Congresso generale del popolo libico», che, secondo l'ordinamento dato da Gheddafi alla Libia, è il supremo organo legislativo, competente anche in materia di accordi internazionali, ha inviato un messaggio al governo italiano per *«condannare duramente»* l'installazione dei missili a Comiso e per chiederne lo smantellamento, minacciando reazioni.

Il messaggio è stato inviato al termine della IX sessione del Congresso [illegible] in questi giorni a Tripoli con la partecipazione dei dirigenti di tutti i comitati popolari di base. *«Le masse del popolo arabo libico* — vi si legge — *condannano duramente la presa di posizione del governo italiano, cioè l'aver permesso all'America, che capeggia il terrorismo internazionale, di installare i missili Cruise a Comiso. Tale installazione è considerata un pericolo che minaccia la sicurezza dei Paesi del Mediterraneo, fra i quali la Giamahiria»*.

Il messaggio *«ammonisce severamente»* i governi italiano e americano sulla possibilità per la Libia di *«colpire e distruggere queste basi ostili, in favore della vittoria della libertà dell'uomo»*. *«Il governo italiano* — prosegue il messaggio — *è senz'altro consapevole più di chiunque altro del coraggio del popolo arabo»*.

Il messaggio contiene un *«saluto»* al popolo italiano ed ai popoli europei *«che hanno manifestato rabbia contro i missili micidiali»* e un appello a Tunisia e Algeria perché si coalizzino *«per instaurare il principio della sicurezza e della pace per tutti i popoli del mondo»*. E' anche affermata, però, la *«disponibilità libica ad aiutare e collaborare con il governo italiano e con il popolo italiano affinché allontanino le basi americane»*.

Il «Congresso generale del popolo libico» aveva designato mercoledì sera Mohammed el Zaruq Rajab alla carica di segretario del «Comitato popolare generale» (governo), equivalente a quella di primo ministro. La notizia è stata data dall'agenzia di informazioni libica *Jana*. El Zaruq Rajab ha ricoperto fino a questo momento la carica di segretario generale del Congresso, dove gli succede Muftah El-Usta Omar.

Il segretario del Congresso, organizzazione di massa che corrisponde a un partito unico, raggruppa i «Congressi popolari di base», i «Comitati popolari» (ministeri), i sindacati, e le associazioni e organizzazioni professionali. Il Congresso è l'organismo supremo del potere «rimesso al popolo» dal colonnello Gheddafi nel marzo 1979, dopo la sua decisione di «abbandonare *le cariche del potere tradizionale*».

In Turchia 5 condanne a morte

ISTANBUL — Sette militanti dell'organizzazione estremista di sinistra «Dev Sol» sono stati condannati oggi alla pena capitale dal tribunale militare di Istanbul per due delitti politici e atti sovversivi. A quanto riferisce l'agenzia «Anatolia», altri 41 imputati sono stati condannati a pene varianti da tre a 16 anni di carcere.

Il dissidente Orlov dopo 7 anni di lager va in esilio (Siberia)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Scarcerato il 6 gennaio, quattro giorni prima* che morisse Andropov, il fisico dissidente Jurij Orlov si trova ora in esilio interno nella Jakutia, regione all'estremità nord-orientale della Siberia, dove dovrà rimanere cinque anni. Lo ha confermato a Mosca sua moglie Irina: Orlov, uno dei fondatori del cosiddetto «Gruppo di Helsinki», era stato arrestato il 12 febbraio 1977 e, in uno fra gli ultimi grandi processi alla dissidenza, svoltosi nel maggio 1978, era stato condannato a sette anni di lavori forzati e cinque di esilio interno. La prima parte della pena è stata quindi scontata per intero.

Irina Orlov ha riferito che il marito, il cui «caso» suscitò indignazione in Occidente e diede sostegno alla campagna di Carter per i diritti umani, è rimasto per tutto questo tempo nel campo di lavoro numero 37, negli Urali, poco lontano da Perm. *«Vostro marito* — dice un laconico telegramma inviatole dal comandante di quel lager — *è partito il 6 febbraio per la custodia del ministero degli Interni della Jakutia»*. Lo raggiungerà appena possibile, cioè quando saprà in quale città o villaggio è stata fissata la sua residenza. Le leggi sovietiche, che ricalcano per questo tipo di pena quelle zariste del XIX secolo, impediscono al condannato di lasciare la città cui è stato assegnato (allo stesso modo in cui il «Nobel» Sakharov non può uscire da Gorkij). Ciò non impedisce ai familiari di unirsi a lui, ma in genere le zone prescelte — la Jakutia non fa eccezione — sono «chiuse» agli stranieri.

Si sa che Orlov, 59 anni, non gode di buona salute. Ha trascorso quasi la metà della condanna in cella di rigore e soffre di tubercolosi, ha precisato la moglie, che da ottobre non aveva più avuto notizie di lui. Al processo moscovita del 1978, al quale solo Irina Orlov e i suoi due figli avevano potuto assistere, il fisico era stato condannato al massimo della pena prevista dal codice penale della Repubblica federativa russa per *«agitazione e propaganda antisovietica»*. **f. gal.**

Centro America: si è dimesso il mediatore americano Stone Reagan porta avanti un «falco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il mediatore per il Centro America Stone si è dimesso ieri dal suo incarico, lasciando il posto all'ex ambasciatore in Argentina e direttore della Commissione Kissinger, Shlaudeman. Ne ha dato l'annuncio il portavoce della Casa Bianca Speakes, affermando che i motivi delle dimissioni sono personali. *«Il presidente le ha accettate con grande rammarico, e ha ringraziato Stone per il suo cruciale contributo all'elaborazione della nostra politica centroamericana»* ha proseguito Speakes. L'ex mediatore, ha aggiunto il portavoce, rimane a disposizione del governo, *«che conta di valersi del suo consiglio ancora per mesi»*.

Il colpo di scena sembra dovuto innanzitutto alla rivalità scoppiata tra Stone, un diplomatico aggressivo e autoritario, e il nuovo direttore dell'ufficio latino-americano del Dipartimento di Stato, Motley. Secondo il *Washington Post*, che ha dato la notizia con alcune ore di anticipo, Stone non ha accettato di essere escluso dal processo decisionale avviato da Motley. Si è risentito in particolare di quella che ha considerato una interferenza nell'azione svolta in Nicaragua per l'inizio di negoziati tra l'amministrazione repubblicana e il regime sandinista. Il quotidiano ha riferito un'indiscrezione di un collega dei due uomini, che *«le loro personalità sono antiteti-cha e non può esserci collaborazione»*.

Ma alla radice delle dimissioni sembrano esserci anche precisi contrasti politici. Oltre che al Nicaragua, Stone ha compiuto anche aperture ai guerriglieri salvadoregni, riuscendo a promuoverne alcuni incontri, poi falliti, con il governo Magaña. Pur propugnando con fermezza la tesi del presidente Reagan, che il regime sandinista deve ristabilire il pluralismo, e che i guerriglieri salvadoregni possono andare al potere solo se parteciperanno alle elezioni del prossimo mese, Stone ha insistito per una soluzione negoziale e politica di tutte le crisi. L'atteggiamento di Motley è più rigido: egli ritiene che le forze rivoluzionarie vadano messe con le spalle al muro prima di trattare.

Secondo notizie giunte da Washington, le dimissioni di Stone sarebbero seguite presto da quelle di due ambasciatori Usa in Centro America che tengono la sua stessa posizione, quello a Managua, Quinton, e quello a Città del Guatemala, Chapin. Quinton, un brillante ex funzionario del Dipartimento di Stato — vi dirigeva l'ufficio antiterroristico —, asserisce che il regime sandinista non è del tutto sotto l'influenza cubana e sovietica, e potrebbe adottare una linea terzomondista. Chapin è critico delle dittature militari, e non è perciò ben visto dai generali guatemaltechi al potere.

Le dimissioni di Stone e le voci su quelle di Quinton e di Chapin sono considerate a Washington un segnale che l'amministrazione repubblicana sta per avviare una nuova campagna per la difesa del Salvador e la destabilizzazione del Nicaragua in Centro America. Sempre il *Washington Post* ha pubblicato la notizia che il presidente Reagan aumenterà nei prossimi giorni gli aiuti militari al governo Magaña approfittando di una legge sulle esportazioni di armi che gli concede una certa discrezionalità. Il presidente ha inviato ieri al Congresso una nuova richiesta di assistenza al Salvador, che è destinata però a languire per qualche tempo, a causa delle polemiche scatenatesi sugli squadroni della morte e sulle violazioni dei diritti dell'uomo. **e. c.**

Ministri Esteri della Comunità riuniti a Parigi (Riforma Cee)

BRUXELLES — Il presidente della Commissione europea Gaston Thorn e i ministri degli Esteri dei «Dieci» si incontrano oggi e domani a La Celle St-Cloud, nei pressi di Parigi.

La riunione è «informale» e si concentra sulla ricerca di un compromesso per risolvere la crisi delle finanze della Cee: controllo delle spese in bilancio, aumento delle risorse, correzione degli squilibri di bilancio.

L'incontro si svolge sotto la presidenza del ministro Cheysson.

Il signor orango è diventato mamma

Chicago. L'orango Eric, ora ribattezzato Erica, con il suo piccolo di cinque giorni. Fino a sabato scorso i funzionari dello zoo pensavano che fosse un maschio, finché un visitatore non ha avvertito la direzione che nella sua gabbia Eric/Erica aveva partorito

La Malaysia ha deciso di bloccare le vendite per 5 anni

Finisce la tratta delle scimmie (erano usate per test militari)

KUALA LAMPUR — *La Malaysia, tra i massimi fornitori ai Paesi industrializzati di scimmie per la ricerca scientifica, ha imposto un divieto di cinque anni alle esportazioni, avendo appreso che gli animali sono stati usati anche per esperimenti sulla guerra chimica nucleare. Datuk Amar Yong, ministro della Scienza e dell'ambiente, ha detto che finora la Malaysia autorizzava tali esportazioni* «soltanto perché pensava che aiutassero la ricerca medica, a beneficio dell'umanità».

Le indagini compiute dalla Lega internazionale per la protezione dei primati (Ippl, con ufficio centrale negli Stati Uniti, a Washington) ha invece rivelato che proprio negli Usa molte scimmie giunte dalla Malaysia venivano esposte a raggi atomici e a esperimenti di guerra chimica. Marjorie Doggel, rappresentante regionale dell'Ippl, dice: «Negli Stati Uniti alcune scimmie sono state esposte a massicce dosi di neutroni, sottoposte a vari gradi di elettroshock, costrette a spingere macine da mulino finché non sono morte». *In alcuni istituti internazionali per le ricerche, inoltre,* [illegible] *fatti cadere* [illegible] *dorsale delle* [illegible] *aiutarne gli effetti* [illegible].

Funzionari del governo della Malaysia hanno detto: «Esportavamo scimmie verso istituti esteri di ricerche a condizione che fossero usate solo per esperimenti farmaceutici, per lo sviluppo di vaccini contro la poliomielite o il morbillo o altro, e per le ricerche scientifiche affini». *La Malaysia ha esportato per lo più macacchi a coda lunga. Nel 1979 il governo ha fissato una quota per l'esportazione di non oltre 5 mila esemplari; funzionari del ministero dicono che negli ultimi tre anni ne sono state esportate in tutto 9 mila circa; gli ecologisti invece parlano di 15 mila. Il ministro Yong ha detto ieri:* «Nel 1975 avevamo 300 mila macacchi, oggi [illegible] 200 mila. Stiamo cercando di capire come è stato possibile. Solo dopo decideremo se riprendere l'esportazione o se rendere il divieto permanente». **(Ansa)**

Canton Ticino Inquinamento a Mendrisio

MENDRISIO — Un grave inquinamento, definito il maggiore mai accaduto nel Canton Ticino, è avvenuto a Mendrisio. Circa 10 mila litri di nafta sono stati assorbiti dal terreno dopo essere fuoriusciti da un deposito sotterraneo sotto la pretura di Mendrisio.

(Segue da pagina 4)

Assistito dalla presenza [illegible]

Jean-Pierre Roccati

non è più tra noi, riposa nel cimitero del Borgo San Giovanni, Carmagnola. Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ossola e i figli Alessandro, Maddalena, Livia, Matteo con le rispettive famiglie, i cognati Maria Laura e Giuseppe Ossola. Un sentito ringraziamento ai dottori [illegible], Camandona, Caramella e al personale tutto della clinica «Sedes Sapientiae».

— Torino, 17 febbraio 1984

Alessandro Pia piange l'amico suo più caro.

Famiglia Mosso partecipa al dolore.

Carlo Po' Vesconi piangendo il fraterno amico sono vicini a Maria e famiglia.

Amici e allievi del Liceo «Gioberti» partecipano al lutto della prof.ssa Maddalena Roccati.

Direzione e personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

dott. G. Pietro Roccati

Funzionario dell'Istituto già in quiescenza

— Torino, 16 febbraio 1984.

Gli amici Paolo e Fosca [illegible] partecipano.

Bruno partecipa al lutto della famiglia nel rimpianto del dolce amico di sempre.

Condomini, amministratore, custode di via Cossolo 11, partecipano al dolore della famiglia Roccati.

E' salita al cielo [illegible]

Silvia Del Monte Sartoris

Lo annunciano il marito Carlo, il figlio Mauro con la moglie Germana, la piccola [illegible] Barbara con nonno Piero [illegible], il fratello Federico con Ines, la nipote Giuliana con Claudio e Alessandra, parenti ed amici tutti. [illegible]

— Torino, 16 febbraio 1984

Zia Elsa e figli Silvia, Pina piangono la cara SILVIA.

[illegible]

Luigina e famiglia Fasella si associano al dolore della famiglia.

Ornella e Guido Bardessono [illegible] piangono con i familiari la perdita di

Silvia Sartoris

La cara e sincera amica di sempre

— Torino, 16 febbraio 1984

Elena, Aldo, Guido [illegible] e famiglia [illegible] partecipano con grande affetto al dolore di Carlo per la perdita della [illegible] moglie

Silvia Sartoris

— Torino, 16 febbraio 1984

Luigia Verne Giacomo Giorgio e famiglia partecipano con affettuoso amore [illegible] grave lutto.

Sono vicini a Mauro
Rosetta e Guido
Armando e Gina
Fernando e Ezio
Filippo e Saverio

I collaboratori Paramatti partecipano al profondo dolore della famiglia Sartoris per l'immatura perdita di

Silvia Delmonte Sartoris

— Torino, 17 febbraio 1984

Massimo e Luisa, Aldo e Marina, Paola e Mari partecipano commossi al dolore di Mauro e Germana.

[illegible]

sono vicini a Carlo per l'immatura scomparsa della moglie

Silvia Sartoris

— Torino, 16 febbraio 1984

Enzo Lea Alessandra ricordano affettuosamente la cara SILVIA.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore dei familiari.

E' mancata

Maria Visconti ved. Chicco

anni 87

L'annunciano i figli Maria, Domenico e Margherita con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Cambiano oggi ore 14.30 nella chiesa parrocchiale, [illegible] Piccola Casa di Riposo di Druento alle ore 14.30. Un particolare ringraziamento alle reverende suore [illegible].

— Druento, 16 febbraio 1984

Cristianamente è mancato

Piero Venturello

Lo piangono la moglie Franca, parenti tutti. [illegible] Funerali oggi ore 14.30 parr. Maria Ausiliatrice, e ore 15.30 in Sant'Anna di Moncaglio. [illegible]

— Torino, 16 febbraio 1984

Eugenio, Maria, Gigi, Lucetta [illegible] Franca e la piccola Laura sono affettuosamente vicini a Franca.

La famiglia Ponte [illegible] Franca.

Titolari e dipendenti della ditta [illegible] si associano al dolore della signora Franca per la perdita del marito.

Piero Venturello

— Torino, 17 febbraio 1984.

La famiglia Venturello Attilio Vittorio partecipano al dolore di Franca.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Cognasso

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato con la moglie Renza, nipoti, sorella e parenti. Funerali sabato 18 ore 15.30 ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 16 febbraio 1984.

E' mancato

Giobatta Zanon

Lo piangono i colleghi dell'Archivio di Stato.

— Torino, 17 febbraio 1984.

(Continua a pag. 6)

IN SARDEGNA IL DURO ADDESTRAMENTO PER FAR PARTE DEL NUCLEO OPERATIVO CENTRALE DI SICUREZZA

Come nasce l'agente speciale Nocs

La figura di questo poliziotto superspecializzato è nata nel 1981 - Allenamenti molto selettivi per una perfetta forma fisica - Poi lo studio e l'applicazione di particolari tecniche per operazioni rischiose - Il caso più noto: la liberazione del generale Dozier - Tutti volontari, coperti dall'anonimato - Squadre da tre a dieci uomini

DAL NOSTRO INVIATO

ABBASANTA (Cagliari) — Sono uomini senza nome, costretti a vivere in una sorta di doppia [illegible] imposta dal ruolo: bugie, silenzi, depistaggi che non risparmiano neppure i parenti e gli amici. Sono gli agenti del Nocs (Nucleo operativo centrale di sicurezza), le «teste di cuoio» italiane entrate ormai nella leggenda. La loro creazione risale al 1981 e hanno già al loro attivo oltre trecento operazioni, tutte coronate da successo. Operano senza clamore: fuggono ogni forma di pubblicità: l'anonimato, il segreto sono la loro arma migliore. Qualche loro azione è conosciuta: la quella, fulminea e perfetta nell'esecuzione, per la liberazione del generale Dozier, all'arresto dell'imprenditore Giovanni Senzani, uno degli ideologi delle Br. Ma chi sono questi super-poliziotti?

Il loro centro di addestramento è qui, ad Abbasanta, un paesino di 2500 abitanti nel cuore della Sardegna, dove una volta c'era un deposito di automezzi della polizia, trasformato in un moderno college protetto da alte mura e da sofisticati dispositivi di sicurezza. Altri centri sono stati istituiti a Milano, Padova, Bologna e Torino, ma è ad Abbasanta che gli agenti completano il loro addestramento. Gli istruttori sono una trentina: quasi tutti hanno seguito corsi in America, Francia e Germania sulle tecniche più avanzate di antiguerriglia e antisabotaggio, ma, a onor del vero, da qualche tempo sono sempre più numerosi gli istruttori stranieri che vengono ad imparare qualcosa di nuovo. I corsi sono periodici e hanno una durata media di due mesi, gli allievi sono circa un centinaio, un nucleo ristretto che garantisce segretezza e omogeneità, reclutamento e riservatezza.

Sono tutti volontari e, in maggioranza, sono giovani di livello nazionale e internazionale in diverse discipline sportive. La selezione è durissima: quelli che vengono ammessi posseggono un equilibrio psicologico invidiabile, sono dotati di una grande capacità di concentrazione, colpo d'occhio, determinazione e resistenza. Sotto certi aspetti il loro addestramento può essere definito spietato. Ad un primo periodo di preparazione individuale, dove gli allievi vengono sottoposti ad una disciplina fisica durissima per acquistare una forma smagliante, ne segue un secondo, sempre fisico, di addestramento collettivo, durante il quale imparano a lavorare insieme e assimilano le tecniche dell'alpinismo, per l'arrampicata e la discesa a corda doppia, e quelle dell'immersione in apnea. In seguito vengono addestrati alla guida veloce di automobili, alle cadute, alla neutralizzazione incruenta dell'avversario, alla individuazione delle sorgenti di fuoco.

Infine vengono addestrati all'uso delle armi. Sparare con tutti i tipi di armi, quelle corte, quelle lunghe, quelle di precisione, è una cosa che gli uomini del Nocs sanno fare con la massima disinvoltura. Soltanto quando gli allievi hanno superato tutti questi periodi di addestramento, destinati a perfezionare il loro bagaglio tecnico-professionale, possono far parte di una squadra nella quale svolgeranno sempre un compito ben preciso, e solo quello, per non sbilanciarne l'equilibrio. Le squadre sono formate da un minimo di tre persone ad un massimo di dieci e soltanto in casi eccezionali il numero viene aumentato. Troppe persone, infatti, specialmente in operazioni in spazi ristretti, finirebbero col limitare la capacità di movimento e offrirebbero un [illegible] troppo grande di bersagli all'avversario. Ogni squadra è completamente autonoma, gli agenti sono dotati di un armamento individuale all'avanguardia, posseggono anche fucili muniti di dispositivi a raggi infrarossi per sparare al buio.

I loro interventi sono accuratissimamente pianificati. Quando hanno ottenuto dai reparti investigativi il maggior numero di informazioni possibili sull'obiettivo della loro missione, incominciano a studiare un piano studiando conto di tutti i fattori di cui sono a conoscenza. Ben diverso sarà il modo d'agire a seconda che si tratti di operare in mezzo alla gente, di giorno o di notte, in un'abitazione o in un locale pubblico. Di ogni piano, inoltre, viene studiata una soluzione alternativa per non lasciare nulla al caso ed essere preparati ad affrontare reazioni diverse da quelle previste. Dal momento in cui entrano in azione non sono più possibili ripensamenti, tutto deve svolgersi in maniera lineare, con una tecnica provata e riprovata decine di volte durante gli addestramenti.

L'irruzione nel covo dei brigatisti per liberare il generale Dozier è stata giudicata dagli esperti di tutte le polizie del mondo un capolavoro di efficienza e di preparazione. Una piccolissima carica di plastico ha fatto saltare la serratura della porta: sfruttando la sorpresa dell'esplosione gli agenti si sono precipitati all'interno dell'appartamento, sorprendendo i terroristi prima che potessero accennare ad una reazione. Un successo, frutto di un addestramento continuo, per conservare l'efficienza fisica e per imparare nuove tecniche, nuove soluzioni sempre più originali da contrapporre alle iniziative dell'avversario.

Durante le operazioni, gli agenti del Nocs indossano dei passamontagna per nascondere il viso. Sono uomini senza volto, perché la loro sicurezza dipende proprio dall'anonimato. Evitano il più possibile rapporti con i superiori e con il loro ufficio. I loro quartier generali sono segreti e vi si radunano soltanto per studiare la messa a punto delle operazioni. Per il resto del loro tempo, quando non sono impegnati in addestramenti, devono dimenticarsi di essere poliziotti, lasciare a casa il tesserino. A parenti ed amici dicono di lavorare in uffici decentrati della questura. Non esiste privacy, devono comunicare qualsiasi spostamento ed essere reperibili nel giro di pochi minuti. Una vita di sacrifici e di pericolo, ma per tutto questo guadagnano quanto un loro collega che sta dietro una scrivania.

Un simile tipo di vita, costretti a guardarsi sempre le spalle e a diffidare di tutto e di tutti, può finire con l'incidere sull'equilibrio psicologico e creare blocchi mentali. Per questo ogni due, tre anni il personale viene cambiato. E si ricomincia da capo, per arrivare a preparare nuove squadre di tre o dieci uomini, ciascuno con un'arma diversa, con l'artificiere per abbattere ostacoli, con i gas paralizzanti, quelli lacrimogeni, con gli speciali occhiali a raggi infrarossi, in grado di scendere a corda doppia da un elicottero, saltar fuori da un'auto in corsa e snidare avversari arroccati in rifugi a prova di bomba.

Francesco Fornari

Comunicazione a 3 sequestratari casinò Sanremo

SANREMO — Una comunicazione giudiziaria che ipotizzerebbe il reato di abuso di potere è stata inviata ad Antonio Semeria, Natale De Franciaci ed Erio Fucini, i tre custodi sequestratari che avevano retto il casinò municipale di Sanremo dal 29 marzo al 29 settembre dello scorso anno durante il regime di sequestro giudiziale cui era stata sottoposta la casa da gioco in seguito alla contestata vicenda della gara d'appalto.

Cosenza, banda di estorsori sgominata

COSENZA — Sei persone sono state arrestate (ad altre quattro i provvedimenti del magistrato sono stati notificati in carcere, dove erano detenute per altra causa) nell'ambito di una operazione contro i presunti appartenenti ad una banda ritenuta responsabile di estorsioni ai danni di operatori economici.

Le accuse contestate sono: associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione aggravata e continuata, danneggiamento aggravato.

Un abbraccio «regale»

New York. Julio Iglesias è un «re» della canzone melodica. Negli Usa per una tournée, ha incontrato Regine nel suo night club, tappa d'obbligo per il «jet set» (Tel. Associated Press)

Stranieri, defunti, duplicati: ancora confusi gli elenchi degli assistiti

Così la Regione Lazio pagò i medici per curare 500 mila malati-fantasma

Stroncata da crepacuore per la morte del figlio

SASSARI — Non ha retto al dolore per la morte del figlio, il sottufficiale Antonio Licheri, 41 anni, in forza ai «lagunari», perito in un incidente aereo domenica pomeriggio nella Sardegna settentrionale, ed è morta di crepacuore.

La donna, Giovanna Pitturru, 70 anni, era stata colta da malore subito dopo aver appreso la notizia che l'aereo da turismo dell'Aeroclub di Olbia sul quale il figlio era andato a fare una escursione con altre persone si era schiantato nei pressi di Oschiri e che tutti i passeggeri erano morti. Ricoverata in ospedale la donna è morta di dolore.

Vedovo con 9 figli diventerà sacerdote

CASERTA — Sposato ma vedovo da alcuni anni, padre di nove figli con 15 nipoti, Giuseppe Di Vico, 68 anni, abitante fino a qualche tempo fa a Formia (Latina), il 24 marzo sarà nominato sacerdote, con altri sette religiosi, dall'arcivescovo di Caserta, monsignor Vito Roberti.

La cerimonia sarà celebrata nel vecchio palazzetto dello sport del capoluogo casertano.

Di Vico è da sette anni coadiutore dei due cappellani dell'ospedale provinciale di Caserta.

ROMA — La riforma sanitaria ha inventato, almeno nel Lazio, migliaia di assistiti-fantasma, duplicati inesistenti, ma costosi quanto i vivi, per i quali la Regione ha gettato al vento miliardi. Come sia nata questa popolazione di moderne «anime morte» lo spiega con un esempio Vittorio Cavaceppi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma: *«Il signor Rossi è uno dei dieci assistiti del dottor Caio, però vuole cambiare medico di base e si rivolge ad un altro sanitario della sua Usl, il dottor Tizio, che ha cinque assistiti. Secondo la matematica, gli assistiti dei due sanitari restano 15, non è più così. Ma se il signor Rossi non avverte la Usl della sua scelta, il suo nome comparirà nel ruolo degli assistiti del dottor Tizio, ma non sarà cancellato dal ruolo del dottor Caio. Così, per effetto di questa duplicazione, per la burocrazia i due sanitari avranno complessivamente 16 assistiti, invece dei 15 reali»*.

Il signor Rossi-bis, l'assistito-duplex, costava alla Regione l'equivalente in passato delle 32 mila lire annue che ogni medico di base era percepisce per ciascuno dei suoi assistiti. Nel 1980 tuttavia si scoprì che qualcosa non andava: gli assistiti dell'Usl nel Lazio risultavano circa 5 milioni e mezzo, contro una popolazione di 5 milioni. In quel mezzo milione di eccedenza andrebbero classificati sia gli stranieri che si rivolgono alla struttura pubblica, sia cittadini di altre Regioni; ma la fetta maggiore, dicono all'Ordine dei medici di Roma, è rappresentato dal duplex.

Sulla base di questa stima, ai medici di base venne decurtato un decimo della somma annua che percepivano per ogni assistito, dato che 500 mila era appunto un decimo dei 5 milioni di assistiti «reali». Così la Regione evitò di sperperare altri miliardi come n'era successo in passato. E tuttavia, a due anni di distanza dalla scoperta del duplex, nessuno sa ancora con certezza quanti assistiti abbia ciascun medico di base del Lazio. Sembra, tra l'altro, che negli elenchi delle Usl continuino a figurare anche molti defunti. *«Una situazione esemplare del caos sanitario post-riforma»*, commenta sconsolato Vittorio Cavaceppi, e racconta dell'ultima tappa di questo dissesto: *«Gli specialisti convenzionati esterni non vengono pagati dall'anno scorso perché la banca tesoriera teme che poi il Tesoro non ripiani l'uscita»*.

Quanto agli elenchi degli assistiti, i meno approssimativi risalgono al 1978, e sono quelli delle mutue. Ma parti da quelle liste, che tuttavia dovevano essere aggiornate dalle Usl, mensilmente. Ma le Unità sanitarie locali, sostiene Cavaceppi, non fanno il loro dovere: vuoi perché l'irrazionalità delle procedure crea fenomeni, come l'assistito-duplex, che complicano le cose, vuoi perché l'amministrazione centrale è molto distratta. Così adesso, affermano all'Ordine dei medici, nella migliore delle ipotesi il Centro elaborazione dati della Regione riuscirà a ricostruire un elenco attendibile solo fino al 1981. Cosa sia accaduto nei tre anni successivi nell'universo dell'assistenza, dove la malattia è un'opinione, chissà quando si saprà. *«Un censimento porta per porta in tutto il Lazio* — sostiene Cavaceppi — *sarebbe costato meno delle decine di miliardi sperperati»*.

g. r.

Assenteismo due arresti a Caserta

CASERTA — Un operaio della scuola specialisti aeronautica militare, Salvatore Puglia, di 25 anni, ed un impiegato del municipio di Caserta, Vittorio Cammarano, di 29 anni, sono stati arrestati dai carabinieri, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, perché accusati rispettivamente di tentativo di truffa aggravata e di truffa aggravata ai danni delle amministrazioni.

Puglia è accusato di essersi assentato frequentemente dal lavoro, nel corso del 1983, presentando poi all'amministrazione certificati medici «ideologicamente falsi»; Cammarano, invece, è accusato di essersi assentato durante l'orario di lavoro per svolgere una seconda attività (vendita di automobili usate).

Nel processo sono imputati Calleri di Sala e i fratelli Caltagirone

«Lo scandalo Italcasse non esiste» Il pm chiede di prosciogliere tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scandalo dell'Italcasse, che sette anni fa fece tremare il mondo economico italiano, determinando arresti in campo di finanzieri e imprenditori e clamorosi fallimenti come quello dei Caltagirone, è destinato a sgonfiarsi definitivamente. Sembra almeno questa la sua sorte dopo aver ascoltato in tribunale la requisitoria del pubblico ministero Orazio Savia, il quale ha chiesto il proscioglimento di tutti gli imputati dall'accusa di aver elargito o ricevuto con eccessiva disinvoltura finanziamenti illegittimi per centinaia di miliardi di lire.

Il vecchio vertice dell'istituto, con a capo Edoardo Calleri di Sala, il finanziere di Saluzzo che per anni fu presidente del consiglio di amministrazione, per il rappresentante della pubblica accusa non ha commesso alcun illecito di rilevanza penale e pertanto va assolto insieme con i beneficiari dei finanziamenti perché il fatto non sussiste.

«Il magistrato penale — ha argomentato il pubblico ministero che fin dai tempi dell'istruttoria non condivise l'impostazione data al processo dal giudice Antonio Alibrandi — *non può sindacare l'operato di una banca in materia di finanziamenti, né può dare una valutazione tecnica sulla congruità o meno delle garanzie richieste dall'istituto ai beneficiari dei prestiti. La banca è un'impresa che per sua natura va incontro a dei rischi e, salvo i casi di vere e proprie donazioni del denaro dell'istituto a chi non ne abbia diritto, se incappa in un'operazione sbagliata non può parlarsi di peculato per distrazione»*.

Il dottor Savia ha aggiunto che comunque, per quanto riguarda l'Italcasse, l'istituto si è sempre preoccupato di garantirsi al massimo, richiedendo alle imprese che sollecitavano finanziamenti la cessione del pacchetto azionario. Secondo il pubblico ministero, l'inchiesta ha determinato un effetto dirompente in una larga fetta del mondo imprenditoriale. Ed ha ricordato il caso dei fratelli Caltagirone i quali, di fronte ad una esposizione debitoria verso l'Italcasse di 600 miliardi di lire, avevano offerto un patrimonio valutato intorno ai mille miliardi. L'intervento dell'autorità giudiziaria bloccò le trattative; la conseguenza fu che l'Italcasse non recuperò il credito e che per i Caltagirone fu dichiarato il fallimento, il quale proprio di recente è stato sospeso.

Oltre che dell'ex presidente Calleri di Sala, dell'ex capo dell'ufficio ragioneria dell'istituto e di quindici membri del consiglio di amministrazione, il p.m. ha sollecitato l'assoluzione di un gruppo di imprenditori accusati di concorso in peculato. Si tratta, oltre ai fratelli Francesco, Gaetano e Camillo Caltagirone, di Arcangelo Belli, Alvaro Marchini, Carlo Aloisi, Elena Levi Meyer de Veali, Corrado Bolla, Fiorenzo Ravello-Lei, Faustino Somma, Felice Bellani-Fossati, l'ex presidente dell'Egam Mario Einaudi e Vittorio Verli.

Tra le pieghe del capo d'imputazione comunque il pubblico ministero qualcosa di illecito ha trovato: un episodio di peculato costituito dalla spartizione tra i componenti del consiglio di amministrazione dell'istituto di prebende ritenute illecite. Per questo episodio minore ha chiesto per i sedici ex amministratori due anni e due mesi a testa, mentre per l'ex capo ragioniere Marcello Dionisi ha sollecitato un anno e mezzo per falso.

Roghi nei boschi della Liguria

GENOVA — Continuano a bruciare i boschi liguri. Ieri una quindicina di incendi hanno interessato le quattro province della Liguria. Il più grave interessa Garlenda, nel Savonese, dove è impegnato anche un aereo «G222» che lancia liquido ritardante. Vigili del fuoco, uomini della forestale e volontari sono impegnati anche sulle alture di Rapallo e di Sestri Levante.

Julie a caccia col falcone

Londra. Julie Allum, 21 anni, è l'unica donna-falconiera del Regno Unito. Qui è con il suo falco, che, liberato dal cappuccio, sta per spiccare il volo a caccia di lepri, conigli o [illegible] selvatiche

Pubblicato otto mesi fa da una agenzia di stampa

Dossier sulla fuga di Kappler arrestati 2 giornalisti a Roma

ROMA — Il direttore responsabile dell'agenzia di informazioni «O.P.», Sergio Tè, ed il caporedattore Paolo Patrizi sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Pio Cesare.

Il provvedimento è conseguente alla pubblicazione, avvenuta nel giugno dello scorso anno, di documenti riguardanti la fuga dall'ospedale del Celio del colonnello Herbert Kappler. Sergio Tè è stato catturato una decina di giorni fa, ma se ne è avuta notizia solo ieri, mentre Patrizi è finito in carcere ieri mattina.

A otto mesi dalla pubblicazione i due giornalisti sono stati incriminati per diffusione di notizie riservate. Nel servizio di «O.P.» venivano riportati brani di un rapporto del generale dei carabinieri Mino sulla rocambolesca evasione dell'ex ufficiale delle SS avvenuta nell'agosto 1977.

In un comunicato emesso dall'Associazione dei giornalisti giudiziari si afferma che l'arresto dei due giornalisti *«costituisce l'ultimo e più grave atto di una serie di episodi che minacciano il principio costituzionale della libertà di stampa»*, e si denuncia *l'estrema pericolosità delle iniziative da qualche tempo adottate dall'ufficio stampa della procura della Repubblica di Roma»*.

Nel comunicato l'Associazione definisce quindi *«intimidatoria»* una iniziativa adottata dalla procura nei confronti della stampa. Stando a quanto informa il comunicato, nei giorni scorsi, ufficiali di polizia giudiziaria hanno comunicato a tutti i giornali della capitale che d'ora in avanti, *«qualora non vengano resi noti i nomi degli estensori di notizie non firmate ed oggetto di indagine»*, i responsabili dei servizi potrebbero essere chiamati dalla magistratura a rispondere del reato di favoreggiamento.

L'Associazione giornalisti giudiziari, nel denunciare l'eccezionale gravità di simili episodi, chiede un immediato intervento del procuratore generale presso la corte di appello di Roma e il procuratore capo della Repubblica.

(Ansa-Agi)

ROMA — Stanno meglio i 96 bambini della scuola elementare «Boccaleone» ricoverati ieri in sette ospedali romani per una «tossinfezione alimentare» che si è manifestata dopo il pranzo alla mensa scolastica.

Il Consiglio superiore della Sanità ne limita l'uso

Assolti due «antireumatici» (ma non prendiamone troppi)

ROMA — Il Consiglio Superiore di Sanità ha ridimensionato l'allarmismo suscitato nei giorni scorsi intorno al Tanderil e alla Butazolidina, due farmaci antireumatici messi recentemente sotto accusa per aver causato esiti letali in 1.100 pazienti, ma nello stesso tempo ha stabilito che il loro uso richiede cautela e precisione tanto da parte del medico quanto da parte del paziente. Per proteggere la salute pubblica non è necessario che dei due farmaci sia proibita la vendita: è sufficiente che il medico ne limiti la prescrizione ai casi in cui non è possibile attuare altre terapie e che il paziente, nell'assumerli, rispetti rigorosamente i consigli del medico.

In questo senso si sono espressi all'unanimità i trenta esperti clinici della quarta Sezione del Consiglio Superiore di Sanità, presieduta dal prof. Eugenio Paroli dell'Università di Roma, nel formulare il parere tecnico per il ministro della Sanità on. Degan, che se ne servirà per le sue decisioni al riguardo.

Gli esperti del Css hanno spiegato che la Butazolidina può essere impiegata nella fase acuta della spondilite anchilosante, nella crisi acuta della gotta, della pelvispondilite e della poliartrite reumatoide conseguente alla psoriasi. Il Tanderil deve invece essere impiegato soltanto nella fase acuta della spondilite anchilosante. Il ciclo di somministrazione deve essere limitato ad un periodo di 7-10 giorni; i due farmaci non devono essere assunti contemporaneamente ad altri farmaci antinfiammatori. Esaurito il primo ciclo di terapia, è opportuno lasciar trascorrere un certo intervallo. Per l'uno e per l'altro, l'uso in forma di pomata non presenta pericoli purché esso sia prolungato e non sia estesa a vaste zone del corpo.

Ai medici si consiglia di non prescriverli ai pazienti affetti anche da ulcera gastrica, da discrasie ematologiche (impoverimento dei globuli bianchi nel sangue), da insufficienza renale o con ritenzione idrica. I due farmaci non devono essere associati a farmaci citotossici, ad antimetabolici o ad altri farmaci capaci di deprimere la formazione e la produzione di globuli rossi. La vendita deve avvenire soltanto su ricetta medica, che non può essere ripetuta.

b. gh.

Stato Civile di Torino

15 FEBBRAIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 5 - Morti 20

(Segue da pagina 5)

A Roma il volantino di rivendicazione dell'omicidio di Leamon Hunt

Le nuove Br puntano a fondare una internazionale del terrore

Appelli «ai comunisti di ogni Paese» e ampi riferimenti al Medio Oriente - Prima reazione dell'Olp: «Una cosa da ridere» - Relazione di Scalfaro al governo: «Preoccupano i collegamenti con forze eversive straniere»

ROMA — *«I codardi usciti dall'oscurità per [illegible] non prevarranno; prevarrà invece l'opera di Ray Hunt, e quando finalmente il Medio Oriente conquisterà la pace, egli sarà ricordato come uno dei suoi principali artefici»*: proprio mentre, ieri mattina, in un salone dell'ambasciata americana l'ambasciatore Maxwell Rabb stava commemorando con queste parole, davanti a un centinaio di connazionali, il diplomatico assassinato l'altra sera a Roma, i terroristi hanno apposto all'assassinio la «firma» definitiva. Con una telefonata al centralino de *la Repubblica*, i responsabili dell'agguato hanno fatto ritrovare in un cestino dei rifiuti del quartiere Trionfale il volantino che rivendica alle «Brigate rosse per il Partito comunista combattente» l'assassinio del direttore logistico della Forza multinazionale di pace.

Tre fogli e mezzo, in ciclostile, battuti fittamente a macchina con una Ibm: una specie di nuova «risoluzione strategica» cui, nelle prime trenta righe, è stata fatta precedere la rivendicazione dell'attentato.

Nel documento, l'ala «militarista» delle Br, quella che adesso sta cercando di rilanciare la strategia del terrorismo, sembra mostrare chiaramente i suoi obiettivi. In un discorso tutto dedicato al Medio Oriente — Libano, Israele, Arabia Saudita — i «nuovi terroristi» italiani sembrano lanciare più volte inviti di collaborazione. Nel messaggio si parla anche dei missili a Comiso, e persino della pace: *«Le Br auspicano e favoriscono con ogni mezzo a loro disposizione — dicono le ultime righe del volantino — il confronto militante tra comunisti di ogni Paese»*. Il gruppo dice anche di volersi porre («con la dovuta modestia, ma anche con ferma volontà») come *«punto di riferimento»* di questo [illegible] politico. Per il momento, l'unica reazione è quella giunta dall'ufficio romano dell'Olp: *«Una cosa da ridere»*.

Caduti gli ultimi dubbi sulla paternità dell'agguato — anche se tutta da definire rimane ancora la provenienza dei killers — alla polizia non resta che lavorare sulle poche tracce a disposizione. La principale, per il momento, sembra essere costituita dalla «128» con cui i terroristi avevano seguito l'auto del diplomatico americano. L'auto aveva, com'è noto, una targa falsificata, ma corrispondente a quella di un'altra «128» appena demolita.

Dell'attentato si è parlato anche ieri sera, al Consiglio dei ministri. Su invito di Craxi, il ministro dell'Interno Scalfaro ha tenuto al governo una breve relazione. Gli elementi di maggiore preoccupazione, ha detto Scalfaro, sono quelli che sembrano emergere dai collegamenti tra forze eversive italiane e formazioni straniere. *«Non credo — ha commentato più tardi, di fronte ai giornalisti — che in Italia qualcuno avesse potuto pensare da solo tutta la sua attenzione su un personaggio, come era Hunt, così lontano dalle nostre vicende interne»*.

Giuseppe Zaccaria

Milano, scoperto l'arsenale dei «Colp»

MILANO — Era veramente impressionante la mole del materiale trovato dai carabinieri la scorsa settimana nei due appartamenti «covo» dove avevano trovato rifugio sei persone ritenute appartenenti ai «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria», i Colp, gruppo organizzato da Susanna Ronconi prima di essere arrestata. Il personaggio più interessante degli arrestati era sicuramente Elvira Arcidiacono, moglie di Ciro Rizzato, ucciso nell'ottobre scorso a Parigi mentre tentava una rapina in banca.

La Arcidiacono aveva preso alloggio in via Vallazze 37, nella zona di Città studi, e aveva avvertito i vicini che a causa della sua professione — aveva detto di operare nel settore commerciale — sarebbe stata costretta spesso a battere a macchina la sera. Ieri è stato comunicato che nell'appartamento la terrorista custodiva una vera e propria santabarbara costituita da 20 ordigni esplosivi, tre candelotti fumogeni del tipo di quelli usati in passato da commando di Prima linea per coprirsi la fuga dopo gli attentati, 17 candelotti di dinamite, 40 metri di miccia, 4 giubbotti antiproiettile, 2 chilogrammi di plastico, 1.500 cartucce, un fucile di precisione munito di cannocchiale, una pistola mitragliatrice, tre fucili semiautomatici, 4 pistole, 4 silenziatori, due paia di manette, un apparecchio ricetrasmittente più tutto ciò che occorre a dei latitanti per non farsi catturare: 80 carte d'identità in bianco, parrucche e baffi finti.

Anche il materiale «politico» era molto interessante. Proclami delle Brigate rosse, dei francesi di Action Directe. Nel secondo alloggio, in via Astesani c'erano inoltre parecchie armi: due chili di polvere nera, uno di esplosivo al plastico, una bomba a mano, 9 candelotti di dinamite, 50 detonatori, un fucile a pompa, una pistola mitragliatrice, tre pistole, 300 cartucce di vari calibri. Per quanto riguarda il materiale di supporto ad azioni terroristiche i carabinieri hanno trovato: 4 targhe false di Modena, palette della polizia stradale, cartelli segnaletici, 375 carte d'identità.

In via Astesani c'erano anche schede su persone possibili obiettivi da [illegible]. Erano divise nelle categorie «magistrati», «infami», «poliziotti e carabinieri, Ole, Nocs, Guardia di Finanza, esercito [illegible], sede, carceri e processi [illegible]». E' probabile che gli arrestati si preparassero ad azioni clamorose, come indicherebbero le planimetrie delle carceri di Reggio Emilia e di San Vittore. Gli inquirenti sospettano che avessero in programma per il prossimo mese di marzo un assalto contro il carcere milanese (di qui la gran mole di esplosivo) dove saranno ospitati contemporaneamente sia gli imputati del processo a Prima linea-Cocori, sia quelli delle Brigate rosse, colonna Walter Alasia.

m. f.

Pisa, sono entrambi accusati di falsa testimonianza

I genitori (arrestati) del rapito tacciono per paura di vendette?

Loriano e Giovanna Bachini continuano a negare di aver pagato il riscatto - Ma secondo i carabinieri avrebbero sborsato circa un miliardo - Due camorristi già in carcere

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Forse è la paura che fa tenere la bocca chiusa ai coniugi Loriano e Giovanna Bachini, arrestati per falsa testimonianza in merito al sequestro e al rilascio del loro figlio Giuseppe, 22 anni. Dicono di non avere versato una sola lira di riscatto, mentre ai carabinieri risulta il contrario: avrebbero pagato attorno a un miliardo.

A chi è stata consegnata la somma? E quando? Due domande la cui risposta è essenziale per mettere le mani su una banda che opera in Toscana. Tacendo, i Bachini non farebbero altro che favorire l'organizzazione criminale e gettare sabbia nei delicati ingranaggi delle indagini. Ieri mattina i coniugi sono stati nuovamente interrogati dal sostituto procuratore Angelo Perrone, ma senza risultato.

I Bachini sono titolari del Calzaturificio «Lord Back», a Castelfranco di Sotto. La loro specialità sono i sandali per donna, la cui produzione finisce quasi tutta negli Stati Uniti. Una vita tranquilla, senza sfarzo.

Il 7 luglio dello scorso anno, Giuseppe Bachini fu rapito mentre esce da un bar del paese. I carabinieri sono subito informati, ma le indagini procedono a rilento e con difficoltà. I coniugi si chiudono nella loro disperazione, parlano poco, preferiscono fare da soli per non mettere a repentaglio la vita del figlio. Sei giorni dopo, il giovanotto è rilasciato nei pressi della stazione ferroviaria di Napoli. In questura Giuseppe Bachini dice che è sempre stato tenuto prigioniero, legato e imbavagliato in un alloggio e le stesse cose le ripete al dott. Perrone quando torna a Pisa.

Le indagini sono continuate e continuano tuttora tra mille difficoltà. Ai primi di gennaio, i carabinieri arrestano a Napoli due camorristi, accusati del sequestro, Domenico Cerbone, 27 anni, e Gennaro Tuccillo, di 25; un terzo complice, Antonio Trombetta, 29 anni, presunto cassiere della banda, è stato ucciso a settembre in un regolamento di conti, pare dai rivali di Cutolo.

Che cosa abbiano detto Cerbone e Tuccillo è coperto dal segreto istruttorio. Ma i fatti lasciano credere che abbiano parlato di riscatto e dove si sarebbe trovata la somma. Altre ricerche e successivamente è arrestata, con l'accusa di ricettazione, Luigia Silvestri, 58 anni, residente anche lei a Napoli. Le hanno trovato in casa una forte somma di denaro che, secondo gli investigatori, sarebbe una parte del riscatto Bachini.

A questo punto i coniugi di Castelfranco di Sotto avrebbero dovuto confermare quanto hanno accertato le indagini, cioè che hanno pagato circa un miliardo per la libertà del figlio. Ma le cose non sono andate a questo modo. Il dott. Perrone li ha convocati più volte, ha dato loro il tempo di pensarci su e li ha informati delle conseguenze che sarebbero nate se non avessero [illegible] quell'atteggiamento. Non è servito a niente e da martedì i coniugi sono in cella.

Secondo gli investigatori i Bachini hanno paura. Forse sono stati minacciati da quelli della banda che ancora sono in libertà. Si dice che in Toscana ci sia un'organizzazione (niente a che fare con i sardi) che è sempre bene informata sul patrimonio delle vittime, quando sequestra va sempre a colpo sicuro e i contatti per le modalità del riscatto sono immediati. Non chiederebbe mai somme astronomiche per poi patteggiare. Non è escluso che fosse a perfetta conoscenza delle disponibilità dei Bachini ed ecco la richiesta di un miliardo perché li sapevano «solvibili».

A questo punto è indubbia la presenza nella zona di un basista addentro ai segreti finanziari delle famiglie ed è proprio su questa persona che carabinieri e magistratura vogliono mettere le mani. Se effettivamente l'industriale calzaturiero ha pagato, con chi ha avuto contatti, dove e quando? Risposte indispensabili per permettere ai carabinieri e alla magistratura di riacchiappare il filo di tutta l'organizzazione.

Aldo Fopalz

A Zurigo un muro che sorride

Zurigo. Un'associazione giovanile si è vestita a nuovo con un muro che strizza l'occhio (Publifoto)

Roma, l'arresto della protagonista del film «Amore tossico»

Droga story tra il set e la vita

Michela Mioni sarà interrogata oggi - E' accusata di detenzione di sigilli di Stato

ROMA — Sarà interrogata questa mattina Michela Mioni, trent'anni, protagonista del film di Claudio Caligari «Amore tossico», arrestata giovedì notte per uso e detenzione di sigilli di stato, in particolare di un timbro del giudice, attualmente in carica, del Tribunale dei minorenni. Il timbro è stato trovato dagli agenti del commissariato di Ostia, in un cassetto nella stanza del fratello di Michela, Riccardo, 20 anni, incarcerato anche lui.

L'arresto arriva per Michela in un particolare momento di vita: *«E' una brutta storia»* — commenta il padre, Sergio Mioni, di professione [illegible] — *Michela ha incominciato a droparsi diversi anni fa, io lo ho saputo in ritardo e da quel momento ho cercato in tutti i modi di starle vicino, di farle sentire che aveva una famiglia»*.

«Tre anni fa — continua il padre — *aveva iniziato il processo di disintossicazione, usando il metadone, riducendo a poco a poco le dosi; nel frattempo Michela, insieme con i suoi amici tossicodipendenti, aveva messo in piedi una recitata. Il muro, ed è stata proprio questa l'occasione che le ha permesso di conoscere Claudio Caligari e Guido Blumir, il regista e il sociologo con cui ha lavorato per realizzare Amore tossico»*.

Il caso di Michela Mioni, arrestata oltre che per la questione del timbro, soprattutto perché sospettata di traffico di stupefacenti, sarà esaminato, in pretura, dalla dottoressa Di Sarrino. *«Un timbro non è sufficiente per far ipotizzare un reato»* commenta l'avvocato difensore della Mioni, Sergio Caporaso *«e l'arresto non è stato obbligatorio in quanto è arrivato a seguito di una perquisizione che non ha dimostrato nulla: in casa della Mioni, non c'era droga e trovare un timbro non vuol dire dimostrarne l'uso»*.

Insieme con Michela sono stati arrestati nella stessa nottata, Bruna Pallone e i suoi tre figli Valerio, Vincenzo e Luciano: in casa loro è stata invece trovata una quantità di stupefacente sufficiente per ritenerli colpevoli di spaccio. *«L'operazione del commissariato non è casuale* — commenta il sociologo Blumir — *A Ostia tutti sapevano da tempo dell'attività della famiglia Pallone, stranamente solo l'altra sera si è deciso di procedere all'arresto e per rendere più brillante l'operazione ci si è appuntato l'episodio di Michela, una ragazza che da un po' di tempo fa notizia più delle altre»*.

Premiata in settembre al Festival del cinema di San Sebastian in Spagna, per la miglior interpretazione femminile, notata dal regista Marco Ferreri, che l'aveva contattata per farla partecipare al suo ultimo film, Michela era in procinto di partire per Napoli, dove doveva partecipare a un dibattito di presentazione del film di cui è protagonista; subito dopo avrebbe dovuto raggiungere Berlino, per prendere parte al Filmfest insieme con Caligari.

«L'arresto di Michela fa parte di una campagna di criminalizzazione che da sempre colpisce i tossicodipendenti — ha commentato Enzo Di Benedetto, amico di Michela da dieci anni, interprete con lei di Amore tossico — *e poi il nostro è un film che dà fastidio, perché descrive senza veli una realtà che molti preferiscono ignorare. Anche durante la lavorazione abbiamo avuto moltissimi problemi, perquisizioni, sul set e perfino un arresto perché il borotalco era stato scambiato per eroina»*.

Fulvia Caprara

Cancelliere e segretario sospesi a Palmi

PALMI — Domenico Lombardo e Lino Lugarà, rispettivamente cancelliere presso la procura della Repubblica di Palmi e segretario presso il tribunale civile, sono stati sospesi cautelativamente dalle funzioni e dallo stipendio, con provvedimento del ministro di Grazia e Giustizia.

La misura è stata adottata in seguito agli sviluppi dell'inchiesta sulla scomparsa del fascicolo contenente gli atti degli interrogatori di Arcangelo Furfaro e dell'ex re delle evasioni, Pino Scriva, due superpentiti della 'ndrangheta calabrese.

Scriva aveva in particolare coinvolto il senatore democristiano Murmura.

Il Vaticano smentisce che la versione sia esatta

Giornale turco ricostruisce colloquio tra il Papa e Agca

Il filmato è stato fatto esaminare da un istruttore di sordomuti

ROMA — Che cosa si dissero il Papa e Ali Agca il 27 dicembre scorso nel carcere di Rebibbia? *«Questo è un segreto che deve restare tra me e lui»*, dichiarò Giovanni Paolo II. Ma a quasi due mesi da quel colloquio, contro cui protestò una parte della stampa turca (Agca uccise il direttore del giornale *Milliyet*, Abdi Ipecki), il quotidiano di Ankara *Hurriet* scrive di aver ricostruito brani della conversazione. Con un metodo ingegnoso: il filmato dell'incontro, privo di audio, sarebbe stato mostrato ad un istruttore di sordomuti, che dai movimenti delle labbra avrebbe ricavato alcune frasi.

Secondo *Hurriet* il Papa ad un certo punto avrebbe posto ad Agca una domanda che sembra tratta dal copione di uno spaghetti-western: *«Chi mi volere morto?»*. E ancora: *«Chi ti ha mandato in piazza San Pietro?»*; *«Come avete trovato l'uomo?»*. Più che confessare Agca, il Papa insomma l'avrebbe «interrogato». Il sicario, secondo la ricostruzione di *Hurriet*, avrebbe risposto: *«Non potevo fare diversamente»* alla domanda del Papa: *«Dalla Francia?»*. Agca inoltre avrebbe detto di non aver legami con il gruppo che rivendica il rapimento della giovane Emanuela Orlandi, una vicenda dietro la quale ambienti vaticani sospettano una provocazione.

L'intrusione nella «privacy» pontificia, per quanto inconcludente, ha suscitato irritazione e scetticismo in Vaticano. Si fa notare che *«le riprese televisive non permettono di scorgere le bocche del Papa e di Agca»*; si sostiene che frasi come *«Chi mi volere morto?»* non apparterrebbero al misurato linguaggio di un Pontefice; e infine si sottolinea, quasi per avanzare un «movente» dietro l'articolo di *Hurriet*, che i giornali turchi protestarono per l'iniziativa pontificia (*«Recarsi da Agca, perdonarlo e benedirlo* — scrisse *Milliyet* — *non è una manifestazione di misericordia, ma una mancanza di rispetto alla memoria di Ipecki, un premio ad un omicidio mostruoso»*).

Tuttavia la «lettura labiale» di un colloquio teoricamente è possibile, come spiega Cesare Maccarotto, segretario nazionale dell'Ente nazionale sordomuti. *«Il risultato* — dice Maccarotto — *dipende da vari fattori: la conformazione delle labbra degli interlocutori, la fluidità e la velocità del parlare, l'illuminazione dei volti. In ogni caso una parte del discorso, quello costruito con fonemi ad esempio gutturali, sfugge alla "lettura labiale". Ma può essere ricostruita con un'integrazione logica»*.

Procurarsi il filmato non è complicato dato che, come spiegano alla Rai, copie della pellicola sono state passate dalla nostra tv, sulla base di un accordo con il Vaticano, a tre agenzie di informazione televisiva estere, per la distribuzione nel mondo.

Il corrispondente di *Hurriet* a Roma, estensore dell'articolo, sostiene di aver ricevuto la pellicola il 29 gennaio scorso, in modo rocambolesco: chi quattro giorni prima l'aveva avvicinato, gli consegnò il filmato dietro assicurazione che l'avrebbe riavuto dopo un'ora. Il giornalista avrebbe fatto subito riprodurre il film e poi lo avrebbe mostrato ad un istruttore per sordomuti. **g. r.**

Gela, 25 casi accertati di epatite

CALTANISSETTA — Saliti a 25 i casi di epatite virale negli ultimi 40 giorni a Gela tra gli alunni delle scuole medie e delle elementari. Ai 17 ricoveri avvenuti in gennaio hanno fatto seguito altri 8 casi.

Le cause sono state individuate ancora una volta nella precarietà della situazione igienica.

Scoperto grazie alla denuncia di un orefice di Mortara

Il «racket dell'Iva» di Pavia dovrà risarcire cinque miliardi

Era composto da 23 persone guidate dal direttore dell'ufficio

ROMA — Cercavano le aziende non in regola con i versamenti dell'Iva e cortesemente proponevano di «metter tutto a tacere»: in cambio accettavano denaro e talvolta gioielli e altri beni, se necessario «comprandoli» a prezzi puramente simbolici. Erano le «pattuglie» dei dipendenti dell'ufficio Iva di Pavia che in meno di cinque anni — dal settembre 1975 all'aprile 1980 — hanno arrecato allo Stato un danno di oltre cinque miliardi e 671 milioni di lire, e che ora sono stati chiamati a giudizio dalla Procura generale della Corte dei Conti, la quale ha contemporaneamente avviato le procedure di sequestro cautelativo dei loro beni, consistenti soprattutto in appartamenti e terreni agricoli o edificabili sparsi in tutt'Italia.

Erano in tutto 23 persone, guidate dal dott. Salvatore Moscardino, direttore dell'ufficio. Egli *«indicava le ditte da sottoporre a verifica fiscale, sceglieva i funzionari incaricati delle verifiche, stabiliva l'ammontare delle somme da percepire e ne decideva la ripartizione»*. Secondo la confessione di uno dei suoi complici, il Moscardino si teneva metà delle somme così ricavate; un quarto andava ai «capi pattuglia» (i funzionari che di volta in volta guidavano le «operazioni di verifica»); il resto veniva spartito tra i componenti delle «pattuglie».

Alla scoperta del «racket» — ha sottolineato il sostituto procuratore della Corte Michele Cuppone — si è giunti non ad opera degli organi ispettivi che per legge debbono vigilare sul corretto funzionamento degli uffici Iva; ma grazie alla denuncia fatta ai carabinieri di Mortara da un'orefice di quella città, al quale due funzionari dell'ufficio Iva di Pavia avevano chiesto tre milioni e mezzo di lire in cambio del loro silenzio su irregolarità fiscali a loro dire riscontrate a suo carico.

Conseguenza di quella denuncia è stato un procedimento penale per corruzione e associazione per delinquere contro 30 dipendenti dell'ufficio Iva di Pavia, 23 dei quali condannati prima dal tribunale di Vigevano e poi dalla corte d'appello di Milano.

La Corte di Cassazione non si è ancora pronunciata sui ricorsi presentati per opposti motivi tanto dal pubblico ministero quanto dai 23 condannati; ma questi ultimi dovranno rispondere, indipendentemente dall'esito dell'azione penale, anche del danno erariale da essi provocato in qualità di dipendenti pubblici: poco più di 306 milioni per Iva non versata e quasi cinque miliardi 365 milioni per pene pecuniarie non applicate alle aziende da essi «protette».

Il relativo giudizio è stato fissato per l'8 maggio prossimo davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti. Le notifiche sono già partite.

Ora Carboni collaborerebbe con i magistrati

MILANO — Flavio Carboni, il «faccendiere» implicato nella bancarotta del Banco Ambrosiano, sembra stia offrendo ai magistrati una certa collaborazione. Lo dimostrerebbe il fatto che, almeno secondo quanto si è appreso, per due volte recentemente è stato interrogato dai magistrati che indagano sul «crack» della banca di Roberto Calvi, e tutte e due le volte per sua iniziativa. Il primo interrogatorio sarebbe avvenuto senza avvocati; al secondo sarebbe stato presente un solo legale.

Scarcerato il costruttore fiorentino

Un anno a Pontello per reati valutari

Dovrà anche pagare 150 milioni di multa

REGGIO CALABRIA — Il costruttore edile Nicolò Pontello, 28 anni, di Firenze, è stato condannato a un anno di reclusione e alla multa di 150 milioni, oltre al pagamento delle spese processuali. Il tribunale di Locri (presidente Cotrona, giudici Lobardo e Gaeta, p. m. Macrì) l'ha ritenuto colpevole del reato di «illecita costituzione di disponibilità valutaria all'estero». Pontello ha ottenuto la libertà provvisoria e nel pomeriggio è stato scarcerato.

Il tribunale ha, invece, assolto con formula ampia «per non avere commesso il fatto» il pastore Pietro Moio, 60 anni, di Samo (Reggio Calabria), anche lui arrestato il 9 febbraio scorso.

Pontello e Moio erano stati arrestati in seguito a un'indagine bancaria disposta dal magistrato su alcune persone di Siderno (Reggio Calabria) sospettate di fare parte di una associazione mafiosa. Fu così accertato che nel 1979 su un conto corrente, intestato a Pietro Moio, era stata accreditata la somma di 105 milioni attraverso l'agenzia di Firenze del Banco di Napoli (dieci assegni da dieci milioni ciascuno e uno da cinque milioni). Fu accertato che il versamento era stato fatto da Lidia Moretti, segretaria della famiglia Pontello, la quale ieri ha confermato di avere effettuato quel versamento in seguito a una telefonata di Nicolò Pontello dall'Australia.

E' la prima volta che accade dagli Stati Uniti

Estradati due italo-americani implicati nel delitto Ambrosoli

MILANO — Sono arrivati ieri mattina a Roma, estradati dagli Stati Uniti, Rocco Messina, 54 anni, e Charles Aricò, 26 anni, figlio di William Joseph Aricò accusato dalla magistratura italiana di essere l'esecutore materiale dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli, curatore fallimentare della Banca privata italiana di Sindona. I due sono imputati nell'ambito del procedimento sull'omicidio Ambrosoli e su altri reati (minacce, violenze e tentativi di estorsione) attualmente condotto dai giudici istruttori Turone e Colombo. In particolare sono accusati di tentata estorsione e violenza privata nei confronti del banchiere Enrico Cuccia. A loro si era arrivati tramite un accurato controllo delle telefonate ricevute dal banchiere. In particolare si era appurato che una di queste telefonate era partita da un tale Charles Fido: e Fido è il cognome del primo marito della madre di Charles Aricò.

Pur non essendo imputati di primo piano, l'estradizione di Messina e Aricò è importante perché per la prima volta vengono estradati cittadini americani (sono entrambi nati a New York). Inoltre può essere un importante precedente per la causa di estradizione che comincerà il 21 febbraio e che riguarda i principali imputati: William Joseph Aricò (il «killer» di Ambrosoli), Michele Sindona (il mandante del delitto) e Robert Venetucci.

Charles Aricò e Rocco Messina verranno subito messi a disposizione dei giudici milanesi per essere interrogati. Da ieri è scattata la carcerazione preventiva che, visti i reati, può durare al massimo otto mesi.

Sotto inchiesta il sindaco e 3 assessori a Sorrento

SORRENTO — Il sindaco dc di Sorrento, Antonino Cuomo, e tre amministratori, Antonino Stinga, Raffaele Lauro e Libero Danaro, sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie, emesse dalla procura della Repubblica di Napoli, con l'ipotesi del reato di interesse privato.

LA PROTESTA DEI CAMIONISTI FRANCESI SI STA TRASFORMANDO IN RIVOLTA

Migliaia di Tir assediano il Fréjus Divelti i binari della Torino-Parigi

A St-Jean-de-Maurienne (dove è stata sabotata la ferrovia) 5000 persone bloccate senza cibo - E' il più grosso ingorgo mai avvenuto sulle Alpi - La Gendarmeria sta perdendo il controllo della situazione - Modane da tre giorni è tagliata fuori dal mondo - Sul versante italiano fermi 800 camion, in auto è possibile arrivare a Modane

DAL NOSTRO INVIATO

MODANE — Duemilacinquecento Tir stringono d'assedio il traforo del Fréjus. La protesta degli autotrasportatori francesi, che qui è complicata da un'agitazione a tempo indeterminato dei doganieri, sta assumendo toni sempre più pesanti: i camionisti hanno bloccato la strada nazionale numero 6 che collega Chambéry a Modane, Lanslebourg e alla Val d'Isère.

Nei loro abitacoli ascoltano i giornali radio, pieni di notizie drammatiche: sono interrotte quasi tutte le autostrade del centro e sud della Francia, numerose strade [illegible], è difficile persino raggiungere Parigi.

Gli scioperanti hanno presentato a Mitterrand un pacchetto di rivendicazioni: pretendono una diminuzione del prezzo del gasolio (salito Oltralpe a 900 lire), una riduzione sulle tasse di transito alle frontiere, una maggior celerità nel disbrigo delle pratiche doganali, soprattutto ai valichi verso l'Italia. Da Parigi rimbalza la notizia che ieri pomeriggio c'è stata una riunione fiume del Consiglio dei ministri nella quale sarebbero state avanzate vaghe proposte. La base le ha già rifiutate: malgrado il principale sindacato francese, la comunista Cgt, abbia denunciato il blocco come «un inaccettabile tentativo da parte dei proprietari di camion per imporre la loro volontà al governo», gli autisti insistono nella loro agitazione minacciando di marciare sulla capitale dopo avere bloccato le strade e le stazioni di Grenoble e Lione. Così quello che già oggi è il più grande ingorgo mai registrato in Francia potrebbe estendersi a macchia d'olio paralizzando altre vie di comunicazione.

In pratica Modane è da tre giorni tagliata fuori dal mondo: esistono problemi per gli approvvigionamenti del gasolio per riscaldamento e delle derrate alimentari. Alcuni ristoranti già ieri a mezzogiorno avevano finito le scorte. L'unico, incerto collegamento è quello con Bardonecchia attraverso il traforo, dove sono ammesse le autovetture.

Anche la linea ferroviaria fra Torino e Parigi è interrotta: gli scioperanti hanno addirittura divelto cinquanta metri di binari, fra St-Jean-de-Maurienne e St-Michel, ed occupato in altri punti le rotaie con i loro autoarticolati. Alcuni treni internazionali sono stati soppressi, altri (come il Palatino) deviati sul valico di Domodossola.

St-Jean pare in stato d'assedio, con oltre cinquemila viaggiatori bloccati senza cibo a 15 sottozero. La gendarmeria ha perso in parte il controllo della situazione e si limita a consigliare, a chi giunge dall'Italia, di non scendere verso la cittadina perché c'è il rischio di restare bloccati fra i Tir, che hanno invaso la carreggiata in più punti. Drammatica la situazione fra St-Michel e Valloire, dove gli scioperanti hanno immobilizzato anche alcuni pullman gremiti di turisti diretti verso le stazioni invernali dell'Alpe d'Huez.

Sul versante italiano 800 Tir sono in attesa sul tratto autostradale che collega il Fréjus a Savoulx. I momenti di tensione non sono mancati, anche perché molti camionisti francesi hanno cercato di raggiungere Modane forzando la dogana. I poliziotti ed i finanzieri italiani vietano ai mezzi di procedere in quanto si temono intasamenti all'uscita del tunnel che potrebbero, di fatto, anche ostruirlo. La permanenza di 800 uomini ad oltre 1200 metri di altezza provoca gravi problemi.

Polizia, Guardia di finanza e carabinieri cercano di mantenere la situazione sotto controllo: gli autisti vengono avvertiti subito dopo Susa delle difficoltà che incontreranno più a [illegible], mentre i mezzi sono poi incolonnati sul tratto autostradale che è chiuso al traffico. Non esistono quindi problemi di alcun tipo per i turisti che, fra oggi e domani, raggiungeranno le piste dell'alta valle di Susa: la statale 24 è perfettamente percorribile, al pari del collegamento per Bardonecchia. Chi intende servirsi del treno dovrà [illegible] tener presente che è regolare solo la circolazione dei locali.

Angelo Conti

Ventotto km di coda al Bianco Chamonix è totalmente isolata

Emergenza in tutta la Savoia e la Provenza alpina: mobilitata la protezione civile - Lo sciopero dei conducenti prosegue a tempo indeterminato - Si stanno esaurendo i viveri e le scorte per il riscaldamento - Gli automezzi italiani devono fermarsi a Courmayeur

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — A Chamonix e negli altri centri di villeggiatura invernale dell'Alta Savoia la protesta dei camionisti ha creato una situazione drammatica: il blocco delle strade impedisce i rifornimenti e cominciano a scarseggiare i generi di prima necessità. Nel municipio della cittadina francese ieri vi sono state due riunioni, l'ultima alle 16.30, per studiare come reperire scorte di viveri e portar da mangiare ai camionisti che da lunedì sono fermi a Le Fayet.

Sulle strade il caos è assoluto: anche chi vorrebbe ritornare con il proprio veicolo a casa o in patria è ormai «imbottigliato» e deve trascorrere le notti nella cabina, consumando gasolio per il riscaldamento, tra gli scarichi dei motori, mentre la temperatura esterna raggiunge i 18 gradi sottozero.

L'esasperazione è al limite, si fa strada la sensazione che la protesta si stia trasformando in rivolta.

Ma anche senza voler drammatizzare, è certo che Savoia, Alta Savoia e le regioni della Provenza alpina sono in una situazione d'emergenza. A Chamonix e negli altri centri dell'Alta Savoia i turisti non possono abbandonare gli alberghi. Dovrebbero tornare a casa anche gli studenti che hanno trascorso i dieci giorni di vacanza invernale (appartengono alla «seconda zona» della Francia) e riprendere le lezioni lunedì, ma non possono muoversi. Chi pagherà il prolungamento del soggiorno? Anche questo sarà un problema da risolvere. Parecchi hanno già detto che non sborseranno un soldo in più del pattuito.

Gli alunni della terza zona, che dovevano a loro volta cominciare le vacanze invernali sono stati costretti a rinunciare.

Sempre a Chamonix, si stanno esaurendo le scorte di carburante per il riscaldamento. Per i generi leggeri e gli interventi di pronto soccorso sono a disposizione due elicotteri, della Gendarmeria e della Protezione civile. Per il trasporto dei generi pesanti si sta pensando di aprire la strada di collegamento con la Svizzera, chiusa nei giorni scorsi per il pericolo di valanghe.

Ma anche nella situazione drammatica affiorano i campanilismi. Alcuni sostengono che gli abitanti di Dallorcine, dove passa la strada, non consentiranno il lavoro alle frese e agli spartineve: è ingiusto, avrebbero fatto sapere, che la strada venga aperta se si tratta di aiutare Chamonix e rimanga invece sbarrata dalla neve quando a subire i danni è il loro paese. Oltre tremila camion sono comunque fermi sul tratto di 28 chilometri da Sallanches a Chamonix.

Il prefetto si sarebbe rivolto al governo centrale per fare intervenire la compagnia mobile di Crs (paragonabile al battaglione Celere della polizia italiana) per ripristinare la normalità. Sembra però che la risposta sia stata negativa: l'arresto anche di mille camionisti non risolverebbe nulla. Chi toglierebbe dalla strada poi i tremila autotreni?

Lungo il traforo del Bianco è consentito il passaggio alle sole auto targate Chamonix, le altre vengono deviate al tunnel del Gran San Bernardo, verso la Svizzera. Qui il traffico è regolare per tutti i camion che posseggono i documenti di transito svolti alla dogana del paese o della città di partenza. Gli altri Tir possono passare soltanto dalle 8 alle 14, quando lavorano i doganieri italiani, che non fanno straordinari per protesta.

A Courmayeur rimane la coda di due chilometri, con gente ferma a 13 gradi sotto zero. L'autoporto di Aosta è intasato.

Piero Corati

Bardonecchia. Le ultime rampe prima del traforo del Fréjus sono intasate da autotreni per lo sciopero dei trasportatori francesi (Foto La Stampa, Adolfo Bodo)

A Milano mostre dedicate ad astronomia e speleologia

Quando con un po' di milioni si può competere con Bernacca

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si chiamano *Astron* e *Subter*. Sono due mostre inaugurate ieri al Parco esposizioni di Novegro, a due passi dall'aeroporto di Linate: c'è tutto ciò che può interessare gli appassionati di astronomia e di speleologia: telescopi, computer, materiale didattico, mappe del cielo, equipaggiamenti per scendere nelle viscere della terra, attrezzature per chi si occupa di mineralogia e paleontologia.

Cinquemila metri quadrati di esposizione, diecimila visitatori nell'edizione dell'anno scorso, la mostra di Novegro, che si chiuderà domani sera, è anche un'occasione di convegni e incontri scientifici.

Le mattinate sono state dedicate alle scuole, con una conferenza sulle missioni spaziali e un dibattito sul rapporto tra scienza e fantascienza. Oggi è in programma un convegno di medicina aerospaziale con l'intervento del prof. Scano, responsabile di un esperimento sul cuore in assenza di gravità, compiuto nel dicembre scorso durante il penultimo volo dello Shuttle.

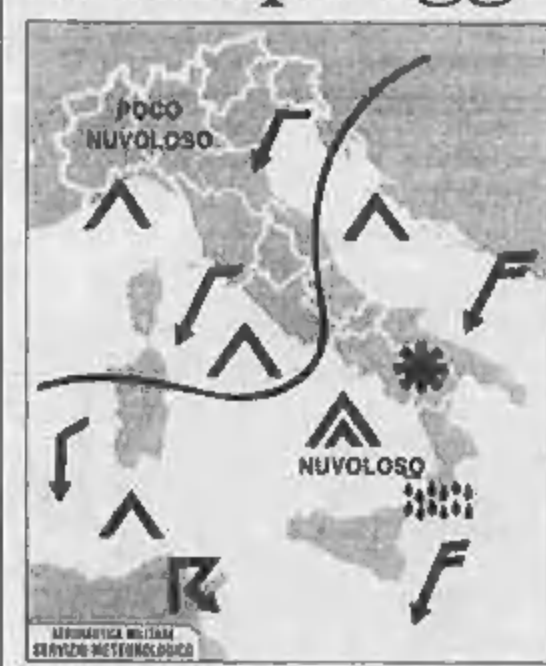
Premi del Comune di Milano saranno consegnati ad alcuni astronomi e ricercatori: tra questi Mario Cavedon, direttore scientifico del Planetario milanese, Mario Fracastoro, direttore dell'osservatorio di Torino, Margherita Hack, che da anni si batte per la divulgazione dell'astronomia, e l'ing. Ernesto Vallerani, responsabile del settore aerospaziale dell'Aeritalia e «padre» dello Spacelab.

Ma visitiamo rapidamente gli stand. Ci sono telescopi amatoriali di ogni tipo, dai famosi *Celestron* e *Meade* americani, a strumenti di fabbricazione italiana, meno famosi ma altrettanto validi. L'editoria è presente con un ampio stand della libreria Hoepli: il catalogo compilato per l'occasione elenca centinaia di titoli italiani e stranieri nel campo della divulgazione astronomica e geofisica. A parte le numerose riviste di settore, c'è anche uno stand di *Tuttoscienze*, il supplemento scientifico de *La Stampa*.

Molta curiosità ha suscitato un sistema relativamente economico per ricevere direttamente dai satelliti meteorologici le immagini che poi vengono utilizzate per la previsione del tempo. Il prezzo è dell'ordine di 30 milioni: tutto sommato abbastanza accessibile se si ha l'ambizione di competere con il colonnello Bernacca.

Interessanti anche i modellini della progettata stazione spaziale europea e del «Satellite al guinzaglio» ideato dal prof. Giuseppe Colombo dell'Università di Padova, destinato a essere trascinato dallo Shuttle appeso a un cavo lungo 100 chilometri. In questo clima futuribile non stupisce che ad accogliere i visitatori sia un robot che parla con voce sintetizzata, canta e offre un drink al bar della mostra.

Piero Bianucci

Il tempo oggi

tempo previsto: sul versante centrale adriatico e al Sud isolate precipitazioni nevose localmente anche a quote basse; tendenza a miglioramento sulla Sardegna; sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso salvo addensamenti più intensi sulle zone alpine.

temperatura: [illegible]

venti: da Nord-Est forti al Sud della penisola e sulla Sicilia, in [illegible] regioni.

mari: molto mossi, localmente agitati quelli meridionali.

città italiane

	min	max		min	max
Bolzano	−7	5	Pescara	2	8
Verona	−4	4	Roma	2	10
Trieste	−1	2	Campobasso	−2	−2
Venezia	−4	4	Bari	6	8
Milano	−4	4	Napoli	4	8
Torino	−3	5	Potenza	−2	−1
Cuneo	−5	1	S. M. di Leuca	5	10
Genova	0	7	R. Calabria	7	13
Bologna	−4	5	Messina	8	13
Firenze	0	4	Palermo	6	10
Pisa	−2	7	Catania	5	12
Ancona	0	4	Alghero	1	8
Perugia	−3	1	Cagliari	−1	10

città estere

	min	max			min	max	
Amsterdam	−3	2	[illegible]	Lisbona	5	14	[illegible]
Atene	4	5	[illegible]	Londra	1	7	[illegible]
Bangkok	27	33	[illegible]	Los Angeles	12	16	[illegible]
Belgrado	−3	−1	[illegible]	Madrid	−4	11	[illegible]
Berlino	−7	−3	[illegible]	Miami	22	24	[illegible]
Bruxelles	−1	3	[illegible]	Montreal	−3	5	[illegible]
Buenos Aires	23	29	[illegible]	Mosca	−4	−4	[illegible]
Il Cairo	6	21	[illegible]	New York	7	8	[illegible]
Copenaghen	−2	0	[illegible]	Oslo	−6	−2	[illegible]
Dublino	6	9	[illegible]	Parigi	−1	5	[illegible]
Francoforte	−7	1	[illegible]	Pechino	−4	2	[illegible]
Ginevra	−4	1	[illegible]	Rio de Janeiro	27	33	[illegible]
Helsinki	−16	−1	[illegible]	Stoccolma	−3	0	[illegible]
Hong Kong	14	22	[illegible]	Sydney	22	27	[illegible]
Gerusalemme	6	13	[illegible]	Tokyo	1	4	[illegible]
Johannesburg	13	28	[illegible]	Vienna	−4	−4	[illegible]

Manifestazioni a Bologna e Napoli, valutazioni contrastanti sulla partecipazione

Ancora scioperi, cortei e assemblee Oggi in Emilia le ferrovie in difficoltà

ROMA — Il traffico ferroviario ha subito ieri [illegible] contraccolpi dagli scioperi improvvisi decisi in vario [illegible] punti. Un'agitazione, iniziata si alle 21 di giovedì e conclusa si [illegible] alla stessa ora ha coinvolto, in particolare, secondo il ministero dei Trasporti, gli impianti delle stazioni di [illegible] Livorno, [illegible] dei Marmi, Torre del Lago sulla linea La Spezia-Pisa. I treni della linea tirrenica sono stati deviati via Bologna-Firenze subendo ritardi di circa 3 ore.

Dalle ore 21 di ieri [illegible] e fino alle 21 di questa sera si svolge uno sciopero del personale degli impianti di Bologna. Il [illegible] ha [illegible] a punto un piano per deviare i treni a lungo percorso via Pisa - Genova - Milano, via Falconara - Rimini - [illegible] - Padova - Verona e [illegible] na - Fidenza; i ritardi raggiungono le 4 ore. Le Ferrovie, per alleviare i disagi ai viaggiatori, hanno istituito, presso le sedi compartimentali, centri operativi funzionanti ininterrottamente per consentire la circolazione anche sugli itinerari alternativi. I collegamenti nazionali a lungo percorso [illegible] assicurati anche se con qualche parziale soppressione.

Il ministero ha comunicato inoltre che, a seguito di [illegible] protesta degli autotrasportatori alle stazioni di transito di confine di Modane, Brennero e Tarvisio, i treni internazionali 210 e 217, 210 e 211, 212 e 213 vengono [illegible] via Domodossola.

[illegible] i ferrovieri aderenti alla Cgil hanno deciso [illegible] pomeriggio di ieri un improvviso sciopero di tutte le categorie riguardante la linea secondaria della Garfagnana da Lucca ad Aulla (Massa Carrara). La sospensione del lavoro è [illegible] iniziata alle 21 di ieri [illegible] e si concluderà alle 21 di oggi.

A Milano si è concluso ieri mattina lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri del coordinamento del personale di macchina del compartimento di [illegible]. La situazione però ieri sera non era ancora tornata alla normalità.

[illegible] anche all'aeroporto di Fiumicino per lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della società Aeroporti di Roma, terminato a mezzanotte. Nessun volo cancellato rispetto al programma giornaliero, anche se, in previsione dello sciopero, il numero dei voli programmati era stato precedentemente diminuito.

I ritardi sulle rotte nazionali ed internazionali sono stati contenuti, con punte massime di [illegible] minuti.

[illegible] ripetute ieri in numerose regioni d'Italia le manifestazioni di protesta contro la manovra economica del governo e la «frenata» alla scala mobile.

Sulla consistenza della partecipazione le valutazioni sono contrastanti: la Uil, in particolare, parla di una [illegible] di «moderata partecipazione, collegata con la massiccia presenza di militanti politici di pci e dp». Secondo la Uil nelle varie province c'è una situazione di «grande tranquillità». La nota, inoltre, accenna «con rammarico» a «vergognosi episodi di disinformazione, che trasformano manifestazioni indette in alcune città unitariamente dal sindacato nel tentativo dell'occupazione in episodi di ribellismo contro l'accordo antinflazione, con cui nulla hanno a che vedere». La Uil denuncia infine «alcuni gravi episodi di intolleranza e azioni inammissibili di [illegible] nel settore dei trasporti, guidati da frange estremistiche e faziose, nelle quali è attivo il ruolo di militanti di dp».

Ed ecco le principali manifestazioni:

EMILIA — «Non è uno sciopero contro il sindacato ma per il sindacato e la sua unità, non siamo e non vogliamo essere un tumulto di piazza o un movimento protestatario; stiamo scioperando perché pensiamo al domani». Ripetute più volte e in [illegible] forme, sono state queste le parole d'ordine [illegible] di [illegible] a Bologna. [illegible] manifestazione proclamata martedì durante un'assemblea di 310 consigli di fabbrica che si erano autoconvocati prima ancora dell'annuncio del decreto governativo sulla manovra economica.

Tre cortei sono confluiti in piazza Maggiore: più di sessantamila persone, secondo i promotori, ventimila, secondo la questura.

A Reggio Emilia diciottomila lavoratori, secondo la questura, hanno partecipato a una manifestazione promossa da numerosi consigli di fabbrica e che ha dato un seguito a quella, spontanea, di mercoledì. Altri scioperi ci sono stati nella zona di Lugo, a Imola, Porretta, Rimini.

Secondo la Cisl bolognese, che ha denunciato episodi di intolleranza nei confronti di suoi dirigenti, [illegible] allo sciopero è stata del [illegible]% nei settori dell'industria, con una partecipazione più elevata da parte dei lavoratori del settore [illegible] e molto più limitata in quello delle [illegible] zioni.

CAMPANIA — [illegible] diecimila lavoratori di numerose aziende del Napoletano hanno partecipato ad una manifestazione di protesta che si è collegata allo sciopero di quattro ore proclamato dall'attivo dei consigli di fabbrica di 33 aziende e tenutosi nell'Italsider di Bagnoli. I lavoratori hanno poi percorso in corteo le strade del [illegible] di Napoli ed hanno raggiunto piazza del Plebiscito.

LOMBARDIA — Una manifestazione autoconvocata dal consiglio di fabbrica dell'Atb si è svolta a Brescia con la partecipazione di lavoratori di centinaia di altre aziende. Un'altra manifestazione si è svolta a [illegible], su proposta del consiglio di fabbrica dell'Autobianchi.

VENETO — Alcune migliaia di lavoratori hanno partecipato a Verona ad un corteo nel corso di uno sciopero di quattro ore promosso da quindici consigli di fabbrica.

ABRUZZO — La segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil dell'Aquila, su proposta della [illegible], ha rinviato lo sciopero generale che era [illegible] nelle fabbriche del comprensorio L'Aquila-[illegible]

r. e. s.

Bologna. Un corteo di protesta in via Indipendenza, prima di unirsi agli altri in piazza Maggiore

Uil Filsic e il pci su scioperi e Rai-Tv

[illegible] — La Uil-Filsic (informazione e spettacolo) di fronte «al grave rischio che le divergenze al momento esistenti all'interno del movimento sindacale possano acuirsi anche per effetto di una non completa e corretta informazione, richiama — in una nota — la Rai all'esigenza di assicurare un'informazione scrupolosamente ispirata ai criteri della massima obiettività e completezza sulle problematiche oggi aperte nel mondo del lavoro».

Anche il pci interviene sul problema dell'informazione. «Nonostante le assicurazioni date — afferma un comunicato — i consiglieri Rai del pci, Pirastu, Tecce e Vecchi hanno dovuto constatare e devono denunciare la parzialità e la tendenziosità di numerosi notiziari dei Tg e del Gr, in particolare del Gr2».

La commissione Istat ha accertato 4 punti «teorici», dimezzati dal decreto del governo

Contingenza: 2 punti in busta a febbraio

Le aziende continueranno a pagare «sotto condizione» lo scatto maturato [illegible] i decimali il novembre scorso

ROMA — Anche all'interno della Commissione Istat, chiamata ieri a fissare ufficialmente i punti di contingenza che scatteranno a febbraio, si [illegible] riprodotte tra i sindacati, soprattutto tra Cgil e Uil, le polemiche che hanno accompagnato il negoziato sul costo del lavoro. [illegible] busta paga di febbraio finiranno, come stabilito dal decreto del governo, due punti (13.600 lire anziché 27.200 che corrispondono ai 4 punti scaturiti ieri dai calcoli della Commissione).

Per il [illegible] continuerà invece ad essere pagato il punto [illegible] dato [illegible] imprenditori per la questione dei decimali e inglobato negli stipendi di novembre: se ne riparlerà nei prossimi [illegible]. Dopo le dichiarazioni [illegible] te nei giorni scorsi dal vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi («il problema resta aperto ma alle imprese sono state date disposizioni di continuare a pagare le 6800 lire») ieri c'è stata una presa di posizione ufficiale della Confapi. Secondo l'Associazione delle piccole e medie imprese il punto va corrisposto ma come «acconto riassorbibile». In sostanza per la Confapi il problema rimane congelato e tornerà sul tappeto a dicembre quando gli effetti del decreto legge che ha disposto la predeterminazione dei punti di contingenza per quest'anno verranno meno.

La Commissione Istat, incaricata di rilevare l'indice sindacale del costo della vita ieri ha stabilito che nel trimestre novembre '83-gennaio '84 l'indice è salito da 112,41 a 115,91: «Tuttavia — si legge nel comunicato — ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge numero 10 del 15 febbraio [illegible] i punti di contingenza determinati per il trimestre febbraio-aprile '84 sono due».

Il rappresentante della Cgil nella Commissione, Giambarba, [illegible] fatto [illegible] a verbale una dichiarazione nella quale si sottolinea che «il taglio dei punti di contingenza adottato per decreto del governo, desta gravi preoccupazioni e riserve perché manomette l'istituto della scala mobile disciplinato da accordi sindacali liberamente sottoscritti e tuttora in vigore». Immediata la risposta [illegible] rappresentante [illegible] Uil, Turi: «E' demagogico affermare che il decreto [illegible] stituisca un taglio al salario, esso va inserito nella più generale manovra di politica economica».

c. p.

Gava in visita a impianti della Telespazio

ROMA — Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Antonio [illegible] al Fucino, presso Avezzano, il centro «Piero Fanti» per le telecomunicazioni via satellite della Telespazio (Gruppo Iri-Stet). La Telespazio è il [illegible] concessionaria del ministero PT per l'impianto e l'esercizio in [illegible] di sistemi via satellite

In un «libro bianco» gli obiettivi del governo Thatcher

Londra contro l'inflazione ridurrà la spesa pubblica

Per i senza lavoro nessuna previsione favorevole fino all'86-87

LONDRA — L'obiettivo del governo della signora Thatcher resta quello di frenare l'inflazione, agendo anche su una sostanziale [illegible] della spesa pubblica nel prossimo triennio. Queste sono le indicazioni principali che scaturiscono dal «libro bianco», pubblicato ieri dal ministero del Tesoro, il quale traccia un quadro di previsioni rassicuranti, basate su un ritmo di espansione economica costante attorno al 3 per cento e su un'inflazione [illegible] si spera di rallentare ulteriormente, abbassandola di un punto dall'attuale 5 per [illegible]. Solo per la disoccupazione, il documento non prevede miglioramenti sostanziali: fino [illegible] i [illegible] lavoro ufficialmente «censiti» resteranno al di sopra dei 3 milioni.

In [illegible] la sua tradizionale dottrina monetarista, il [illegible] re della signora Thatcher si propone quindi di controllare severamente la spesa pubblica per preparare la strada, come titola il «Times», a un futuro e imprecisato nel tempo alleggerimento fiscale che resta uno dei cardini della sua politica. [illegible] condizione primaria per questo lontano traguardo resta il costante «raffreddamento» della spesa pubblica che quest'anno ammonterà a circa 120 miliardi di sterline, destinati ad aumentare [illegible] oltre il 5 per cento nell'85 (seguendo il ritmo dell'inflazione) per ridursi percentualmente del 15-45 per cento nel biennio successivo.

La [illegible] Thatcher [illegible] a far ridiscendere entro l'anno venturo la quota del prodotto nazionale lordo attualmente devoluta alla spesa pubblica, dal 43 al 42 per cento. Ma l'[illegible] del governo è di «raffreddare» ulteriormente questo elemento chiave della sua [illegible] economica, [illegible] tandolo al 40,5 [illegible] cento [illegible] lasciatogli in eredità nel '79 dal governo laborista di Callaghan.

L'Inghilterra è quindi destinata a stringere ancora la cinghia, come la [illegible] politica della [illegible] Thatcher impone. La scure continuerà, dunque, a calare sulle sovvenzioni alle industrie nazionalizzate (che dovrebbero essere «tagliate» di 125 milioni di sterline) destinate a una severa ristrutturazione come preludio al processo di «privatizzazione» che il gabinetto conservatore intende perseguire senza ritardi. Dalla cessione in Borsa [illegible] azioni delle società pubbliche, il governo ritiene di potersi assicurare almeno 2 miliardi di sterline l'anno [illegible] all'85, mettendo sul mercato i «pezzi» più pregiati, come la rinomata Jaguar, la Telecom (industria di telecomunicazioni e [illegible] telefoni di Stato) e la British Airways.

A questi risparmi [illegible] pubblicato il «libro bianco» del ministero del Tesoro aggiunge ulteriori tagli nei fondi destinati agli enti locali. La misura ha già acceso violente proteste all'interno dello stesso campo governativo.

Ma la signora Thatcher non teme l'impopolarità, tanto più che il documento governativo, nella voce «aumenti di spesa», comprende sorprendentemente minimi incrementi di dotazione in settori altrettanto popolari come la [illegible] e la Previdenza Sociale. Evidentemente, le feroci polemiche suscitate nei mesi [illegible] da marginali «tagli» [illegible] il personale addetto alla Sanità hanno consigliato al primo ministro [illegible] maggiore prudenza per tutto quanto tocca il welfare state.

Ma per non smentire il «credito guerresco» della signora Thatcher conquistato con la campagna delle Falkland le spese destinate alla difesa verranno aumentate del 19 per cento nel prossimo triennio, in linea con le direttive della Nato.

Come hanno reagito i partners sociali a questo documento che traccia le linee della politica economica governativa per il prossimo triennio? Il leader delle Trade Unions, Len Murray, ha chiesto al governo un preciso programma d'investimenti pubblici e di risanamento delle industrie di base. La Confederazione degli industriali sostiene invece che il ministero del Tesoro sta lavorando nella giusta direzione. Osservatori neutrali qualificati come ad esempio il «Financial Times» avvertono infine che dal «libro bianco» non emerge alcuna precisa strategia del governo.

Paolo Patruno

La Renault Veicoli Industriali vuol tagliare 3750 posti lavoro

PARIGI — La Renault Véhicules Industriels (Rvi), la divisione autocarri pesanti del Gruppo francese, intende ridurre il personale di 3750 unità. Lo hanno reso noto i sindacati, dicendo che questi tagli rispetto all'attuale numero di dipendenti di poco inferiore ai 27.000 sono previsti in un documento di lavoro della direzione aziendale [illegible] stato di un incontro con i rappresentanti dei lavoratori [illegible] programma per [illegible] febbraio.

Si escludono licenziamenti per procedere, invece, con prepensionamenti e trasferimenti ad altri impianti. Verranno anche offerti incentivi per incoraggiare gli immigrati a ritornare in patria.

Il piano della Rvi è simile, sotto questi aspetti, a quello della Citroen, del gruppo Peugeot, che nei giorni scorsi ha illustrato ai sindacati un programma che contempla l'abolizione di 3500 posti di lavoro. Dopo gli incidenti di dicembre allo stabilimento Talbot di Poissy, le aziende hanno rinunciato all'idea di licenziare.

La Renault, a quanto risulta, vorrebbe eliminare 14.000 posti di lavoro rispetto agli attuali 102.000, ma il presidente Bernard Hanon ha fatto capire che non ci saranno licenziamenti.

La Rvi è in piena crisi: la produzione di autocarri è scesa del 12% l'anno scorso, a 27.000 unità, e il consuntivo dovrebbe registrare perdite pari ad almeno un miliardo di franchi (200 miliardi di lire circa).

Il prepensionamento a 50 anni sarà discusso al prossimo Consiglio dei ministri

Passi avanti per Cornigliano ai privati ma Falck avrebbe intenzione di ritirarsi

«Non si vede perché dovremmo coprire errori finanziari della Finsider» - Lo stabilimento potrebbe restare pubblico al 20-30%

Slitta a mercoledì il dibattito sul condono

ROMA — Tempi lunghi per il condono edilizio alla Camera. Ieri si è chiusa la discussione generale e il dibattito in aula riprenderà soltanto mercoledì sera con la replica del governo e la probabile votazione per «il non passaggio agli articoli» che sarà chiesta dai comunisti e dagli altri gruppi della sinistra. Anche in questa votazione la maggioranza dovrà dar prova di compattezza. Altrimenti, il disegno di legge rischierà la bocciatura.

Indipendentemente da questa eventualità, i lavori in aula saranno nuovamente interrotti venerdì per il congresso democristiano. Se ne riparlerà a marzo inoltrato. Di questo passo, il gettito previsto con la sanatoria sugli abusi (poco meno [illegible] [illegible] miliardi) difficilmente potrà essere rastrellato tutto entro la [illegible] del [illegible].

Il dibattito generale sul disegno di legge non ha riservato eccessive sorprese, con gli [illegible] della maggioranza schierati a difendere il [illegible] (sia pure con molti distinguo) e quelli dell'opposizione a sparare contro. Il democristiano Roccelli ha in particolare sottolineato la validità delle modifiche introdotte dalla commissione Lavori Pubblici. Il repubblicano Ermelli Cappelli ha comunque auspicato una corretta gestione del territorio.

I comunisti, [illegible] parte loro, ribadendo l'incostituzionalità di molti punti del disegno di legge, hanno annunciato che chiederanno lo stralcio dei primi tre capi del provvedimento per dare immediata operatività alle norme contro l'abusivismo futuro. I missini hanno contestato l'insieme del progetto.

r. r.

ROMA — La [illegible] forse esce dall'affare per Cornigliano, ma nel governo c'è ugualmente fiducia [illegible] lo si possa concludere. Dopo l'incontro dell'altro ieri [illegible] gli industriali privati che dovrebbero rilevare parte [illegible] stabilimento siderurgico genovese, la Finsider [illegible] mostrato un «certo ottimismo», sostiene il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida.

Anche per [illegible] il ministro ha dato [illegible] ai sindacati un segnale positivo: «Per me possono essere compiuti i primi passi per il rilancio. La contestualità tra la chiusura di Cornigliano e la riapertura di Bagnoli non deve essere intesa in senso temporale, ma come fatto di politica industriale».

Quale sia il significato concreto di questo segnale di Darida, lo dirà la Nuova Italsider [illegible] prossimo 21 in [illegible] incontro con i sindacati a proposito di Bagnoli.

Il provvedimento per pensionare a 50 anni i siderurgici sarà presentato al prossimo Consiglio [illegible] ministri. Lo [illegible] dovrebbe avvenire per il provvedimento che sovvenzionerà nuove chiusure di impianti [illegible] parte di imprese siderurgiche private. Di tutto questo si discuterà in [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] ministri interessati, [illegible] dell'Industria e De Michelis [illegible] Lavoro, giovedì 23.

«Per Cornigliano [illegible] emersi negli [illegible] giorni aspetti di concretezza e di realismo», sostiene il sottosegretario all'Industria Bruno Orsini. L'atteggiamento di attesa che la Falck ha assunto non dispiace al sindacato per una semplice ragione: che Falck desidera includere nell'accordo la chiusura [illegible] acciaieria dell'impianto Italsider [illegible] di [illegible] adiacente a quello [illegible] Cornigliano. Un comunicato della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) sottolinea che dopo l'incontro [illegible] giovedì Finsider-«privati» (senza Falck) si è aperta «una strada positiva e possibile», attraverso la quale non si metterebbe la Cornigliano ristrutturata [illegible] in concorrenza con le Acciaierie di Piombino.

La Flm intravede un'intesa per: 1) produrre nell'area a caldo di Cornigliano solo «billette» (semilavorato per laminati lunghi) nell'ammontare di 1,2-1,3 milioni di tonnellate l'anno; 2) far rilevare (non affittare) gli impianti a una società consortile a maggioranza e conduzione privata, ma con partecipazione Finsider [illegible] 20-30%. «Sono certezze più sostanziali che in passato» dice Gianni Italia della Fim-Cisl. «E' un'ipotesi molto interessante, questa, di uno stabilimento integrato fra pubblici e privati», sostiene Luigi Agostini della Fiom-Cgil.

Alla Falck interessa invece produrre «bramme» (semilavorati per laminati piani). Ma Giorgio Falck, [illegible] presidente del gruppo siderurgico lombardo, contrattacca: «Al di là di questa non uniformità [illegible] pianificatica resta il dato di fatto che nessuno fra i produttori privati è attualmente in condizioni di soddisfare le condizioni poste dalla Finsider per acquistare gli impianti di Cornigliano. I gruppi pubblici sono abituati a ragionare in termini di migliaia di miliardi, ma il fatturato di tutto un anno della Falck non è [illegible] dai 600 miliardi che la Finsider chiede per Cornigliano».

Falck insiste sull'affitto degli impianti: «L'alternativa vendita-affitto è anche un problema di etica, non si vede per quale [illegible] dovrebbe ricadere sulle spalle dei privati l'onere [illegible] coprire errori finanziari della Finsider, commessi da chi decise nel '81 e nell'82 di rinnovare il complesso siderurgico ligure, ora condannato allo smantellamento».

Stefano Lepri

PREVISIONI IISI SUL CONSUMO D'ACCIAIO (in milioni di t)

	1983	1984	1985
Paesi industrializzati	305	326	350
Paesi in via di sviluppo	89	92	112
TOTALE	394	418	462
Comecom	159	259	263
MONDO	653	677	725

Solo Eni Iri e Fiat tra le prime 50 società nel mondo

ROMA — L'Eni, l'Iri e la Fiat sono le sole aziende italiane che figurano nella classifica dei 50 maggiori gruppi industriali del mondo redatta, sulla base dei dati relativi al 1982, dalla rivista americana «Fortune».

L'Eni è al tredicesimo posto della classifica con un fatturato di 27,5 miliardi di dollari. L'Iri è al sedicesimo posto con 24,8 miliardi di dollari e la Fiat al trentasettesimo [illegible] un [illegible] [illegible] 15,3 miliardi di dollari.

La classifica di «Fortune» è guidata anche quest'anno dalla Exxon (97,1 miliardi di dollari pari a circa 164.000 miliardi di lire) seguita dalla Royal Dutch-Shell (83,8 miliardi), dalla General Motors (60 miliardi), dalla Mobil (59,9 miliardi) [illegible] British Petroleum.

Se si escludono le imprese americane, la classifica di «Fortune» [illegible] l'Eni [illegible] terzo posto tra i [illegible] gruppi industriali [illegible] mondo, l'Iri [illegible] quarto e la Fiat al diciannovesimo.

La società americana è il primo produttore mondiale del settore

Polietilene, accordo Enichimica-Du Pont

L'intesa permetterà l'utilizzo di nuove tecniche industriali messe a punto in Canada

MILANO — *James E. Newall, presidente della Du Pont Canada, e Lorenzo Necci, presidente di Enichimica, [illegible] firmato — informa un comunicato congiunto — un'intesa ad ampio raggio per l'utilizzazione in Italia della tecnologia Du [illegible] per il polietilene a bassa pressione e lo sfruttamento di numerosi altri [illegible] cessi sviluppati nel centro ricerche della società canadese a Kingston, nell'Ontario.*

«In base all'accordo (del [illegible] [illegible] di alcuni milioni di dollari)», [illegible] spiegato Libario Autuori, amministratore delegato della Enichem Polimeri S.p.A., la società operativa di Enichimica nel settore petrolchimico e delle plastiche, «costruiremo nel complesso industriale di Priolo [illegible] provincia di Siracusa) un impianto per la produzione [illegible] 140 [illegible] tonnellate annue di polietilene». L'impianto, per il quale Du Pont fornirà gli elementi per la progettazione e l'addestramento tecnico durante la costruzione e l'avvio, sarà ultimato entro il 1987.

Con il nuovo impianto, Enichimica che già detiene una posizione leader fra i produttori di polietilene [illegible] alta e bassa densità con processi ad alta pressione, amplierà notevolmente il ventaglio dei propri prodotti.

Altri accordi — prosegue il comunicato — riguardano la tecnologia della Du Pont per [illegible] fabbricazione [illegible] tessuti in poliolefine e film di polietilene, inoltre le due società hanno deciso di cooperare nella ricerca sui sistemi di catalizzatori per il polietilene.

La [illegible] Pont è il primo produttore a scala mondiale di polietilene a bassa densità. Partendo da una prima elaborazione [illegible] [illegible] Pont negli Stati Uniti i ricercatori di Kingston hanno sviluppato un processo originale per l'impianto di Sarnia, nell'Ontario. Le resine qui prodotte sono vendute [illegible] oltre 60 Paesi per essere trasformate in centinaia [illegible] prodotti differenti che vanno dai materiali per l'imballaggio, ai tubi per l'acqua, ai caschi per hockey, ai contenitori per cibi preconfezionati, fino [illegible] rivestimenti per piscine.

Questo è il terzo accordo raggiunto dalla Du Pont al di fuori del Nord America per la sua tecnologia del polietilene a bassa pressione. [illegible] 1982 [illegible] Du Pont ha infatti sottoscritto contratti di licenza con l'Asahi Chemical Industry di Tokyo e con la Ici Australia Limited.

Aperta un'inchiesta sui prodotti italiani e francesi accusati di concorrenza sleale

La Cee e gli Usa ai ferri corti per il vino Washington minaccia dazi sull'import

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La commissione della Cee [illegible] [illegible] con un fermo comunicato e con proteste al governo di Washington alla decisione del ministero del Commercio americano [illegible] avviare [illegible] procedura anti-dumping che prevede la possibilità di imporre dazi compensativi sulle importazioni di vino francese e italiano da tavola.

Il comunicato informa che «tale inchiesta riguarderà oltre 500 miliardi di lire in esportazioni e potrebbe avere un effetto sul livello di vita di [illegible] milione [illegible] viticoltori [illegible] munitari».

La commissione «deplora» questa iniziativa perché non è giustificata dalle condizioni previste dal codice del Gatt. Inoltre la petizione accettata dal ministero americano non è stata avanzata da un settore rappresentativo dei viticoltori statunitensi e non c'è prova convincente di dumping né di danni provocati all'industria americana del vino. Il comunicato prosegue: «la commissione ha già compiuto i passi necessari per fare conoscere all'amministrazione americana la sua preoccupazione e seguirà le procedure del ministero del Commercio della commissione del Commercio internazionale [illegible] inizio da venerdì».

La commissione Cee intende [illegible] garantirsi che gli interessi dei viticoltori europei siano protetti e che le regole del Gatt [illegible] rispettate. [illegible] realtà, si fa notare, i [illegible] della Cee per il vino mirano a stabilizzare il mercato e i prezzi tramite la distillazione e lo stoccaggio, senza provocare ribassi dei prezzi per accrescere le esportazioni. Fra l'altro, non ci sono sovvenzioni all'export di vino europeo in America.

Infine, la commissione accenna a possibilità di rappresaglie commerciali contro gli Usa facendo [illegible] che le misure americane potrebbero avere gravi conseguenze sugli scambi inter-atlantici. Il documento fa notare che la Cee importa 9,5 miliardi di dollari in prodotti agricoli dagli Usa e ne esporta per 3,7 miliardi di dollari. Non si può escludere, secondo fonti bene informate, che l'imposizione dei dazi compensativi sul vino [illegible] tavola italiano e francese provocherà ritorsioni della Cee sull'importazione di soya americana.

E' da tempo che i viticoltori americani chiedono un intervento governativo contro l'import del vino europeo, il cui valore è ammontato a mille miliardi di lire nel 1982 (il doppio [illegible] 1979). Rivolto [illegible] [illegible] [illegible] l'America, sostenendo che il vino europeo è sovvenzionato con circa mille miliardi di [illegible] l'anno dalla Cee, si prepara anche a discutere al Congresso il «Wine Equity Bill», una legge che prevede l'imposizione di dazi sull'importazione di vino se i paesi della Cee non abbasseranno le loro tasse sul vino americano.

I due aspetti del contenzioso americano [illegible] vino (disegno di legge e l'inchiesta anti-dumping) preoccupano in modo particolare l'Italia. In una recente visita a Washington, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha sollevato questo problema, facendo anche balenare i rischi di un peggioramento nei rapporti politici Italia-Usa se il nostro export di vino sarà danneggiato.

Renato Proni

Reagan contrario alle restrizioni «Misure che sembrano rappresaglie»

Il presidente Reagan [illegible] evitare attriti con l'Europa

WASHINGTON — Il presidente Reagan si è dichiarato contrario a un disegno di legge [illegible] iniziativa parlamentare che mira a limitare le importazioni di vino negli Stati Uniti, e che colpirebbe soprattutto i produttori italiani e francesi. Il Presidente lo ha comunicato ai suoi ministri in una riunione di gabinetto alla Casa Bianca.

Il disegno di legge è stato introdotto al Congresso da un gruppo di parlamentari su richiesta dei produttori di vino californiani e farebbe obbligo al governo di imporre limiti alle importazioni di vino da quei Paesi che, a loro volta, non permettano libero accesso ai vini americani.

Un portavoce della Casa Bianca ha spiegato che Reagan è contrario a un provvedimento che assume le caratteristiche di «rappresaglia» settoriale.

Fin da novembre William Brock, l'incaricato Usa per le trattative commerciali, ricordava che tale provvedimento è in contrasto con gli impegni assunti da Washington in base al Gatt (accordo generale sulle tariffe e il commercio).

A giudizio degli esportatori di vino italiano negli Usa, si fonda su presupposti errati la decisione annunciata dal ministero del Commercio a Washington di aprire la procedura anti-dumping che potrebbe portare a penalizzare le importazioni di vini italiani e francesi in America. L'iniziativa è stata presa su richiesta dei produttori vinicoli californiani, i quali sostengono che il prezzo dei vini italiani e francesi è troppo basso sul mercato americano, e attribuiscono il fenomeno a sovvenzioni dei governi dei Paesi esportatori.

«I californiani esagerano la portata delle presunte sovvenzioni Cee», afferma Ezio Rivella, che dirige Villa Banfi, la società responsabile del 65% delle esportazioni di vino italiano negli Usa. «In realtà — spiega Rivella — si tratta in buona parte di misure che tendono invece a sostenere il prezzo del vino al di sopra di un livello minimo, con provvedimenti quali [illegible] distillazione agevolata».

[illegible] [illegible] esportatori francesi, [illegible] rapida [illegible] [illegible] [illegible] per abbattere le barriere commerciali alle importazioni di vino Usa potrebbe disinnescare una potenziale guerra del vino tra gli Usa e la Cee.

Jean-Jacques Bruliard, capo degli esportatori francesi di vini, ha detto che la mancata rimozione di queste barriere è in parte causa dell'attuale situazione. I produttori Usa sono allarmati per il successo del vino europeo in America. Gli europei dicono che il loro vino è diventato meno caro perché il dollaro è rincarato; ma gli americani parlano di pratiche commerciali sleali.

Bruliard fa notare che gli americani si lagnano perché un accordo Cee-Usa del 1980 sul vino non è stato rispettato. Ciò può farsi subito, senza difficoltà. Inoltre gli americani muovono obiezioni a un dazio Cee sul vino Usa. Per Bruliard questo dazio è «insensato»; anche senza di esso, infatti, il vino d'Oltreatlantico costerebbe più di quello nostrano. I francesi sono convinti che basti abrogare queste due misure restrittive per evitare la guerra del vino tra le due sponde dell'Atlantico.

(Agi-Ap)

Si inventano nuovi costumi di Carnevale per adulti e bambini

Una faccia di cioccolato

Le maschere dolci sono l'ultimo grido della moda, costano da 10 a 25 mila lire - Poi si possono mangiare - Ma esistono [illegible] quelle tradizionali: con 20 mila lire si può sorridere alla Pannella (o alla Craxi) - Vestire da fatina una bimba: un sacrificio da 50 mila lire

E' già Carnevale: nei Luna park le giostre funzionano a pieno ritmo, i negozi specializzati stanno facendo [illegible] d'oro. Le vetrine dei [illegible] vengono riempite di coriandoli, mentre i manichini [illegible] camuffati da Pierrot e Pulcinella. Chi l'ha detto che la tradizione sopravvive solo nei cuori dei bambini? Gianduja continua ad avere molti seguaci negli adulti, nelle sale da ballo e nei circoli privati si torna a parlare di feste favolose con scacchi e soldati dello Zar.

Il gioco e lo scherzo come terapia di gruppo per [illegible] lo [illegible] del lavoro. A Carnevale ognuno è libero di [illegible] [illegible] per una sera. I personaggi che popolano i sogni e nell'atelier di [illegible]berto Devalle, una delle più famose sartorie di costumi teatrali, si stenta ad accontentare i clienti. «Come ogni anno — precisa il titolare — c'è la fila, ma nell'84 sembra che [illegible] siano stati colpiti dalla febbre del divertimento».

Tramontata la [illegible] dei preti e delle monache, oggi il camuffamento significa buon gusto e ricercatezza. Gli uomini preferiscono le divise militari, le donne il costume elegantissimo o spiritoso. L'ultima novità [illegible] i vestiti con calzamaglia in grado di trasformare una quarantenne in «donnapantera» o in «donnaluna». Trentacinquemila per affittare un [illegible] trancesano 120 mila per sognare di essere Re Sole.

Gli affari, comunque, li stanno facendo i negozi specializzati. La maschera di Pannella con il suo [illegible] beffardo costa 20 mila lire, meno quella di Arafat o da Emiro arabo. Craxi è stato esaurito in pochi giorni, mentre [illegible] destinato a rimanere a lungo negli scaffali il volto di Mussolini. Nella galleria dell'horror l'uomo lupo è al primo posto, seguito dall'uomo serpente; il corredo prevede, poi, un paio di mani mostruose, zampe di elefante, scarpe giganti, pance enormi (30 mila lire).

Per i più piccoli è rimasto il buon gusto Biancaneve, Topolino, i Puffi, il cappello di Zorro, l'elmetto dell'astro[illegible]. Con 10 [illegible] lire si acquista tutto il necessario per rendersi felici; con 50 mila un [illegible] da fatina.

Ma quest'anno c'è un'idea che renderà più dolce i giorni della festa perché è possibile travestirsi da [illegible]. I pasticcieri propongono le maschere di [illegible] fondente, al latte o all'arancia. Le vogliono per giocare i bambini golosi, li chiedono anche gli adulti per trasformare il camuffamento in un'allegra scorpacciata: le Odone costano 10 [illegible] lire, da Gertosio anche 25 mila. E non è tutto. Per ovviare al rischio che l'impasto si sciolga a contatto con la pelle, su richiesta, hanno l'interno foderato con stagnola.

Il carnevale dell'84 sembra essere fatto per i golosi. Oltre alle maschere in cioccolato dei Puffi, di Anna dai capelli rossi, dell'ape Maia e di Topolino per i bambini e Maciste o Braccio di Ferro per i grandi, le pasticcerie hanno riscoperto le ricette di un tempo. Fanno concorrenza [illegible] bugie ripiene di marmellata, le zeppole alla crema, le chiacchiere della nonna (palline di pasta frolla al limone), il torrone morbido e le paste [illegible] [illegible] tutti i colori dell'arcobaleno. Costano [illegible] 15 alle 30 mila il chilo.

Dai dolci per la felicità dei bimbi alla gastronomia. Il Carnevale coincide con la *Fiera dei Vini*, tradizionale rassegna enogastronomica che ha 111 anni di vita. A pochi giorni dall'inaugurazione dei padiglioni, uno al Luna park della Pellerina l'altro in piazza d'Armi, l'hanno visitata migliaia di [illegible].

Emanuele Monta

Come sempre, il Carnevale ha tre poli. Sono i Luna park di piazza Vittorio, della Pellerina e di piazza d'Armi dove in questi giorni funzionano a pieno ritmo oltre 250 attrazioni. Ci sono curiosità per tutti, dal gigante buono alla giostra progettata dai tecnici della Nasa, ma in fondo nulla è cambiato. I bimbi quando hanno voglia di giocare scelgono le giostre di sempre e rispetto al passato sono solo mutati i nomi: l'autoscontro adesso si chiama Interceptor, il tirassegno è un westernclub, il castello fatato un Boat magic. E i prezzi?

Non ci sono molte differenze fra le varie attrazioni: in media 500 lire per i bambini e 1000 per gli adulti. Ma per agevolare i giovanissimi che passano le ore con gli occhi sgranati di fronte ad un [illegible] polipo che muove, minaccioso, i suoi tentacoli ci sono gli abbonamenti: con 5000 lire si possono fare tre corse seduti dentro una tazza da caffè, oppure inseguire fino alla [illegible] un disco volante.

I tagli decisi dal governo

Contro i decreti nuove agitazioni

Scarse adesioni a Porta Nuova - Manifestazioni nelle fabbriche - Il sindacato per l'unità

La [illegible] di Porta Nuova ha ripreso ieri il suo aspetto consueto. Le scarse adesioni (tra il 5 e il 10 per cento, secondo il Compartimento) allo sciopero dei macchinisti e degli addetti al deposito locomotive contro i decreti economici del governo, non hanno creato problemi al traffico ferroviario. I guai sono piuttosto stati provocati dalle agitazioni in altre [illegible]. Camionisti e doganieri francesi hanno bloccato i binari dopo Modane, obbligando il traffico internazionale a deviare su Domodossola. A causa degli scioperi [illegible] [illegible]ano alcuni convogli diretti al Sud si [illegible] dovuti fermare in Liguria, molti treni a lunga percorrenza hanno accumulato gravi ritardi.

Intanto hanno proclamato [illegible] per 24 ore a partire da domani alle 21, i ferrovieri del Comitato d'agitazione. Protestano contro il blocco del [illegible] e sollecitano l'assegnazione di alloggi.

Manifestazioni, scioperi, assemblee e volantinaggi dentro e fuori [illegible] sono proseguiti per tutta la giornata di ieri [illegible] Pininfarina un gruppo di operai (aderenti alla Fiom-Cgil e alla Fim-Cisl) in sciopero hanno interrotto per [illegible] minuti il [illegible] in corso Regina Margherita. Altre manifestazioni si sono svolte a Collegno, dinanzi alla Elbi, e a Venaria davanti al Comune. Negli stabilimenti Olivetti di Canavese (Ivrea, Scarmagno, Agliè) i metalmeccanici Cgil e Cisl hanno firmato insieme un documento di astensione [illegible] [illegible]. Affermano: «Doveva essere soltanto un'assemblea unitaria, ma la Uil ha rifiutato, perciò si è ricorsi allo sciopero». L'adesione è stata molto scarsa.

In vista della segreteria regionale Flm, in calendario per [illegible] mattina, si sono già riunite le singole strutture. Il direttivo Fiom ha diffuso ieri un comunicato nel quale afferma che una «ricomposizione unitaria dovrà basarsi su una difesa intransigente dei consigli di fabbrica» e sul diritto «di tutti i lavoratori di decidere anche sui dissensi interni del sindacato». Favorevoli a promuovere «iniziative di confronto unitario, di verifica e di approfondimento di merito tra i lavoratori» sono anche i metalmeccanici Uil dei quali si è svolto l'attivo con il segretario nazionale Lotito.

Polizia chiede il contratto

«Poliziotto sereno uguale cittadino sicuro». Con questo slogan, il Sap (sindacato autonomo della polizia di Stato) vuole far conoscere le [illegible]tive a sostegno delle rivendi[illegible] della categoria. «A tre anni dalla riforma del corpo — si legge nel volantino diffuso ieri in piazza Castello — è stata attuata soltanto la parte disciplinare». Nulla si è fatto, invece, in materia di professionalità, specializzazione e miglioramenti [illegible]nici.

A Orbassano

L'Usl divisa in 6 distretti sociosanitari

L'assemblea [illegible] che comprende i comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta e Volvera, ha deciso di «garantire la prosecuzione del processo di conversione dell'ospedale San Luigi da presidio specializzato in ospedale generale per le esigenze zonali; ospedale specializzato pneumologico; polo universitario».

In questo segue le indicazioni del presidente del comitato di gestione, dott. Salvatore Gallo, che ha svolto la relazione programmatica, approvata all'unanimità.

Tra le altre decisioni figurano: la suddivisione dell'Usl in sei distretti, uno per Comune; il recupero funzionale di un poliambulatorio a Orbassano che secondo il piano sociosanitario regionale dovrebbe invece cessare l'attività; l'integrazione tra servizi sanitari e servizi socio-assistenziali.

Tutto ciò «allo [illegible] di garantire un equilibrato sviluppo dei servizi su tutto il territorio e il necessario coordinamento fra gli operatori».

Un terzo documento approvato al termine delle due [illegible] del 14 e 16 febbraio riguarda la distribuzione delle [illegible] finanziarie.

Intercettati da una volante mentre trasportavano due chili di eroina

Affiliati al «clan dei catanesi» il corriere ferito e il complice

Massimo Roco, colpito alla schiena da un agente, è ancora grave alle Molinette - La polizia: «Li cercavamo da mesi, fanno parte di una pericolosa banda legata ai fratelli Miano»

Massimo Roco e Sebastiano Teignani, [illegible]rati giovedì pomeriggio dagli agenti [illegible] mobile dopo una drammatica sparatoria erano ricercati [illegible] [illegible]. Farebbero parte, secondo il mandato di cattura del giudice Lanza, di una [illegible] e pericolosa banda di spacciatori di droga, più di venti persone, molte già in [illegible]. Alcune [illegible] latitanti. «Il 'clan dei catanesi', capeggiato — dicono gli inquirenti — dai fratelli Miano, Francesco e Roberto Arrestati nel marzo '83, continuerebbero a controllare e dirigere il 'mercato della morte' dalle loro celle».

Massimo Roco colpito da un proiettile alla schiena, è stato operato nella notte dai medici dell'ospedale Molinette. Le sue condizioni [illegible] sempre molto gravi. [illegible] il capo della mobile, [illegible]: «Da tempo li cercavamo, da tempo, speravamo che girassero in città». Giovedì, verso le 18, i due sono in via Onorato Vigliani angolo [illegible] Unione Sovietica seduti su una [illegible] Delta Stanno [illegible] qualcuno per consegnare due chili di eroina pura [illegible] può valere anche un [illegible]do», dice il dott. Fersoni, della mobile. Li incrocia una pattuglia del commissariato Mirafiori, alla vista degli agenti i [illegible] fuggono. Un folle carosello, per via Onorato Vigliani, via Pisacane e via [illegible]. Qui, tamponata una utilitaria, la Delta tenta un'inversione, un agente spara alle gomme. Uno dei proiettili, forata la targa della vettura, raggiunge il sedile di guida. Massimo Roco è colpito alla schiena. La Delta si ferma.

Chi sono i due? Un anno fa, proprio di questi giorni, i carabinieri sequestrarono eroina per 500 milioni e arrestarono cinque [illegible] [illegible] altri Francesco e Roberto Miano, [illegible] e [illegible] anni. [illegible] fu un'operazione casuale, ma [illegible] fase dell'inchiesta che la magistratura sviluppava dal febbraio, dopo la cattura di otto spacciatori. In quella occasione i carabinieri misero le mani sui «registri» usati dall'organizzazione per annotare le entrate e le uscite del traffico. Nomi, sigle, numeri telefonici una radiografia del mercato che la banda, il «clan dei catanesi», controllava.

In quel momento si credette che gli arrestati operassero in un solo quartiere, la zona di Regio Parco. Ma le indagini del magistrato avrebbero messo a fuoco l'organizzazione, le sue diramazioni, i collegamenti con altre città. «Un giro di affari settimanali per centinaia di milioni», ammettono gli inquirenti. Ora si parla di «lotte fra bande rivali», di «regolamenti di conti» e di «alcuni omicidi nel mondo della droga, legati a questa guerra tra il clan dei catanesi e altre bande, per il controllo del mercato dell'eroina». Voci, sospetti [illegible] nell'inchiesta [illegible] [illegible] alcuni punti fermi, [illegible], [illegible] già emersi.

■ Rapina alle 18 di ieri al Panda market di via Farinelli 30/9. Tre giovani armati sono [illegible] a volto coperto nel grande magazzino di cui è titolare Piero Boccalatte (ieri assente). Si [illegible] recati alle casse e minacciando due inservienti si sono impossessati di un milione e mezzo. Fuggiti a piedi, [illegible] stati vanamente inseguiti.

Lucento, nuovo ufficio anagrafe

Ufficio decentrato dell'anagrafe per gli abitanti della Circoscrizione 15 Lucento-Vallette. E' stato inaugurato, ieri, in via Valdellatorre 111. A partire da lunedì i locali verranno aperti al pubblico. Orario: tutti i giorni feriali dalle 8,10 alle 14; chiuso il sabato.

Sarà possibile ottenere una vasta gamma di documenti, «dalla carta d'identità — rileva Agostino Loprevite, presidente della circoscrizione — al libretto di lavoro, ai certificati di stato di famiglia, cittadinanza, residenza, esistenza in vita, godimento dei diritti politici, iscrizione nelle liste elettorali».

Il [illegible] del pci al taglio salari

Il pci torinese (Comitato federale e Commissione federale di controllo) in un lungo documento prende dura posizione contro «l'atto d'imperio senza precedenti nella storia industriale del nostro [illegible] che ha tagliato per legge il salario dei lavoratori dipendenti».

Chiarisce: «Al [illegible] dello scontro non ci sono pochi punti di contingenza, ma una scelta di fondo sul terreno della politica economica». Il governo, secondo il pci, «punta a tagliare i redditi di lavoro per alleggerire i costi delle imprese e contenere i consumi e le importazioni»; mentre la richiesta comunista punta su «un uso radicalmente diverso della leva fiscale, la riorganizzazione della [illegible] pubblica, un sostegno agli investimenti e stimolo all'innovazione per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione».

UNA piccola valanga di lettere e di telefonate di protesta ha accompagnato la riscossione della prima [illegible] di pensione dell'84. «La cifra delle ritenute fiscali si è improvvisamente ingrossata — lamentano, in sostanza, molti anziani — e il netto da riscuotere è diminuito rispetto al bimestre precedente. Negli uffici [illegible] [illegible] spiegazioni, che [illegible] è [illegible]. Qualcuno, frastornato dalla novità, ha già pronto il colpevole: «Dipende forse da un errato conteggio sul modulo Red?».

No, il Red per ora è innocente, e i suoi effetti si faranno sentire soltanto fra qualche mese. Alla [illegible] della «mini-stangata» sui cedolini dei pensionati, e in particolare sulle pensioni di reversibilità [illegible] dalle vedove, c'è soltanto il conguaglio fiscale che avevamo preannunciato qualche mese fa: si tratta, in pratica, di un ricalcolo delle ritenute sulla base delle nuove aliquote in vigore dal gennaio '83, che ha portato in molti casi ad un conguaglio negativo sulla prima rata '84.

Nell'impossibilità di aggiornare subito il proprio centro meccanografico, l'Inps ha continuato, infatti, per tutto l'83 ad applicare le vecchie aliquote, ed ha quindi aggiornato il conteggio alla fine dell'anno. Sui redditi più [illegible] le [illegible] percentuali incidono maggiormente, ma è stato previsto un recupero di importo attraverso il meccanismo delle «ulteriori detrazioni». Queste, però, ricorda l'Inps, sono state conteggiate una volta soltanto, sulla pensione principale, dove in genere il conguaglio è a favore del pensionato; sulla seconda pensione (come ad esempio quelle di reversibilità) lo sgravio, invece, non esiste più, ed ecco quindi il conguaglio negativo.

Non solo. Mentre prima l'Istituto di previdenza applicava anche sulle seconde pensioni la detrazione «fissa» che spetta soltanto una volta, lasciando all'interessato il compito di rettificare il conteggio con la compilazione del «740», ora l'attribuisce una volta soltanto, sulla pensione principale. All'origine di questo nuovo rigore dell'Inps c'è, però, il peccatuccio inconfessato di tutti quei pensionati che, per anni, pur riscuotendo due o più pensioni, si sono regolarmente «dimenticati» di presentare la dichiarazione dei redditi.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Quella fetta di pensione scomparsa se l'è mangiata il conguaglio fiscale - Occhio alle marche-patente: se mancano si rifà l'esame

★★ La scarsa [illegible] di leggi, norme o circolari da parte del cittadino può procurare brutte sorprese anche in settori «insospettabili». E' il caso di un lettore che ha proposto questo nuovo argomento: «Dovrei sostenere la visita medica per il rinnovo della patente di guida, e fin qui nessun problema. Mi hanno detto, però, di fare attenzione alle marche applicate sulla patente stessa, perché se mancano tre «annate» consecutive sarò costretto a rifare l'esame. E' vero?».

E' vero, e visto la frequenza con cui questi preziosi bolli si staccano dalla rossa appendice val la pena di stare in guardia. «Le disposizioni ministeriali — confermano all'Ufficio patenti della Prefettura — prevedono che il prefetto disponga la revisione della patente quando sia accertato il mancato uso della stessa per oltre tre anni, presumendo che chi non ha usato un automezzo per così lungo tempo possa anche non risultare più idoneo alla guida. Il mancato uso può quindi essere accertato sia dal fatto che la patente risulta scaduta da oltre tre anni sia — in caso di patente ancora valida — quando mancano le marche di tre anni».

Il fatto che uno possa avere guidato senza pagare la tassa, oppure possa aver pagato la [illegible] [illegible] guidare è, per la burocrazia, di secondaria importanza. «Per la legge, sotto l'aspetto formale — sottolineano i funzionari dell'ufficio — chi non ha la patente in regola con il bollo annuale non può condurre un veicolo, e quindi dobbiamo presumere che non l'abbia fatto. Se rinnovassimo una patente priva delle relative marche, e il titolare [illegible] poi un grave incidente, qualsiasi giudice potrebbe chiederci una spiegazione». Occhio alle marche da bollo, dunque: una stupida svista potrebbe riportare molti veterani del volante all'esame di guida.

[illegible] Oberti (91 anni) antifascista

E' morto, ieri mattina, all'ospedale Santa Corona di [illegible]tra Ligure, nel Savonese, [illegible] Oberti, nota figura dell'antifascismo torinese. Aveva 91 anni.

Militante socialista fino alla fondazione del pci (1921), nel '26 al Congresso di Lione, fu eletto al Comitato centrale: avrebbe dovuto lavorare accanto a Gramsci e a Togliatti, ma venne arrestato dalla polizia fascista e condannato dal tribunale speciale. [illegible] 8 anni di carcere e poi 3 di confino, a Ventotene.

Ottenne la libertà vigilata, partecipò attivamente alla Resistenza. Dopo la Liberazione, sedette come consigliere comunale, a Palazzo civico dal [illegible] [illegible] [illegible] e, con il sindaco Negarville, fu assessore all'Annona.

Si [illegible] ritirato da tempo dalla vita politica, viveva in Liguria, con la moglie, morta 13 giorni fa.

★ Anna Maria Valenti Speranza, 84 anni, via Omovei 15, è stata travolta e uccisa da un'auto, l'altra [illegible] mentre attraversava [illegible] Re Umberto a poca distanza da casa.

Incontro con Ben Kingsley [illegible] Roma per presentare «Tradimenti», il film tratto da Pinter

«Dal [illegible] di Gandhi mi difendo con l'ironia»

Adesso gira per la tv inglese «Silas Marner», una specie di Odissea rurale dell'800

Kingsley: «Gandhi resterà la mia interpretazione più grande» Nella foto, l'attore con Patricia Hodge [illegible] film «Tradimenti»

ROMA — Che cos'è l'ironia Mr. Kingsley? «E' un elogio all'intelligenza. L'intelligenza dell'attore che nella sua recitazione è sollecitato dalla possibilità di usare questa forma di comunicazione e l'intelligenza del pubblico invitato dall'ironia a [illegible] la propria immaginazione».

Ben Kingsley, l'attore inglese vincitore lo scorso anno dell'Oscar per *Gandhi*, è a Roma per presentare *Tradimenti*, il film che il produttore Sam Spiegel [illegible] voluto trarre dall'omonima commedia di Pinter per la regia di [illegible] Jones, scegliendo come interpreti oltre a Kingsley, che aveva conosciuto in quei giorni sul set di *Gandhi*, Jeremy Irons e Patricia Hodge.

Tradimenti, frutto dell'accordo distributivo tra la Academy e la Cineuno, è in uscita in questi giorni anche in Italia. La storia [illegible] quella dell'eterno triangolo, lui lei e l'altro, con [illegible] particolarità però. La prima è che [illegible] vicenda si svolge al contrario: [illegible] con [illegible] fine di [illegible] matrimonio e, [illegible] indietro per nove lunghi anni, finisce con l'inizio della relazione tra i due amanti.

Nel ruolo del marito, tradito e traditore, [illegible] Kingsley a differenza degli altri due protagonisti fa molto uso dell'ironia. Perché? «I personaggi della commedia di Pinter sono tre intellettuali e, [illegible] succede spesso agli intellettuali, hanno perso la capacità [illegible] trasferire [illegible] che provano nella giusta espressione verbale. A bloccarli è la loro stessa cultura, la loro stessa razionalità».

«Dei tre personaggi, il marito è punto centrale dell'intreccio: il più forte, il più creativo, il più intelligente e, proprio per questo, il più represso. Ne, tutto questo, lo ho deciso di esprimerlo solo [illegible] con l'ironia».

Kingsley [illegible] un signore molto formale e molto appassionato [illegible] uno [illegible] che brucia come [illegible] carbone. E [illegible] gli occhi la sola cosa dentro la quale è possibile riconoscere tracce del Gandhi. Attore di teatro, ha passato quindici [illegible] con [illegible] Royal Shakespeare Company, e attore televisivo, sia pure senza continuità, ha interpretato molti film per [illegible] Bbc. [illegible] Kingsley deve la sua fama proprio a *Gandhi*, primo film [illegible] il cinematografo.

Mr. Kingsley, [illegible] si può [illegible] di più e di meglio di Gandhi? Kingsley non [illegible] mai risposte affrettate: riflette, perfezionista, aggiunge «Sinceramente, qu[illegible] ho finito di girare Gandhi, ho avuto la tentazione di smettere [illegible] recitare perché [illegible] capito che quello che potevo dare come attore l'avevo già dato. [illegible] però ho pensato al mio talento, questo straordinario dono che ho ricevuto dalla natura, e ho ricominciato a sperare». Ride. «Cosa si vede dall'alto di una montagna? Altre montagne».

Ovviamente Gandhi [illegible] portato nello studio di Ben Kingsley, nella casa di campagna a Chipping Camden, [illegible] Stratford-on-Avon, [illegible] quantità [illegible] proposte cinematografiche. «Praticamente una al giorno per un intero anno me, tra queste, po[illegible] mi interessavano».

Tant'è vero che Kingsley [illegible] tornato sulle [illegible] teatrali, prima a Londra poi a [illegible] con il monologo sull'attore di Edmond Kean, intorno al quale ha lavorato per quasi due anni. Adesso invece ha [illegible] di cominciare a girare per [illegible] televisione inglese [illegible] *Marner*, dal romanzo della [illegible] inglese dell'800 George [illegible] specie [illegible] rurale, è [illegible] che la definisce, ambientata nelle campagne di casa sua.

Quindi per lei non è [illegible] biato niente? «Onestamente niente. Forse perché quando ho vinto l'Oscar [illegible] avuto da poco un bambino e la nascita [illegible] questo [illegible] primo figlio mi ha aiutato ad attribuire al successo il suo peso giusto».

Non le è capitato neanche di essere invidiato da qualche amico? «No, non mi è capitato neanche questo. Ma è naturale: un amico invidioso non sarebbe un vero amico».

Simonetta Robiony

Giulini [illegible] premiati in Francia

PARIGI — Il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini e il regista cinematografico Francesco Rosi sono tra i premiati insieme con Yves Montand, Mislav Rostropovic, Lorin Maazel e John Eliot Gardiner dall'«Accademia [illegible] disco francese» con i gran premi «Europa 84» assegnati a nome del Presidente della Repubblica, del ministro della Cultura

Il genere dilaga in tutte [illegible] tendenze

[illegible] su ogni video [illegible] in nessun luogo

Pennacchi strepitosi, costumi d'effetto, sgargianti colori, squadroni di comparse e ballerini, e persino una faraonica e lunghissima [illegible] (lunghissima anche perché [illegible] scorrere, sotto, un elenco di decine e decine di nomi, degli autori ai collaboratori, dai falegnami agli elettricisti) con canzoni, musiche, interventi di elefanti, scimmie e cammelli: ecco [illegible] seconda puntata [illegible] Al Paradise [illegible] stasera su Raiuno.

Si può dire che in questo momento circolino sul video [illegible] tutte le possibili tendenze [illegible] della rivista, [illegible] ormai sparito dalle scene.

Con Al [illegible] abbiamo il recupero nostalgico dello spettacolone che si rifà ai musicals di Hollywood, alle eleganze di Wanda Osiris e ad una [illegible] le colti[illegible] con perseveranza e professionalità [illegible] Antonello Falqui.

Il centro [illegible] show è [illegible] «magnificenza d'altri tempi» sapientemente orchestrata; e chi è veramente alla [illegible] è il «passato» rappresentato dalle Kessler che non [illegible] rifanno [illegible] stesse ma si spingono ancor [illegible] indietro, celebrando, in un numero [illegible] raffinato, le loro illustri «mamme», le famose Dolly Sisters che furoreggiarono negli Anni Venti.

A paragone delle Kessler che dominano, il contorno continua ad apparire meno rilevante: l'attualità è [illegible] stituita da un paio di bollettini di Oreste Lionello di modesto mordente politico che si risolvono [illegible] elogi ai decreti-legge del governo e [illegible] «statura» europea [illegible] Craxi; e dalla presenza [illegible] bella, graziosa [illegible] un po' slavata, [illegible] Bonnie Bianco.

Passiamo a Raidue: sul prestigio e sulla comunicatività degli [illegible] si fonda quasi esclusivamente [illegible] Ponziano lunedì, in [illegible] domani sera; lo spettacolo si [illegible] simpatia [illegible] Renzo Montagnani e alla carica di Aldo Chelli e ottiene, ad onta di frequenti cedimenti del testo, risultati che si possono definire [illegible].

Su un altro versante [illegible] cora è lo show del martedì [illegible] Italia 1, Drive in, squilibrato e arruffato e [illegible] un umorismo spesso goliardico, ma televisivamente interessante perché è in pratica tutto un'infilata di gags, in parte autonome e originali [illegible] studio, in parte contenute negli irresistibili, [illegible] filmati inglesi con Benny Hill, alcuni non indegni delle grandi comiche classiche.

Infine, su Raitre c'è stato un folle tentativo, Polvere [illegible] pitone, che forse, dico forse [illegible] non sono sicuro, voleva rifare l'avanspettacolo [illegible] al cabaret; un pasticcio che per fortuna l'altra sera [illegible] chiuso i battenti.

Manca dal panorama [illegible] rivista con obiettivi satirici [illegible] questo è un vecchio di[illegible] negativo. Alla Rai dicono che non ci sono autori e attori che vogliono farla. Non è vero, il fatto è che quando uno [illegible] prova, vedi Beppe Grillo di recente con qualche sketch leggermente pepato, salta subito fuori un onorevole, offeso, che protesta. **u. bz.**

Sara Carlson, [illegible] show-girl americana che parteciperà al Paradise

«Coppia aperta» [illegible] Fo [illegible] Milano: nel monologo «Stupro» l'attrice recita se stessa

Rame, il coraggio di rivivere [illegible] la disperazione [illegible]

[illegible]

MILANO — C'è un quarto d'ora di grande teatro [illegible] *Coppia aperta*, il [illegible] spettacolo di Franca Rame, testo dell'attrice e di Dario Fo, regia di quest'ultimo, presentato l'altra [illegible] in prima milanese al Ciak, un immenso cinema-teatro del quartiere Città Studi.

E' il monologo Stupro, terzo ed ultimo pannello di un trittico [illegible] «femminile». Pochi lo sanno, gli intimi soltanto, [illegible] l'attrice ci [illegible] se stessa: traspone cioè un'esperienza atroce realmente accadutale alcuni anni fa [illegible] sequestro e la violenza da parte di alcuni fascisti, nel [illegible] di un camioncino) in termini [illegible] pura espressività teatrale.

Al [illegible] là dell'assunto morale e politico, che anima l'autrice di questo interprete tenacemente impegnata da anni sul fronte dei [illegible] civili, la scommessa di «rifarsi» in scena è, proprio [illegible] termini teatrali, molto rischiosa.

La Rame la vince [illegible] pieno, nel senso che riesce a rifiutare l'immedesimazione naturalistica, per trasmettendoci tutto l'orrore della degradazione subita.

In camiciola e pantaloni di celluloide nero, un piccolo foulard al collo, semisdraiata su di una sedia in proscenio, sotto [illegible] luce piena e livida, la Rame è tutta nell'ambito e nel cerchio della vittima inerme, taglieggiata al viso e al collo, bruciacchiata sul [illegible] oltraggiata con [illegible] delitti [illegible] quegli sconosciuti.

Quando ci alza dalla sedia per rientrare, barcollando, nell'oscurità, sotto cui tante donne, come e prima di lei, si sono riparate («ci penso e ci ripenso, poi mi decido, torno a casa, li denuncerò domani»), il pubblico, fatto di tanti giovani e giovanissimi, [illegible] plaude teso e [illegible] come fosse [illegible] da una cerimonia rituale.

Sarà retorica la nostra, sarà [illegible] inopportuno ricorrere ai principi primi, ai principi [illegible] del fare teatro: ma quella è quella [illegible] antichi, per l'appunto, chiamavano [illegible] quella purificazione di [illegible] stessi sotto l'acqua [illegible] strale della finzione, che è l'assistere, in [illegible] alla rappresentazione degli orrori dello [illegible] esistenza.

Non tutta la serata, occorre aggiungere, è a questo livello di tensione espressiva ed tutta sotto il segno del tragico. In quest'ambito si muove ancora il secondo pannello, sempre un monologo, Una madre, confessione angosciata della madre di un terrorista, [illegible] cui tuttavia la tentazione documentaria ingabbia certe felici spinte creative (il sogno del figlio bambino, durante un'u[illegible] del processo, e il [illegible] soffocamento [illegible] un abbraccio protettivo e mortale).

Mentre francamente comico è il primo pannello, quello che [illegible] titolo all'intera [illegible] e ne occupa tutto il primo tempo: un vaudeville Anni Ottanta sulla presunta liberalizzazione della [illegible] coniugale, ironicamente rivisitata, nel ricordo, da parte di lei, la donna, [illegible] moglie-madre-non più amante, [illegible] subisce e a cui nulla è concesso: giacché «perché la coppia aperta funzioni, deve essere aperta da una parte sola, quella del marito: se aperta da tutte due le parti, c'è corrente d'aria».

Spavalda nella biancheria intima [illegible] pizzo [illegible] le pianelle rosa [illegible] fiocchi, i [illegible] biondi freschi di parrucchiere, [illegible] Rame [illegible] assai gustosa nel ritratto della [illegible] piccolo-borghese ammodernata, che infiorettа di continuo di divagazioni, improvvisando in sbriciati «a parte» [illegible] pubblico, secondo la poetica del recitare a vista sua e del [illegible] sorte (fuori scena) Dario: e trova un partner di singolare freschezza, [illegible] bonomia un poco cialtrona, in Nicola De Buono, giovane attore da tener d'occhio per la carica di simpatia immediata che emana, senza trucchi né infingimenti.

Guido Davico Bonino

Bene vinto da Adelchi

PAVIA — Carmelo [illegible] è malato, salta l'anteprima nazionale di «Adelchi» fissata per domani [illegible] al teatro [illegible] Pavia. Mattere. [illegible] ha sostituito nei giorni scorsi [illegible] protagonista Piera degli Esposti (doveva interpretare Ermengarda) con la giovane attrice Anna Perino, non ha retto la fatica delle [illegible] prove e dei contrattempi.

La diagnosi del prof. Gaglioto, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'O.S.M. di Pavia, non [illegible] per il [illegible] il malato [illegible] affetto di «rinosinusite con [illegible] cheobronchite» e «le corde vocali appaiono congeste con infiltrazioni alla falsa corda».

Per il teatro Fraschini e per l'assessore alla Cultura di Pavia, Roberto Pericolo, è

un brutto colpo. Si tratta [illegible] rinviare [illegible] spettacolo [illegible] gli studenti fissato oggi [illegible] riggio e l'anteprima di [illegible] ni sera a teatro tutto esaurito.

Se l'attore non recupererà la voce e non si libererà dalla febbre appare incerta anche la prima nazionale [illegible] spettacolo in programma il 23 al Lirico di Milano.

Gruppo giapponese all'Unione musicale

La musica dei Kodo nata da sacerdozio

TORINO. — Nei concerti dell'Unione Musicale è approdato anche a Torino, nel corso d'una fortunata tournée, il gruppo di percussionisti [illegible] giapponesi chiamato Kodo, nome che pare significhi «cuore», intendendo con questa metafora [illegible] suono del tamburo detto «taiko», che nell'antico Giappone assumeva quasi significato sacro, essendo conservato nei santuari.

Tanto si inserisce nel pro[illegible] e [illegible] abbiamo [illegible] gione per dubitarne. Certo è che in pollione [illegible] ritmi e la [illegible] dinamiche ottenute [illegible] questi aitanti giovanotti sui loro bellissimi tamburi delle più varie dimensioni sono un fatto [illegible] cente. Suonano pezzi d'un compositore vivente, Ishii Maki; soltanto i rari interventi [illegible] cantati o quelli [illegible] strumenti melodici come il flauto di bambù (imboccato, curiosamente, a destra del [illegible]) [illegible] tintinnante cetra da tavola della koto, sembrano [illegible] ciarsi a [illegible] popolari. E così [illegible] cerimoniose movenze dell'unica danzatrice, abbigliata in costumi [illegible] nazionale e in un caso mascherata con una stilizzata testa di cervo.

Altrimenti le esibizioni dei tamburеggiatori sembrano tenere più dell'esercizio ginnico che dell'espressione musicale, anche se di ogni pezzo [illegible] dica [illegible] programma che significa questo e quello e [illegible] si riferisce [illegible] a tabellina situazione [illegible] vita [illegible]. L'abilità, la precisione e l'energia degli esecutori sono superlative. Pare, che per raggiungere così straordinaria [illegible] il gruppo conduca vita collettiva in una vecchia scuola elementare dell'isola [illegible] una [illegible] meno [illegible] tandurate dalla civiltà industriale, confermando così una [illegible] idea, e piuttosto utopia, e [illegible] che per raggiungere la perfezione assoluta della musica d'insieme non basti raggruppare quattro o cinque buoni suonatori, o cinquanta o cento, e [illegible] farli a regolari esercitazioni periodiche delle «prove». La perfetta [illegible] è sacerdozio e i perfetti esecutori devono vivere insieme, quasi [illegible] monaci.

Questo [illegible] il di più che distingueva le formazioni originarie del Quartetto Italiano e del Trio di Trieste, e ne faceva qualche cosa di unico al mondo.

Il pubblico ha apprezzato [illegible] straordinario e sincronizzato tempismo di queste esecuzioni, forse in versione [illegible] poco ridotta almeno per quanto riguarda [illegible] danze e [illegible] strumenti non percussivi, [illegible] ha [illegible] con [illegible].

m. m.

Concordato [illegible] diretta tv

ROMA — La Rai trasmette oggi in diretta la cerimonia [illegible] firma [illegible] nuovo Concordato tra lo Stato italiano e la Santa Sede. Tg-Uno e Tg-Due il collegano alle 11,55 con Villa Madama.

SCEGLIENDO TRA I FILM [illegible] STASERA IN TV

Una bambolona per Tognazzi

La pellicola [illegible] Giraldi su Raidue; a Raitre «Il corridoio della paura»

[illegible] BAMBOLONA (1968) di Franco Giraldi [illegible] in serata [illegible] Raidue, con un'eccellente interpretazione di Ugo Tognazzi e [illegible] la rivelazione della giovanissima protagonista [illegible] Isabella Rei, una debuttante di grande bravura subito sparita [illegible] giro.

E' la storia grottesca e amara di un avvocato [illegible] di mezza [illegible] danaroso scapolone e donnaiolo, [illegible] si incapriccia di un'avvenente e polposa giovinetta incontrata per caso in un [illegible]. La ragazza [illegible] una bambinona [illegible] e ingenua, l'avvocato, [illegible] per più perso, si butta arrivando persino a chiedere l'autorizzazione a frequentarla ai genitori di lei [illegible] madre è Lilla Brignone), [illegible] fa i conti con la soave fanciulla che ha l'animo e l'astuzia di un'avventuriera.

IL CORRIDOIO DELLA PAURA (1963) [illegible] Samuel Fuller nel pomeriggio a [illegible], con Peter Breck e [illegible] Towers: è l'agghiacciante quadro [illegible] attraverso l'avventura [illegible] giornalista avido di successo che per [illegible] un fatto di sangue avvenuto in [illegible] ospedale psichiatrico si finge pazzo e si fa rinchiudere; riesce nell'intento, vince il premio Pulitzer, [illegible] l'ambiente e soprattutto [illegible] cure [illegible] sempre i suoi nervi.

Allucinante il personaggio del negro uscito di senno [illegible] aver frequentato un'università di bianchi nel Sud, e che [illegible] convinto [illegible] essere [illegible] e anche un [illegible] accanito, [illegible] del Ku Klux Klan e promotore di [illegible].

IL SEDUTTORE (1954) di Franco [illegible] nel primo pomeriggio a Raiuno, con Alberto Sordi e Lea Padovani; Sordi è qui in uno dei suoi personaggi farseschi, tipici e divertenti, quello dell'uomo che crede e vuole essere un irresistibile seduttore (e sbaglia tattica [illegible] tutte [illegible] donne). Il film [illegible] l'incontro dell'attore con [illegible] sceneggiatore [illegible] Sonego, fruttuoso sodalizio artistico che [illegible] ancora [illegible].

VIVA LA MUERTE TUA! (1971) di Duccio [illegible] serata sul [illegible] Eurotv, con Franco Nero, Eli Wallach, Lynn [illegible] grave: nel [illegible] fiamme [illegible] banditi evasi per recuperare un malloppo perduto finiscono [illegible] file dei rivoluzionari, cavalcate, iperboliche scazzottature e sparatorie a gogò.

GATOR (1976), pellicola diretta e interpretata da Burt Reynolds, con Lauren Hutton a Retequattro: l'FBI decide, per annientare un [illegible] della droga e della prostituzione, di ingaggiare Gator, avventuriero [illegible] scrupoli.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12, 13,30; 17; 20, 21; 55; 23; 40
10 — Un colpo di bacchetta. Illusionisti [illegible] primo piano
10,25 Il mondo [illegible]. [illegible] romanzo [illegible] Aldous Huxley. Regia di Burt Brinckerhoff
11,55 Firma del Concor[illegible], in diretta
12,05 Adorabili creature. Telefilm
12,30 Check-Up. Un programma [illegible] ideato da Biagio Agnes
14 — Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo. Ospiti: [illegible] Kingsley e Adriana [illegible]
14,30 Il [illegible] (1954), film di [illegible] Rossi, con Alberto Sordi, Lea Padovani
[illegible] Tom e Jerry Show
16,30 Speciale Parlamento
17,05 Il sabato dello Zecchino
18,05 Estrazioni del lotto
18,10 Le ragioni della speranza
18,20 Prossimamente
18,40 Forte fortissimo tv top
20,30 Al Paradise, di Antonello Falqui e Michele Guardì, con Alice ed Ellen Kessler, Harold Nicholas e Bonnie Bianco; presenta Oreste Lionello, con Maurizio Micheli
22,05 Tam Tam. Servizi: Concordato; Patto antinflazione; Parlamento Europeo; Il maestro Sinopoli
22,55 Pallacanestro, secondo tempo di Berloni-Scavolini

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 23,55
10 — Giorni d'Europa. Un programma di Gastone Favero
10,45 Il sabato. Appuntamento in diretta
11,55 Firma del Concordato, in diretta
12,30 Tg2 - Start. Muoversi come e perché
13,30 Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini
14 — Dse Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi
14,35 Sabato sport Milano: [illegible] del Giro d'Italia - Olimpiadi invernali di Sarajevo. Bob a 4 - Napoli: Pallanuoto. Torneo internazionale - Eurovisione. Gran Bretagna. Cardiff. Rugby: Galles - Francia
17,35 E[illegible] del[illegible]
17,40 Per vediamoci sul due: Oggi, Il sistemone
18,30 Tg2 - Sportsera
18,40 Cuore e batticuore. [illegible]
[illegible],30 La bambolona (1968), film di Franco Giraldi. Con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, Lilla Brignone
22,20 Il cappello sulle ventitrè. Spettacolo della notte condotto da Paolo Mosca
23,05 Suspense di sera. Un sabato per i detectives. Un cinese a Scotland Yard. Telefilm. Segreto di Stato

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,45
11,05-15 Jugoslavia: Zetra. Olimpiadi invernali di Sarajevo. Fasi finali di hockey - Jugoslavia: Igman. Salto 90 m
15 — Da Roma Judo, Trofeo Ceracchini
15,50 DSE: Risorse da conservare
16,20 DSE: Raccontiamo le città: Prato
16,50 Il corridoio della paura (1963), film [illegible] Samuel Fuller. Interpreti: Peter Breck, Constance Towers
18,25 Il pollice. Programmi visti e da vedere
19,35 Geo. L'avventura e la scoperta
20,15 Prossimamente. Programmi per sette sere
20,30 Tutto Musica: «Il feroce Saladino»
22,20 Un uomo vuol [illegible] Dall'omonimo romanzo di Hans Fallada. «Gli anni roventi»
23,20 Di Gei musica. The Band of Jocks

David Bowie, divo del rock, [illegible] cultura, è il protagonista dello speciale di Retequattro, alle 22,30

Italia 1

13 — Bim Bum Bam
14 — Sottocanestro: Calcio Mundial
15 — Bim Bum Bam, programmi per ragazzi
17,40 Musica è
18,40 Simon & S[illegible], telefilm
[illegible] — Charlie Brown, cartoni
20,25 Supercar - Magnum P.I. - [illegible] Houston, telefilm
0,15 Dee Jay Television. Video Music No-Stop

Canale 5

13 — Il [illegible] è servito, gioco a quiz
14,30 Vento di tempesta, film Carroll Baker
16,30 T. J. Hooker
17,30 Record
19 — Arcibaldo, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco
20,25 Don Camillo monsignore [illegible] non troppo, [illegible] Fernandel, Gino Cervi
22,35 Super record
23,35 La corda di sabbia, film con Burt Lancaster

Rete quattro

15,15 [illegible]
16,20 Vincenzo e piazzato
17,20 Cuore, cartoni
17,50 Strike Force, telefilm
18,50 Marron glacé
[illegible] Il mistero di Jillian, telefilm
20,25 Gator, film di Burt Reynolds
22,30 Speciale David Bowie
23 — Dynasty
24 — Calcio spettacolo
1 — Chi dice donna dice donna, film

Eurotv

12 — Buck Rogers, [illegible] film
13 — Catch, campionati [illegible]
15 — Lamù, cartoni
15,30 Lupin III, cartoni
19 — Uomo tigre, cartoni
19,30 Buck Rogers, telefilm
20,20 Viva la muerte tua, film di Duccio [illegible] sari, con Franco Nero, Eli Wallach
22 — Catch, campionati mondiali
23 — Tuttocinema
23,10 Rombo tv

Svizzera

Telegiornale: 19, 20,15; 22,20
12,40 Giochi olimpici invernali. Bob a 4
17 — La strada della libertà, sceneggiato
17,50 Musicmag
18,30 Pagine sportive
19,55 Il regionale
20,40 Chi si ferma è perduto, film con Totò
22,30 Sabato sport. Oggi ai Giochi Olimpici invernali

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30
12,25 Olimpiadi invernali: Salto, 90 m
15 — L'eco, telefilm
15 — Olimpiadi invernali: Fondo
17,05 Bob-4
17,35 Il mistero di Oberwald, film
20 — La Francia nella canzone
20,30 Mary e la febbre dell'oro, telefilm
21 — Olimpiadi invernali: Pattinaggio artistico

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,45
12,30 Sabato sport. Da Sarajevo Olimpiadi invernali: bob a 4 - Ciclocross - Basket
19,20 Il principe reggente, telefilm
20,20 Capitol, sceneggiato con Rory Calhoun
21,20 Pianeta moda
21,15 Le brigate del tigre, telefilm
22,30 Da Sarajevo: Olimpiadi invernali: Hockey, semifinali

Rete A

14 — Incontro con l'arte
15 — Bengasee, film di Edward Ludwig
17 — Space games, per i ragazzi
18 — Dimensione oro
18,30 Anche i ricchi piangono
20,30 Le lunghe navi, film
22,15 F.B.I., telefilm
23,10 L'assedio di Fort Point, film di Lewis Foster, con Ronald Reagan e Rhonda Fleming

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 8,02; 7; 8; 10; 11; 12; 14; 15; 17; 19; 21; 23

[illegible] Le combinazioni musicale, 9 Onda verde week-end, 11,10 [illegible] musicale del mio [illegible] 12,26 «Giacchino Murat», 13 Estrazioni del Lotto, 14,03 Via musicale al computer, 15,03 Varietà, 16 Obiettivo Europa, 16,30 Musicalmente voiles, 20 [illegible] 20,44 Ci siamo anche noi, 21,30 [illegible] 22,28 «Canto di speranza», regia di A. [illegible], 23,05-23,28 [illegible] telefonata - Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,15; 19,30; 22,30

8,05 Il labirinto; 8,32 Hellzapoppin - Radiodue 84, 11 Long playing hit; 12,45 - 15,45 Hit Parade; 16,32 Estrazione del Lotto, 17,32 «Il giorno dopo la festa», 19,50 «Da sabato a sabato», 21 Roma, stagione sinfonica pubblica '83-'84, concerto diretto da Alberto Zedda - Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione, 17-19,15 Spaziotre; 21,10 La musica, 22,10 Kassel Musiktage 1983; 23 il jazz - Stereonotte [illegible]

[illegible] Il giovane portiere bianconero e l'anziano difensore partenopeo cercano domani [illegible] test che cancelli dubbi e paure

Tacconi: «Basta una parata»

Per sbloccarsi, scordare l'incidente ed i gol subiti [illegible] rientro - Malgrado la contusione all'anca vuole giocare: «Non posso fallire a S. Siro» - Bodini intanto sospira

TORINO — Stefano Tacconi è alla ricerca di se stesso. I [illegible] mesi di «stop» per la [illegible] alla [illegible] destra, le positive prestazioni [illegible], i due gol [illegible] il Milan in Coppa [illegible] rientro, e quello con la Lazio in campionato, gli hanno creato una crisi d'identità.

Il momento, [illegible] delicato è complicato da una contusione all'anca, per un'involontaria ginocchiata di Brio, che l'ha costretto a rallentare la preparazione: stamane sosterrà il collaudo decisivo. «Se sto bene gioco, altrimenti ve la ponchiha, ma non parliamo di "staffette" o di dualismi [illegible] portieri», dice Trapattoni. E chiaro che il titolare è Tacconi e lo sa anche Bodini sebbene non si spieghi perchè non gli sia stata concessa fiducia con [illegible] Lazio.

«Cos'ho fatto, a Napoli, per uscire di squadra?», si chiede Bodini, senza alzare il tono della voce e senza polemizzare, aggiungendo che è pronto se c'è bisogno (pur precisando che il dentro-fuori lo «perde» il colpo d'occhio). I tifosi gli ricordano Tacconi che per giunta è in pieno [illegible] [illegible].

«La mano è come prima, anzi più forte e a posto il dolorino al fianco. Infrangerete [illegible] e a Milano vedrete [illegible] che [illegible] sia finito», assicura Tacconi. Il suo problema è soltanto psicologico e l'ammette con molta onestà. Sinpi a quel [illegible] pomeriggio [illegible] dicembre, quando per [illegible] di parare la rovesciata di Pruzzo cozzò violentemente contro il palo Tacconi era sulla cresta dell'onda, veniva addirittura proposto a Bearzot come erede di Zoff in Nazionale.

«Adesso forse confermate che sono [illegible] Juventus», confessa [illegible] umiltà e consapevolezza. Riflette un attimo: «Ho disputato due [illegible] senza toccare il pallone ed ho incassato tre reti. Mi basta una parata vera, una sola, per tornare quello di due mesi e mezzo fa. Ho bisogno di sentire fiducia attorno a me, di essere un protagonista. Non per presunzione, beninteso, [illegible] sento [illegible] po' come quell'attaccante che [illegible] [illegible] da alcune domeniche».

Paura? Nessuna. Anzi ritiene che [illegible] Siro sia lo [illegible] giusto per dargli la carica. Da Torino si muoveranno in 5 mila, altri 20 mila juventini arriveranno dalla Brianza, da tutta la Lombardia e da altre regioni. La Juventus avrà la sensazione [illegible] giocare in casa. Ma è il «Meazza», con la sua folla strabocchevole, che affascina Tacconi anche se, quando era il terzo portiere dell'Inter, ha mai [illegible] soddisfazione [illegible] giocarvi, neppure in amichevole.

«E successo [illegible] l'Avellino, con prestazioni buone ed altre meno, ma con [illegible] Juventus non posso fallire l'esame alla "Scala" del calcio, per evitare di tornare a parlare di rivalità [illegible] Bodini, che ha fatto il proprio dovere, e per altri fattori che sto a me cancellare», insiste Tacconi. [illegible] l'Avellino lottava per [illegible] retrocessione, nella Juventus deve difendere il primato.

Anch di fronte il Milan, che [illegible] è in corsa per lo scudetto, ma è squadra orgogliosa, con in porta Piotti che [illegible] suo predecessore ad Avellino e che finì a soppiantare nel cuore [illegible] tifosi irpini. Ma poi [illegible].

«Piotti è [illegible] buon portiere, che vuole arrivare a Milano: ha avuto più problemi di quanti ne abbia io a Torino ma a [illegible] Siro sarà il risultato a contare — puntualizza Tacconi — Noi dobbiamo seguire la [illegible] inglese: vincere in casa e pareggiare fuori dove, derby a parte, siamo imbattuti. Cercheremo i due punti e, se vedremo che [illegible] "carburo", limiteremo i danni. I pericoli? Non solo Blissett e Damiani, anche Battistini, Verza e Baresi».

Tacconi potrà contare sui consigli di Zoff che seguirà la squadra SuperDino, che nel '67, era stato [illegible] punto di passare al [illegible] reputa Tacconi recuperabile e ritiene che la Juventus, pur rischiando [illegible] più, abbia buone probabilità di battere il Milan che all'andata non gli fece grossa impressione ma che, con un paio [illegible] acquisti indovinati, tornerà competitivo nella prossima stagione.

Bruno Bernardi

Incasso-record [illegible] il Milan vuol vincere

MILANO — Per ora in casa del Milan fa festa solo [illegible] cassiere. Lo ha capito anche Castagner: «Il presidente Farina ha già vinto la sua battaglia, adesso tocca a noi fermare la Juve». La cifra è record per le partite che si sono giocate fin qui in Italia, Coppe comprese: 1 miliardo 213 milioni 165.000, frantumato anche il primato storico di Roma-Goteborg, cenrtillò giallorosso in Coppa dei Campioni.

Farina ha messo i distinti a [illegible] mila lire e il popolo rossonero prima ha [illegible] tutto, [illegible] largo anticipo, poi ha fatto finta di protestare, ovviamente a voce bassa. Sotto attivizioni, al momento, soprattutto i bagarini. Tanto festa in tanti: il Milan si incamera, al netto, la bellezza di 716 milioni mentre la Juventus ha già 371 milioni assicurati, meglio di quanto le capiti, in qualche domenica, al «Comunale».

E' certo il recupero di Battistini che sta meglio mentre, se non dovesse riscattare Icardi, l'alternativa sarebbe il difensore Daniele Tacconi.

Farina torna oggi dal Sud Africa, dopo [illegible] giorni [illegible] vacanza-lavoro, e non è certo venuto per veder perdere la sua squadra.

Tacconi conta di ritrovare il Milan, domani a San Siro

Krol: «Star fuori è dura adesso nessun problema»

NAPOLI — E' ufficiale: Krol rientrerà in squadra contro l'Inter. Santin ha annunciato la formazione che affronterà i nerazzurri: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Celestini, Krol, Ferrario; Caffarelli, Dal Fiume, De Rosa, Dirceu e Palanca. In panchina: Masi, Pellegrini, Di Fusco, Boldini e Della Pietra.

Krol riprende il suo posto dopo un mese di assenza dovuto ad una precisa scelta di Santin. L'olandese ha saltato le partite con Fiorentina, Genoa, Juventus e Avellino. Al Partenio gli azzurri hanno disputato la peggior gara del campionato.

Juliano prima ha processato la squadra, poi, pare abbia fatto capire a Santin che il Napoli non può prendersi il lusso di lasciare fuori un Krol anche se non al massimo. «Io sono pronto se l'allenatore vuole», dice Rudy.

— Cosa prova un grande campione a restare escluso?

«All'inizio ho sofferto di più, ora di meno».

— Perchè sa che a fine anno andrà via?

«Il mio contratto scade a fine giugno. Allora ne riparleremo».

— Fisicamente come sta?

«Bene. Se Santin mi fa giocare, davvero nessun problema».

— Krol in campo per dare la spinta dell'esperienza e della classe nell'operazione salvezza?

«Anche senza di me il Napoli è forte».

— Celestini ha detto che il Napoli rischia più di altre squadre per la retrocessione. E d'accordo?

«Il Napoli si salverà perchè è migliore delle dirette antagoniste. Il Napoli non è da serie B».

— E più difficile salvarsi di un anno fa?

«Saranno importanti i confronti diretti».

— Dopo il gol di Diaz, c'è chi sostiene che il Napoli avrebbe fatto meglio a tenersi Ramon e cedere lei...

«Io non ci bado e lavoro. Il lavoro paga. Diaz non l'ho visto migliorato. Solo un bella punizione. Nell'Argentina, giocava 15' su 90. Diaz è bravo, non un fuoriclasse».

Se Krol è tranquillo, più agitato è Dirceu. Quando gli è stato chiesto come potrà salvarsi il Napoli, José ha risposto secco: «Non fatemi parlare. E' tutto sbagliato. Sono stanco».

Vittorio Ralo

Bettega torna dal Canada

Bettega è rientrato ieri dal Canada dove si era recato, una decina di giorni fa, per sistemare alcuni affari personali e riprendere i contatti con il Toronto Blizzard. In aprile, l'ex bomber della Juventus tornerà in Canada per iniziare la preparazione (in Florida) al prossimo campionato nordamericano.

Il centravanti della Roma sul campo delle prime affermazioni, in rossoblù

Pruzzo cerca a Marassi il gol n. 100

ROMA — La Roma ha completato la preparazione per la trasferta di Genova [illegible] l'assoluto di Simoni, proponendo [illegible] di centrare un obiettivo [illegible] perduto il successo pieno. «Non abbiamo altra scelta — [illegible] commentato Roberto Pruzzo, apparso completamente ristabilito dal malanno alla schiena — si annuncia per [illegible] una gara decisiva, come del resto lo saranno le altre che ci attendono fino al termine del campionato».

Il centravanti, che ha segnato finora 99 gol in serie A, di cui uno, quello dello scudetto, proprio nell'ultima giornata contro il Genoa, insegue il traguardo della rete numero 100. «Sarebbe meraviglioso [illegible] ci riuscissi nella [illegible] città — ha proseguito il giocatore sorridendo furbescamente sotto i grandi baffi — a Genova ho lottato per cinque anni nelle zone calde della classifica. Non c'era un attimo di pace. Ora ci torno con la maglia da campione d'Italia. Mi sento orgoglioso. Sono però molto dispiaciuto per il mio vecchio Genoa che si trova con l'acqua [illegible] gola. Prevedo una dura battaglia. Ma per i sentimentalismi ci sarà spazio dopo la disputa della gara. Personalmente sono [illegible] sta andando tutto per il verso giusto. La Roma è in grande ripresa, ci è tornata una gran voglia di lottare per difendere il titolo».

— Sperate di riuscirci?

«La Juventus è attesa da quattro terribili partite di fila contro squadre che potrebbero [illegible] riservarle qualche brutta sorpresa. I bianconeri sono forti. Potrebbero uscirne indenni. Ma se dovessero lasciare [illegible] qualche punto noi della Roma dovremo essere pronti ad approfittarne. Ecco perchè diventano tutti importanti i nostri confronti, a cominciare da quello con la formazione di Simoni».

— Contro il Pisa, le ernie anche hanno riferito che il [illegible] ha giocato una delle peggiori partite. Ma Liedholm, prudente come sempre, non si fida.

«Tenteranno di colpirci in contropiede — è stato il commento dello svedese — per [illegible] di cominciare almeno il punto che si sono prefissi. Prevedo per noi un pomeriggio molto impegnativo».

— La Roma rischia di essere condizionata dal fatto di dover vincere a tutti i costi?

«No, perchè siamo abituati a cercare sempre la vittoria».

Lei si aspetta un «impervio» [illegible] suo vecchio Milan? Un rapidissimo lampo nello sguardo del «barone» ha fatto intuire le riposte sperate. Ma la risposta, ampiamente scontata, è stata naturalmente di tono diverso. «Non penserò affatto a quello che succederà a S. Siro. Io guardo solo al cammino della mia squadra. Per il momento non miriamo a recuperare punti sulla Juventus, ma soltanto a mantenere le distanze».

E' uno strano discorso che Liedholm va facendo [illegible] tempo. A meno che lo svedese non consideri un traguardo di prestigio piazzarsi alle spalle dei bianconeri.

Sul piano delle notizie, non c'è molto da segnalare. Dopo aver smentito con pungente ironia la notizia di una risposta, che insieme a Falcao dovrebbe dare entro una settimana all'Inter che l'ha richiesto, Liedholm ha confermato il ritorno in formazione di Righetti al posto di Nela squalificato. Ma non [illegible] esclude un'altra novità: Chierico, che sembra aver superato l'infortunio al setto nasale di due settimane fa, ripropone la sua candidatura. In questo caso resterebbe fuori Graziani. Segretamente Liedholm spera [illegible] poter contare su Chierico, apparso fra gli uomini più in forma prima dell'incidente.

Mario Bianchini

Simoni spera in un pareggio

GENOVA — Genoa rivoluzionato un po' per [illegible] di cose un po' per motivi tattici domani [illegible] la Roma. Per supplire alle assenze dei due centrocampisti Peters e Viola, Simoni dovrebbe [illegible] il capitano Onofri con compiti di centromediano metodista proprio per dare maggior consistenza al reparto. In questo caso il ruolo di «libero» verrà preso da Romano. Per il resto è previsto il rientro di Canuti in difesa e di Bergamaschi all'attacco con esclusione molto probabile di Antonelli, che domenica contro il Pisa è apparso in pessime condizioni psicofisiche.

Per quanto riguarda la partita Simoni spera che il Genoa riesca a ottenere almeno un pareggio contro la Roma: «Se perdiamo anche domani — ha detto il trainer rossoblù — le nostre speranze di restare nella massima divisione subirebbero un ulteriore gravissimo colpo».

Il calcio inglese [illegible]

LONDRA — Nessun ottimismo sulla sorte del football britannico escluso dal [illegible] d'Europa, travolto da una valanga di debiti ed [illegible] prese con la crescente disaffezione del pubblico. Le radici del male sono due: un'amministrazione «allegra» e gioco monotono, con calo del numero dei tifosi.

Il football nel Regno Unito sta passando di moda: subito dopo la seconda guerra mondiale i tifosi erano circa 40 milioni; durante il campionato 1975-76 erano scesi a 25,4 milioni e ora si calcola che non siano più di 18,5 milioni; meno della metà quindi, di quelli del 1948.

Qualche giorno fa un ingente assegno giunto in extremis ha salvato dal dissesto, almeno per ora, la squadra dell'Hartlepool che (come in precedenza il Wolverhampton Wanderers ed il Derby County) aveva constatato come le glorie del passato non servissero per pagare i conti di oggi. Ed è pure in arrivo la generosa offerta di un consorzio per aiutare il Charlton, squadra di Seconda divisione, a pagare i suoi debiti valutati oltre un milione di sterline (parte circa due miliardi e 400 milioni di lire).

Troppe società hanno continuato a largheggiare nelle [illegible] come facevano in passato, pagando somme sproporzionate per l'acquisto di calciatori e confidando nel [illegible] intervento di qualche ricco uomo d'affari.

Molti club devono ancora pagare rate e interessi di ingenti prestiti contratti anni fa per giocatori che non hanno dato alcuna soddisfazione. A ciò [illegible] aggiunge che le autorità fiscali hanno dato un giro di vite pretendendo il pagamento di tasse arretrate.

Un drastico taglio delle spese sembra la via maestra da seguire. Le squadre dovranno essere ridotte a 14 giocatori, inclusi qualche semiprofessionista, e i calciatori dovranno rassegnarsi a rinunciare a stipendi astronomici, costosi fisioterapisti e alberghi di lusso.

Nella gara di andata, contro i granata, sbagliò nel finale il rigore della vittoria

Barbadillo: «Mi farò perdonare [illegible] Torino»

[illegible] tempo [illegible]

PARTITE DI DOMANI	TEMPO: sereno	nuvol.	pioggia	neve	tempor.	nebbia	VENTO: [illegible]	forte	T°
Ascoli-Verona		•	prob.						3
Genoa-Roma	•						•		8
Lazio-Sampdoria	•								11
Milan-Juventus	•								6
Napoli-Inter		•							12
Pisa-Catania	•								8
Torino-Avellino		•							5
Udinese-Fiorentina	•								5
Vicenza-Bologna	•								7
Spal-Reggiana		•							4
Casarano-Bari		•	prob.				•		[illegible]
Alessandria-Livorno		•							1
Mantova-Piacenza	•								8

Freddo e maltempo sono in temporanea attenuazione. Sulle regioni centrali adriatiche e [illegible] quelle meridionali tuttavia per domani saranno ancora presenti degli annuvolamenti e delle piogge isolate che comunque non disturberanno il normale svolgimento delle partite.

Marcello Loffredi

Avellino caricato da tre successi - «Esordio» al Comunale per il nuovo presidente Pecoriello

AVELLINO — E' partita per Torino una squadra piena di rabbia e di spirito di rivalsa. Le vittorie sull'Ascoli e sul Napoli in campionato e [illegible] Verona in Coppa Italia hanno rinfocolato speranze e ambizioni. L'infermeria si è quasi completamente svuotata. Di Somma e Bergossi stanno per mettersi a disposizione [illegible] Bianchi e sembrano ormai tanto lontani i tempi dei sei infortunati, dei quattro squalificati, della serie negativa durata sette settimane, come nelle favole di un tempo.

L'allenatore sembra avere definitivamente superato la fase [illegible] adattamento e tutto procede con maggiore speditezza. Perfino la crisi dirigenziale apertasi con le dimissioni del presidente avv. Giacinto Pelosi e con l'elezione del comm. Antonio Pecoriello, decano dei presidenti di Serie A, con le sue artiamtature primavere, sembra non [illegible] lasciato strascichi. Il neoeletto farà il suo esordio al seguito della squadra domani a Torino.

Per la trasferta in Piemonte, la formazione che ha sconfitto il Napoli nel dodicesimo derby della storia del calcio irpino verrà riconfermata sicuramente. L'unico dubbio riguardante l'alternanza [illegible] Bingaid e Vullo in difesa sarà risolto senza drammi: Vullo, un ex granata, ti tiene a giocare contro i suoi vecchi compagni di squadra e quasi certamente Bianchi l'accontenterà.

In attacco [illegible] schierato ancora una [illegible] il tandem sudamericano Diaz-Barbadillo che tante speranze ha fatto rinascere intorno alla squadra e alle possibilità [illegible] salvezza.

Barbadillo, in particolare, [illegible] tiene a ben figurare a Torino. Deve farsi perdonare dai tifosi [illegible] errore commesso nella gara d'andata contro i granata. L'Avellino, allora affidato ancora a Veneranda, era sul pari, e meritato, quando ebbe l'opportunità di calciare dal dischetto, per un fallo su Bergossi. Già sostituito lo specialista Colomba (mancavano tre minuti e mezzo alla fine della gara) il penalty fu affidato al peruviano: grande rincorsa e palla sulle gradinate.

«Una brutta domenica — ricorda il peruviano — e quindi una gran voglia di riformarmi». Anche Diaz vuole ben figurare di fronte al suo connazionale Hernandez. «Al Comunale non sono ancora promosso. Ora però — dice l'argentino — cerco proprio di avere l'opportunità di dimostrare finalmente quanto valgo. Ho messo a segno solo quattro gol, uno in più rispetto all'anno scorso, ma tanti in meno rispetto alle mie possibilità e soprattutto alle mie ambizioni».

Giuseppe Pisano

Selvaggi rientra con l'Avellino

TORINO — Selvaggi non è perfettamente guarito ma con l'Avellino sarà sicuramente in campo. «La schiena mi fa ancora male — spiega l'attaccante —, però non voglio tirarmi indietro. Ho già sofferto molto a saltare la trasferta di Roma».

Sarà un caso, ma senza Selvaggi il Torino ha rimediato le tre peggiori sconfitte stagionali: a Firenze e a Roma in campionato ed a Varese in Coppa Italia.

«Adesso [illegible] dite che sono indispensabile — scherza il giocatore —, anche se credo di svolgere [illegible] lavoro prezioso per la squadra, perchè so tenere il pallone nei momenti difficili ed ho imparato a sacrificarmi. Se le sconfitte sono venute quando ero fuori è pura coincidenza. L'importante è non mollare: lo scudetto non è ancora assegnato, noi siamo più che mai in corsa. Domani batteremo l'Avellino, poi ci sarà il derby...».

Ieri, pomeriggio di parziale riposo per i granata. Stamane Bersellini dirigerà la rifinitura al «Filadelfia».

- Il Boca Juniors [illegible] Buenos Aires [illegible] è aggiudicato a Mar del Plata la «Coppa d'oro», battendo in finale il River Plate per 3-0.
- Il Torino gioca oggi alle 15 contro il Verona al campo Filadelfia per il campionato Primavera.

[illegible] chi manca

ASCOLI — Quasi certa la conferma dello schieramento [illegible] una sola punta che ha pareggiato a Milano, con staffetta tra Borghi e Juary.

AVELLINO — Bianchi è orientato sulla conferma dell'undici che ha battuto il Napoli con l'unica variazione di Vullo in difesa al posto di Biagini.

CATANIA — Col recupero di Maurizio Giovannelli dopo la squalifica, probabilmente Fabbri varerà [illegible] schieramento da battaglia, lasciando fuori il brasiliano Luvanor.

[illegible] — Probabile rivoluzione: con Canuti stopper, Romano [illegible] e Onofri a centrocampo. Bergamaschi torna dopo la squalifica, quasi certamente va in [illegible] Antonelli, fuori forma.

FIORENTINA — Miani al posto dell'infortunato Antognoni mentre Armando Ferroni sostituirà in difesa lo squalificato Contratto.

INTER — Rientra Sabato che ha [illegible] la squalifica e Bagni riprende la maglia n. 4. Incertezza tra Pasinato e Ferri per la maglia n. 2.

JUVENTUS — Attenuatasi ogni preoccupazione per Tacconi, Bonini e Penzo, bianconeri al completo.

LAZIO — Salvo il rientro di Manfredonia n. 11 al posto di Cupini, fiducia di Carosi allo schieramento che ha perso di misura contro la Juventus.

MILAN — Certa la presenza di Battistini [illegible] non recupera Icardi come [illegible] tattico verrà [illegible] il giovane Tacconi e non Spinosi che ha deluso a Catania.

NAPOLI — Rientro del difensore Krol al posto del partenopeo Masi in uno schieramento a due punte, De Rosa e Palanca.

PISA — Salvo il recupero di Paolo Giovannelli, che sostituirà [illegible] squalificato Criscimanni. Vinicio dovrebbe dar fiducia alla squadra di domenica scorsa con Berggreen-Scarnecchia coppia di punta.

ROMA — Rientra Righetti al posto dello squalificato Nela mentre in attacco Chierico più in forma, dà il cambio a Graziani.

SAMPDORIA — Sempre indisponibili Francis e Galia, squalificati Renica e Casagrande, recuperato invece Brady. [illegible] libero [illegible] Guerrini con Bellotto terzino, mentre la [illegible] n. 7 toccherà a Chiorri.

TORINO — Rientra Selvaggi [illegible] centro dell'attacco, mentre il «jolly» Pileggi sostituirà lo squalificato Zaccarelli.

UDINESE — Doppio lancio di giovani fra i friulani: il ventiduenne Dominissini sostituirà lo squalificato Miano, mentre il diciannovenne Danelutti giocherà [illegible] posto dell'infortunato Marchetti.

VERONA — Sarà ancora Storgato il [illegible] Sacchetti, k.o. per una distorsione al ginocchio. Conferma quindi degli [illegible] che hanno battuto l'Udinese.

Totocalcio n. 26

Ascoli-Verona	x 2
Genoa-Roma	2 x
Lazio-Sampdoria	x 2
Milan-Juventus	x 2 1
Napoli-Inter	x
Pisa-Catania	1
Torino-Avellino	1
Udinese-Fiorentina	x 2
Vicenza-Bologna	x
Spal-Reggiana	1
Casarano-Bari	x
Alessandria-Livorno	1 x 2
Mantova-Piacenza	1

Totip n. 8

PRIMA CORSA	x x
Roma (galoppo)	x 2
SECONDA CORSA	x x 1
Pisa (galoppo)	x 1 x
TERZA CORSA	x
Pisa (galoppo)	1
QUARTA CORSA	2 2
Napoli (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	1
Bologna (trotto)	1
SESTA CORSA	2 1
Trieste (trotto)	2 x

Dalla nebbia dello slalom femminile di Sarajevo spunta inaspettata la giovane sciatrice bergamasca - E' la prima volta che un'atleta italiana conquista la medaglia d'oro nello sci

Uno squarcio d'azzurro: è Paoletta Magoni

La diciannovenne di Selvino ha ottenuto proprio ai Giochi la prima grande vittoria della sua carriera - Con una bella prima manche (4ª) e il miglior tempo nella seconda ha battuto Pelen e Konzett, facendo meglio delle più quotate Quario (7ª) e Zini (9ª)

DAL NOSTRO INVIATO

SARAJEVO — La prima medaglia d'oro [illegible] dello sci alpino alle Olimpiadi arriva da Paoletta Magoni, diciannovenne di Selvino, un paesino [illegible] montagna bergamasca [illegible] anime, una stazione invernale in sedicesimo. Paoletta, che ha quattro fratelli, due dei quali (Bonio e Livio) azzurri giovanili, era la terza favorita di una squadra azzurra che per fortuna poteva contare su tante campionesse. Ninna Quario e Daniela Zini hanno buttato via, per puro nervosismo, una manche a testa. Questa ragazzetta di carattere è stata capace invece di essere brava subito (quarto tempo, ma a [illegible] quattordici centesimi) e stupenda dopo, quando è volata al traguardo con il miglior tempo di manche e un distacco alla [illegible] proprio sulla Quario, troppo tardi [illegible] se [illegible].

Finora Paoletta era più conosciuta per il pittoresco «Magoni team» guidato dal papà Franco, piastrellista, che non per i risultati [illegible] nulli. Da tre stagioni era una promessa, ma stentava a fare quel passo in più per salire tra le migliori. Un acuto a Limone (sesto posto) nell'ultimo slalom di Coppa la portava alle soglie del primo gruppo di merito, sedicesima, e la esclusione di Hanni Wenzel dalle Olimpiadi la faceva entrare nel gruppo di élite in questa grande occasione.

La gara era difficile, su un tracciato piuttosto rigido, e dotato di buon [illegible] in entrambe le manches, complicato da una nebbia fitta che limitava la visibilità a tre-quattro porte. C'era poi la tensione che solo un'Olimpiade sa determinare, qualcosa di palpabile e concreto che accomunava veterane [illegible] Pelen, Cooper, Hess, ed esordienti come le gemelle Tlalka, Guignard e appunto Magoni.

Ninna Quario partiva con il numero uno [illegible] gambe inchiodate dall'emozione, la psicosi di una defaillance fisica dopo la febbre dei giorni scorsi. *«A metà pista ero cruciata, la febbre ha lasciato il segno»* diceva al termine della prima manche, quando la classifica la castigava con un tredicesimo posto, senza voler ammettere che i guai erano venuti non dal fisico, ma dalla mente.

L'austriaca Kronbichler dava le dimensioni della controperformance dell'azzurra, staccandola di quasi otto decimi, ma subito dopo l'uscita della McKinney, un'altra favoritissima, ecco Paoletta scendere decisa e aggressiva, con una sola esitazione all'ultimo cambio di pendenza. Finiva un centesimo dietro la Kronbichler, tempo identico a quello di Perrine Pelen, prima grande a concludere dopo l'eliminazione dell'americana Cooper e di Dorota Tlalka.

Poi toccava a Daniela Zini, frenesia di attaccare, qualche tenuta di spigolo [illegible] più del dovuto, un bel tempo comunque per un ottavo posto che lasciava aperta ogni speranza. Nessuno si sarebbe aspettato che Ursula Konzett riuscisse a passare in testa, mentre la Hess, dalla quale si attendevano miracoli, finiva un solo decimo davanti alla Quario. La sorpresa finale veniva da Christel Guignard, ventiduenne francese alla prima stagione da protagonista, che saltava tutte piazzandosi al primo posto.

Era tutto da rifare per la seconda manche, con quattordici [illegible] racchiuse nello spazio esiguo di un secondo. Babbo Magoni si rivolgeva alla sua Paoletta: *«Abbiamo già fatto molto* — diceva con totale immedesimazione — *ma adesso [illegible] su e spari tutto. Qui si viene per la medaglia»*. Avesse osato, probabilmente avrebbe detto anche per vincere, ma è un [illegible] troppo semplice e la presenza di tutti noi giornalisti, [illegible] clan italiano al completo, lo imbarazzava non poco.

Daniele Cimini, con competenza di tecnico, incitava la sua ragazza: *«Paoletta ricordati: chi parte per prima ha solo vantaggi su questa neve e su questo fondo. Tu devi rischiare e non preoccuparti di [illegible]. Rischiare!»*. E [illegible] puntuale, usciva dal cancelletto in spinta, per tuffarsi nelle prime porte subito a buon ritmo. *«Ho capito che sciavo bene e allora ho tirato. Credo che di più non si potesse fare»* diceva poi ancora col fiatone in quella confusione dei recinti d'arrivo, standosene all'ombra grande di Cimini, quasi a chiedere protezione.

Perrine Pelen non la superava pur assicurandosi la medaglia d'argento. Kronbichler [illegible], Konzett rimaneva lontana oltre un secondo acchiappando comunque la terza medaglia. Quello che pochi minuti prima poteva sembrare un sogno presuntuoso, diventava [illegible] poco a poco realtà. Quario saltava, poi la povera Guignard, il clan azzurro scoppiava in un boato.

I tempi crescevano di ogni discesa. Daniela Zini peggiorava la propria posizione, la Hess si migliorava un poco, ma era [illegible] quinta, e il suggello alla vittoria veniva proprio da Ninna Quario che, finalmente sbloccata, otteneva il secondo tempo di manche per un settimo posto finale.

Su un ponticello televisivo compariva un [illegible] tricolore italiano, sventolato dal clan dei limonesi, arrivati fin quassù in pullman con cieca fiducia nelle allieve di «Steu» Dalmasso [illegible] scandiva «I-ta-lia, I-ta-lia», come allo stadio. Crollavano barriere e poliziotti assieme, c'era il collega Tucci che nella bagarre ci rimetteva una spalla. *«Voglio il mio papà»* continuava a ripetere Paoletta, stretta da una siepe umana.

Giorgio Viglino

Medagliere

	oro	ar.	br.
Germania E.	7	7	5
Urss	4	8	8
Norvegia	2	2	3
Usa	3	2	0
Svezia	3	0	1
Svizzera	2	2	1
Canada	2	1	1
Germania O.	2	1	1
Italia	2	0	0
Inghilterra	1	0	0
Cecoslov.	0	1	2
Francia	0	1	1
Giappone	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Liechten.	0	0	2
Austria	0	0	1

L'oro olimpico di sei italiane

Soltanto sei atlete italiane in tutta la storia delle Olimpiadi, estive ed invernali, sono riuscite a conquistare una medaglia d'oro individuale. Ecco i nomi delle azzurre vincitrici:

Ondina Valla (80 ostacoli) Berlino 1936.

Irene Camber (fioretto) Helsinki 1952.

Erika Lechner (slittino) Grenoble 1968.

Antonella Ragno (fioretto) Monaco 1972.

Sara Simeoni (salto in alto) Mosca 1980.

Paoletta Magoni (slalom speciale) Sarajevo 1984.

Sarajevo. Piegando i paletti Paoletta Magoni ha vinto con una seconda splendida manche

Bravi quelli del biathlon

SARAJEVO — Segnalati in declino dai risultati degli ultimi anni e dall'esito delle due gare individuali (sconfitti nella dieci e nella 20 chilometri), i sovietici si sono presi una netta rivincita nella staffetta 4x7,5 km di Biathlon dando prova di compattezza.

Ottima prova anche degli italiani, piazzati al quinto posto, che nella storia delle Olimpiadi è terzo soltanto al titolo conquistato a Garmisch nel 1936 dalla pattuglia militare e al quarto posto raggiunto nel 1948 a Saint Moritz.

Il quartetto composto da Darioli, Taschler, Passler e Zingerle ha ceduto ai fortissimi sovietici appena 3'41"10 e, quel che più conta, si è difeso egregiamente nel tiro.

Il migliore dei quattro è stato il giovane Zingerle che nell'ultima frazione è riuscito a guadagnare una posizione scavalcando la squadra cecoslovacca.

Qui Sarajevo: programma e tv

PATTINAGGIO (Zetra): ore 9, velocità metri 10.000 maschili (Marchetto); ore 19, artistico figure libere femminili (Telser).

FONDO (Igman): ore 9, km 20 femminili (Dal Sasso, Di Centa, Angerer, Pozzoni, Sperotto).

SALTO (Igman): ore 12,30 trampolino metri 90 (Bigoni, Tomasi, Sambugaro).

BOB (Trebevic): ore 12,30 terza e quarta manche a quattro (Gedina, Ticci, Scaramuzza, Meneghin e Wolf, Oreuito, Beikircher, Prato).

* * *

RAI 1 — Ore 14,40: diretta bob a quattro.

RAI 3 — Ore 12,15: diretta salto trampolino m 90.

SVIZZERA — Ore 9: diretta km 20 fondo femminile e pattinaggio velocità m 10.000 maschili; ore 12,25: bob a quattro; ore 16: salto m 90; ore 22,30: riepilogo della giornata.

CAPODISTRIA — Ore 12,20: diretta salto m 90; ore 16: sintesi fondo km 20 femminili; ore 16,30: sintesi pattinaggio m 10.000 maschili; ore 17,00: sintesi bob a quattro; ore [illegible]: diretta pattinaggio artistico femminile.

MONTECARLO — Ore 14,40: diretta bob a quattro; ore 22,40: sintesi finali di hockey.

Risultati della giornata

Sci - Slalom femminile: 1) Magoni (Ita) (48"88 + 47"93) 1'36"47; 2) Pelen (Fra) (48"85 + 48"63) a 61/100; 3) Konzett (Lie) (48"81 + 48"60) a 1"03; 4) Steiner (Aut) (49"22 + 48"62) a 1"37; 5) Hess (Svi) (49"57 + 48"34) a 1"44; 6) Tlalka (Pol) ([illegible] + 48"77) a 1"50; 7) Quario (Ita) (49"68 + 48"31) a 1"52; 8) Kronbichler (Aut) (48"84 + 49"71) a 1"58; 9) Zini (Ita) (49"32 + 48"83) a 1"68; 10) Charva[illegible] (Cec) (49"05 + 49"01) a 2"19.

Biathlon - Staffetta 4x7,5 km: 1) Urss (Vassiliev, Kachkarov, Schalna, Boulguin) 1 ora 38'51"7; 2) Norvegia (Lirhus, Kvalfoss, Storsveen, Sorbakk) a 12"2; 3) Germania (Reiter, Fischer, Angerer, Fischer) a 13"4; 4) Ddr (Wick, [illegible]h, Jacob, Ullrich) a 1'13"; 5) Italia (Darioli, Taschler, Passler, Zingerle).

Bob a quattro (due manche): 1) Ddr 1 (Hoppe, Wetzig, Schauerhammer, Kirchner) 1'39"63; 2) Ddr 2 (Lehmann, Musiol, Voge, Hellet) (49"69 - 50"33) 1'40"02; 3) Svizzera 1 (Giobellina, Stettler, [illegible], Freiermuth) 1'40"40; 7) Italia 2 (Gledina, Ticci, Scaramuzza, Meneghin) 1'41"89; 14) Italia 1 (Wolf, Beikircher, Oreuito, Prato) 1'42"39.

Hockey (finali): per il quinto posto Germania Ovest-Finlandia 7-4; per il settimo posto Usa-Polonia 7-4; in semifinale la Cecoslovacchia, superata la Svezia 2-0, è entrata in zona-medaglie.

Prima di vincere la Sei Giorni dei record (120 mila persone, 700 milioni di incasso)

Moser ha di nuovo messo ko Saronni

Crollo psicofisico di Beppe, colpito dal ricordo del record del rivale e dai fischi - Oggi presentazione del Giro

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Francesco Moser, in coppia con Pijnen, ha stravinto la Sei Giorni e, prima ancora, ha sconfitto Giuseppe Saronni con un giorno di anticipo sulla conclusione della gara, che ieri ha toccato il record di 120 mila presenze, [illegible] 700 milioni di incasso, sponsorizzazioni a parte. Distrutto «dentro» dai fischi della gente, quasi tutta morbosamente per Moser e radicalmente contro di lui Saronni ha patito un crollo psicofisico, motivato anche da scarso allenamento e degenerato in complicazioni gastrointestinali, e all'alba di venerdì, per la precisione alle 2,05, alla fine cioè della sesta nottata in gara è anomalmente di mille notti, si è ritirato.*

Quantificare le varie cause, inclinate in graduatorie (prima i fischi o la diarrea? Ed esiste una diarrea da fischi?) non è semplice. Moser comunque ha detto: «Già alla Sei Giorni di Parigi Saronni [illegible] stava male, era [illegible] condizione, e a Parigi c'era sempre [illegible] nei primi due giorni, sette americane, roba da morire, se non sei a posto. Per di più, là come qui la corsa è sempre stata veloce, specialmente perché più o meno tutti i seigiornisti hanno da far pagare qualcosa a Thurau, per antiche vendette, e si impegnano al massimo».

E i fischi? «Si — ha detto Moser — [illegible] stati tanti e cattivi e continui. Ma devo dire che Beppe non [illegible] fatto nulla per evitarli, per ridurli. Certe volte basta un gesto».

Sconfitto dai fischi [illegible] (immotivati e quindi difficili da sopportare tuno vecchia storia, Hanorato [illegible] dell'ora di Moser) specialmente quando nelle gambe si hanno appena duemila chilometri di allenamento, Saronni se ne è andato, con la dichiarazione medica del dott. Somenzini. E il suo compagno Freuler è stato accoppiato dall'Italo a Bidinost, mandando a casa Gisiger come se avesse la diarrea anche lui.

Saronni è nella sua Parabiago, il direttore sportivo della [illegible] Toppo Algeri ha annunciato il «no» di Beppe al trofeo di Laigueglia di martedì e alla settimana siciliana, dal 21 al 27. Saronni andrà comunque a Laigueglia per allenarsi, avrà Santimaria al fianco, dovrebbe cominciare la stagione su strada il 3 marzo, con la Milano-Torino, la corsa scelta da Moser per «cominciare».

Il ritiro di Saronni ha coperto ieri pomeriggio i rumori per la [illegible] tra Kristen tedesco e Wiggins australiano, [illegible] festeggia al naso, un pugno, pare, di Kristen, il più piccolo [illegible] di sicol e di donne, si dice che sia stato Kristen a fare lo sgarbo. Kristen in ogni caso si è ufficialmente ritirato per malore — costringendo al ritiro Morandi. Il suo compagno — dopo essere però passato per l'ospedale.

Ieri pomeriggio c'era già [illegible] gente, [illegible] del pienone dell'ultima serata. Tantissimi i bambini delle scuole, forse Saronni non avrebbe raccolto [illegible] fischi, ma Saronni non c'era, c'era Moser che è andato velocissimo.

[illegible] deve impegnarsi per non andare troppo forte. Il [illegible] *di [illegible], sembra l'inizio di qualche prossima grande impresa, superiore al campione anche all'appuntamento, pur valido, con la Sei Giorni milanese. Il ritiro di Saronni gli ha dato o meglio gli ha confermato un grosso vantaggio psicologico sul grande nemico. Ma il solito «massaggio» di Moser (che ieri ha cercato invano di mettersi in contatto con il «rinoceronte», il prof. Conconi, a Sarajevo con gli azzurri del fondo) è un fatto assoluto, non relativo alle crisi altrui. E a proposito di crisi, circolava ieri al Palasport questa battuta: «Saronni non ha ancora recuperato dopo il record dell'ora di Moser».*

Dunque la guerra fra i due si arricchisce di un capitolo [illegible]. E di questo si è parlato ieri alla Sei Giorni mentre Bertè cadeva, si feriva e [illegible] mentre [illegible] rinnova un contratto per 50 giorni di Keirin — il ciclismo degli scommettitori — in Giappone al grande Nakano guadagnerà un miliardo, lui meglio: mentre si rassereno, con la conferma dell'invito in provincia di Lucca e l'anticipazione di una «due giorni» a Bologna, il Giro d'Italia che oggi pomeriggio verrà svelato in tv, presenti Moser e [illegible], i quali daranno al disegno di Torriani il consenso di [illegible] tramo comunque cercando di strizzare all'altro.

Gian Paolo Ormezzano

Classifica finale della Sei Giorni: 1) Moser-Pijnen, p. 337; 2) Bontempi-Thurau a 1 giro, p. 181; 3) Hermann-Schutz a 2 giri, p. 313; 4) Wiggins-Doyle a 2 giri, p. 155; 5) Bidinost-Freuler a 3 giri, p. 272; 6) Bincoletto-Van Vliet a 3 giri, p. 83.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Franco Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
[illegible]
Carlo Masseroli
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Fenoaltea [illegible]
Luigi Demartini
[illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Basket: dopo la positiva settimana «europea», l'anticipo di A1 a Torino

Le Coppe bocciano solo la Scavolini che stasera dà l'assalto alla Berloni

Se Earl Cureton non [illegible] scappato a Detroit e se la Star Varese avesse giocato la «Korac» come nel suo buon campionato, quest'anno il basket italiano avrebbe potuto vincere tutte cinque le Coppe europee. Anche così, tuttavia, si profila un bilancio di lusso. L'8 marzo, a Budapest, si celebrerà forse una clamorosa festa della donna-cestista italiana, perché Zolu (Campioni) e Bata («Ronchetti») hanno già staccato il biglietto per le due finali travolgendo ungheresi e jugoslave [illegible] delle semifinali. Possono far colpo doppio.

Colpo doppio possono ancora centrare anche Jolly e Banco in Coppa Campioni. Ad opporsi alla finale tutta italiana (Ginevra, 29 marzo) resta solo il Barcellona, uno squadrone cui manca sempre una lira per fare un milione. A Roma il Barcellona avrebbe dovuto profittare dell'assenza di Gilardi. Invece ha solo confermato le proprie lacune.

Valerio Bianchini [illegible] ha neppure da rodersi il fegato perché il Banco ha dilapidato nel finale parte di un vantaggio di 10 punti che avrebbe reso attiva la differenza-canestri nel doppio confronto con gli spagnoli. E' molto difficile infatti che a conclusione del girone debbano scattare [illegible] meccanismi matematici così sofisticati. Nelle tre giornate che restano Cantù (p. 10) affronterà Banco e Limoges in casa e Barcellona fuori; Roma (p. 8) se la vedrà con Roma in casa, Jolly e Maccabi fuori; Barcellona (p. 8) avrà Limoges e Jolly in casa, Maccabi fuori.

Si è sempre detto che la quota fatidica per guadagnarsi la finale sono i 14 punti. Il Jolly per arrivarci deve battere, oltre al Limoges, Banco o Barcellona: e in tal caso Banco o Barcellona non possono toccare quota 14. In sostanza romani e catalani per andare in finale devono vincere a Tel Aviv e battere Cantù. Chi ci riesce va a Ginevra col Jolly. Se ci riescono entrambe, vanno insieme a Ginevra (senza Jolly).

Avremo presto, giovedì prossimo, una prima risposta, con Jolly-Banco, curiosamente preceduto da Banco-Jolly domani in campionato, a campi invertiti e con la variante di Lockhart al posto del Kea di Coppa. Bianchini è convinto di poter fare doppietta. Si vedrà.

La sola squadra italiana ad uscire malconcia dalla settimana di Coppe è la Scavolini. Nove su dieci, la finale di Coppa Coppe col Real [illegible] il Simac, che con un solo americano ha evidenti limiti offensivi sotto canestro, ma nessun limite sul piano del carattere vincente. La Scavolini ha sprecato mercoledì l'occasione per un successo parziale [illegible] se [illegible] altro avrebbe significato prestigio e fiducia.

Stasera la squadra di Nikolic gioca a Torino («Ruffini», ore 20,30) l'anticipo televisivo della 21ª di campionato. La Berloni si troverà davanti una pattuglia disperata e vorrebbe voglia di metterla in guardia, se a Pesaro qualcuno in questo momento pensasse a fare il proprio dovere: intesi c'è un presidente che definisce «abominal» i propri giocatori, c'è un famoso allenatore arrivato da poco il quale [illegible] annuncia che a fine stagione, incassato il contante, tornerà in Jugoslavia, ci sono giocatori (parliamo di italiani), non dei due poveri neronti che valgono quel che valgono, cioè poco, c'è tutto un ambiente disorientato, avvelenato, rassegnato ad uno A2 che Pesaro, in teoria, non dovrebbe davvero meritare.

Gianni Menichelli

Grandi feste a Selvino

BERGAMO — Giornata di grandi festeggiamenti ieri a Selvino dopo la vittoria olimpica di «Paoletta» Magoni. Il Paese è apparso imbandierato nel giro di pochi minuti, mentre l'intera popolazione (poco meno di 2000 abitanti) si è riversata in piazza al suono delle [illegible].

Nel primo incontro di Coppa Campioni di pallavolo contro gli jugoslavi del Mladost: 3-2

Per la Santal sofferta vittoria a Basilea

DAL NOSTRO INVIATO

BASILEA — Con un grandissima rimonta la Santal ha conquistato una importantissima vittoria sul Mladost Zagabria al termine di cinque set durati due ore e dieci minuti di [illegible] battaglia. Ora la Coppa Campioni maschile di pallavolo si deciderà domani nel match conclusivo che vedrà i parmigiani opposti ai cecoslovacchi del Dukla Liberec, che hanno fatto un sol boccone di uno sfortunatissimo Cannes.

La Santal ieri ha rischiato di entrare in una gravissima crisi, quasi a conferma del suo attuale delicato momento in campionato. Contro un Mladost molto forte nei due «centri» da due metri, Causevic e Lozancic, con un gioco molto schematico e razionale, impostato dall'allenatore cinese Yu You Wei, i campioni d'Italia [illegible] stati ad un punto dal crollare: non c'era il «muro», la ricezione faceva acqua, Kim in regia non compiva miracoli. L'unico a battersi era il napoletano Errichiello.

La vittoria del terzo parziale da parte della Santal sembrava dovuta a un momento di relax degli jugoslavi, perché nel quarto set il Mladost riscattava subito in testa portandosi in vantaggio per 13-6. Partita chiusa per la Santal? No, a quel punto gli italiani si ricordavano [illegible] due sfide di Coppa Campioni dello scorso anno: in entrambe le occasioni, sia a Parma che a Zagabria il Mladost si era trovato in vantaggio di due set ad uno ed aveva finito per perdere il quinto.

Era un [illegible] che [illegible] caricava la Santal e paralizzava gli avversari. La squadra di Claudio [illegible] ritrovava efficacia a muro, gli attacchi vincenti di Negri e Conte, prima quasi nulli, il [illegible] gioco di Lanfranco, autore di portentosi salvataggi difensivi. Cominciava una lenta ma inarrestabile rimonta: il [illegible] era bloccato a tredici e la Santal saliva sino a dodici. Poi arrivava il quattordicesimo punto per il Mladost ma la Santal annullava ben quattro match point con 3 schiacciate di Errichiello ed un «muro» finalmente perfetto. Ed era il pareggio sul 14-14. Nel quinto set il Mladost si disuniva e la Santal aveva partita vinta.

La Coppa Campioni pare un traguardo vicinissimo. Oggi una semplice seduta di allenamento contro il Cannes, in vista della decisiva sfida con il Dukla Liberec, dopo che i cecoslovacchi si affaticheranno oggi per avere ragione degli jugoslavi. Difficile fare pagelle. Due Santal in campo.

Rino Cacioppo

[illegible] Liberec - Cannes 3-0 (15-4, 15-5, 15-6); Santal Parma - Mladost Zagabria 3-2 (9-15, 9-15, 15-10, 16-14, 15-5).

Ippica: corse oggi a Vinovo

VINOVO — Due giorni di corse al trotto sulla pista torinese. Oggi si disputa il [illegible] mio Treviso di 12 milioni di lire. Sei i partenti: 1. Nanyeli (L. Gennaro), 2. Bestar (E. Stefani), 3. Anzeu (G. Gazzinelli), 4. Drina d'Asia (L. Guzzinelli), 5. Boves [illegible] Pri (R. Ciano), 6. Agapai (G. Bossi).

I favoriti (inizio ore 14,30). Pr. Fossaltano: Desto d'Alba, Delevy; Pr. Lanceniga: Cabin, Calaroga; Pr. Moriago: Cardo Red, Curata Ferm; Pr. Cimetta: Brio di Valle, Beltola; Pr. Oderzo: Brossasco, Abbey Or; Pr. Treviso: Drina d'Asia, Agapai; Pr. Villorba: Zardi, Askalon; Pr. Cordignano: Bier, Farfaraccio.

Solo tre gare in programma oggi

Pallavolo, turno ridotto

Programma ridotto, oggi, per il campionato di pallavolo: la Panini ha già giocato (e perso) mercoledì a Torino con la Kappa, Santal e Casio posticipano alla prossima settimana i rispettivi impegni dovendo affrontare in questo weekend le finali di Coppa europea.

Programma (ore 17,30): Mioist Udeli - Riccadonna Asti; Gandi Firenze - Damiani Belluno; Edilcuoghi Sassuolo - Victor Village Ugento.

Classifica: Kappa p. 34; Panini e Santal 30; Riccadonna 24; Bartolini 18; Casio 16; Edilcuoghi e Kutiba 14; Damiani e Mioist 10; Gandi 6; Victor Village 4 (Kappa e Panini una partita in più).

● Il Cus Torino (A2 femminile, girone A) gioca oggi a Genova contro il Jean D'Estrées.

Cova a Torino per gli «indoor»

TORINO — Alberto Cova, il campione mondiale dei 10 mila, farà la sua unica apparizione invernale su pista indoor la prossima settimana a Torino correndo i 3000 dei campionati italiani.

Cova, infatti, visti i buoni risultati finora ottenuti, sta soprattutto preparandosi per il cross.

NOTIZIE FLASH

● La corsa Tris della settimana premio Our Dream of Mite disputato ieri ad Agnano, è stato vinto da Bad Love davanti ad Agnone e Bwana Conti, vinc. 12-14-11, quota di L. 2.404.857 per 280 vincitori.

● La Lancia Rally di Capone-Cresto è al comando del «Costa Brava» valido quale quarta prova del campionato europeo, scattato ieri sera da Lloret del Mar: l'equipaggio italiano conduce con 7" di vantaggio su Toivonen (Porsche) e 14" su Cinotto (Audi Quattro).

● Nella pallanuoto l'Italia A ha battuto per 12-6 la Selezione universitaria italiana nel corso del torneo quadrangolare in corso a Napoli a cui partecipano anche Jugoslavia e Canada.

OGGI in TV

RETE 1

Basket — Ore 23,50: secondo tempo di Berloni - Scavolini.

RETE 2

Sport vari — Ore 14,55-17,30: presentazione del Giro ciclistico d'Italia; da Sarajevo, gara di bob a 4; pallanuoto: da Napoli, torneo internazionale; rugby: da Cardiff, Galles-Francia.

RETE 3

Judo — Ore 15-15,50: da Roma, trofeo Ceracchini.

La Ferrari C4 record a Fiorano

MARANELLO — La 126 C4 è già una vettura «record». La nuova monoposto Ferrari è risultata più veloce di quelle dotate di minigonne, utilizzate nel 1982. Il nuovo primato della pista di Fiorano è stato stabilito nel pomeriggio di ieri dal francese René Arnoux che ha fermato i cronometri in 1'08"41, media 162,826 km/ora.

Il precedente limite, sempre del francese, era di 1'08"47 ed era stato stabilito l'11 ottobre del 1982. Il record più recente, del mese di ottobre '83, era del suo compagno di squadra Michele Alboreto, che aveva fermato i cronometri in 1'07"24.

Una giornata veramente esaltante con 80 giri completi con la nuova vettura.

è naturale aver bisogno di zucchero

lo zucchero è naturale.

Ogni giorno qualcuno propone una nuova ricetta che ci promette salute perfetta e perfetta efficienza fisica.
Meditazioni indiane, strane ginnastiche, diete africane, digiuni ■ tanti luoghi comuni.
Tutto questo chiamando in causa, spesso a sproposito, la natura ■ dimenticando alcune leggi semplici che regolano la nostra alimentazione.
L'organismo umano per crescere, svilupparsi, mantenersi sano, ha bisogno di nutrirsi con un perfetto equilibrio di alimenti: la perdita di questo equilibrio può essere gravemente dannosa. In natura non esiste un alimento che, da solo, soddisfi tutte le esigenze dell'organismo, ma in natura, ■ solo ■ natura, esistono gli alimenti primari che, insieme, si avvicinano alla composizione di un alimento ideale.
Sono i protidi, e cioè le proteine, i lipidi, ■ cioè le sostanze grasse, i glucidi, ■ cioè gli zuccheri.
Fra gli zuccheri: lo zucchero.

Lo zucchero che qualcuno, ■ nome della "linea" vorrebbe abolire e sostituire con sostanze ■ base chimica, è un alimento fondamentale, ■ risorsa più moderna (e piu buona) che la natura ci mette ■ disposizione per affrontare lo stress, la fatica, i ritmi della vita quotidiana.
Consumato ■ eccesso lo zucchero è fonte insostituibile di energia. Energia fisica, ma anche energia mentale.
Qualche cucchiaino di zucchero, unito alla nostra bevanda preferita, aiuta ■ mantenere la mente agile ed efficiente e ristabilisce il tasso glicemico evitando stati ■ nervosismo e irritabilità.
Qualche cucchiaino di zucchero nel té o nel cappuccino, ■ metà mattino o metà pomeriggio, ci consente di saziarci e di non mangiare smodatamente nei pasti principali.

L■ chimica, con tutti i suoi meriti, non può sostituire le proprietà della vecchia barbabietola, prodotto di punta dell'agricoltura italiana. Quanto alla "linea"... prima di rifiutare ■ malincuore, alla fine di un pranzo, un po' di zucchero nel caffé, pensiamo ■ piattone di pastasciutta che, probabilmente, abbiamo appena gustato e riflettiamoci su, scopriremo l'unica ricetta miracolosa, consigliata dai medici di tutto il mondo: il buon senso.

Attività bloccate per una giornata nelle stazioni [illegible] Alessandria e Casale

Grave disagio dei viaggiatori per lo sciopero dei ferrovieri

Fermi tutti i convogli sulle linee della provincia - Sensibili i ritardi sulla Roma-Torino e Bologna

ALESSANDRIA — Stazione pressoché bloccata, dalle 21 di giovedì alle 21 di ieri, ad Alessandria, per lo sciopero dei ferrovieri proclamato dai delegati della [illegible] sindacato di categoria aderente alla Cgil. L'adesione complessiva all'agitazione è stata — come del resto avevamo previsto — attorno al 66 per cento, considerata [illegible] larga maggioranza che [illegible] i ferrovieri ha [illegible] Filt-Cgil [illegible] scalo merci l'astensione [illegible] raggiunto la punta del 90 per cento e nell'arco delle 24 ore non [illegible] stato arrivo o partenza di un solo convoglio.

Per [illegible] viaggiatori i treni lungo le linee principali [illegible] Torino-Roma e la Torino-Bologna hanno fatto registrare sensibili ritardi, mentre [illegible] stati soppressi moltissimi sulle linee [illegible] per Casale, Acqui, Pavia e Nizza Monferrato, in parte [illegible] con servizi di pullman organizzati dalle ferrovie.

Lo sciopero era [illegible] annunciato ieri, questo ha fatto [illegible] che molti viaggiatori [illegible] rinunciato a [illegible], riducendo quindi l'afflusso in stazione, anche se è stato comunque notevole il numero [illegible] chi ha dovuto rinunciare a partire per le soppressioni, oppure sottoporsi alle lunghe attese. Ci sono stati, in particolare da parte dei viaggiatori pendolari, qualche protesta, qualche mugugno contro gli scioperanti, ma senza alcun incidente.

[illegible] sciopero [illegible] aderito anche i dipendenti del bar-ristorante all'interno della stazione ferroviaria, che è rimasto pertanto chiuso per tutte le ventiquattro ore dell'agitazione dei ferrovieri.

La Filt-Cgil [illegible] proclamato 24 [illegible] di sciopero anche tra il personale della stazione di Casale Monferrato. L'adesione è stata notevole, molti i treni soppressi e quelli con forti [illegible] lungo [illegible] linee per Alessandria, Vercelli, Mortara ed [illegible]; quasi regolari i convogli per Torino.

Disagi, specialmente per i pendolari, ma anche a Casale come ad Alessandria, ad eccezione di qualche mugugno, tutto è [illegible] senza incidenti.

Nella zona casalese la giornata di ieri [illegible] anche assemblee in diverse industrie, per discutere dei provvedimenti governativi in materia di scala mobile, ed uno sciopero alla Paties Cem di Cerrina Monferrato. Per martedì, poi, è [illegible] una assemblea [illegible] delegati di tutte le aziende del Casalese, a Palazzo Langosco. Non si esclude [illegible] arrivare alla proclamazione di uno sciopero generale per il Comprensorio di Casale.

Alle agitazioni provocate dai sindacalisti comunisti della [illegible] rispondono la Cisl e la [illegible]. La Cisl, ad esempio, ha fatto [illegible] — massiccio il volantinaggio anche attorno alla stazione ferroviaria [illegible] sciopero — manifestini per spiegare, con una lunga serie di dati e informazioni, [illegible] l'accordo firmato [illegible] il governo è un «patto [illegible] l'inflazione e per il lavoro».

Con l'accordo infatti, [illegible] arriverà a maggiore giustizia fiscale, a bloccare l'equo canone, a frenare l'aumento delle tariffe e [illegible] prezzi amministrati, a creare nuovi posti [illegible] lavoro per i giovani, ad evitare tagli nella [illegible] e altri vantaggi ancora.

«Noi — dice Giuseppe Gallione, segretario provinciale Uil, con il riferimento agli scioperi di questi giorni — protestiamo contro queste iniziative "spontanee", che spontanee non [illegible] perché è [illegible] comuniste all'interno del sindacato che spinge agli scioperi, a cui non aderiremo mai. Una cosa, comunque, tengo a precisare: occorre recuperare unità fra Cgil, Cisl e Uil, e faremo tutto il possibile anche a livello provinciale, pur restando convinti che la nostra adesione alle proposte del governo serve alla lotta contro l'inflazione».

Franco Marchiaro

Alessandria. Treni fermi sui binari e stazione vuota per lo sciopero dei ferrovieri (Foto Zeta)

Aggressione nel Canavese: la vittima forse scambiata per [illegible] orafo

Rapiscono [illegible] rappresentante di [illegible] poi lo [illegible]: è [illegible] errore?

Bloccato sull'auto, è stato condotto in un bosco e perquisito - I banditi sono fuggiti senza derubarlo

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Minuti di terrore, nel tardo pomeriggio di giovedì, per [illegible] agente di commercio [illegible] «rapito», alla periferia di Nole Canavese. Probabilmente è stato scambiato per un gioielliere valenzano; è stato [illegible] poco dopo dai banditi.

Protagonista della brutta avventura è stato Edgardo Cunico, 42 anni, abitante con la moglie e i figli a Casale Monferrato in via Caraglio 26, rappresentante per il Piemonte di un'industria di abbigliamento.

«Da quindici anni — racconta, ancora sotto choc, Edgardo Cunico — giro il Piemonte, in [illegible], per il mio lavoro, fortunatamente non mi è [illegible] accaduto niente, ma quanto è [illegible] giovedì [illegible] non [illegible] scorderò mai. [illegible] terribile vedersi puntare alla tempia una lupara a canne mozze. Sono attimi terribili».

Edgardo Cunico, verso le [illegible] percorreva alla guida [illegible] sua 132 azzurra targata Alessandria, la strada che [illegible] Cirié conduce a Lanzo quando, all'altezza di Nole Canavese, è stato affiancato e poi superato da una Bmw blu chiaro con quattro uomini a bordo. Durante la [illegible] dell'autista dell'auto [illegible] il rappresentante casalese è stato costretto a fermarsi, sul ciglio della strada. Il suo racconto è confermato da un testimone. [illegible] ha dato l'allarme ai carabinieri di Cirié.

«Tre dei banditi — spiega Edgardo Cunico — sono scesi, [illegible] impugnando il fucile a canne mozze, mi [illegible] ordinato e, puntando l'arma alla tempia, mi ha invitato a [illegible] sul [illegible] accanto a quello del guidatore e a stare calmo. Ho obbedito».

I tre banditi sono saliti [illegible] 132 (e uno si è messo alla guida), il quarto è rimasto al volante della Bmw, quindi [illegible] due auto si sono allontanate velocemente, in direzione di Lanzo.

«Abbiamo percorso sette-otto chilometri — racconta ancora il [illegible] —, quindi siamo arrivati in un bosco e ci siamo fermati. I banditi, sempre minacciandomi con le armi, mi hanno perquisito, hanno messo a soqquadro ogni angolo dell'auto. Poi [illegible] anche capito d'aver commesso un errore, d'avere fatto un buco nell'acqua, allora, senza [illegible] male e senza portarmi via assolutamente nulla, mi hanno lasciato libero, restituendomi le chiavi dell'auto».

«Stia tranquillo e parli poco», hanno [illegible] banditi all'agente di commercio, quindi si sono allontanati con la Bmw.

«Dal loro comportamento — spiega Edgardo Cunico — penso che non volessero fare un rapimento [illegible] soltanto una rapina: evidentemente [illegible] mia auto deve essere identica a quella di qualche rappresentante orafo (almeno questa è stata la mia impressione)».

Lasciato libero, Edgardo Cunico è rientrato in serata a Casale, poi ieri mattina si è presentato ai carabinieri denunciando quanto accaduto-gli.

Un'ora dopo il sequestro, in corso [illegible] con corso Peschiera, a Torino, i vigili urbani hanno notato un'auto identica alla Bmw, con tre-quattro persone a bordo. Il cui autista appena si è accorto di loro ha avviato il motore ed è fuggito. Durante l'inseguimento i vigili sono usciti di strada [illegible] l'auto dei fuggitivi si sono dileguati.

f. m.

Hanno festeggiato ieri un secolo di vita

Fiori ed oro ai centenari di Voghera [illegible] Mezzanino Po

VOGHERA — L'Oltrepo pavese non è solo terra di vini ma anche [illegible] centenari. Due di [illegible] hanno festeggiato ieri il [illegible] di vita: sono Maria Giuseppe Carena, vedova [illegible], [illegible] Voghera, e Giovanni Gallotti di Mezzanino Po.

[illegible] Giuseppa Carena, madre del noto pittore Dino Grassi, e di altri due figli, Maurizio e Manuento, è ospite della casa di riposo di Voghera dove [illegible] mente la vecchiaia.

E' [illegible] arzilla e lucida e [illegible] episodi [illegible] giovanissima, [illegible] come operaia [illegible] un'epoca [illegible] cui [illegible] c'erano neppure le [illegible]. E' andato a complimentarsi con [illegible] anche il sindaco Ernesto Gardella, che le ha portato gli auguri di tutti i vogheresi ed [illegible] ricevuto numerosi [illegible] fiori da amici e parenti.

[illegible] festeggiamenti del centenario [illegible] Mezzanino Po [illegible] partecipato anche il sindaco [illegible] paese Angelo Mangiarotti che ha consegnato a Giovanni Gallotti una medaglia d'oro a ricordo del traguardo raggiunto [illegible] in riconoscimento della [illegible] lunga operosità di contadino. Giovanni Gallotti [illegible] dedicato [illegible] colletenza [illegible] lavoro. [illegible] to cinque figli, uno dei quali tragicamente annegato a 10 anni. Sua moglie è morta a 84 anni.

Il piano per il salvataggio dell'azienda

La Graziano prevede per l'84 [illegible] fatturato di 20 miliardi

Primo obiettivo: un finanziamento delle banche e ricapitalizzazione della società

TORTONA — L'incontro all'assessorato regionale al Lavoro per esaminare il piano di rilancio [illegible] - Macchine utensili» di Tortona [illegible] provocato uno strascico polemico con la Cassa di Risparmio tortonese. I resoconti ufficiali dell'incontro, infatti, davano notizia di un attacco — attribuito al commissario straordinario (legge Prodi) della «Graziano», ing. Andrea Carli — alla Cassa di Risparmio di Tortona accusata di un atteggiamento di netta chiusura nei confronti del piano di rilancio e di ristrutturazione dell'industria tortonese e del pool di banche che avrebbe assicurato interventi.

«La Cassa di Risparmio — è stata la pronta risposta del presidente dell'istituto bancario, prof. [illegible] — non conosce il piano di ristrutturazione della "Graziano" perché nessuno glielo ha mai sottoposto, così come nessuno ci ha chiesto di entrare a far parte del pool di banche, supposto che esista». Impossibile, quindi, dire se l'istituto bancario tortonese sia favorevole o contrario.

Possiamo chiarire le cose. Nell'incontro torinese il commissario Carli si è limitato a dire che la «Graziano» si aspettava maggior collaborazione [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Tortona, in quanto banca locale, che opera dove l'industria ha sede. «In quanto al pool di banche — aggiunge l'ing. Carli — non esiste, c'è solo un atteggiamento interessato del S. Paolo e della Cassa di Risparmio di Alessandria in quanto fanno parte del comitato [illegible] sorveglianza nella procedura di amministrazione straordinaria. Siamo ben disponibili se [illegible] chiede, a presentare all'istituto bancario tortonese il piano [illegible] rilancio».

Chiusa la polemica, l'ing. [illegible] ed i suoi collaboratori ingegneri Gianni Bergami e Bruno Rosaico fanno presente che il piano, pronto a grandi linee, sarà completato per la fine di marzo. Attualmente [illegible] fatta una considerazione: su quanto mercato la «Graziano» potrà conquistare con una gamma di macchine utensili a controllo numerico, di notevole livello tecnologico.

Si prevede, per l'84, un fatturato di [illegible] miliardi, quindi un'occupazione per 300 lavoratori, [illegible] circa [illegible] li. Per i lavoratori in eccedenza si stanno studiando attività alternative, creando tra l'altro gruppi che potrebbero produrre pezzi per conto della «Graziano» stessa.

Per gli obiettivi del «piano», comunque, «occorrono quattrini, finanziamenti sino a 3 miliardi nella fase di transazione», spiega Carli; poi nella fase di assestamento occorre una capitalizzazione della società: il che significa una nuova società che abbia almeno 12 miliardi di capitale ed i fidi bancari per acquistare l'attuale «Graziano».

f. m.

Acqui Terme un convegno sul Bormida

ACQUI TERME — Il problema dell'inquinamento del fiume Bormida, anche ora che si prevede la costruzione [illegible] un maxidepuratore, resta sempre di grande attualità.

Sull'argomento domani mattina, alle 9,30, nel salone delle Nuove Terme, si terrà, ad iniziativa del [illegible], un convegno.

(f. m.)

Era accusato di omissione di atti d'ufficio

[illegible] il presidente Rossi per l'anticipo al dipendente

Aveva bloccato la richiesta di un autista che voleva comprare un alloggio

[illegible] — Assoluzione per insufficienza [illegible] prove per Cristoforo Rossi, il presidente dell'Amiu, l'Azienda municipalizzata di igiene urbana, accusato di [illegible] d'ufficio a danno [illegible] un dipendente. Il pubblico amministratore è comparso ieri mattina in pretura (lo ha giudicato il pretore Antonino Marasso) e per lui il pubblico ministero avvocato Alberto Pallavicino ha chiesto la condanna a 100 mila lire di multa.

Secondo l'accusa il presidente dell'Amiu aveva omesso [illegible] prendere in considerazione la [illegible] di anticipi dell'indennità di liquidazione [illegible] fine rapporto avanzata, come previsto dalla legge, da un dipendente, l'autista Gino De Faveri, abitante in via Rosalini 27.

L'uomo aveva deciso lo scorso anno di comperarsi una casa ma, fatti i conti, si era accorto che gli mancavano cinque-sei milioni per raggiungere la somma necessaria all'acquisto. Aveva allora pensato di usufruire dell'anticipazione dell'indennità di fine rapporto prevista da una legge del maggio 1982. Presentò regolare domanda all'azienda ma le settimane [illegible] scorsero [illegible] alcuna risposta. L'autista era poi venuto a [illegible] che il presidente Cristoforo Rossi non aveva presentato la [illegible] consiglio di amministrazione. Per poter acquistare l'alloggio Gino De Faveri [illegible] così costretto a ricorrere al mutuo con una banca. [illegible] interessi piuttosto elevati, con un notevole danno economico.

L'uomo si era rivolto al pretore con un esposto del [illegible] proprio legale, l'avvocato Franco Panerl: il magistrato aveva fatto svolgere un'inchiesta dai carabinieri e al termine il presidente era stato incriminato.

Ieri il [illegible] (è la prima volta che un presidente di ente pubblico compare a giudizio per il presunto danno a un dipendente): Cristoforo Rossi si è difeso asserendo che non si era fatto in tempo ad istruire la pratica e, a complicare le cose, contribuì una crisi all'interno dell'Amiu. [illegible] De Faveri comunque ottenne la somma.

Il legale di parte civile ha chiesto la condanna dell'imputato al risarcimento dei danni «in quanto l'autista fu comunque danneggiato», mentre il difensore, avvocato Giovanni Taverna, ha invocato l'assoluzione con formula piena. Della vicenda si tornerà probabilmente a parlare in tribunale: la sentenza del pretore [illegible] appellata.

e. c.

Composta la giunta a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Ad un mese esatto dalle elezioni ecco la [illegible] giunta guidata dal sindaco Raffaele Palamone, [illegible]

Assessori saranno il socialista Emanuele Parodi, al turismo, sport e tempo libero, il socialdemocratico Marco Olivero, alle [illegible], bilancio e programmazione; i democristiani Giorgio Gennaro, decentramento e assessore all'urbanistica; Ezio Allegri, pubblica istruzione e industria; Andrea Fossati, lavori pubblici e agricoltura; Giovanni Dalla Fiore, personale, sanità e servizi socio-assistenziali.

(n. g.)

Uno degli imputati arrestato in aula e giudicato

[illegible] casalesi condannati per furti e ricettazione

Uno è stato assolto - Erano stati svaligiati quattordici alloggi

CASALE — Dieci persone sono [illegible] processate in tribunale per furto, estorsione e ricettazione: una è stata assolta, tutte le altre [illegible] te. Durante l'udienza uno degli imputati, il casalese Antonio Foto, 56 anni, via Bellini 19, rivolto a Pasquale Albrizio, di 20, via Rosselli 36, che durante l'istruttoria [illegible] aveva accusato di ricettazione, gli ha detto: «Stai attento che ti spacco in due, in carcere ho degli amici che ti tagliano la testa».

La frase è stata udita da un [illegible] che ha informato il pubblico ministero Marcello Parola il quale ha ordinato l'arresto immediato dell'imputato. Processato per direttissima il Foto è stato condannato a sette mesi [illegible] reclusione. Pasquale Albrizio, che ha affermato di non [illegible] sentito la minaccia, è stato a sua volta arrestato [illegible] falsa testimonianza [illegible] Lui [illegible] ha subito un processo ma è stato assolto perché ha detto il [illegible] per difendersi.

Sul banco degli imputati, con Albrizio e Foto, vi erano i casalesi Franco Solamo, 19 anni, via Lanza; Francesco Perugino di 24, piazza Baronino 5; Giovanni Chiarello di 21 [illegible] XX Settembre 25, [illegible] detenuti. Francesco Marrone, [illegible] 19, via Negri 44 che è [illegible] assolto; Maurizio Caprino, di 22, via Salandri 27; Claudio Virga di 20, via Oliviero Capello e il fotografo Pier Angelo Torrielli, [illegible] 43, corso [illegible] 22, oltre a Ottavio Boni di 33, [illegible] Formigliano, via Roma 11.

Albrizio, Solamo, Perugino e Chiarello erano accusati di quattordici furti compiuti nel Casalese fra il settembre e il novembre 1983, nonché di una tentata rapina ai danni di una donna mentre Marrone, Boni e Giuseppe Cannella, 38 [illegible] Trino Vercellese, [illegible] cui posizione è [illegible] stralciata dagli atti, di aver fornito alla banda indicazioni sulle abitazioni da svaligiare. Infine Virga, Torrielli e Foto erano imputati di aver ricettato la refurtiva. Riconosciuti colpevoli solo di incauto acquisto, sono stati condannati a 300 mila lire di ammenda ciascuno.

Giovanni Chiarello e Francesco Solamo, imputati anche di aver estorto a una ragazza 700 mila lire minacciandola con un coltello [illegible] da questa imputazione sono [illegible] assolti. [illegible] condannati rispettivamente a nove mesi e a [illegible] anno e undici mesi. Ad Albrizio sono stati inflitti un anno e due mesi, un anno e mezzo a Perugino, 3 mesi e 15 giorni di reclusione a Boni (unico a beneficiare della condizionale), due mesi e 15 giorni a Caprino.

g. d.

Alessandria — E' sorto [illegible] poco in città un Delta Club che riunisce gli appassionati di deltaplano. Si chiama «La Fenice» ed i suoi recapiti telefonici sono 345.332 (per il capoluogo) e 812.531 (per la zona di Tortona). Il club sta organizzando una gara nei prossimi mesi a Fabbrica Curone.

La donna, fuggita in Argentina, processata [illegible] contumacia

Condannata «Madame Claude» dell'Oltrepò per la casa squillo a Vicomune di Brioni

I giudici le hanno inflitto due anni e due mesi - Venti i testimoni

VOGHERA — Secondo processo ieri al tribunale per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione a carico di Bruna Zega, 48 anni, che aveva trasformato la propria villetta a Vicomune di Brioni in una [illegible] squillo. E' stata giudicata in contumacia (si troverebbe a Buenos Aires dove abita il figlio) e i giudici l'hanno condannata a due anni e due mesi di reclusione, seicentomila lire di multa nonché ad un [illegible] di internamento in [illegible] casa di lavoro. Per aver gestito un'altra casa di appuntamenti, scoperta a Cigognola nel 1982 Bruna Zega già era stata condannata dal tribunale a due anni e due mesi di reclusione.

Ieri in aula sono sfilati i testimoni, una ventina, tra cui alcuni frequentatori della villetta [illegible] Vicomune dove erano stati sorpresi dai carabinieri in compagnia di cinque giovani donne le quali percepivano per le loro prestazioni dalle 40 alle [illegible] mila lire. Una parte dei compensi veniva ovviamente versata all'imputata.

Il pubblico ministero Fran[illegible] De Socio ha chiesto la condanna di Bruna Zega a due anni e otto mesi di reclusione e due anni di casa di lavoro.

L'imputata, definita la «madame Claude» dell'Oltrepò, quando venne arrestata la prima volta respinse le accuse sostenendo che le ragazze trovate in casa sua in compagnia di facoltosi commercianti, artigiani e agricoltori della zona, erano comuni amiche. E' stata però smentita dalle stesse ragazze, le quali hanno descritto [illegible] la vera attività che svolgevano.

Una di esse, di nazionalità marocchina, «entraîneuse» in un night club della Lomellina, ha dichiarato [illegible] incontri nella casa squillo della Zega le procuravano un guadagno di oltre mezzo milione a sera.

Anche la precedente sentenza [illegible] impugnata [illegible] Zega ma la terza [illegible] della corte d'appello di Milano le aveva aumentato la pena di tre mesi portandola a [illegible] anni e cinque mesi. L'imputata che dopo aver ottenuto [illegible] libertà provvisoria per gravi motivi di salute si è dileguata, attende ora il giudizio della Cassazione per la prima sentenza e [illegible] corte d'appello per quella di ieri.

e. g.

Il gestore del Club accusato di sfruttamento

[illegible] parla [illegible] processo «Al [illegible] c'era [illegible] privata»

La donna esclude che servisse per fare incontrare [illegible] e clienti

ALESSANDRIA — «Quel pasticciaccio brutto di piazza Garibaldi»: più va [illegible] il processo a carico del gestore del «Golden Club», sito nella piazza citata e chiuso dall'ottobre scorso, più [illegible] alla perfezione il titolo, parzialmente modificato, del celebre [illegible] di Pietro Germi.

Giuseppe «Peppino» Roma, [illegible] anni ed una lunga serie di precedenti penali, è accusato [illegible] favoreggiamento, sfruttamento e istigazione alla prostituzione delle entraîneuses del locale, unitamente [illegible] cassiere del night Luigi Vennarucci, 44 anni, via De Gasperi, ed al cameriere Vincenzo Morabito, di [illegible], via XXIV Maggio, ma dalle [illegible] udienze finora svolte è emersa, a difesa degli imputati, [illegible] storia [illegible] presunte connivenze, di protezioni dall'alto che avrebbero permesso di chiudere [illegible] occhio sull'attività del [illegible] o, con il pagamento [illegible] un certo numero di bottiglie, [illegible] compiacenti alberghi cittadini, come sostiene l'accusa.

Al termine dell'udienza di mercoledì [illegible] stata [illegible] in aula, per falsa testimonianza, l'accusatrice principale di Peppino Roma, la ballerina Anna Gandini, 24 anni, pavese, che rivelò ai carabinieri quanto [illegible] accaduto fra le luci soffuse della saletta «privata».

In aula la [illegible] ritrattò, è stata arrestata e ieri mattina, tornata dinanzi al tribunale, [illegible] invece riconfermato quanto dichiarato in precedenza. Contro di lei si è allora scagliata la sorella, Maddalena, che lavorò per qualche mese al «Golden» come ballerina, «senza notare nulla di illecito».

«Una sala privata c'era — ha ammesso Maddalena Gandini —, ma io non ci sono mai stata e non credo che ci fossero ragazze costrette a incontrarsi clienti. Mia sorella è un tipo strano e forse ha denunciato Roma per ritorsione perché voleva licenziarla da quando, quattro [illegible] fa, [illegible] perso un figlio. Anna non è più molto a posto con la testa».

La ragazza è stata comunque evasiva, più d'una volta il presidente ha minacciato [illegible] farle [illegible] la [illegible] della [illegible] l'arresto in aula.

Importante la testimonianza dell'ex maresciallo dei carabinieri Gianmarco De Marchi, che ha ricordato come si sia giunti all'operazione, respingendo insinuazioni sul suo conto, precisando, [illegible] un confronto con gli imputati, alcune [illegible]. E' poi stato sentito anche il capitano dei carabinieri Massimo Ignesti, che ha diretto l'operazione. Nel pomeriggio il processo è proseguito con la testimonianza di alcune ballerine, quindi rinviato.

r. sc.

[illegible] perde la vita [illegible]

ALESSANDRIA — Un giovane [illegible] è morto e un altro è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto la scorsa notte sull'autostrada Torino-Piacenza [illegible] di Alessandria. La vittima è Domenico Morra, 22 anni, abitante a Bra in via Gorizia 60; il ferito è Alessandro Zavattaro, [illegible] anni, Trino, corso Italia 50.

Quest'ultimo, alla guida di un autocarro carico di carne di proprietà della ditta «Alessio-Carni» di Cesare e Giuseppe Roberto di Carezzanbiet (Vercelli), da Piacenza si dirigeva verso Torino quando, sembra per un colpo di sonno — così ha poi riferito alla polizia stradale — ha perso il controllo del volante e il veicolo è uscito di strada, ha abbattuto il guardrail e si è posto di traverso sulla carreggiata opposta. L'autista vercellese è rimasto incastrato nelle lamiere della cabina. Contro il camion è finito l'autoarticolato carico di sabbia condotto da Domenico Morra che, proveniente da Torino, percorreva l'autostrada diretto verso Piacenza. L'urto è stato molto forte. Domenico Morra ha riportato lo sfondamento del capo ed è morto prima ancora di giungere all'ospedale.

Dato l'allarme, sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Alessandria, che hanno estratto i due giovani dai rottami dei rispettivi veicoli, e la polizia stradale di San Michele. Alessandro Zavattaro con un'ambulanza è stato trasportato all'ospedale di Alessandria e ricoverato per la sospetta frattura di un femore ed altre lesioni: dovrebbe cavarsela in un paio di mesi.

Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato per qualche tempo. Domenico Morra lavorava alle dipendenze della ditta Nicola La Valle di Borgo S. Dalmazzo. Lascia il padre Virginio, la madre Margherita Strepolana e la sorella Maria Teresa. I funerali si svolgeranno a Bra lunedì alle 14.

e. c.

[illegible] - Stasera al Conservatorio si [illegible] il prof. Bonzano

ALESSANDRIA — Concerto questa sera alle 21.15 nel salone del Conservatorio «Vivaldi» in memoria del prof. Marco [illegible] insegnante da poco scomparso. [illegible] di Liszt e Brahms saranno eseguite da Marco Guidarini, Giorgio Vercillo e Walter Massazza. Il primo violoncellista, pianisti gli altri.

I docenti del Conservatorio [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] 11, al Teatro Comunale, [illegible] il quarto concerto della stagione organizzata in collaborazione con l'Ata.

[illegible] carrellata [illegible] musica da camera dal Barocco al '900 è giunta alle «serenate per soli [illegible]», una forma tipica di intrattenimento musicale della [illegible] metà del Settecento, un tipo di composizione che era destinata a fornire nei parchi e nei giardini una sorta di sottofondo musicale alle feste e agli appuntamenti mondani dell'aristocrazia.

Suona I «Ottetto classico italiano», composto da: Omar Zoboli e Silvano Scanziani, oboi; Sergio Delmastro e Guido Borlandi, clarinetti; Sebastiano [illegible] e Marco Scalsa, corni; Leonardo Dosso e Alberto Grazzi, fagotti. Musiche di Beethoven, Schubert, Pessio e Mozart.

Martedì prossimo, invece, gli appassionati di musica classica potranno ascoltare, alle 21 nell'Auditorium del «Vivaldi», il concerto dell'arpista Francesca Frigotto, che eseguirà musiche di Parry, Watkins, Oderra, Respighi, Renie, Albeniz e Grandjany. Francesca Frigotto frequenta il sesto corso di arpa al Conservatorio di Milano. Nell'81 ha vinto il secondo premio al concorso nazionale di Santa Margherita Ligure e quindi il primo premio allo «Jugend Musiziert» di Innsbruck.

ALESSANDRIA — Terzo appuntamento con la musica mercoledì 22 febbraio al [illegible] «Comunale» dove, proveniente da Mosca, si esibirà il Quartetto Borodin, [illegible] dei migliori del [illegible] costituitosi nel 1947 [illegible] «Quartetto della Filarmonica di Mosca». E' del 1955 che — in omaggio al [illegible] compositore loro conterraneo — ha assunto l'attuale denominazione.

Sempre nel 1955 ha iniziato le sue tournée all'estero applaudite dai pubblici europei [illegible] radunati a Stoccolma, Milano, Varsavia, Praga, Sofia, Edimburgo, Monaco di Baviera, Helsinki. Nel 1964 il Quartetto Borodin ha effettuato la sua tournée negli Stati Uniti e l'anno dopo in Australia. I quattro musicisti [illegible] Kopelman e [illegible] Abramenkov, violini, D. Scebalin, viola, e [illegible] Berlinsky, violoncello, eseguiranno, al «Comunale», musiche di Prokofiev (quartetto n. 2 in fa magg. op. 92), Mozart (quartetto in re min. K. 421), Beethoven (quartetto in do magg. op. 59 n. 3).

E' un appuntamento [illegible] mente [illegible] che dovrebbe suscitare l'interesse degli appassionati. I biglietti per assistere al concerto saranno in vendita [illegible] lunedì al botteghino del teatro.

Liszt e Brahms al Vivaldi Jazz di Drew a Valenza

Alla Sala Faro, nella città degli orafi, anche Tiziana Ghiglioni

Alessandria. Il quartetto Borodin della filarmonica di Mosca si esibirà al Comunale

Kenny Drew

VALENZA — Dopo la riuscitissima serata con Sam Rivers e [illegible] [illegible], il Jazz Club Valenza ripropone, a sette giorni di distanza, lunedì prossimo (Sala «Faro» di [illegible] Cavallotti [illegible] ore 21.30) un'altra accoppiata vincente: Kenny Drew al pianoforte e la «vocalist» Tiziana Ghiglioni.

Kenny Drew, 56 anni, è newyorkese come Waldron, e come lui vanta una militanza ormai trentennale nel jet-set del jazz americano. [illegible] Mackey, Howard Mac Ghee, Clifford Brown, Lester Young, Dexter Gordon, sono solo una minima parte dei «big» con cui ha suonato.

Kenny [illegible], ispiratosi all'inizio al pianista Bud Powell, ha trovato ben presto una sua autonomia che avvalora con una tecnica pianistica raffinata. E' capace di passare con estrema disinvoltura da brani delicati e romantici ad altri decisi e graffianti.

Nella seconda parte della [illegible] Drew sarà accompagnato da Tiziana Ghiglioni, vecchia conoscenza dei [illegible] valenzani: [illegible] [illegible] [illegible] anno [illegible] tenuto un applaudito concerto alla «Faro». Essere [illegible] scelta da Drew come accompagnatrice fa di lei una vera «jazz singer», una «signora» del jazz. p. b.

VOGHERA — Cinque concerti figurano nel cartellone della terza edizione di «Serate in musica» che si svolgerà nella chiesa dei frati francescani in viale Rosselli, da febbraio ad aprile. L'interessante manifestazione è organizzata in collaborazione con i «Pomeriggi musicali» di [illegible]no», la Regione Lombardia e la Scuola di musica «Sacerdoti» di Voghera.

Sarà l'orchestra dei «Pomeriggi musicali» [illegible] dal maestro Francesco Leonelli ad inaugurare la breve stagione concertistica. Il primo concerto si terrà venerdì 24 febbraio, alle 21 [illegible] flauto Daniele Pisano e [illegible] Rivolta. (r. c.)

TORTONA — Mercoledì sera, alle 21, alla Biblioteca comunale, quinto incontro della rassegna «I grandi interpreti» che presenta dieci audizioni discografiche di affascinanti musicisti jazz e cantautori. Questa volta [illegible] in programma i brani di Giorgio Gaber, il popolare cantautore milanese, recentemente autore anche di «pièces» teatral-musicali.

La coinvolgente musica di Gaber, che fa sempre da supporto ad un testo non banale è il leit-motiv di una serata che [illegible] condotta dal musicologo Alberto Bazzurro, ideatore dell'iniziativa.

[illegible] - Dopo il grande successo a Novi Ligure

Lunedì la «Signora Warren» si trasferisce al Comunale

Due spettacoli in programma - A Casale oggi «Un aereo carico di...»

ALESSANDRIA — [illegible] timo spettacolo della stagione di prosa che sta ottenendo al «Comunale» un grosso successo e fa registrare il «tutto esaurito» ad ogni spettacolo. Lunedì e martedì [illegible] febbraio alle 21,15 saranno in scena Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia ne «La professione della signora Warren», la celebre commedia di George Bernard Shaw che ha, quali interpreti, Paola Rinaldi, Giancarlo Cortesi, Amerigo Fontani, Antonio Meschini. Le scene sono di Vittorio Rossi; la regia di Sbragia. Lo spettacolo è in abbonamento (turno A lunedì, turno B martedì) mentre per i non abbonati sono in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

«La professione della signora Warren», scritta nel 1894, è un'accusa alla morale sessuale della società di quel tempo e fu scritta «per attirare l'attenzione — come affermò l'autore — del pubblico [illegible] verità del fatto che la prostituzione è [illegible] non dalla depravazione delle donne o dalla scostumatezza degli uomini, [illegible] semplicemente dal fatto [illegible] le [illegible] sono malpagate, sottovalutate, sfruttate e le più povere sono costrette a prostituirsi se vogliono mantenersi in vita».

La commedia, andata in scena giovedì scorso al Politeama di Novi per la stagione teatrale organizzata da [illegible] mune e Italsider, ha ottenuto molto successo.

C'era attesa — e c'è ora [illegible] Alessandria — per vedere «dal vivo» la popolare attrice cinematografica che, con lo spettacolo di George Bernard Shaw, sta girando l'Italia.

Giovanna Ralli in «La professione della signora [illegible]»

Ha debuttato [illegible] scorse settimane al San [illegible] di Milano e la critica ha [illegible] to qualche obiezione sulla protagonista un po' poco inglese, come vuole l'autore e un po' troppo trasteverina. Dopo le «due giorni» al Comunale andrà in molte altre città.

«La professione della signora Warren» è una commedia che George Bernard Shaw, «profeta dell'irriverenza» come fu definito, fautore di una «moralità alla rovescia», nemico della «commedia ben [illegible]» [illegible] sua tecnica tra[illegible] ma [illegible] segnali di nuove [illegible] e formule [illegible] niche. o. c.

CASALE — *«Un aereo carico di...» è il titolo di una manifestazione teatrale che si svolgerà oggi pomeriggio dalle 14,30 alle 22,30 al salone «Tartara» del mercato Pavia, in piazza Castello. Si tratta di un'iniziativa del Comitato per la pace casalese e del laboratorio di drammatizzazione sperimentale diretto da Giorgio Parodi. Sono diverse scene proposte da ragazzi [illegible] scuole [illegible] ispirate al «Libro della pace» di Bernard Benson.*

Il tema, [illegible] è ovvio, è quello della pace, e l'intera manifestazione vuole proporsi come strumento di riflessione e di confronto. All'iniziativa parteciperanno anche rappresentanti del «Gruppo Abele» che proporranno alcuni «Giochi della pace», di loro ideazione. (m. fa.)

Il teatro del Rimbalzo

Mimo, [illegible] [illegible] stages per [illegible] [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — I [illegible] di danza e mimo «Magic Moments» organizzati dai giovani del teatro del Rimbalzo stanno ottenendo un buon successo: significativo il numero dei partecipanti e molti incoraggiamenti anche da operatori esterni (il prof. Gian Renzo Morteo, ad esempio, ha invitato nel dicembre scorso il gruppo di mimo a [illegible] una lezione-spettacolo durante il corso di Storia del Teatro dell'Università di Torino).

Adesso quelli «del Rimbalzo» affiancano a questi corsi due stages di mimo e danza, aperti a tutti coloro che frequentano scuole di danza, di recitazione, o gruppi teatrali. Gli insegnanti sono Tatjana Orlob, una giovane danzatrice tedesca allieva di Carry Rick, ed il mimo e attore Franco Cardellino.

Lo stage di danza si terrà il 9-10-11 marzo, inoltre sabato 10 marzo Tatjana Orlob presenterà [illegible] spettacolo «Expression in dance» alla sala «Ferrero» del Comunale. Lo stage di mimo invece avrà luogo il 7-8 aprile (domenica 8, Franco Cardellino presenta «Cattivi mestieri», un suo recital).

Chiunque sia interessato a partecipare a questi appuntamenti può telefonare al 42689 o al 346806 («Telefonate anche [illegible] ci trovate», precisano quelli «del Rimbalzo»).

Tortona — Martedì alle 21 nella [illegible] [illegible] Vincenzo il gruppo Graphonica mette in scena Discanto, spettacolo di musica e mimo realizzato da Danilo Marchioni e Angelo Aurira. «Performer» della serata sarà il mimo milanese Flavio Cova.

[illegible] - In visita alle gallerie d'arte

La grafica di Carlo Fossati e le pitture di Sandro Sorli

A Tortona, al Circolo di lettura, la personale di Giuseppe Marotta

Il presidente della Provincia Angelo Rossa, alle 17 di oggi, inaugurerà [illegible] Guasco (via del Guasco 49) ad Alessandria, la mostra di Carlo [illegible] (opere grafiche) e [illegible] Sorli (opere pittoriche). Alla galleria Vigato di piazza Carducci 13, ancora ad Alessandria, personale di Antoni Tapies.

Alle 18 di [illegible], al Circolo di lettura di Tortona (corso Leoniero [illegible]) [illegible] personale di pittura di Giuseppe Marotta, figlio dell'omonimo scrittore partenopeo autore, [illegible] l'altro, del celebre «Oro di Napoli». Marotta, che vive a Garlenda Ligure, offre stupendi paesaggi con un riuscito impasto cromatico.

La [illegible] d'arte di Massucco & Repetto, in corso Roma 11 ad Acqui Terme, offre la possibilità di ammirare alcune, selezionate acqueforti dello scultore Emilio Greco, un riuscito e riuscito contrasto tra segni leggeri, quasi rarefatti, e fitte linee intrecciate.

Chiude domani — ultime ore, quindi, per non perdere l'occasione — alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria, la personale della scultrice Marisa Roberti che, con i suoi Pierrot stilizzati, crea forme irreali e conquista l'occhio del visitatore, ammirato.

Alla Galleria Adriano Villata di Cerrina Monferrato (via Roma 1 Bi, fino all'8 marzo, è aperta la mostra — «I Napoleoni» è il titolo — di interessanti opere dei primi Anni Settanta del pittore Pietro Ruggeri.

Il pittore e grafico Stefano Tremalsano, alessandrino di adozione, è presente con alcune sue opere simboliche alla [illegible] d'arte «Arco 84» a Madrid.

Prosegue alla galleria «La Lanterna» di galleria Guerci, ad Alessandria, la collettiva di maestri contemporanei, presenti, tra le altre, [illegible] di Brindisi, Morando, Guidi, Salmotraghi, Terruso, Treccani. Sino al 29 febbraio.

Gigi Valsecchi espone sue opere (una quindicina di [illegible], poi disegni, litografie, tempere) alla galleria «Bottega d'arte» di via [illegible], a Voghera. A Novi Ligure, invece, allo «Studio L» di via Cavour 14 personale di Mario Piatti.

«La persistenza del mito nella pittura e nella scultura degli Anni Ottanta», questo il titolo della mostra aperta al Centro comunale di Cultura, a Valenza (piazza 11 Martiri), con opere di Abate, Bartolini, Di Giusto, Di Stasio, Fallini, Frangia, [illegible] [illegible], Monari, [illegible] Gugaro, [illegible], Pompili, Tamponelli e Zenni [illegible] all'11 marzo.

Notevole il [illegible] a Palazzo [illegible]tico di via [illegible] 1, ad Alessandria, della mostra «Epilli: [illegible] anni di [illegible]». f. m.

[illegible] - I programmi settimanali delle sale nella provincia

E' Silvia la ragazza in del Tucano

Nella selezione del concorso di bellezza ha vinto una diciassettenne di Castel S. Giovanni

Silvia Schiavi

CODEVILLA — Al «Tucano 185» selezione per la «Ragazza in», il concorso giovane che prevede poi, in settembre, la finale nazionale presentata da Pippo Baudo. Erano diciassette le concorrenti in gara al «Tucano 185», presentate da Paolo Paoli, alessandrino che curerà tutte le selezioni piemontesi del concorso.

«Ragazza in» è stata proclamata [illegible] Schiavi 17 anni, di Castel S. Giovanni, mentre «Miss Fotogenia» è stata proclamata Cristina Prini, diciottenne di Mede Lomellina. Damigella di «Miss Fotogenia» è stata eletta Lorella Amodio di Pontecurone, che ha come hobby la ginnastica.

In giuria, tra gli altri, Carlo Pedrocchi [illegible] [illegible] settimanale «Ragazza in», i pittori Mimmo Marzi e Giovanni Trovato, «Vox» la strega, i titolari della «Casa della sposa» di Alessandria. [illegible] tappa, il 26 febbraio, lo Xenon Club-Mela Radio Bi di Tortona. (e. g.)

ALESSANDRIA — Ricordiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni tra i principali dancings e discoteche della provincia.

Appuntamento con il ballo liscio, come è tradizione, questa sera e domani al «Fonti dello sollo» di Montegioco, rispettivamente con le orchestre «Lussy e Giorgio Vidal» e «La banda del liscio». Si balla questa sera con i ritmi più in voga alla discoteca «Archivolto» di Altavilla Monferrato ed al «Mayerling» di Castellar Guidobono.

Ballo liscio [illegible] [illegible] al dancing «Valentia» di Valenza con l'orchestra «Andrea e Romano IV»; domani pomeriggio discoteca con Tommy e alla sera si balla con l'orchestra Pinino Libè.

Al dancing-ristorante «Val[illegible]», a tre chilometri da Acqui, [illegible] danzanti oggi e domani con le orchestre «Pierino e i Tobaria» e «I [illegible] Ciao».

All'Acqui Terme, il dancing «Palladium» [illegible] importanti appuntamenti con il ballo liscio: questa sera si esibirà l'orchestra di Maurizio Bianchi, domani «[illegible] di [illegible]» e giovedì l'orchestra «Siriello». Sempre ad Acqui si balla al «Nuovo Kursaal» e alle discoteche «Studio [illegible]» e «Pink Panther». Appuntamento con il piano-bar al «Salotto» di via Nizza, dove si esibirà Marco Protopapa.

Al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba si balla con gli «Eros». Intenso programma al «Cometa Music Hall» di Sale: questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo [illegible] con il complesso «Gli Eden»; giovedì [illegible] discoteca e venerdì il ballo liscio con l'orchestra «Folclore di Romagna». (r. sc.)

● Valenza — Il Centro comunale di cultura organizza per il 18 marzo una trasferta alla «Scala» di Milano per assistere all'«Adelchi» di Alessandro Manzoni (in forma di concerto), musiche di Gaetano Giani Luporini, interpreti Carmelo Bene, Piera Degli Esposti, Antonio Salriano. Prezzo di partecipazione lire 30 mila.

Successo di Toquinho al Comunale

Applausi a ritmo di samba brasilera

Entusiasmo per le musiche del maestro e l'atmosfera

ALESSANDRIA — Una sorpresa riuscita lo spettacolo di Toquinho al Comunale, giovedì sera. Infatti, nonostante sia stato annunciato con un brevissimo anticipo, ha richiamato ugualmente pubblico. Merito della fama del [illegible] molto conosciuto in Italia, e dell'interesse che da sempre [illegible] tutto ciò che proviene dal Brasile, paese quasi mitico. Chi, e sono stati molti, non si è lasciato intimorire dal costo del biglietto, leggermente più alto del solito, è stato ampiamente ricompensato con un concerto entusiasmante e completo.

Musica, naturalmente; [illegible] i ritmi e le suggestioni di una terra nota per il samba, ma [illegible] realtà di stili musicali affascinanti e diversi. E poi immagini, danza, voglia di comunicare, spettacolo. Ad accompagnare la musica c'erano infatti diapositive, singole, trittici e anche in rapida [illegible]posizione, a illustrare i luoghi e le atmosfere evocate dal suono.

Immagini di Rio e Bahia nella prima parte, dedicata appunto a queste due città e al loro diverso modo di interpretare il ritmo di samba: [illegible] scatenato, con una base ritmica molto accentuata a Rio, con tocchi tamburelli, più melodica a Bahia, già [illegible] nel Nordeste. E' appunto in questa parte dell'esibizione che Toquinho ha lasciato il campo a Dominguinhos e alla sua fisarmonica, un musicista da noi niente noto che si è rivelato bravissimo e molto accattivante.

La seconda metà della serata è stata dedicata invece alla bossa nova. Il repertorio ha spaziato tra i più celebri compositori brasiliani, tra cui non poteva mancare il «maestro» di Toquinho, Vinicius De Moraes, cui è stato affettuosamente dedicato il celebre «samba para Vinicius». c. re.

I cineforum

All'Ambra [illegible] House [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Cinque film con John Belushi, l'«animalesco» comico americano stroncato all'inizio di una promettente carriera [illegible] stupefacenti sono la proposta della sezione cinema del Dopolavoro Ferroviario per cinque settimane consecutive, fino al 13 marzo.

Il secondo film della serie verrà proiettato lunedì e martedì al cinema «Ambra» (unico spettacolo alle 20 e alle 22): si [illegible] [illegible] «Animal House», di John Landis, la pellicola che rivelò Belushi al grande pubblico nei panni di [illegible] sfrenato e [illegible] mo» componente di un [illegible] «pus» universitario in rivolta.

Sempre all'Ambra mercoledì e giovedì, per la [illegible] «Mercanti di tue intelligenti» a cura di Sandro Buoro, verrà proiettato «Mephisto» di Istvan Szabo, una metafora sul trasformismo sotto il potere nazista. Il ciclo è patrocinato da Comune e Dif e dedicato all'«Academy Film», una [illegible] distributrice passata dalle «luci rosse» al genere «impegnato».

La stagione del Gruppo Cinema Alessandria prevede invece per venerdì, alle 21,30 alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale l'ultimo appuntamento con la rassegna dedicata a Vittorio Storaro, l'operatore più «ricercato» ad Hollywood: si tratta del film «Reds» di Warren Beatty.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]: [illegible] day [illegible] (Il giorno dopo).
AMBRA: Rocky I.
COMUNALE: [illegible] confini [illegible] realtà.
CORSO: Essere o non essere.
CRISTALLO: Giochi d'amore [illegible] mare.
GALLERIA: Occhio [illegible] prezzemolo finocchio.
MO[illegible]: Coraggio fatti ammazzare.

ACQUI TERME
ARISTON: Il fiore della giungla.
CRISTALLO: Mi manda Picone.
ITALIA: 007 mai dire mai.

CASALE MONF.TO
MODERNO: Sapore di mare II.
POLITEAMA: The day after.

VITTORIA: Delitto in Formula I.

CASSANO SPINOLA
LUX: Sapore di mare II.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Fire and ice.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Creep show.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Hard sensation.
DIL: I guerrieri dell'anno 2072.
ITALIA: Mi manda Picone.
MODERNO: The day after.

OVADA
LUX: Squalo 3.
[illegible]: Occhio malocchio prezzemolo finocchio.
TORRIELLI: Le chiave.

SERRAVALLE [illegible]
LARA: Son contento.

TORTONA
MODERNO: Pandora.
SOCIALE: The day after.
VERDI: A.A.A. Veronique quella porno diva.

VALENZA PO
SOCIALE: Sogni [illegible] [illegible]tino.

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] gita scolastica.
GALVANI: [illegible] day after (Il giorno dopo).
ROMA: Squalo 3.
[illegible]: Il tassinaro.

ALLE TV

TELECITY
20.25 Viva la muerte... tua! di D. Tessari, con F. Nero — Scoppia carretto fa evadere fuorilegge per ricercare [illegible] (1972).

G.R.P.
1 — Carnalità di A. Rizzo con F. Benussi — L'imprenditore Lucini è attratto da tutto ciò che dà piacere, soprattutto denaro e sesso (1974).

VIO[illegible]
23.30 Rommel, la volpe del deserto di H. Hathaway con J. Mason — Omaggio al feldmaresciallo tedesco preso ad esempio del sentimento antinazista (1951).

RETE 4
20.25 Gator di B. Reynolds con L. Hutton — Azioni tragicomiche di agente Fbi ad occasionale aiutante nella lotta anti-crimine (1976).
0.00 — Chi dice donna dice donna di T. Cervi con F. Fabian — Episodi bizzarri che hanno come filo conduttore l'erotismo (1976).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (4.303) Casale 0142 - 54.787. Tortona [illegible]. Valenza 447.778. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 78.10. Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, c. Acqui, Hobbuna Falcone, v. Milano.
Acqui: Cignoli, c. Cerigana.
Casale: Cervasone, v. Duomo.
Novi: Gallo Piana, via Roma.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Bidone, v. Emilia.
Valenza: Comunale, via Mazzini.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate [illegible] genti: Alessandria: 42.241; Acqui 57.175; Casale 76.351; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.601; Voghera 41.520 (ambulanze: 212.936).
Numero [illegible] e telefono diretto per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 61.837.

BENZINAI
[illegible] [illegible], via G. Bruno. Ip, via G. Bruno. Total tangenziale Solferino. Api, largo Catania. Ac. [illegible] Marengo, [illegible], via [illegible] [illegible], via Marengo. Texaco, piazza Vallé. Texaco «Lupi» Ovada, via Marengo. Mobil corso C. [illegible]. Gulf via Casalcermelli. Agip Cabanette.

Mostra del vino oggi a Canneto

VOGHERA — Verrà inaugurata [illegible] alle 10,30 [illegible] [illegible] a Canneto Pavese, la quarta edizione [illegible] Mostra del vino nuovo. Interverranno gli assessori regionali al Bilancio, Vittorio Bora, e all'Agricoltura, Ernesto Vercesi. La quarta rassegna del vino nuovo di Canneto apre la rassegna delle manifestazioni vitivinicole che si svolgeranno nell'anno in tutto l'Oltrepò per valorizzare e rilanciare i vini locali. A Canneto i produttori della zona proporranno ai visitatori [illegible] in anteprima delle bottiglie «targate» 1983. (c. g.)

Il turismo invernale è [illegible] «crescita zero»

[illegible] studio gli [illegible] per [illegible] e [illegible]

Concorrenza estera e impianti vecchi - Prezzi non competitivi

AOSTA — Il turismo inver[illegible] e la sua «crescita zero», come la definisce il presidente dell'associazione valdostana degli impianti funiviari [illegible] Fournier (rieletto nell'assemblea [illegible]), sa[illegible]no esaminati dalla giunta regionale.

La richiesta dell'Associa[illegible]ne impianti a fune è stata accolta ma [illegible] data dell'incontro con l'esecutivo non è ancora stata fissata. La crisi economica, che ha coinvolto anche la Valle, si è estesa quasi inaspettatamente al turismo invernale e agli impianti funiviari, sua ossatura portante.

«La flessione di clientela registrata in questi mesi — ha detto Fournier all'assemblea dell'Associazione — è imputabile soprattutto alla concorrenza estera e alla preoccupante situazione della Valle: impianti nuovi non ce ne sono e altri sono ormai sorpassati e devono essere sostituiti».

Alla Savoia, Vallese e [illegible] in genere e Austria offrono al turista-sciatore un'organizzazione più efficiente di quella valdostana. Bisogna correre ai ripari: il rischio è di non riuscire più a «riagganciare» il mercato del turismo invernale. [illegible] corrente alberghiere («Gli hotels continuano a chiudere — ha detto Fournier — e quelli che rimangono hanno ricettività insufficiente») [illegible] sommano i prezzi non competitivi delle stazioni invernali della Valle: ski-pass cari e pochi servizi in confronto all'estero.

Per questo l'Associazione impianti a fune, che da alcuni anni sta esaminando il problema e ricercando possibili soluzioni, [illegible] preparato un promemoria, un documento in cui traccia una serie di iniziative per ricuperare posizioni di mercato perdute. «Sono proposte — ha detto Fournier — finalizzate a dare [illegible] impulso al turismo invernale e a frenare l'attuale situazione negativa».

L'Associazione [illegible] che la Regione aiuti il [illegible] interventi di carattere legislativo o economico-finanziario. Per quanto riguarda le normative del settore nel promemoria si fa riferimento a una bozza di legge regionale sulla disciplina degli impianti a fune presentata dall'Associazione due anni or sono e non [illegible] esaminata dalla giunta.

«Chiediamo — si legge nel documento — che ciò sia fatto al più presto e ci impegniamo a fornire la nostra collaborazione affinché il disegno di legge si dimostri aderente alle nostre necessità e a quelle degli utenti». Carente legislative — secondo l'Associazione — esistono anche in materia di disciplina delle piste sciistiche, di [illegible] del personale, sia per [illegible] impianti [illegible] per [illegible] sulle piste, e di organizzazione per l'assistenza [illegible] ad infortunati.

[illegible] quanto riguarda invece i finanziamenti, l'Associazione chiede alla Regione contributi in conto capitale per impianti («I bilanci delle aziende evidenziano l'assenza di profitti e l'impossibilità di reinvestire») e per l'allestimento e [illegible] gestione delle piste di [illegible]. Un'altra richiesta riguarda poi [illegible] impianti per l'innevamento artificiale, molto costosi, che potrebbero dare la possibilità a alcune stazioni di ospitare con tranquillità manifestazioni internazionali e anticipare la stagione o rimediare a innevamenti molto scarsi.

[illegible] spese per l'acquisto — secondo l'Associazione — dovrebbero essere a totale carico della Regione. Che cosa risponderà l'esecutivo regionale? Il problema è allo studio.

Enrico Martinet

Usciere in Regione

E' morto Baraillér

Aveva 52 anni - Oggi alle 15 i funerali

AOSTA — Ieri mattina sul grande tavolo in marmo dell'atrio del Palazzo regionale si era un vaso di garofani rossi per ricordare l'improvvisa scomparsa di Leone Baraillér, 52 anni, usciere regionale. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 partendo dall'ospedale.

Il Baraillér è morto all'una dell'altra notte. Era stato colpito da paralisi poco prima [illegible] 14 di giovedì mentre, [illegible] suo posto di lavoro, nell'atrio del Palazzo di piazza Deffeyes, attendeva il «cambio».

«Leo», come lo chiamavano gli amici, ha fatto in tempo a comporre il numero telefonico del custode dell'amministrazione per chiedere aiuto, poi un embolo gli ha paralizzato la parte destra del corpo. I colleghi lo hanno trovato riverso sulla sedia in stato di semincoscienza e lo hanno subito trasportato all'ospedale di Aosta.

Le sue condizioni apparivano disperate e malgrado il prodigarsi dei medici il Baraillér spirava nella notte.

Personaggio caratteristico del Palazzo regionale, stimato da colleghi, funzionari e amministratori per la sua puntualità e serietà, Leone Baraillér lascia la moglie, Luciana Fassio, e un figlio, Luigi, di 8 anni. Lavorava in Regione dal luglio del 1976, dopo essersi rimesso da un drammatico incidente stradale in Francia che gli aveva leso le gambe.

e. m.

Il documento sarà presentato in Consiglio [illegible]

Aosta, bilancio in pareggio [illegible] più cari alcuni servizi

Aumenterà [illegible] costo dell'acqua - Forte limitazione nelle spese

AOSTA — Il Comune di Ao[illegible] ha predisposto il bilancio per il 1984 che pareggia su una cifra di circa 23 [illegible] e mezzo e [illegible] portato all'esame del Consiglio all'inizio di marzo. «Dopo dieci riunioni di giunta, [illegible] maggioranza e un lavoro serrato da parte degli uffici competenti — dice [illegible] — siamo riusciti a proporre un bilancio "reale", che nella sua parte corrente prevede solo le [illegible] ritenute indispensabili (pagamento stipendi, mantenimento dei servizi comunali più l'apertura di un nuovo [illegible] per anziani in via Monte Vodice) e nella sua parte straordinaria interessa principalmente opere la cui successiva manutenzione non comporterà un aggravio di costi, che appesantirebbero in futuro le spese correnti».

Un esempio di quanto [illegible] fermato dall'assessore [illegible] nale alle Finanze viene [illegible] previsto utilizzo di parte dei [illegible] e 400 milioni che il Comune di Aosta dovrebbe ricevere, [illegible] forma di mutuo dalla [illegible] Depositi e Prestiti: 200 milioni circa sono destinati al potenziamento dell'acquedotto cittadino attraverso la posa di strutture che permetteranno l'allacciamento con l'acquedotto della Comunità montana [illegible] Combin.

Attuato questo collegamento, sarà possibile il contenimento dei costi relativi all'energia [illegible]trica necessaria adesso per pompare [illegible] pozzi «bassi» l'acqua [illegible] la quale oltre alla città vengono approvvigionate anche [illegible] zone collinari. «Abbiamo praticamente eliminato — continua Parello — la realizzazione di nuove opere di illuminazione pubblica perché comportano notevoli [illegible] di funzionamento. Anche per quanto riguarda la manutenzione degli stabili comunali abbiamo previsto interventi atti a contenere le spese future come il miglioramento degli impianti di riscaldamento e l'isolamento termico dei locali».

«Questo tipo [illegible] scelta — aggiunge l'assessore — creerà sulla distanza il ricorso ai cittadini per il reperimento di nuove entrate tributarie».

Il pareggio del bilancio è stato quindi reso possibile da un'accurata scelta, fatta dai vari assessorati degli interventi di spesa più urgenti e dal conseguente «taglio» [illegible] quelli che seppur utili non sarebbe stato possibile realizzare a fronte delle entrate previste.

Malgrado questa limitazione degli interventi per il pareggio del documento finanziario, è stato necessario prevedere un «ritocco» di alcune tariffe comunali (servizi [illegible] scuole, attrezzature sportive) e, anche se non ancora quantificato, è stato previsto l'aumento del costo dell'acqua. «A fronte di questo probabile rincaro — spiega Parello — possiamo dire alla gente che ci impegnamo a [illegible] rantirne la fornitura anche in quelle zone dove sino [illegible] oggi si sono avuti problemi».

Per la parte straordinaria [illegible] bilancio (circa 8 miliardi destinati agli investimenti) gli assessori alle Finanze, Parello, e al Decentramento, Toussoz, hanno invitato i consigli di zona a segnalare le opere da loro ritenute più urgenti e la cui realizzazione potrà essere prevista [illegible] finanziario.

Ora i vari assessori [illegible] nali sono intenti a preparare le loro relazioni.

Beatrice Mosca

Camionisti bloccano il Bianco

(servizio in altra pagina)

Oggi alle 16 alla Tour Fromage

Si apre la mostra [illegible] case rurali

[illegible]

AOSTA — S'inaugura oggi alle 16 alla Tour Fromage di Aosta la mostra «Architecture rurale en Vallée d'Aoste», [illegible] anizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione e dall'Associazione culturale «No deovento». Resterà aperta fino al 30 marzo.

Fotografie in bianco e nero di grande formato riportano visioni d'insieme, particolari, curiosità dell'architettura rurale in Valle. Inoltre, [illegible] tecnica [illegible] materi[illegible] è stato compiuto uno studio sulle tipologie costruttive e sull'importanza della loro rivalutazione. Accanto a ogni soggetto sono predisposti pannelli esplicativi.

Viene anche presentato un progetto completo di ristrutturazione a scopo agri-turistico di [illegible] villaggio, redatto in [illegible] tavole [illegible] disegni in rilievo e con [illegible] plastico (tutto in scala 1:50) per consentire la visione tridimensionale.

«Il nostro obiettivo — [illegible] Paolo Louvin, dell'Associazione "No deovento" — è [illegible] re 20-30 mila visitatori. Il lavoro svolto non ha la pretesa di [illegible] tutto [illegible] possibile sull'argomento, che è estremamente vasto, ma piuttosto vuole invitare a un momento di riflessione tutti coloro che operano [illegible] un patrimonio architettonico plurisecolare».

«Abbiamo percorso tutta la Valle fotografando ciò che testimonia l'estrema ricchezza architettonica che ci è stata tramandata — spiega Louvin — Ci siamo trovati di fronte a costruzioni di grande semplicità e armonia formale, talvolta ristrutturate con grande maestria, in altri casi danneggiate da interventi che hanno cancellato il messaggio storico in esse contenuto».

Lo scopo della mostra è anche quello di invitare i proprietari a guardare con [illegible] diverso le [illegible] considerate vecchie e cadenti e i tecnici, che [illegible] occupano di edilizia, a considerare con maggiore attenzione il problema del patrimonio architettonico e urbanistico esistente in Valle.

b. bas.

Un recital di corali

AOSTA — Questa sera alle 21 [illegible] salone delle manifestazioni del palazzo regionale è in programma il terzo «Concert de prestige»: un recital delle corali Enel (direttore Luigi Morandini) di [illegible], Neuvetse (direttore David Mortarel) di Nus, e Bajolese (direttore Amerigo Vigliermo) [illegible] Baio Dora.

L'appuntamento di questa [illegible] sarà preceduto alle 17 da una tavola rotonda sul tema: «Y a-t-il un chant populaire valdôtain?». Si terrà nel[illegible] sala-concerto dell'Istituto musicale di Aosta in via Anfiteatro 1.

La manifestazione della Federaxon oggi [illegible] Sarre

Festa, premi [illegible] 10 [illegible] di sport popolari

Verrà presentato il primo numero della rivista «Lo joà e les omo»

SARRE — La «Federaxon esport nohtra tera» festeggia oggi in una serata organizzata a Ville del Fleurs di Ollesallet, i suoi 10 [illegible] di attività. Creato il 8 febbraio 1974 dagli [illegible] responsabili dei quali [illegible] popolari (tiolet, rebatta, [illegible] e palet, l'organismo ha saputo dare vigore e portare collaborazione tra le differenti associazioni, stimolando [illegible] sviluppo e l'importanza che hanno conquistato queste pratiche sportive nel panorama sportivo e anche culturale [illegible] nostra regio[illegible]. A dieci anni dalla sua fondazione, gli attuali responsa[illegible] vogliono ricordare e pre[illegible] anche coloro [illegible] furono tra i promotori e che tanto hanno dato per questi sport.

Gilberto Therivel, [illegible] oggi ottimo giocatore di St-Christophe ed ex presidente dell'Association Fiolet, e Italo Marguerettaz, di Etroubles per anni segretario, [illegible] premiati per il tiolet. Per la rebatta verrà ricordato Giuseppe Brazzale, di Pollein, [illegible] due anni or [illegible] verrà assegnato un premio «alla memoria». Verrà an[illegible] premiato Renzo Curtaz di Chevrot (Gressan), figura quasi leggendaria e ancora attualmente presidente dell'Association Rebatta.

Pierino Vittaz, di Châtillon, e Bruno Pinet, di Issogne, so[illegible] i rappresentanti del palet che [illegible] premiati: [illegible] hanno retto per anni le sorti di questo antico gioco anche quando [illegible] non esisteva l'Assotiachon Joà [illegible] palet. Infine per lo tsan un premio verrà assegnato a Lo[illegible] Pollein, [illegible]'Assotiaxon valdohtena [illegible] a Emilio Veuillaz, di St-Marcel ora arbitro, ma segretario per diversi anni, a Giovanni Thiebat, di [illegible] presidente dell'Assotiaxon fino al [illegible] e sin dal dopoguerra grande animatore di tutta l'attività, e a Pierino Daudry, presidente dello tsan e responsabile della «Federaxon» [illegible] dall'inizio dal 1974.

L'occasione [illegible] questa [illegible] sarà quindi ottima per ricordare dieci anni di importanti vicende per questi sport. Verrà anche effettuata la consegna dei premi del «campionà d'iver» di palet conclusasi la [illegible] domenica. [illegible] un'altra iniziativa che viene a [illegible] il decennale e a cui i responsabili della «Federaxon» tengono molto.

Questa [illegible] verrà infatti presentato [illegible] primo numero della [illegible] «Lo [illegible] e les omo», una pubblicazione edita [illegible] «Federaxon» e che intende colmare un vuoto fornendo lo strumento, come dicono i promotori «per andare più [illegible] della tradizione orale, per arrivare finalmente ad anche piccoli, vicende del passato, studi e ricerche sui nostri sport, dando un occhio anche a come in altre comunità vengono considerati sport e giochi popolari».

In questo primo numero si parla dei rudimenti del gioco della rebatta, di [illegible] anni di vita [illegible] dei tiolet, dello scorso anno di attività dello tsan, del gioco del palet dall'antichità fino ai nostri giorni, del gioco svizzero [illegible] dell'hornuss e dei [illegible] popolari in Bretagna.

c. ro.

Una nuova accusa all'ex [illegible]inistratore del casinò

Preso [illegible] «Fu [illegible]»

AOSTA — Franco Chamonal, ex amministratore della Sitav (società che gestisce i giochi tradizionali al casinò di St-Vincent) [illegible] in [illegible] sotto l'accusa di associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso, dovrà rispondere anche di favoreggiamento personale.

I carabinieri di Aosta lo hanno denunciato alla magistra[illegible] perché avrebbe aiutato un ricercato a rientrare e uscire dall'Italia. L'episodio che ha fatto scoprire il reato è accaduto a Aosta il 2 febbraio.

I carabinie[illegible] hanno arrestato Aurelio Roluri, 22 anni, nativo di Aosta e ora residente a Chamonix, che era colpito da un ordine di cattura della Procura militare di Torino per «mancanza alla chiamata alle armi» sin dal 1972.

[illegible] Roluri, che è cittadino francese dal 1982, il 2 febbraio è tornato ad Aosta per l'improvvisa morte del padre. I militari lo hanno sorpreso e arrestato. Ora il giovane, che è stato condannato dal tribunale militare, sta svolgendo il servizio di leva (anche se cittadino francese), poi tornerà a Chamonix dove lavora come barman al casinò.

Aurelio Roluri era rientrato in Italia una prima volta nel 1980 per rinnovare [illegible] carta d'identità al Comune d'Aosta: «Mi serviva — ha spiegato — per poter ottenere il soggiorno per motivi di lavoro in Francia. Allora non ero ancora cittadino francese».

«Come ha fatto a passare il confine?».

«[illegible] stato aiutato da Franco Chamonal — ha risposto il Roluri — al quale avevo spiegato il mio problema». Allora Chamonal era il direttore del [illegible] di Chamonix. «[illegible] ha fatto un grande favore, altrimenti [illegible] avrei [illegible] potuto rientrare ad Aosta [illegible] rinnovare [illegible] d'identità — ha [illegible] il giovane — Siamo tornati in [illegible] nella stessa giornata». L'ex manager del casinò aveva passato la frontiera del Monte [illegible] con l'auto. Con lui [illegible] giovane che era probabilmente nascosto, vi era una donna.

L'arrivo in frontiera dell'auto dello Chamonal [illegible] destato sospetti: il direttore e azionista del casinò di Chamonix spesso tornava in Valle per i [illegible] affari [illegible] da gioco di Saint-Vincent.

I carabinieri di Aosta, che da tempo tenevano sotto controllo i collegamenti tra Chamonix e la Valle, avevano il sospetto che il Roluri fosse stato aiutato da qualcuno per venire a rinnovare la carta d'identità. Con discrezione seguivano anche affari e viaggi di Chamonal.

Le dichiarazioni [illegible] man del casinò di Chamonix hanno chiarito alcune cose, ma rimangono molti interrogativi. Perché, si domandano gli inquirenti, Franco Chamonal avrebbe [illegible] rischi così grossi? Soltanto per aiutare un dipendente? Il direttore del casinò di Chamonix era al corrente — così almeno ha dichiarato il Roluri — delle pendenze del giovane con la giustizia italiana. Che cosa aveva chiesto in cambio Chamonal? «Nulla — ha ripetuto il Roluri — Mi ha fatto soltanto un fa[illegible]».

e. mar.

Il Carnevale quest'anno è organizzato dalla Pro Loco

Carri e maschere a Gressan

GRESSAN — Domani, organizzata [illegible] Pro loco, [illegible] svolgerà la terza edizione del «Carnevale di Gressan». Alle 13 i festeggiamenti prenderanno il via, [illegible] allegorici e delle maschere, dal piazzale comunale. Una decina di [illegible] passeranno nelle vie del paese accompagnati dai componenti [illegible] tradizionale Carnevale di Saint-Martin de Corléans e di Variney.

Anche se a Gressan non esiste [illegible] tradizione «carnevalesca», alla sfilata di domani [illegible] presenti alcune maschere tipiche: «Lo diablo» (il diavolo), «La mademoiselle» (la signorina impersonata da un uomo travestito), «Lo pio» (il povero), «La paysanne», «L'Arlequin» (un Arlecchino con un lungo cappello sul quale sono fissati piccoli specchi di carta, e così un abito adorno di campanelli simili a quelli che si mettevano in occasione di feste al collo dei cavalli).

«Queste sono le maschere — spiega Vittorio Guerraz — che ricordo di aver visto da bambino. Era la gente del posto che in occasione del Carnevale dava vita a questi personaggi [illegible] non richiedevano una particolare preparazione».

b. m.

Oggi alle 17,50 [illegible] cortometraggio di Antenne [illegible]

In [illegible] il prete [illegible]

— Hanno a che vedere con l'acqua i due cortometraggi che fanno parte dell'odierno numero di «Carnets de l'aventure», in onda questo pomeriggio su Antenne 2 alle ore 17,50.

[illegible] primo, «Bye... Ubaye», di Maurice Tirrou, si parla di uno sport recentissimo e spettacolare: il nuoto in acqua corrente. Il filmato [illegible] l'impresa di nove spericolati che cercano di discendere a nuoto [illegible] centinaia di chilometri dell'impetuoso torrente Ubaye.

Ben più interessante il secondo: «L'abbé volant» di Philippe Lallet. [illegible] 1947 padre Simon, curato di Saone, organizzò una «kermesse» per trovare i fondi atti a restaurare la [illegible] chiesa. Ma le avverse condizioni atmosferiche guastarono tutto. Disperato, egli pregò allora Santa Teresa e fu [illegible] che gli venne la grande ispirazione: perché non tuffarsi? Perché [illegible] diventare, a scopo benefico, un'attrazione spettacolare? Pur non essendosi tuffato nella sua vita che alcune volte decise che si sarebbe lanciato da un'altezza di 35 metri.

Costruì allora, [illegible] ai parrocchiani di Villers-Le-Lac, una torre in legno di 25 metri di altezza su una roccia alta 10 metri a strapiombo sul bacino del Doubs. Di là il 15 agosto 1947 egli si lanciò nel vuoto. Lo avrebbe fatto altre 110 volte in giro per il mondo: ma soltanto per raccogliere i fondi al fine di restaurare chiese, fondare colonie di vacanze, costruire case per operai.

Il tuffo spericolato lo vede protagonista un'ultima volta nel luglio 1981. Nel giorno del suo settantesimo compleanno, di fronte a una folla immensa, egli è saltato nello stesso luogo del suo esordio da un'altezza [illegible] 17 [illegible]tri. [illegible] passato e presente con immagini commoventi. Il [illegible] di Lallet lo ha immortalato in questo suo ultimo «atto d'amore e di fede».

Luciano Barisone

Nella sede del Cral Cogne a Aosta

Oggi l'assemblea dei donatori Avis

AOSTA — L'assemblea an[illegible] dei soci dell'Avis (Associazione volontari italiani [illegible] sangue) comunale di Aosta è [illegible] convocata per le [illegible] di [illegible] in sessione ordinaria presso il Cral Cogne in corso Battaglione Aosta.

All'ordine del giorno i [illegible] guenti punti: elezione del presidente dell'assemblea, nomina del segretario dell'assemblea, lettura e approvazione del verbale della riunione svoltasi [illegible] 26 febbraio 1983; presentazione, discussione e approvazione delle relazioni e del [illegible] consuntivo dell'anno [illegible]; relazione del Collegio dei sindaci, presentazione, discussione e approvazione del bilancio preventivo per il 1984.

Verranno anche rinnovate le cariche sociali. Le proposte del Consiglio direttivo saranno illustrate durante l'assemblea e verrà determinato il numero [illegible] consiglieri da eleggere per il triennio 1984-1986. Sarà anche designato il comitato elettorale (da tre a cinque membri, cooptati per alzata di mano).

L'assemblea dovrà poi anche eleggere, con votazione segreta, i consiglieri regionali rappresentanti di sezione e sette delegati all'assemblea regionale. Hanno diritto di partecipare al voto (a tutti i livelli) soltanto i soci che avranno effettuato almeno due donazioni di sangue.

r. a.

La procedura per l'Alluver

AOSTA — Martedì il tribunale di Aosta ha emanato [illegible] decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo dell'Alluver di Verrès.

La convocazione dei creditori è [illegible] fissata per le [illegible] di venerdì 23 marzo nella sede del Palazzo di giustizia. Spetterà all'assemblea dei creditori accettare o respingere la procedura del concordato.

Nel caso di un rifiuto, per l'Alluver di Verrès saranno iniziate le pratiche per la dichiarazione di fallimento.

TACCUINO

CORSO: La discoteca, regia di Mariano Laurenti, con N. D'Angelo, R. Ohwen, C. Bonfantini (Italia 1983) — Cantante rubacuori napoletano emigra al Nord suscitando invidie e gelosie, poi ritorna agli antichi amori. Per adolescenti con poca fantasia.

GIACOSA: Monthy Python il senso della vita, regia di Terry Jones, con G. Chapman, J. Cleese, T. Gilliam, E. Idle, T. Jones (GB 1983) — Alla ricerca del «senso della vita» il gruppo di comici inglesi ripercorre tutte le tappe dell'esistenza individuale, alternando umorismo surreale e debordanti satire d'associazione.

ITALIA: Coraggio fatti ammazzare, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood, S. Locke (Usa 1983) — L'ispettore Callaghan, dai metodi spicci e sbrigativi, alle prese con un assassino che uccide secondo una strano rituale delitti e ottiene a tutto splendo.

LUX: Il giorno dopo, regia di Nicholas Meyer, con J. Robards (Usa 1983) — La tragica situazione quotidiana dei sopravvissuti alla catastrofe nucleare in una città degli Stati Uniti: un film sconvolgente che ha mobilitato l'America.

SPLENDOR: Delitto in Formula uno, regia di Sergio Corbucci, con T. Milian (Italia 1983) — Il commissario Giraldi alle prese con l'ambiente delle corse automobilistiche si impone col suo stile, tutto cazzotti e turpiloquio.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Mai dire mai, regia di Irvin Kershner, con S. Connery, B. Carrera, K. Maria Brandauer (Usa 1983) — 007 contro terroristi che possiedono l'atomica, tecnologia, belle donne e la carismatica presenza di Sean Connery.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La chiave, regia di Tinto Brass, con S. Sandrelli, F. Finlay (Italia 1983) — Ossessioni erotiche di una coppia borghese in crisi di con divergenze molto distante dalla raffinatezza dell'omonimo romanzo di Tanizaki.

VERRES

IDEAL: Psycho II, regia di Richard Franklin, con A. Perkins, M. Tilly, V. Miles (Usa 1983) — Ricomparso quando ritorna sul luogo dei suoi misfatti e rischia di impazzire una seconda volta di sorelle suspense, ma Hitchcock era un'altra cosa.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —4, max. 3. Umidità 45%. Vento: calmo.

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Vola de la Vallée
13 — Cora Penne Here, un programma realizzato da Carlo [illegible]
14,30 Vola de la Vallée

RAI 3

[illegible] Tg3 Regionale

RADIO V. D'AOSTA

7,05 Dai giornali di [illegible]
7,45 Splash un tuffo nel pas[illegible]
8,20 Spettegulando un po'
10,30 Come d'inverno
13 — Caccia al personaggio...
16 — Classifica dei più richiesti
18 — Musicalmente insieme
19,45 Il Vangelo della domenica
20 — Concerto grande per Napoli
21 — Musica italiana dedicata a te...
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

9 — Jeux olympiques d'hiver
12 — A nous deux
12,45 Antenne 2 midi
13,30 La vie secrète d'Edgar Briggs
14 — Les jeux du stade
17,40 Récré A2
18 — Les carnets de l'aventure
18,30 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales [illegible] FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
22 — Jeux olympiques d'hiver
23 — Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

8,55 Jeux olympiques d'hiver
16,10 Tell Quel
17,30 L'antenne est à vous
17,50 La course autour du monde
18,55 Studio olympique
19,30 Téléjournal
20,05 Kojak
21 — Studio 4
22 — Téléjournal
22,15 Sport
23,15 Buffalo Bill et les indiens

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845/6
Concessionaria Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 31.60

[illegible]

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

Raggiunto l'accordo nella fabbrica di motorini

Va in vigore alla Ib-mei il patto di solidarietà

E' la quarta azienda in Italia ad applicarlo - Si ridurrà la produzione senza tagli troppo drastici alla manodopera

ASTI — Importante accordo alla Nuova Ib-mei, l'azienda che produce motorini per elettrodomestici e [illegible] parte della Gepi. Nello stabilimento che occupa [illegible] operai verrà applicato un [illegible] di solidarietà «che consentirà di [illegible] ritornare al lavoro tutti i dipendenti in [illegible] integrazione». E' la quarta fabbrica in Italia, dopo Alfa, Zanussi e Indesit dove si [illegible] ricorso a questo nuovo strumento per consentire di ridurre [illegible] produzione senza dover [illegible] pesantemente la manodopera.

I novantotto operai in cassa integrazione a [illegible] ore dal novembre dello scorso anno, entro il primo [illegible] rientreranno in fabbrica. Lavoreranno venti ore la settimana invece delle 36 previste dall'orario normale.

Per consentire il rientro dei compagni sedici [illegible] lavoro in meno anche per [illegible] dipendenti [illegible].

La Nuova Ib-mei si è impegnata ad integrare il salario dei 198 dipendenti (per venti [illegible] quattrocentomila lire) portandolo a settecentomila lire mensili. [illegible] l'operazione [illegible] essere realizzata [illegible] anche la garanzia da parte del ministro del Lavoro che dovrebbe dare l'assenso a questo [illegible] tipo [illegible] cassa integrazione.

Dopo sette anni, [illegible] momento in cui la Gepi avviò il difficile tentativo [illegible] dello stabilimento [illegible] dopo un clamoroso fallimento, tutti i dipendenti tornano così in [illegible] e viene cancellata la [illegible] integrazione.

Per il sindacato astigiano potrebbe essere l'avvio di [illegible] fase nuova nella difficile battaglia per l'occupazione, come spiega Fausto [illegible] responsabile [illegible]: «E' un accordo *emblematico perché dimostra come sia possibile già ora far rientrare tutti i dipendenti al lavoro utilizzando l'orario. [illegible] realizza il [illegible] obiettivo fondamentale di cancellare per quanto possibile la cassa integrazione a zero ore che rischia il più delle volte di tradursi in un parcheggio prima del licenziamento*».

L'applicazione del contratto di solidarietà apre anche un capitolo importante all'interno del movimento sindacale. Far passare il principio che ricorre a un sacrificio complessivo di tutti i lavoratori per aiutare chi è rimasto fuori dalla fabbrica non è certo [illegible] agevole. E' stato necessario spezzare la resistenza [illegible] chi [illegible] cassa integrazione [illegible] risparmiato e ricostruire una difficile solidarietà proprio [illegible] un momento delicato per il sindacato e per i consigli di fabbrica.

La Fim chiede [illegible] che quanto [illegible] alla Nuova Ib-mei non resti un caso isolato. [illegible] Cavallo: «*E' questa la via giusta da seguire in tutte le altre aziende astigiane, [illegible] centinaia di operai sono per lunghi periodi esclusi dalla produzione. [illegible] occorre che anche gli imprenditori privati si dimostrino disponibili*».

Il contratto di solidarietà è [illegible] passato in una impresa pubblica. Dalle aziende private invece non [illegible] arrivati finora segnali incoraggianti. Alla Way Assauto ad esempio, dove già un anno fa il consiglio [illegible] fabbrica propose [illegible] ad un contratto [illegible] solidarietà, [illegible] risposta della direzione è stata negativa.

Domenico Quirico

Assemblee [illegible]

ASTI — Si sono iniziate ieri mattina nelle principali aziende le assemblee per discutere il documento elaborato dai Consigli di fabbrica al termine di una riunione svoltasi nel circolo Way Assauto. Sono stati gli stessi consigli di fabbrica autonomamente a decidere la riunione e le iniziative di lotta.

Per martedì è prevista uno sciopero generale provinciale di protesta contro il decreto anti-inflazionistico del governo. I consigli [illegible] fabbrica di Way Assauto, Avir, Maina, Weber, Ferrero, Morando, Ib-mei, Gate, Sip hanno [illegible] mosso lo sciopero.

Sull'iniziativa per ora si è pronunciata favorevolmente la Cgil, mentre la Cisl terrà stamani [illegible] conferenza stampa.

Il segretario della Camera [illegible] Lavoro, Stefano Roggero, ribadisce che l'iniziativa [illegible] partita spontaneamente dai Consigli [illegible] fabbrica: «Non esiste una decisione formale di alcune delle strutture della Cgil [illegible] indire [illegible] di lotta. Siamo dunque di fronte a iniziative assunte da un coordinamento dei Consigli di fabbrica astigiani che hanno tutta la solidarietà della Camera del Lavoro dal momento che esprimono un diffuso stato [illegible] malessere presente tra i lavoratori. La Cgil intende valorizzare queste iniziative per ricreare dalla base le condizioni di [illegible] unità sindacale». v. ma.

Il duplice assassinio nel negozio [illegible] San Damiano ha sconvolto la vita tranquilla [illegible]

[illegible] l'orefice [illegible] un'aggressione Gli inquirenti [illegible] le piste

Uno dei figli avrebbe avuto l'incarico [illegible] controllare continuamente le automobili sospette

SAN [illegible]O — Elio [illegible] l'orefice assassinato con la moglie Prospera Toso lunedì sera nel suo negozio di piazza Libertà durante un tentativo di rapina [illegible] un'aggressione? Pare che il gioielliere, che nove anni [illegible] aveva ucciso un giovane in fuga su un [illegible] dopo aver cercato di infrangere [illegible] vetrina del [illegible] negozio con un cric, si aspettasse un nuovo attacco. Avrebbe infatti incaricato uno dei [illegible] figli, Marco di 18 anni, di controllare [illegible] tanto con discrezione la piazza, soprattutto le auto che sembravano «sospette» e che sostavano troppo a lungo davanti alla gioielleria o gli sconosciuti che ripetutamente si fermavano davanti [illegible] vetrine.

Normali timori di un gioielliere che aveva già subito un drammatico tentativo di rapina o c'era dell'altro?

Mentre continuano senza sosta anche fuori provincia le indagini per scoprire i responsabili, si tenta di trovare una risposta esauriente ai lati ancora oscuri della vicenda. La ricostruzione più [illegible] è quella [illegible] una rapina [illegible] compiuta [illegible] giovani banditi ancora inesperti [illegible] al tentativo [illegible] dell'orefice hanno fatto fuoco senza esitare. Ma al mosaico che polizia e carabinieri stanno componendo attraverso testimonianze e confronti mancano troppi tasselli importanti.

[illegible] sera, quando la «Ritmo» metallizzata si è fermata a pochi metri dal negozio, Elio Borba, che non perdeva mai d'occhio i portici attraverso la vetrina, ha avuto dei sospetti. Ha [illegible] i movimenti dei quattro giovani che, dopo essere scesi dall'auto, si sono fermati davanti [illegible] negozio fingendo di discutere tra [illegible]. L'ultimo [illegible] trollo per valutare se il piano, certo studiato con attenzione, poteva essere realizzato e per consentire a uno dei tre banditi di spostarsi a poca distanza per coprire le spalle ai complici.

Quando i rapinatori hanno fatto irruzione nel piccolo locale nascondendo sommariamente il [illegible] Elio Borba era già pronto. Ha cercato di [illegible] pistola, ma i banditi [illegible] hanno preceduto: per prima è stata colpita mortalmente la moglie dell'orefice, che ha [illegible] istintivamente di proteggere il marito con il corpo.

Dopo [illegible] vicenda di nove anni fa che si era conclusa con l'assoluzione dell'orefice [illegible] l'accusa di eccesso [illegible] legittima [illegible] quasi [illegible] Elio Borba continuava a temere un'altra [illegible].

d. g.

Pellegrinaggio per portare fiori sulle bare di Gelsomina e di Laura

La donna si è gettata [illegible] un pozzo con la bambina a Costigliole

COSTIGLIOLE — Nella piccola camera mortuaria del cimitero di Costigliole è un [illegible] pellegrinaggio di abitanti della frazione Loreto, che vanno a deporre fiori accanto alle due bare con i corpi di Gelsomina Madeo, 32 anni, e della figlioletta Laura di 3 anni.

Il pozzo della tragica [illegible] (Sergio Solavaggione)

Sono morte giovedì mattina per annegamento. E' stata la donna, in un momento di depressione psichica, a gettarsi in una cisterna d'acqua profonda alcuni metri, trascinando con sé la terzogenita, una graziosa bambina dai capelli biondi.

E' la prima volta che nell'Astigiano la casistica dei suicidi registra una così atroce vicenda. I familiari della Madeo e gli abitanti della frazione costigliolese sono [illegible] dal tragico fatto. [illegible] l'autorità giudiziaria il caso è chiuso: suicidio per depressione psichica della donna, una delle malattie del secolo.

Nessuno presagiva un fatto [illegible] genere, neppure [illegible] Giovanni Manfredi, 33 anni, operaio dello stabilimento «Cora», l'azienda enologica di un'altra frazione di Costigliole, Boglietto, distante tre chilometri da Loreto.

A distanza di un centinaio di metri dal santuario ai Caduti dell'aviazione la Madeo si è tolta la vita in un pozzo di proprietà di un vicino di casa.

Le donne della frazione dicono che negli ultimi mesi la Madeo continuava a dimagrire nonostante le cure mediche. Non aveva però mai manifestato intenzioni suicide. Ultimamente era ossessionata dal fatto che il marito (entrambi sono di origine calabrese), in cassa integrazione a causa della crisi dell'azienda [illegible] dove lavora, potesse restare disoccupato.

Il Manfredi ha [illegible] la mano destra in un infortunio sul lavoro accaduto due anni fa nella stessa azienda. L'uomo era appena uscito di casa giovedì mattina per accompagnare i due figli maschi [illegible] di sette e l'altro di undici) a scuola. Quando è rincasato ha trovato sul tavolo della cucina la fede nuziale della moglie.

Aiutato [illegible] abitanti della frazione, [illegible] iniziato le ricerche. Varie ore dopo qualcuno ha trovato accanto alla cisterna un guanto di lana della piccola Laura. Un'occhiata nell'interno del [illegible] ha permesso di scoprire il corpo della donna con la figlioletta avvolta in una coperta.

I funerali si svolgeranno oggi. v. ma.

Diffidenza e confusione all'origine del limitato successo dell'iniziativa

[illegible] al tempo prolungato [illegible] 129 [illegible]

ASTI — Diffidenza [illegible] parte di presidi e direttori didattici, perplessità di molti professori, scarsa informazione delle famiglie [illegible] a tutto questo si aggiunge [illegible] confusione provocata dalle circolari del ministero della Pubblica Istruzione che hanno chiarito solo all'ultimo momento aspetti importanti dell'iniziativa. [illegible] spiega l'insuccesso che il «tempo prolungato» ha fatto registrare nelle scuole astigiane.

Il 31 gennaio è scaduto il termine per consegnare le richieste di prescrizione per stabilire in quali istituti sarà avviata la riforma dell'orario, appuntamento che per quest'anno riguardava in città i genitori di 180 [illegible] che frequentano la quinta elementare.

In via sperimentale infatti la piccola rivoluzione dell'orario, primo tassello di un progetto che dovrebbe dare vita a un [illegible] modello di scuola, sarà applicato nella prima media. Dopo un anno di [illegible] daggio sarà estesa anche alle altre due classi [illegible] scuola dell'obbligo.

Soltanto [illegible] alunni sono stati iscritti al nuovo tipo di doposcuola. Il tempo prolungato sarà avviato anche in alcune medie della provincia oltre a Montegrosso e Rocchetta Tanaro, due scuole sperimentali che da tempo adottano nuove esperienze didattiche, anche a Incisa, Mombercelli e Buttigliera.

[illegible] momento che la legge prevede che il prolungamento dell'orario sia istituito nel caso che almeno 25 genitori ne facciano richiesta, saranno tredici le sezioni (cinque [illegible] meno delle previsioni del ministero) le [illegible] dove la scuola continuerà anche al pomeriggio.

Ora gli insegnanti dovranno redigere il progetto didattico per fissare le modalità del tempo prolungato. Le ore di lezione passeranno infatti [illegible] 30 a 36, sei ore in più divise durante la settimana, in cui saranno applicati i nuovi programmi e sperimentati nuovi spazi didattici.

E' certo un'occasione importante per avviare, dopo anni di rinvii, un rapporto diverso fra scuola e ragazzi che però ad Asti partirà in sordina e con molti punti interrogativi.

Eppure sul tempo prolungato si erano mobilitati sindacati e enti [illegible] Comune ha distribuito un opuscolo in cui [illegible] illustrate le caratteristiche e i vantaggi del tempo prolungato. Assemblee si sono svolte su iniziativa di Cgil, Cisl e Uil in tutte le scuole e nelle sedi delle circoscrizioni.

Quali le ragioni della [illegible] adesione [illegible] genitori? Il sindacato scuola è molto polemico con le strutture scolastiche: «I presidi, benché sollecitati, non hanno in molti casi voluto collaborare. L'impegno [illegible] e del Comune non è stato sufficiente a colmare un vuoto di informazione [illegible] le famiglie interessate».

A riprova di questa [illegible] il sindacato ricorda i dati disuguali delle prescrizioni nelle scuole cittadine. Dove c'è stata maggiore a[illegible] da parte dei responsabili degli istituti le adesioni sono state alte come alla «Gatti». d. g.

Clamoroso abbandono dell'aula dopo la burrascosa seduta di giovedì

Discarica di Villanova, la minoranza chiede che se ne occupi la Procura

VILLANOVA — Il [illegible] glio comunale fatto convocare d'urgenza giovedì pomeriggio dalla minoranza di sinistra [illegible] discutere della «questione discarica» si è concluso [illegible] l'abbandono dell'aula da parte dei cinque consiglieri [illegible] minoranza e la richiesta [illegible] trasmettere gli atti della seduta alla [illegible] della Repubblica affinché individui, se esistono, eventuali estremi di reato nel comportamento finora tenuto da sindaco e maggioranza. Provv[illegible] Regione (di cui si è ampiamente discusso in Consiglio).

La rottura è avvenuta verso le 22,30, dopo sospensioni ed accese discussioni. Vi hanno [illegible] decine di villanovesi [illegible] il Consiglio, nonostante l'esplicita richiesta dell'opposizione di aprirlo [illegible] pubblico, è rimasto chiuso dall'[illegible] alla fine.

A suffragare l'opportunità di far intervenire al dibattito anche i cittadini presenti è stata portata la raccolta di [illegible] firme [illegible] in pochi giorni in paese, con le quali si chiede che [illegible] discarica in zona Fornace non si faccia.

[illegible] comunisti e socialdemocratici hanno abbandonato l'aula quando non è stata concessa la votazione su tre punti precisi: la sospensione immediata dei lavori di scasso nelle buche della Fornace, [illegible] revoca dell'autorizzazione [illegible] Franco Borba alla ditta Spalc nel novembre [illegible] il ricorso al Tribunale amministrativo regionale [illegible] l'autorizzazione [illegible] all'azienda appaltatrice del servizio dalla Regione per iniziare a scaricare i rifiuti.

Il sindaco democristiano ha risposto che, prima di procedere a tale votazione, intende sentire il parere di un legale. Con questa dilazione però diventerebbe in pr[illegible] impossibile procedere al ricorso: i termini di presentazione infatti scadono lunedì 20 febbraio, esattamente [illegible] giorni dopo la delibera regionale di autorizzazione a scaricare.

Nella penultima seduta di Consiglio la decisione di ricorrere al Tar contro la delibera regionale era stata approvata alla unanimità, ma [illegible] il ricorso [illegible] è stato inoltrato.

Nel [illegible] di g[illegible] è [illegible] stato prospettato, da parte del sindaco, il rischio di richiesta di risarcimento.

L'opposizione consiliare [illegible] fatto presente alla maggioranza la serie di fatti che evidenziano l'irregolarità dei lavori compiuti nelle cave: l'eccessiva profondità dello [illegible] (in certi punti si [illegible] metri quando l'autorizzazione era per un massimo di 11); la presenza di acqua [illegible] fondo dei crateri, [illegible] segno che si è arrivati alle falde acquifere; l'inosservanza dei limiti [illegible] distanza dagli insediamenti abitativi; l'accumulo del terreno estratto su particelle non autorizzate.

[illegible] soprattutto il fatto che l'autorizzazione del [illegible] alla discarica sia stata data in difformità [illegible] normative del Piano Regolatore, per di più in zona agricola.

Laura Bosia

Ha sostituito il liberale Contratto

[illegible] è rieletto sindaco di Canelli

[illegible]NELLI — Renato Branda, dopo due anni e mezzo, è ritornato a coprire la carica di sindaco. Sostituisce l'industriale Alberto Contratto. Lo [illegible] eletto giovedì sera il Consiglio comunale con i voti di democristiani e liberali che hanno poi eletto la nuova giunta formata da due assessori liberali (Oscar Bielli e Cristina Capra) e quattro democristiani (Giuseppina Bilileri, Mauro Traverza, Giulio Massari e Giuseppe Duo).

Si è trattato di un rimpasto [illegible] «tecnico», come ha spiegato il liberale Oscar Bielli: «*Sin dall'82 c'erano precisi accordi [illegible] i nostri due partiti in questo senso. Questo rimpasto dimostra la volontà di accantonare personalismi per proseguire nell'impegno [illegible] governo della città [illegible] un [illegible] mento particolarmente difficile*».

Alberto Contratto era particolarmente emozionato: ha spiegato che vi erano accordi politici [illegible] rispettare e ha aggiunto che parecchio lavoro è stato svolto anche [illegible] molti problemi rimangono irrisolti.

Per Contratto si prospettano nuovi e importanti incarichi: tra l'altro è circolata voce che il [illegible] nome sia tra i «papabili» [illegible] presidenza della Camera di Commercio di Asti. Sulla sua candidatura pare si [illegible] raggiunta una certa [illegible] vergenza.

Molto critici sul «cambio della guardia» i partiti di opposizione (psdi, pci e pci. I capigruppo dei [illegible] partiti hanno espresso stima per il sindaco dimissionario, ma hanno rimarcato la assoluta mancanza di [illegible] dell'amministrazione. [illegible] Gian[illegible] Ferraris (pci): «*Il rimpasto [illegible] alcuna logica e si è cambiato un sindaco che aveva lavorato bene*».

Roberto Genovese (psi) ha denunciato «*l'arroccamento della maggioranza che non si accorge dei problemi della città*». Vittorio Pilone (psdi): «*La [illegible] giunta non [illegible] elementi per fare una qualsiasi discussione*».

Il segretario pci Giuseppe Colombara ha elencato alcuni problemi che da tempo aspettano soluzione e ha riproposto soluzioni per avere garanzie sulla potabilità dell'acqua.

Renato Branda ha ricordato le difficoltà soprattutto finanziarie in cui l'amministrazione si trova. f. la.

Per le Pro loco è di scena Rocca d'Arazzo

ASTI — All'insegna dell'agnolotto le due giornate (questa sera sabato e domani domenica) del Festival invernale delle sagre.

Nel «cantinone» di piazza Alfieri si esibisce la Pro loco di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo con sette specialità: piatto di fagioli in insalata, frittata farcita a foggia di salame, agnolotti di Santa Caterina al sugo di carne, agnolotti al burro e salvia, agnolotti con crema di panna, stufato di manzo delle cascine, dolce al cioccolato.

Vino barbera.

Il tutto al prezzo di novemila lire.

Una vetrina ospita le opere dei Centri protetti

Sono ragazzi sfortunati ma sanno lavorare bene

In vendita a Cuneo in corso Nizza gli oggetti d'artigianato fabbricati da giovani affetti da handicap - Maglioni e cuscini, piatti di rame, libri ben rilegati

Cuneo. La vetrina di corso Nizza 18 in cui sono esposti i lavori dei centri protetti (Redaz.)

CUNEO — Hanno una vetrina tutta per loro, nel [illegible] della città, lungo i portici di corso Nizza. In primo piano una serie di piatti in rame, un libro antico rilegato con cura, poi tanti gomitoli di lana, sciarpe, scialli, [illegible] maglioni pure in lana, qualche [illegible] una piccola collezione di cuscini, deliziosi per i disegni e per i colori.

Per gli handicappati che trascorrono buona parte della giornata nel «centro di lavoro protetto» di Caraglio è stata un'occasione da non perdere, accettata con tanto entusiasmo e un po' di trepidazione per i risultati.

Fino a lunedì 20 la vetrina del negozio di Amilcare Bom[illegible] (una bottega dalle tradizioni centenarie, specializzata nella vendita di [illegible]) presenta quanto di meglio i giovani ospiti del centro di lavoro protetto di Caraglio hanno saputo fare.

«Non solo quelli di Caraglio», sottolinea Beppe Viada, responsabile provinciale dei sei centri di lavoro della «Grandà» a Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo, Fossano e, ovviamente, Caraglio.

«In vetrina, sotto i portici di corso Nizza, ci sono, per essere venduti, i contributi di tutti i 144 ragazzi handicappati della provincia che da più anni vivono e lavorano nei nostri centri, a loro le loro capacità, il loro desiderio di uscire una buona volta allo scoperto, di essere giudicati per quanto sanno fare», aggiunge tutto d'un fiato Viada.

E' un momento molto importante, uno spartiacque tra vecchie e nuove concezioni, tra il recente passato e il futuro prossimo venturo.

Alle spalle c'è senza dubbio l'esperienza di [illegible] itineranti dei lavori dei giovani handicappati, il [illegible] di rassegne organizzate ora a Cuneo, ora a Alba, ora a Mondovì.

«Ma era giusto cambiare rotta, trovare qualche [illegible] di nuovo. La mostra era, in fondo, un piccolo ghetto, un'ulteriore emarginazione», riconoscono i responsabili dei centri protetti.

Ecco l'idea di tentare la nuova strada della bottega, di esporre in vetrina, mischiati, magari con altri prodotti, i risultati di lunghe fatiche.

Precisa [illegible] Viada: «E' un esperimento nato grazie alla disponibilità di Bombardi, dal quale ci aspettiamo molto. Intendiamo dar vita a una cooperativa di lavoro tra tutti i ragazzi che vivono nei centri. Alcuni si stanno specializzando, quelli di Caraglio, a esempio, hanno imparato una tecnica di tintura; la lana, i maglioni, le sciarpe esposte a Cuneo sono fatte con colori naturali, ricavati da bacche, noci, edera. Un procedimento insegnato loro da una nostra amica e che ha dato risultati di grande interesse».

Se a Caraglio si tinge, a Mondovì si sanno usare il telaio, la tipografia; a Saluzzo si batte il rame; a Cuneo e a Fossano si impaglia.

Viada non si nasconde dietro le parole: «Abbiamo capito una cosa: in questo particolare momento l'inserimento lavorativo in industrie, dell'handicappato, anche nella nostra provincia, è molto difficile. C'è una crisi generale, il mercato è quello che è, gli inserimenti sono condotti a livelli bassissimi, irrisori. Così abbiamo deciso di cambiare rotta».

Luigi Sugliano

Ripetitore televisivo a Nucetto

NUCETTO — Per vedere meglio la televisione hanno deciso di costruirsi da soli un ripetitore. A Nucetto, in Alta Val Tanaro, i dipendenti della ditta Ilret — che installa apparecchiature da telecomunicazione — inaugureranno domani mattina il nuovo impianto posto sulla Cola, a quota 700 metri.

L'azienda ha contribuito con materiale per 24 milioni; l'attrezzatura consentirà di ricevere il secondo e il terzo canale Rai a Nucetto e Perlo. Una cerimonia si terrà alle 11 in Municipio.

Una ordinanza del sindaco

[illegible] di Cuneo Ecco i [illegible] orari

CUNEO — Con un'ordinanza del sindaco sono stati definitivamente stabiliti i giorni e gli orari di apertura e di chiusura delle farmacie [illegible] città e delle frazioni, allo scopo anche di normalizzarli evitando le diversità esistenti tra le farmacie pubbliche e quelle private.

Dal 1° marzo, pertanto, tutte le farmacie — escluse quelle di turno — resteranno chiuse la domenica e i giorni festivi infrasettimanali. Il giorno di riposo durante la settimana sarà fatto alternativamente il giovedì o il sabato, secondo i turni che saranno predisposti dall'Usl. Le farmacie delle frazioni osserveranno il riposo infrasettimanale come segue: S. Rocco Castagnaretta lunedì mattina; Madonna dell'Olmo mercoledì mattina; Borgo S. Giuseppe giovedì mattina. L'ordinanza del sindaco stabilisce che gli orari di apertura e chiusura saranno i seguenti, per tutte le farmacie: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, con facoltà di apertura anticipata alle 8,30 il martedì e il venerdì, giorni di mercato.

Le farmacie di turno diurno assicureranno la regolarità del servizio a battenti aperti, con obbligo di presenza del farmacista nel locale di vendita, ininterrottamente dalle [illegible] 22. La farmacia di «appoggio» a quella di turno sarà aperta, invece, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

(g. r.)

Cuneo — Sono entrate in vigore le nuove tariffe dei taxi: diritto fisso alla partenza 2300 lire; per ogni chilometro 440 lire (andata e ritorno), 680 lire (ritorno a vuoto). Per ogni trenta secondi di sosta, 100 lire.

Soppressione di 46 treni La Provincia è contraria

CUNEO — Anche la giunta dell'amministrazione provinciale ha preso posizione — con un ordine del giorno — contro la soppressione di 46 treni in provincia durante il periodo estivo, decisa dalle Ferrovie dello Stato.

Com'è noto, l'azienda di [illegible] in considerazione di difficoltà nel reperire il personale indispensabile (peraltro già contestate dalla Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil dei trasporti) ha deciso di abolire 46 corse ferroviarie, sostituendole con servizi i pullman, nelle linee Saluzzo - Savigliano, Cuneo - Airasca, Cavallermaggiore - Alessandria e Carmagnola - Ceva.

Facendosi interprete del malumore e delle proteste suscitate da questa decisione, la giunta della Provincia ha approvato un ordine del giorno, rivolto alla direzione generale e a quella compartimentale delle FS e a tutti gli altri enti pubblici e ai sindacati, in cui si fa rilevare il grave disagio che deriverà alle popolazioni interessate della «Granda» per la mancata disponibilità di servizi.

Inoltre, la giunta provinciale sottolinea che in provincia di Cuneo i servizi ferroviari, sia per il materiale di trazione e rotabile, generalmente molto vecchi, sia per il mancato ammodernamento delle principali linee, denunciano normalmente gravi carenze.

g. r.

Tecnologie della produzione e utilizzo, in [illegible] quadro ecologico

In molte scuole dell'Albese adesso si parlerà del vetro

Campagna d'informazione con proiezione di filmati - Collegamento [illegible] l'educazione tecnica

ALBA — In molte scuole dell'Albese, medie e superiori, [illegible] normali materie d'insegnamento si aggiungeranno in [illegible] periodo [illegible] su un [illegible] particolare: il vetro. Come nasce l'oggetto di vetro, tecnologia della produzione, utilizzo. Il [illegible] finalizzato a un discorso ecologico di possibilità di recupero trattandosi di un materiale riciclabile al 100 per cento, [illegible] mutarne le caratteristiche fisico-chimiche, come dicono gli esperti. Il recupero di [illegible] di vetro che avviene [illegible] in misura consistente nei Paesi nordici. In [illegible] ed è già stato sperimentato in alcune grandi città italiane come Padova, Vicenza, Milano.

Nell'Albese, l'iniziativa di informazione nelle scuole è stata presa dalle Vetrerie italiane gruppo vetri di Dego (Savona) e dall'Unione produttori vini albesi in collaborazione [illegible] le direzioni didattiche e insegnanti. Una prima lezione con proiezione di filmati è [illegible] tenuta nella scuola media numero 4 di Alba.

Dice il preside, Domenico Viberti: «Si tratta di un'iniziativa utile. Un argomento che ha interessato i ragazzi, si collega bene con l'insegnamento dell'educazione tecnica per quanto riguarda la tecnologia lavorativa e a un discorso ecologico di recupero del materiale».

Secondo un programma già [illegible], le lezioni proseguiranno nei mesi di febbraio e marzo alle scuole medie Giovanni XXIII, Vida e Macrino di Alba, alla media di Santo Stefano Belbo, all'istituto tecnico per ragionieri e geometri di Alba coinvolgendo migliaia di studenti in totale.

«Nella nostra [illegible] il discorso del vetro si collega immediatamente alla bottiglia da vino», dice Giancarlo Montaldo, dell'Unione produttori vini albesi, [illegible] che ha adottato dieci anni fa «l'Albeisa», la bottiglia tipica per i vini più pregiati delle Langhe.

Ed ecco che ai ragazzi delle scuole si fa vedere come nasce [illegible] bottiglia spiegando che è il contenitore [illegible] più igienico (nelle Langhe suona quasi come una bestemmia parlare di grandi [illegible] doc e docg come Barolo e Barbaresco in lattina, che tutt'al più si dice, può [illegible] per [illegible] altro livello qualitativo) e dopo aver consumato il vino rimane [illegible]glia.

Che farne? «Il tarocchio con successivo [illegible] è un'operazione piuttosto costosa — osserva Montaldo —; le bottiglie come tutti gli altri oggetti di vetro possono essere riciclati e concorrere in una certa percentuale alla produzione di bottiglie nuove. Un'operazione economicamente valida e che consente di evitare inutili sprechi».

Giacomo Paolo Rossi, del Gruppo vetri di Dego che cura l'iniziativa nelle scuole albesi [illegible]: «In [illegible] le vetrerie possono utilizzare 400 mila tonnellate di rottami di vetro l'anno. Nell'83 dalle famiglie italiane se ne sono raccolte appena 10 mila tonnellate. Si spera di arrivare a 50 mila nell'84».

Un [illegible] di raccolta e di recupero che si potrebbe avviare anche a Alba. Le vetrerie intendono prendere contatti con l'amministrazione comunale su questo argomento.

g. f.

[illegible] è gettata dal viadotto

CUNEO — Una donna di S. Albano Stura, Nicolina Zappino, [illegible], si è tolta la vita ieri pomeriggio gettandosi dal [illegible] Soleri. E' la 136ª vittima dell'alto ponte sulla Stura. La donna, nata a Torino da quattro anni residente a S. Albano, era sposata con Luciano Gonzino, titolare di un laboratorio di accessori per indumenti militari con sede nella stessa abitazione, a Villa S. Albano, sulla via Fossano.

(g. r.)

Incidente sulla Torino-Piacenza presso Alessandria

Camion [illegible] in [illegible] [illegible] giovane [illegible] di Bra

ALESSANDRIA — Un giovane autista è morto e un altro è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto la [illegible] notte sull'autostrada Torino-Piacenza all'altezza di Alessandria. La vittima è Domenico Morra, [illegible] anni, abitante a Bra in via Gorizia 90; il ferito è Alessandro Zavattaro, 30 anni, Trino, corso Italia 30.

Quest'ultimo, alla guida di un autocarro carico di carne di proprietà della ditta «Alessio-Carni» di Cesare e Giuseppe Roberto di Carisiobiol (Vercelli), da Piacenza si dirigeva verso Torino quando, sembra per un colpo di sonno — così ha poi riferito alla [illegible] stradale — ha perso il controllo del volante e il veicolo è uscito di strada, ha abbattuto il guardrail e si è posto di traverso sulla carreggiata opposta. L'autista vercellese è rimasto incastrato nelle lamiere della cabina. Contro il camion è finito l'autoarticolato carico di sabbia [illegible] da Domenico Morra che, proveniente da Torino, percorreva l'autostrada diretto verso Piacenza. L'urto è stato molto forte, Domenico [illegible] ha riportato lo sfondamento del capo ed è morto prima ancora di giungere all'ospedale.

Dato l'allarme, sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Alessandria, che hanno estratto i due giovani dai rottami dei rispettivi veicoli, e la polizia stradale di San Michele. Alessandro Zavattaro con un'ambulanza è stato trasportato all'ospedale di Alessandria e ricoverato per la sospetta frattura di un femore ed altre lesioni: dovrebbe cavarsela in un paio di mesi.

Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato per qualche tempo. Domenico Morra lavorava alle dipendenze della ditta Nicola La Valle di Borgo S. [illegible]. Lascia il padre Virginio, la madre Margherita Stroppiana e la sorella Maria Teresa. I funerali si svolgeranno a Bra lunedì.

S'inizia questa sera a Cuneo (via Allione 1) un corso di speleologia per principianti

«Vi spieghiamo i misteri delle grotte»

[illegible] — Comincia questa [illegible] nella sede di via Allione 1 il [illegible] di speleologia per principianti organizzato dal gruppo «Alpi Marittime» di Cuneo: il diciassettesimo di una serie iniziata [illegible] degli Anni 70 e con crescente successo di partecipazione.

Suddiviso in sei lezioni teoriche, quattro esercitazioni in [illegible] e una in palestra il corso offre agli aspiranti esploratori delle cavità sotterranee la collaudata esperienza di Walter Calleris, istruttore nazionale di speleologia e di una équipe di validi collaboratori.

«Lo scopo del corso — spiega Dario Olivero, al cui telefono (3577), ci si può rivolgere per ulteriori informazioni — è di fornire ai partecipanti una prima base per la pratica della speleologia. Per dissipare eventuali [illegible] precisiamo che con le moderne tecniche e attrezzature più che la forza fisica è necessario che l'allievo sia dotato di una discreta agilità e una buona resistenza psichica».

E' ovviamente molto sconsigliabile, perché in questo caso è consigliabile scegliere le escursioni montane a cielo aperto.

La prima lezione, quella di questa sera, è incentrata sui consigli per l'equipaggiamento personale con cenni storici e organizzativi sulle associazioni speleologiche italiane.

Venerdì 24 febbraio si parlerà dell'attrezzatura di gruppo.

Venerdì 2 marzo formazioni delle grotte, e così via fino alla sesta lezione che tratterà la preparazione atletica e il pronto soccorso.

Sono anche programmate a partire dal 26 febbraio alcune esplorazioni nelle grotte del Caudano, di Bossea, [illegible] Tana dell'Orso di Serra Pamparato e nell'abisso dell'Artesinera di Prato Nevoso.

La quota d'iscrizione è fissata in 40 mila lire comprensiva dell'assicurazione.

L'età minima è di [illegible] anni, per i minori occorre anche l'autorizzazione dei genitori.

A tutti viene richiesto un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva.

L'allievo — spiegano gli organizzatori — potrà conoscere l'ambiente sotterraneo in tutti i suoi aspetti e assimilare la tecnica attuale [illegible] progressione in grotta.

Il materiale di uso [illegible] viene messo a disposizione dal gruppo speleologico «Alpi Marittime».

Le iscrizioni al corso vengono ancora accettate fino al numero massimo, una trentina, ed è sufficiente presentarsi questa sera all'inizio della prima lezione per perfezionare la domanda.

Attualmente sono oltre un centinaio i cuneesi iscritti e attivi partecipanti all'attività programmata dal gruppo speleologico «Alpi Marittime» di Cuneo.

Gianni De Matteis

BOCCE - Europei sui campi de «La Novella» di Cuneo

Francia battuta, ma recupera Prosegue il cammino italiano

CUNEO — Alla Bocciofila La Novella la prima giornata degli europei di bocce si era iniziata giovedì sera con una clamorosa sorpresa: la Francia, nell'incontro di debutto era [illegible] battuta dalla Jugoslavia per 10-7.

La squadra azzurra, dal canto suo — con Aghem, Bruzzone, Sturla, Macario in panchina Losano — aveva disposto della formazione elvetica con relativa [illegible] concedendole il [illegible] punto della bandiera al termine di un incontro sempre saldamente tenuto in pugno.

Ieri mattina, però, la Francia ha prontamente recuperato imponendosi in tre dei quattro individuali portandosi così in parità con la Jugoslavia sul parziale di [illegible]. Decisive per la vittoria in questo primo match le restanti due partite a coppie in programma nel pomeriggio.

Con i quattro incontri individuali l'Italia ha avuto la grossa opportunità di aggiudicarsi in anticipo il match con la Svizzera indipendentemente dall'esito delle due partite a coppie.

Ha vinto con [illegible] margine (13-2) Bruzzone, apparso in smaglianti condizioni di forma, nei confronti di Orso; anche Sturla ha [illegible] facilmente ragione (13-4) di Thevenaz, pur alternando momenti di [illegible] ad altri poco [illegible].

L'occasionissima sopraddetta si è presentata a Losano: sul 12-10 per lo svizzero Cacconi l'azzurro, con già il dodicesimo punto sul terreno e ancora una boccia da giocare, ha incredibilmente fallito l'accosto della vittoria con quasi tre metri a sua disposizione.

Spettacolare, infine, l'incontro fra Aghem e Mermod, conclusosi in parità (11-11) al termine del tempo regolamentare: una partita entusiasmante, giocata ad altissimo livello da entrambi con un record dell'azzurro Aghem che ha tirato settantatré bocciate colpendone sessanta con dieci carreaux.

Il punteggio parziale del confronto Italia-Svizzera vede pertanto gli azzurri condurre per 9-3 quando in palio ci sono ancora sei punti: alla squadra italiana è pertanto sufficiente anche un pareggio in uno dei due incontri a coppie per aggiudicarsi il confronto.

Stamane alle 8 prosegue il secondo turno con la Jugoslavia, con quattro singoli, cui seguiranno nel pomeriggio le partite a coppie; stasera, infine, l'inizio del terzo incontro, quello con la Francia, con la partita a quadretto, cui seguiranno domani le quattro individuali e le due a coppie.

Guido Tolazzi

Il computer al campo cross

POCAPAGLIA — L'informatica entra nel mondo dello sport provinciale: anche la federazione motociclistica ha espresso vivo interesse per l'esperimento di computerizzazione del cronometraggio che sarà tentato domani sul campo cross dell'America dei Boschi in occasione della gara interregionale «Due ore a coppie».

«Il calcolatore — spiega Sergio Salvatico, neo addetto stampa del Motoclub Bra, organizzatore della corsa — consentirà di eliminare incertezze e contestazioni e di avere i risultati stampati in pochi minuti».

E' solo una delle novità di cui si annuncia ricca la prossima stagione agonistica al campo dell'America, che da qualche settimana è aperto tutti i giorni tranne il lunedì per gli allenamenti dei piloti anche dilettanti. Chi non possiede la moto potrà affittare una fiammante [illegible] e che ospita anche una «scuola» di fuoristrada abbinata al campione svedese Roland Arrain.

I corsi, che si sono aperti lunedì scorso, comprendono esercitazioni in palestra, pratica e tecnica su pista e teoria su video.

(p. n.)

I dati forniti a Genova durante [illegible] simposio sul problema

Solo 4 mila case nell'83 e gli sfratti aumentano

Il fabbisogno, l'anno scorso, era stimato intorno ai 13 mila alloggi - La relazione dell'assessore Laura - L'importanza dell'«osservatorio» - Situazione in Riviera

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Problema casa. La situazione [illegible] Liguria è stata esaminata ieri a [illegible] ra nel corso del seminario per «L'osservatorio [illegible] sistema abitativo» organizzato [illegible] Regione con la collaborazione dell'Istituto ligure di ricerche economiche [illegible] sociali (Ilres), dell'Enel e del «Cer». Al simposio, che si è svolto presso la sede della Regione, in via Fieschi, oltre ad esperti del settore, hanno partecipato rappresentanti delle Regioni Lombardia, Sardegna, Puglia, Piemonte e Umbria.

I lavori [illegible] aperti [illegible] regionale all'Edilizia sociale e residenziale, Giorgio Laura. Ha detto: «Questo osservatorio vuole fornire interventi operativi per un'opera di aggiornamento e per indirizzare coloro che operano nel mercato edilizio. Questo — ha detto ancora l'assessore — è il primo di una serie di incontri che dovrebbero [illegible] scadenza semestrale, consentire un migliore e più coordinato rapporto con gli enti pubblici e con gli operatori privati».

«I dati forniti dall'osservatorio — ha [illegible] Laura — dovrebbero consentire di costruire meglio, cercando di far incontrare le esigenze della domanda [illegible] quelle dell'offerta e con impostazioni adatte al territorio della Liguria».

Durante i lavori, che si sono chiusi in serata, sono stati forniti i primi dati ricavati da un rapporto preliminare sul sistema abitativo in Liguria, redatto dagli architetti Bruno Gabrielli, Loredana Seassaro, Rita Fazio e Rossella Boro.

Domanda: in Liguria si registra l'anomalia di una elevata domanda di case di fronte ad un «stock» consistente e [illegible] un continuo calo demografico. [illegible] elementi che determinano questa strana situazione sono dovuti all'aumento [illegible] dei nuclei familiari, pari [illegible] 9,1 per cento con relativa polverizzazione delle famiglie che in Liguria risultano composte mediamente da due persone e mezza contro le tre della media nazionale.

In Liguria, inoltre, aumentano i matrimoni che hanno raggiunto una quota di circa 9 mila l'anno. Infine ultimo elemento, ma senza dubbio il più drammatico, è costituito dagli sfratti che [illegible] 1980-82 sono aumentati del 154 per cento rispetto agli anni precedenti. Su questa situazione incide però fortemente la situazione di Genova che rappresenta [illegible] il 70 per [illegible] del totale.

Offerta: [illegible] fronte a questa situazione di domanda c'è un'offerta di continua stagnazione. Le concessioni edilizie rilasciate in Liguria sono passate dagli oltre 3 milioni di metri cubi del 1980 al [illegible] e 600 mila del 1982 e ai presumibili 2 milioni del 1983 (i dati sono ancora provvisori).

Tradotti in alloggi significa una produzione, nel 1983, di poco [illegible] di 4 mila nuove case contro un fabbisogno [illegible] attorno alle [illegible] mila. Una situazione, sostengono i tecnici, ben lontana [illegible] periodo 1973-79, quando si costruivano 11.500 nuove abitazioni ogni anno.

Inoltre bisogna aggiungere che, almeno per quanto riguarda Genova, un terzo del patrimonio edilizio è in [illegible] di degrado e ogni anno circa 2 mila alloggi vanno fuori mercato perché in condizioni fatiscenti e non più recuperabili.

In tutto questo discorso, ovviamente, c'è da tenere presente anche un'altra realtà e cioè che la situazione genovese condiziona l'intero discorso, abbastanza diverso invece lungo le due riviere, sia di ponente che di levante. Infatti, ad esempio, solo restando nel campo dell'offerta di alloggi in affitto, mentre a Genova questa è in costante diminuzione rispetto a una domanda elevata, lungo le riviere si constata un andamento diverso dovuto al fenomeno delle «seconde case»: c'è un'offerta crescente di alloggi [illegible] mobiliati da affittare stagionalmente o mensilmente mentre [illegible] richieste sono [illegible] lieve diminuzione.

Alberto Robello

A S. Saturnino sulle alture di Moneglia

Scoperta refurtiva dentro una cisterna

Televisori e argenteria per oltre 4 milioni

MONEGLIA — I carabinieri della stazione [illegible] Moneglia hanno rinvenuto [illegible] un appezzamento di terreno, in località [illegible] Saturnino, sulle alture [illegible] città, un grosso quantitativo [illegible] piccoli elettrodomestici, frutto, apparentemente, [illegible] diversi furti negli appartamenti della zona.

Coperti da alcuni teli di plastica, nascosti tra i cespugli e all'interno di una cisterna dell'acqua, [illegible] sono stati recuperati televisori, impianti stereo, radiosveglie e argenteria. Il valore della refurtiva rinvenuta supera i quattro milioni di lire.

Alcuni oggetti provengono sicuramente dal furto nella seconda [illegible] di un genovese, Enrico Peschiera, avvenuto nella [illegible] tra il 13 e il 14 febbraio scorso. Altri oggetti, tra cui un televisore e un impianto stereo completo [illegible] apparterrebbero invece a un milanese [illegible] cui [illegible] svaligiata nella stessa notte.

Altri oggetti, invece, sono [illegible] un proprietario e i carabinieri hanno diramato in queste ore un appello perché chiunque [illegible] subito un furto in queste ultime settimane, si rivolga alla stazione (tel. 0185/49.300).

Sono naturalmente in corso indagini [illegible] giungere agli autori dei furti: [illegible] zona dove la refurtiva è stata recuperata è piuttosto impervia e nascosta; [illegible] protezione data agli elettrodomestici, i carabinieri [illegible] pensato che i ladri sarebbero ritornati nel [illegible] pochi giorni a recuperarla. Un lungo appostamento si è invece rivelato infruttuoso.

A Moneglia, dove i due terzi delle abitazioni è rappresentato da seconde case, abitate solo d'estate, sembra [illegible] divenuta una miniera d'oro per i ladri d'appartamento. **m.r.**

Caso-Valente

La libertà provvisoria per il coiffeur

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha concesso la libertà provvisoria ad un parrucchiere genovese, Angelo Lauria, implicato nell'inchiesta che ha portato in carcere la settimana scorsa il commissario della squadra [illegible] del capoluogo ligure Enrico Valente.

Il provvedimento è stato preso oggi dal sostituto procuratore Michele Marchesiello, che conduce l'inchiesta e che nei giorni scorsi aveva interrogato il parrucchiere finito in carcere con l'accusa di favoreggiamento della prostituzione.

La settimana scorsa un altro imputato, l'agente [illegible] mobile Enzo Volpe, aveva potuto lasciare il carcere, seppur [illegible] il provvedimento degli arresti domiciliari.

Dopo il dietro-front della Regione sulla destinazione degli ospedali

Ora Rapallo si sente tradita

[illegible] sindaco stupito per il comportamento dell'assessore alla Sanità, Josi - Il suo collega di S. Margherita invece ritiene logico [illegible] provvedimento: «Si è tenuto conto della validità di [illegible] struttura nuova e moderna» - Intervento del presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] Rapallo - Il problema del pronto soccorso

RAPALLO — Adesso l'assemblea della 17ª [illegible], programmata per domani mattina nel [illegible] palazzo comunale alle [illegible] assume un'importanza rilevantissima, collocata com'è fra certo all'Unità sanitaria [illegible] Portofino non potevano aspettarsi un [illegible] «colpo» a due giorni appena [illegible] presentazione da parte dell'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, della nuova bozza in materia di ristrutturazione ospedaliera.

La «correzione [illegible] tiro», [illegible] è stata giudicata la nuova [illegible] dell'assessore socialista, ha avuto ripercussioni abbastanza clamorose. Non è mancato fra i politici e gli amministratori chi ha espresso [illegible] disappunto «per aver dovuto apprendere solamente [illegible] giornali il contenuto del [illegible] documento».

Il sindaco di S. Margherita, professor Pierino Santi, [illegible] giudizio estremamente positivo sulla nuova [illegible] di Josi: «Si [illegible] un riconoscimento [illegible] quello che è il fatto più importante di tutta la vicenda, cioè la funzionalità del nostro ospedale che è stato costruito pochi anni fa in funzione prettamente chirurgica (allora ero [illegible] il primario di chirurgia) e [illegible] un complesso operatorio che può stare accanto a quello di altri grandi [illegible]. Possediamo un ospedale che può «fare tutto» e si volevano invece andare a spendere tanti soldi per un ex convento. Questo sia detto senza alcuna polemica [illegible] chiave campanilistica: mi sembra semplicemente la realtà dei fatti. La nostra giunta ha saputo fare [illegible] notevole opera di sensibilizzazione con la sua azione che definirei felice e determinante, non eclatante ma corretta e che ha permesso di evidenziare le carenze della prima proposta».

[illegible] va dimenticato nel quadro delle iniziative promosse a S. Margherita in difesa dell'ospedale anche la raccolta patrocinata dalle Acli di 6613 firme.

«I problemi [illegible] — continua Santi — non sono certo stati cancellati [illegible] un colpo [illegible] spugna: resta ad esempio aperto quello del Pronto Soccorso previsto qui da noi, ma che S. Margherita forse [illegible] potrebbe ospitare un vero Pronto Soccorso è struttura assai complessa che funziona ventiquattro ore su ventiquattro con la presenza continua [illegible] rappresentanze l'équipe, dal neurologo all'urologo [illegible] S. Margherita potrebbe esserci piuttosto una 'infanteria di soccorso' che è qualcosa di meno. Positivo anche l'inserimento di un day hospital pediatrico nello spirito della legge del 1977».

Notevolmente sorpreso invece il sindaco di Rapallo, dottor Mauro [illegible], che non vuole entrare [illegible] particolari tecnici, ma che stigmatizza il comportamento della Regione: «Sono davvero stupefatto per il modo con cui la Regione gestisce questo problema. Tempo fa erano circolate [illegible] in via informale sull'esistenza di una prima [illegible] sulla cui paternità e significato si sono sentite le dichiarazioni più disparate. Poi per mettere in cantiere la nuova bozza sono state fatte consultazioni a livello di un singolo Comune [illegible] di che è entrato in scena l'aspetto emotivo raccolta di firme, atteggiamenti campanilistici che [illegible] completamente disattendenti Rapallo che non [illegible] mai voluto [illegible] i problemi [illegible] Comprensorio [illegible] questi livelli».

«Infine — conclude il sindaco — veniamo a sapere, sempre per vie indirette, [illegible] altre proposte, sarebbero più di una addirittura. Ci troviamo di fronte a contraddizioni: l'assessore dichiara di aver tenuto presente nella [illegible] proposta solo dei fatti tecnici e allora viene spontanea [illegible] domanda, su che cosa si basava la prima? Esiste un'assemblea che rappresenta tutti i Comuni della 17 Unità sanitaria locale dalla quale Rapallo si aspetta una corretta proposta corredata da scelte razionali e motivate solo [illegible] questioni tecniche. Su questa proposta e solo su di essa Rapallo si pronuncerà».

Polemica anche la dichiarazione del presidente dell'A[illegible] autonoma di soggiorno [illegible] Rapallo, [illegible] Rapuzzi: «Non resta che registrare questa clamorosa inversione di marcia operata dall'assessore Josi ed aspettare cosa deciderà l'assemblea. Adesso ci troviamo su posizioni completamente ribaltate, dallo smantellamento dell'ospedale di [illegible] Margherita si è passati alla diminuzione dei posti letto nel polo di Rapallo. Occorrerà senza dubbio una maggior misura. Quello che mi lascia perplesso è la sistemazione, nella nuova bozza, del Pronto Soccorso a S. Margherita. Una scelta infelice, data la tortuosità delle vie di [illegible] municazione e il traffico [illegible] ramente caotico che si registra nei periodi festivi e durante l'estate. E poi, come [illegible] può pensare [illegible] lasciare Rapallo che anche nelle stagioni morte ospita molte più persone dei [illegible] mila residenti senza uno straccio di Pronto Soccorso».

Stefano Bonati

Aggredirono vigilessa. Due fratelli in [illegible]

GENOVA — Sono tornati in carcere i fratelli Francesco e An[illegible] Camedda. Entrambi di 23 anni, residenti a Ge[illegible], nel maggio [illegible], insieme ad altri giovani, aggredirono [illegible] vigilessa Marita Coglioto.

[illegible] corte [illegible] cassazione [illegible] respinto [illegible] loro ricorso e ha confermato le pene comminate in primo e secondo grado.

I due fratelli, che sono stati arrestati dalla squadra mobile genovese, dovranno scontare ancora nove mesi e otto giorni di carcere, la pena residua dopo l'ultima condanna per atti di libidine violenta e lesioni a[illegible] nei [illegible] fronti della vigilessa.

Che cosa prevede il piano regionale per gli ospedali dei due centri

Recco e Camogli le più soddisfatte

Per il S. Antonio il secondo progetto non ha cambiato gli orientamenti - Anziani assistiti

RECCO — Per l'ospedale S. Antonio le indicazioni, formulate dai tecnici regionali nella prima bozza del piano di sistemazione dei servizi della 17ª Usl di Portofino, [illegible] rimaste pressoché identiche, nella sostanza, anche nella seconda proposta «alternativa».

Recco farà, senza contestazioni, il polo ospedaliero [illegible] cui graviterà [illegible] popolazione del Golfo Paradiso, che presenta un non trascurabile entroterra.

La nuova proposta indica [illegible] aumento dei posti letto di medicina, [illegible] e ortopedia, conferma la soppressione di ostetricia e ginecologia, prevede un servizio di Pronto Soccorso [illegible] dodici ore (8-20). [illegible] questi due ultimi provvedimenti gli amministratori di Recco avanzano forti dubbi.

«Se il sacrificio della divisione di ostetricia poteva essere sopportato in [illegible] trasferimento a Rapallo — dice Filippo Picardi (psi), assessore alla Sa[illegible] [illegible] Comune di Recco e membro dell'assemblea [illegible] Usl — questa ipotesi non sarebbe più valida in caso [illegible] prevalesse la scelta di S. Margherita, che [illegible] decentrata. A questo punto la divisione di ostetricia a Recco diventa oggettivamente necessaria perché sarebbero troppi [illegible] inconvenienti per gli abitanti [illegible] frazioni di Sori e [illegible] bogna che dovessero raggiungere, [illegible] peri d'estate, [illegible] il traffico congestio[illegible], all'ospedale di S. Margherita Ligure. Mi batterò inoltre perché anche a Recco il Pronto Soccorso funzioni 24 ore su 24, come a S. Margherita. E' un aspetto per il quale valgono [illegible] stesse considerazioni espresse per il problema di ostetricia».

Per Camogli è stata confermata la destinazione della struttura a residenza protetta sanitaria, con 70 posti letto. Una [illegible] giudicata positivamente da più parti, soprattutto in considerazione dell'elevato numero di persone anziane che presentano necessità di questo servizio.

«Si tratterà di [illegible] struttura-polmone nella quale confluiranno, dalle varie località dell'Usl, quelle persone che hanno bisogno di un trattamento più lungo [illegible] per acuti — spiega il dottor Romano Maggiani (psdi). [illegible] cariche [illegible] presidenza e componente del comitato [illegible] dell'Usl [illegible] come [illegible] Camogli nell'assemblea) —. Rientra nel campo dei servizi sanitari, di competenza dell'Usl, [illegible] quelli assistenziali, dei quali sono deputati i Comuni. Tuttavia, [illegible] distinzione [illegible] sanitario e non sanitario — precisa Maggiani — crea ancora una certa confusione».

La residenza protetta non prevede la presenza [illegible] primario; la gestione dovrebbe essere di competenza della divisione di medicina. **Andrea Piebe**

Sequestrato [illegible] Chiavari dalla polizia un autosnodato utilizzato per il servizio

Continua la «guerra della spazzatura»

Il mezzo non aveva l'autorizzazione [illegible] trasportare merci per conto [illegible] terzi, era senza il libretto di circolazione, gomme lisce e [illegible] il tachigrafo - L'altra sera i vigili urbani hanno «sigillato» [illegible] Fiat 190

CHIAVARI — Continua nel Tigullio la «guerra della spazzatura». Ieri mattina la polizia [illegible] di Chiavari e sequestrato a Recco un autosnodato Fiat [illegible] NC, della ditta [illegible] (Impresa [illegible] Pubblici Appalti) - Assia di Cuneo, perché privo dell'autorizzazione a trasportare merce in conto terzi, [illegible] libretto [illegible] circolazione, del tachigrafo e per giunta [illegible] le gomme lisce.

Per lo stesso motivo, la sera precedente i vigili urbani di Chiavari avevano posto i sigilli a un Fiat 190 bilico, anch'esso sequestrato.

I due veicoli che si trovano attualmente in stato di sequestro nella discarica di [illegible] cezza, venivano utilizzati da circa sei mesi per il trasporto della spazzatura nella [illegible] rica autorizzata di Magliolo, nel [illegible] Ligure.

E' la seconda volta, nel giro [illegible] poche settimane, che i mezzi per il trasporto dell'im[illegible] della [illegible] Assia (sede a Trento, consociate a Torino e a Cuneo) sono nell'occhio del ciclone: [illegible] primi [illegible] gennaio [illegible] scoperto che quelli in servizio a Rapallo non solo non erano in regola [illegible] i libretti [illegible] circolazione e «conto terzi», per [illegible] più utilizzavano discariche abusive.

Lo [illegible] notevole, tanto che [illegible] civica [illegible] amministrazione rapallese fu costretta a togliere l'appalto alla ditta trentina e a riaffidarlo agli autotrasportatori del C.A.A.T. (Consorzio Artigiano Autotrasportatori Tigullio) i quali, a loro volta, l'a[illegible] perso pochi mesi prima, dato che l'Assia si era offerta di effettuare i trasporti [illegible] prezzi molto inferiori.

La vicenda di Chiavari ha comunque [illegible] risvolti molto più complessi. Tre autotrasportatori chiavaresi, Marco Bosi, 26 anni; Vinicio Solari, di 24 e Flavio Prato, di 22, erano stati licenziati alcuni giorni [illegible] dall'Ispa-Assia; in un telegramma, la ditta moti[illegible] il licenziamento [illegible] «sleale concorrenza e continua deficienza nel lavoro». «Tutte storie — replicano i tre autotrasportatori —. Noi ci eravamo rifiutati di continuare a rischiare la nostra e l'altrui incolumità su autocarri non in regola, privi delle necessarie autorizzazioni e per di più con gomme lisce e carichi eccessivi. Come risposta siamo stati licenziati in tronco».

I tre autisti, che tra l'altro sono in credito verso la ditta per diversi mesi [illegible] paga e non hanno ancora ricevuto i libretti [illegible] lavoro (il licenziamento è stato confermato il 14 febbraio) si sono rivolti ieri mattina al segretario regionale [illegible] della Federazione Trasporti di Genova, Pepe.

A Chiavari, intanto, la situazione si sta rivelando critica: [illegible] circa una settimana i mezzi della [illegible] urbana che prima scaricavano direttamente nei cassoni degli autotreni dell'Assia, sono costretti a scaricare nella discarica a cielo aperto, dove si trovano ormai tonnellate di spazzatura in avanzato stato di putrefazione. Solo l'altro ieri, con i veicoli che sono stati sequestrati ieri mattina, si [illegible] cercando di ridurre la quantità di «rumenta» nella discarica.

[illegible] due containers erano invece stati lasciati, [illegible] diversi giorni, in piazza Nuovo Mercato, e [illegible] anche qui con immondizia in [illegible] di putrefazione. Il sequestro dei mezzi di Recco e di Chiavari ha reso impossibile l'evacuazione [illegible] di Bacezza che quindi rischia quanto prima d'intasarsi.

E' stato impossibile ieri pomeriggio riuscire [illegible] parere sulla questione, [illegible] parte dell'assessore alla nettezza urbana, il socialista Luciano Chiavarini che è assente [illegible] Chiavari [illegible] lavoro.

E' comunque evidente che, di fronte [illegible] precipitare della situazione il Comune [illegible] al più presto prendere una decisione.

Successivamente il Comune aveva stipulato [illegible] nuova convenzione, questa volta con [illegible] Assia, a prezzi più convenienti: circa 400 [illegible] lire per ogni [illegible] di spazzatura in partenza dalla discarica di Bacezza.

Marco Raffa

Tre incendi nel Levante

SESTRI LEVANTE — Giornata relativamente calma quella di ieri nel panorama degli incendi boschivi nel Levante. I vigili del fuoco di [illegible] hanno effettuato nella tarda serata di giovedì due soli interventi, a Sestri Levante lungo la statale del Bracco in località [illegible] (dalle 21 alle 22,45) e a Lavagna in via degli Ulivi.

La forestale invece è stata ancora impegnata sulle alture di Rapallo. (m. r.)

Vigili temporanei a Pieve

PIEVE LIGURE — A partire [illegible] 1° marzo l'amministrazione comunale provvederà all'assunzione temporanea di vigili urbani, con incarico trimestrale.

Le domande di ammissione alla prova selettiva devono essere indirizzate al sindaco entro il 20 febbraio. Per eventuali informazioni rivolgersi al Comune di Pieve Ligure. (a. pl.)

Esplode la polemica per i nuovi insediamenti previsti dall'amministrazione nella [illegible] C2

Addio alla mimosa, Pieve «rapallizzata»?

PIEVE LIGURE — In occasione della recente «Sagra della mimosa» sono comparsi sui muri numerosi manifesti firmati dal «Comitato per la salvaguardia del territorio pievese», che accusa la giunta pci-psi-pri di voler distruggere il patrimonio ambientale di Pieve. Il tono è volutamente polemico: «A Pieve la "rapallizzazione" è in incubazione», «Addio mimosa, l'Italia della speculazione sta per sbarcare a Pieve», e così via.

Il pomo della discordia è costituito dal piano particolareggiato della zona C2, in località Campodonico; è un'area di circa 100 mila metri quadri su cui sorgeranno 24 mila 900 metri cubi di volumetria, il 60 per cento dei quali (40 alloggi) sarà destinato all'edilizia pubblica (Iacp) e convenzionata (cooperative), il resto (30 alloggi) a quella privata.

Le ultime previsioni indicano un ampliamento della zona verso Ponente, con estensione dell'area verde. «La zona in cui si vuole costruire — dice Renato Ajello, uno degli animatori del comitato di salvaguardia — è indicata dal piano regolatore generale come "polmone" verde. Si è trattato di un "ritorcimento", perché nella parte sottostante, molti anni fa, è stato realizzato il più brutto insediamento di Pieve Ligure, [illegible] muraglioni alti 15 metri».

Secondo il sindaco, il territorio di Pieve non perderà il suo equilibrio. «E' stato compiuto uno studio sull'impatto ambientale per capire le conseguenze che gli interventi [illegible] avuto sul paesaggio — dice Gian Marco Rossi (psi) — e [illegible] scaturite indicazioni che tendono a mantenere globalmente la macchia mediterranea. Sono previsti volumi di due o tre piani, con il primo interrato, in modo da pregiudicare l'ambiente il meno possibile».

Per reperire le aree (private) su cui costruire, l'amministrazione ha raggiunto un'intesa di massima con i proprietari, sui quali dovrebbero gravare [illegible] spese (circa 2 miliardi) per gli interventi di urbanizzazione. «Da tempo i privati spingono per ottenere i permessi per costruire — afferma Ajello — e l'aspetto più tragico, e comico al tempo stesso, sta nel fatto che i partiti [illegible] maggioranza, quando erano all'opposizione, avevano dichiarato che i privati ponevano un ricatto e che la speculazione edilizia [illegible] più attenuato troppo».

Come replica l'amministrazione [illegible] dissenso? Dice il sindaco: «Per nel rispetto di tutte le opinioni, si nota una tendenza ad enfatizzare i problemi. L'amministrazione ha compiuto una scelta: la conservazione dell'esistente è valida, ma non tiene conto dei problemi dei numerosi sfrattati e delle giovani coppie costrette a "emigrare" perché non trovano casa. A qualcosa bisogna pure rinunciare».

«Non siamo contrari alle nuove costruzioni — precisa Ajello —, siamo contrari alle seconde case, che sono già troppe, e ai grandi complessi. A Pieve esistono parecchie zone, sparse nel territorio, adatte per costruire, ma certamente quella prescelta dall'amministrazione non è tra queste».

[illegible] variante [illegible] regolatore generale e il piano particolareggiato della zona C2 dovranno [illegible] approvati dal consiglio comunale (la presentazione è prevista entro marzo) e poi [illegible] inviati in Regione. L'opposizione (dc e indipendenti) assicura battaglia.

Andrea Piebe

Semeria, De Francisi e Fucini raggiunti da [illegible] comunicazione

«Promozioni facili» al casinò i 3 ex custodi sotto inchiesta

Avrebbero favorito l'avanzamento [illegible] carriera di alcuni dipendenti della [illegible] da gioco - Il ricorso [illegible] collega, non promosso, che ritiene [illegible] avere gli stessi requisiti

SANREMO — Gli ex tre «custodi sequestratari» [illegible] casinò, Antonio Semeria, Natalino De Francisi ed Ezio Fucini, sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria per «abuso di potere». Ad aprire l'inchiesta nei loro confronti è stato il pretore dirigente, dottor Michele Russo. Alla base della vicenda alcune promozioni fatte all'interno della casa da gioco la primavera scorsa.

Sanremo. Da sinistra Semeria, De Francisi e Fucini quando gestivano il Casinò (Tel. Gatti)

Nelle comunicazioni giudiziarie si legge: «Abuso di potere nell'espletamento delle funzioni di custodi sequestratari del casinò di Sanremo avendo deliberato di promuovere a mansioni superiori Antonio Montini e [illegible] Pinasco, ed altri dipendenti della casa da gioco che non avevano requisiti per il riconoscimento di qualifiche superiori».

Antonio Montini e Giobatta Pinasco prima della promozione contestata svolgevano mansioni [illegible] «controllori amministrativi». Un [illegible] speciale che, nelle intenzioni dell'azienda, dovrebbe vigilare per impedire furti ai tavoli ed altre irregolarità nell'interno del casinò.

Fucini, Semeria e De Francisi con delibera n. 6 del 14 aprile 1983 li promuovono e i due diventano «vicecapo ufficio», ruolo che ricoprono attualmente.

Contro tale decisione [illegible] re un altro dipendente, Moreno Marchi, collega di Pinasco e Montini. Prende carta e penna e protesta chiedendo di sapere perché [illegible] gli era [illegible] riconosciuta la stessa qualifica di «vicecapo ufficio» concessa agli altri. La pratica finisce al [illegible] Russo che apre l'inchiesta.

Sulle indagini, [illegible] il momento, vige il segreto istruttorio. Pare che i tre ex «custodi», nel periodo che hanno retto le sorti del casinò, su incarico del presidente del tribunale dottor Renato Viale, abbiano adottato più di 180 delibere [illegible] il timone delle roulettes dal 29 marzo al 29 settembre 1983.

Moreno Marchi è convinto di avere subito un torto. Come Montini e Pinasco (quest'ultimo segretario della Uil) asserisce di avere maturato tutti i diritti per sedere anche lui sulla poltrona del «vicecapo ufficio». Chi ha ragione e chi ha torto? Per il momento [illegible] l'avvocato De Francisi che i commercialisti Fucini e Semeria, da una parte, sia il giudice che indaga, dall'altra, preferiscono [illegible] rilasciare dichiarazioni.

Dagli ambienti del casinò si è appreso che [illegible] promozione di [illegible] Pinasco e altri sarebbe stato il risultato di un preciso accordo sindacale fra la «triplice» ed il vertice del casinò. I nomi sarebbero usciti da questa intesa collegiale.

Saranno necessari diversi interrogatori.

Roberto Basso

Dopo il mancato rinnovo della tessera

Per il caso Dulbecco, no-comment del pci

I comunisti [illegible] hanno espresso particolari giudizi sul fatto - La carriera dell'ex parlamentare

IMPERIA — [illegible] livello ufficiale le prime reazioni dei «vertici» pci sono pacate e prive di toni polemici, ma il «caso» di Franco Dulbecco, 63 anni, l'ex parlamentare comunista e segretario provinciale che non ha rinnovato la tessera per l'84, ha già sollevato, a livello politico, discussioni e polemiche.

La clamorosa decisione non è giunta come fulmine a ciel sereno: negli ultimi anni Dulbecco aveva espresso, senza mezzi termini, il suo dissenso su diversi argomenti. «Abbiamo preso atto della sua rinuncia durante l'ultima riunione del comitato federale — ha precisato il segretario provinciale del [illegible] Giovanni Rainisio —; considerato che il "compagno" Dulbecco non si è ancora iscritto e ha espresso l'intenzione di non [illegible] la tessera, è automaticamente decaduto dal comitato. L'organo dirigente è composto da 50 membri».

Il «no» di Dulbecco rappresenta forse la punta di un iceberg? «Lo escludo — ha risposto Rainisio — perché ritengo che si tratti di una vicenda del tutto personale».

Dulbecco, segretario provinciale per nove anni, dal '63 [illegible] '72, è [illegible] eletto in Parlamento nelle liste del pci per tre legislature consecutive ('72, '76, '79), ricoprendo tra l'altro importanti incarichi nelle commissioni Agricoltura e Interni.

Il [illegible] [illegible] con i vertici provinciali ha radici lontane. Le prime divergenze si erano verificate con Mauro Torelli, suo successore alla guida del partito in provincia di Imperia: in opposizione a [illegible], Dulbecco contestò e giudicò negativamente l'[illegible] delle Partecipazioni statali «che hanno fallito più in altre parti d'Italia» anche in Riviera.

Altri punti di contrasto riguardarono la società a capitale misto che, nei disegni [illegible] pci, avrebbe dovuto gestire il casinò di Sanremo. Secondo Dulbecco, inoltre, i responsabili provinciali comunisti non si sarebbero i[illegible] sino in fondo per combattere e denunciare i fenomeni legati [illegible] la droga, alla mafia e ai poteri occulti.

Qualcuno, all'interno [illegible] pci, ricorda anche un episodio significativo che, all'epoca, sollevò grandi polemiche alle «comunali» dell'80: a conclusione di una movimentata riunione, durata fino a notte fonda, il comitato cittadino sanremese del pci decise di escludere [illegible] candidatura di Dulbecco.

Fin qui la cronistoria di alcuni fatti che, sommati alla forte personalità di Dulbecco, hanno portato alla clamorosa frattura.

La vicenda avrà sicuramente sviluppi. Qualcuno pensa alle prossime elezioni di Sanremo. Dulbecco guiderà una lista di sinistra o comunque deciderà di presentarsi in uno schieramento di indipendenti? Altri personaggi di primo piano seguiranno questo il suo esempio? Per il [illegible], in termini numerici, è ancora difficile [illegible] la quasi scontata «fuga» di voti dal pci.

Ieri è stato impossibile sentire Dulbecco, ma è facile prevedere che l'ex parlamentare presto motiverà il suo gesto.

Maurizio Fico

Dopo la sentenza del processo della droga al Solaro

In cinque lasciano il carcere

Su 98 imputati - Contestato il ruolo del «pentito». Elio Lacchetta: era credibile? I commenti degli avvocati che hanno subito presentato l'appello - Le posizioni

SANREMO — *I difensori di gran parte dei [illegible] imputati hanno già presentato, ieri mattina, appello contro la sentenza che ha chiuso, giovedì sera, il processo [illegible] droga al Solaro.*

Nonostante le condanne siano state miti (in media, sull'anno e cinque mesi di reclusione), gli avvocati sperano che a [illegible], in un'atmosfera forse più distaccata, le conclusioni dei giudici sanremesi, che si sono dimostrati peraltro molto sensibili nel valutare le singole posizioni, vengano ridiscusse.

Nei commenti del giorno dopo, è ancora la figura del «grande pentito», [illegible] Lacchetta, 25 anni, di Sanremo, a tenere banco. Paradossalmente, una delle pene più pesanti è toccata proprio a lui: un anno e 10 mesi di reclusione, più 600 mila lire di multa (ma 15 [illegible] sono stati condonati). E' l'unico caso nel quale il tribunale [illegible] aumentato la richiesta del pubblico ministero Mariano Gagliano, che aveva proposto un anno e mezzo.

Tra l'altro, se la corte d'assise confermerà la sentenza, Lacchetta dovrà tornare in prigione, perché con la condanna di giovedì gli è stata anche revocata la condizionale di cui aveva beneficiato in occasione di un precedente processo per estorsione.

[illegible] *difensori, pur nel commentare con soddisfazione il comportamento dei giudici, sottolineano con preoccupazione che «ci si è basati solo sulle parole di un pentito, senza chiedere riscontri obiettivi e prove concrete, [illegible] intercettazioni, sequestro di stupefacenti, appostamenti».*

«Tra l'altro — dice l'avvocato Matteo Grippotta — il livellamento [illegible] basso delle pene ha danneggiato gli imputati minori, che si sono visti equiparare a chi aveva una posizione più grave».

Il tribunale, come ha precisato subito dopo la conclusione del processo il presidente Luigi Fortunato, ha giudicato credibile Elio Lacchetta, riconoscendo così la legittimità dell'impostazione della pubblica accusa, anche se poi le condanne sono state tutte ridotte (con l'eccezione, come si diceva, del «pentito») e di molto, rispetto alle richieste del p.m.

[illegible] base al complicato gioco dei condoni e delle condizionali, soltanto [illegible] quarantina [illegible] imputati (sempre se la sentenza [illegible] confermata) dovranno scontare la pena loro inflitta.

[illegible] alcuni, la fine del dibattimento ha coinciso con la libertà: è il caso di Mario Mucci, Maurizio Iannone, Giuseppe Monfrpardo e Roberto Forcella, scarcerati, e di Claudio Squartecchia, al quale è stata concessa la libertà provvisoria, respinta invece per i fratelli Sergio e Giovambattista Bignar. Entrambi sono spacciatori non tossicomani, ed hanno subito le condanne più pesanti.

Claudio Donzella

I dati relativi all'anno scorso

[illegible] i clandestini scoperti in Francia

MENTONE — La polizia francese nel 1983 ha intercettato 1355 emigrati clandestini ed arrestato 13 «passeurs». Questi dati ci sono stati confermati dal commissario principale, Henri Hansemann, responsabile della P.A.F. a Mentone che [illegible] giurisdizione su Ponte S. Ludovico, Ponte S. Luigi, Breil, Tenda e Piena Bassa.

«L'emigrazione clandestina è uno dei problemi più scottanti e da qualche tempo la popolazione e fortunatamente le più inclini a collaborare con [illegible] segnalandoci persone sospette». [illegible] il commissario.

Il 70 per cento di chi cerca [illegible] espatriare senza documenti è di nazionalità tunisina; l'altro 30 per cento comprende per lo più marocchini, algerini e slavi. L'età media degli uomini si aggira sui 20-25 anni.

Queste [illegible] tentano di [illegible] il confine nelle ape- [illegible] [illegible] lavoro, passando [illegible] la [illegible] ferrata. I più avveduti attraverso il noto Passo della Morte [illegible]. Luigi, dal Colle [illegible] Giraudo o [illegible] margini dell'Autostrada dei [illegible].

Tra i 13 «passeurs» ci sono francesi, italiani e tunisini che sono stati processati e [illegible] stanno scontando la pena che oscilla da 1 a 3 anni. Inoltre questi uomini, la cui meta è la Francia, Paese in cui sperano di trovare fortuna, pagano una tariffa agli accompagnatori di 600 franchi francesi (pari a [illegible] mila a persona), incrementando un fiorente [illegible] che dà introiti non indifferenti.

i. m.

Fuori strada col camion a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Gravemente ferito un camionista che è finito fuori strada ieri sera verso le [illegible] con una betoniera provocando danni all'acquedotto di Mentone che ha le stazioni di pompaggio nel greto del Roya. Fulvio Lorenzi, [illegible] anni, residente nella città di confine in via Monte Grappa 3, la [illegible] Porre, dopo aver divelto con il grosso mezzo il guard-rail per una quarantina [illegible] metri, è finito nella sottostante scarpata.

I militi della Croce Verde subito intervenuti hanno faticato ad estrarre il ferito dalla cabina di guida semischiacciata. La cabina della grossa betoniera, che è di [illegible] della Calcestruzzi Val Roya di Ventimiglia.

Continua la polemica tra Imperia e Sanremo per i Dea

[illegible] forse i periti [illegible] a decidere [illegible] dipartimento d'emergenza

IMPERIA — Saranno, forse, i periti giurati del Tribunale a decidere se il Dipartimento [illegible] emergenza assegnato dalla Regione alla provincia di Imperia debba essere assegnato all'ospedale di Imperia o a quello di Sanremo, valutando obbiettivamente i [illegible] di entrambi alla luce del superiore interesse pubblico e degli ammalati.

La richiesta è stata fatta dal Comitato di gestione della Usl di Imperia, al termine di una riunione nel corso della quale sono stati presi in esame tutti i problemi che derivano da tale assegnazione.

Benito Ruscigni, socialista, responsabile dei [illegible] ospedalieri della Usl di Imperia, ha detto: *«Dalla riunione è emersa chiara l'intenzione di difendere l'assegnazione di tale dipartimento [illegible] Imperia sul piano giuridico, [illegible] ed economico [illegible] contratti, [illegible] combattere un'autentica battaglia [illegible] che tiene veramente con[illegible] degli interessi dei pazienti».*

Sul piano delle attrezzature il Comitato di gestione ha approvato una serie di realizzazioni concrete, tutte a breve scadenza. Spiega Ruscigni: *«Il Pronto Soccorso [illegible] collocato a livello strada, nelle immediate vicinanze dell'ingresso storico dell'Ospedale, su una superficie utile di 500 metri quadrati. Esso sarà dotato di tutti i servizi, [illegible] «camera calda», ai montalettighe in diretta comunicazione interna con radiologia, cardiologia, gruppo operatorio [illegible] altri. Avremo inoltre i locali [illegible] intensa terapia rianimatoria con sette letti, [illegible] cui due in isolamento».*

In altro settore verrà ristrutturato e completato, a «brevissima scadenza», il blocco operatorio con [illegible] creazione di due nuove camere per l'urgenza.

«Le attrezzature — dice ancora Ruscigni — con l'assegnazione del Dea, saranno opportunamente integrate nei servizi di radiologia (con un Tac total body), laboratorio analisi, centro trasfusionale, blocco operatorio e cardiologia: il personale sarà adeguato secondo le necessità».

[illegible] Ruscigni, ricordato che Imperia già dispone di ogni altro servizio ospedaliero *«inserito in un monoblocco verticale perfettamente funzionale»*, con aggiunta di un reparto psichiatrico unico e una Divisione di pneumologia e fisiologia respiratoria, [illegible] così concluso: *«Come si vede la nostra richiesta [illegible] attribuzione del Dea [illegible] ha fondamento campanilistico né, tanto meno, gioca sulla pelle dei cittadini [illegible] [illegible]. Ricordo che mentre a Sanremo le soluzioni al grave problema [illegible] viabilità, che sono fondamentali in [illegible] caso come questo, si proiettano nel lontano futuro, per Imperia è già presente una realtà ottimale. Sanremo deve, infatti, rivoluzionare l'intera città, spostare il mercato dei fiori, attendere la realizzazione dello svincolo auto[illegible] di Taggia (che intaserà ancor più l'accesso da levante), realizzare la fantomatica speranza della "bretella autostradale privata" che non risolve, comunque, il problema di un agevole accesso in città».*

b. v.

Personale in agitazione

SANREMO — Tempi duri per l'ospedale civile. [illegible] ieri i lavoratori della Usl2 sono in stato di agitazione. La decisione è stata presa al termine di una affollata assemblea generale [illegible] [illegible] segreterie Cgil, Cisl, [illegible]. *«Protestiamo* [illegible] hanno dichiarato Giuseppe Longo, Luigi Petrillo e Antonio Liguori — *perché il vertice amministrativo e dirigenziale della nostra Unità sanitaria locale non vuole rispettare gli accordi a suo tempo siglati sia a livello [illegible] gionale che nazionale. Poi non vogliamo, unici ormai in tutta la Liguria, che dalle nostre buste paga spariscano 20 mila lire. Il dottor Giorgio Spagnesi, neopresidente della Usl2, non può stracciare gli impegni sottoscritti dai [illegible] colleghi».*

Come primo «atto di lotta» i lavoratori unitamente [illegible] [illegible] agitazione hanno dichiarato di volere rispettare alla lettera «l'applicazione del mansionario».

In altri termini si [illegible] da tutti quei servizi che avevano svolto sino [illegible], ad esempio, quello di ricevere il ticket delle medicine che dovrebbero poi essere rimborsate.

«Agli ammalati ricoverati — hanno precisato — *garantiremo comunque qualsiasi tipo di assistenza, anche se non è previsto nel mansionario. Per gli altri servizi, invece, ci sarà il blocco».*

r. b.

Anche la polizia ha rilevato la stessa tendenza

I carabinieri fanno il bilancio dell'83 [illegible] i furti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Le forze dell'ordine di Ventimiglia hanno fatto un bilancio della situazione locale per l'anno 1983 per quanto riguarda i reati commessi nella zona.

Si è così saputo che tra le 860 infrazioni rilevate dai carabinieri della compagnia della città di confine, cinquecento riguardavano furti.

Per quelle accertate dalla polizia, che sono 750, 706 riguardano sempre furti. Quindi la percentuale viene catalogata con un reato di modeste proporzioni ogni trenta abitanti.

Questo ha fatto sì che Ventimiglia possa considerarsi una città non invasa dalla malavita e dove [illegible] [illegible] fatti di grande rilievo.

La città di confine si può considerare [illegible] località quasi tranquilla, non certo una zona calda dove reati di ogni genere sono all'ordine del giorno.

(i. m.)

Gimkana di cross

IMPERIA — Il M[illegible] Imperia inaugura la stagione agonistica «fuoristrada», in Liguria, con una gimkana sperimentale di cross.

La manifestazione, [illegible] «1° Trofeo rettifica industriale» si disputerà domani alla foce del torrente Prino, con inizio alle ore 9.

Al via saranno presenti tutti migliori specialisti liguri delle tre [illegible] ammesse: «cc 80», «cc 125», «oltre».

La competizione sarà suddivisa in gare, manches eliminatorie, e recuperi.

(f. d.)

Stenta [illegible] decollare il progetto di spostamento

Match Comune-ambulanti per il mercato [illegible] Savona

La commissione creata appositamente [illegible] ha ancora affrontato il problema - Pareri discordi - Che cosa dicono gli esercenti

SAVONA — Comune e ambulanti del mercato del lunedì [illegible] due pugili, che si studiano ai bordi del ring prima dell'incontro. Sanno che il match [illegible] durissimo, ma cercano di non darlo a vedere. Il problema, come è noto, è quello del trasferimento [illegible] piazza del Popolo a quella della vecchia stazione Letimbro. Operazione che sembra facile [illegible] carta, [illegible] che [illegible] parecchie insidie.

Da anni l'amministrazione vuole liberare la città [illegible] del centro, dal caos provocato, ogni lunedì, dai banchetti che vengono ammassati disordinatamente nei giardini (quel che resta di parchi e aiuole) e nelle vie circostanti alla piazza. Traffico paralizzato, zone verdi distrutte inesorabilmente, giardini inutilizzabili per il resto della settimana da parte di bambini e anziani.

Per ovviare a questa situazione, il Comune sembrava aver trovato [illegible] bo. Il grande piazzale ricavato dalla ex stazione ferroviaria è in grado di ospitare un [illegible] senza però recare [illegible] alla viabilità. Quando poi la prima ipotesi è [illegible] fase operativa sono sorti i problemi.

A parte i [illegible], la cronica [illegible] fondi del Comune, [illegible] l'opposizione «strisciante» degli ambulanti che hanno forti perplessità sulla riuscita del trasloco, che secondo alcuni potrebbe danneggiare le attività [illegible] ciali. Perché?

«Intanto — [illegible] il [illegible] tor Umberto di Puntio, della Confcommercio, che rappre[illegible] parte degli esercenti — [illegible] possiamo ancora dare giudizi precisi, [illegible] un progetto concreto sul quale discutere; nella commissione creata appositamente a Palazzo Sisto IV non si [illegible] ancora parlato ufficialmente [illegible] problema. [illegible] ogni caso abbiamo dei dubbi sulla validità dell'iniziativa. Ci [illegible] rà spazio per tutti? Come si possono distribuire razionalmente i banchi su un'area del genere, attualmente adibita a parcheggio?».

In sostanza c'è il timore che la [illegible] enorme dei clienti che affollano ogni [illegible] il mercato non «gradisca» [illegible] sistemazione. *«La nostra posizione — commenta l'assessore alla Polizia urbana [illegible] Robuttello — l'abbiamo espressa nell'ultimo Consiglio comunale. L'ipotesi del "trasloco" è valida e l'affronteremo, in modo concreto, [illegible] prossimo futuro. Quando potrà avvenire il nuovo insediamento? Non lo [illegible] comunque potrebbe già realizzarsi entro la fine dell'anno».*

«Siamo pessimisti — commenta però Umberto Di [illegible] — *su questo dato: non è la prima volta che gli amministratori [illegible] preannunciano il trasferimento del mercato, e poi, regolarmente, non accade nulla...».*

Il fatto è, a quanto pare, che la giunta sia finalmente decisa a passare alla fase operativa. Anche contro il parere dei «dissidenti» che contano proprio sull'inerzia dell'amministrazione, per continuare nella [illegible] «routine» del lunedì, con i [illegible] piazzati in mezzo alle vie del centro.

m. nu.

[illegible] a Borghetto

[illegible] — Sabato prossimo, [illegible] febbraio, il vescovo di Albenga e Imperia, monsignor Alessandro [illegible] consacrerà a Borghetto [illegible] chiesa dedicata a Sant'Antonio da Padova.

Il tempio sorge in una zona abitata dove si trovano 215 condomini e 200 ville.

Oltre ai tremila residenti ospita una popolazione che varia dai [illegible] mila ospiti invernali [illegible] 35 [illegible] ospiti estivi.

(g. p. c.)

Termosifoni [illegible] a [illegible]

SAVONA — Il sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, ha disposto una proroga per il riscaldamento domestico.

La disposizione è [illegible] adottata in seguito all'ondata [illegible] maltempo eccezionale degli ultimi giorni che ha causato [illegible] e abbassamento della temperatura.

Fino al 27 febbraio gli impianti potranno restare accesi [illegible] ore al giorno.

(g. p. c.)

IL [illegible] DELLA CITTADINA [illegible] IN UN ANFITEATRO [illegible]

La piazza senza auto forse Finale ce la fa

Il progetto dell'Azienda di soggiorno appoggiato dal nuovo assessore al Turismo, Mamberto - Il dibattito in Consiglio

Finale Ligure. Una veduta di piazza Vittorio Emanuele ingombra di auto in sosta (Foto Regis)

FINALE LIGURE — Non sarà più un sogno per i finalesi rivedere piazza Vittorio [illegible] volta ciure [illegible] del [illegible] nuovamente libera da macchine e motocicli restituita interamente a bambini, pedoni e turisti.

L'idea, accettata nella sostanza dal Consiglio comunale, è quella di trasformare piazza Vittorio Emanuele in un grande salotto all'aperto, un punto di riferimento e [illegible] appuntamento di [illegible] fascino.

Una proposta che sembra quindi destinata a diventare il futuro simbolo di Finale Ligure, alla stessa stregua del muretto di Alassio o di piazza S. Marco a Venezia, tanto per citare qualche esempio. Già un anno fa centinaia di finalesi sottoscrissero una petizione [illegible] tal senso che rimase però chiusa in un cassetto [illegible] giunta Bottino.

Ora l'idea è stata ripresa e lanciata [illegible] grande stile [illegible] l'Azienda autonoma di [illegible] giorno, nella persona del suo presidente il dottor Vittorio Torrelli, che ha formulato tra l'altro [illegible] bozza di proposta comprensiva di una [illegible] serie di iniziative per un completo rilancio turistico di Finale Ligure.

Il progetto dell'Azienda [illegible] stato fatto proprio dal [illegible] assessore [illegible] Giacomo Mamberto che lo ha inserito negli interventi per il 1984. Nei dettagli si prevede la chiusura completa al traffico ed [illegible] parcheggio per il periodo di massimo afflusso turistico, delimitando la piazza da via S. Pietro e da via Concezione con fioriere addobbate, [illegible] centro allestimento di un palco per orchestra e spettacoli.

L'ipotesi di massima comprende il periodo tra il 10 di luglio e il [illegible] settembre con una spesa a carico del Comune di [illegible] ripartita soprattutto nel compenso di un'orchestra [illegible] e per i concerti di personaggi del calibro di Peppino Di Capri, I nuovi angeli, Bobby Solo, Christian, Ricky Gianco [illegible] pure di défilée di moda e gioielli ed altro ancora.

Soprattutto [illegible] lato [illegible] mico [illegible] progetto però [illegible] in Consiglio comunale le perplessità maggiori e non certo per l'ammontare della [illegible] quanto [illegible] merito dell'intera operazione. *«Il [illegible] zionamento da parte dell'Azienda autonoma che altro non è che un ente pubblico* — ha infatti commentato il [illegible] munista Luigi [illegible] — *rappresenta un atto di sfacciato favoreggiamento per gli esercizi [illegible] sono sulla piazza».*

[illegible] tutti [illegible] altri [illegible] che non hanno [illegible] di affacciarsi sulla piazza come è stato sottolineato, pur con sfumature diverse, anche dai socialisti Decia e [illegible], e dagli stessi democristiani come l'avvocato Acqua Baralis.

Insomma piazza libera sì, ma non certo a queste condizioni e visto che rappresenta una vantaggiosa operazione commerciale l'idea generale che siano gli esercizi, con una loro quota di partecipazione, a sostenerne l'onere.

Niente di compromesso ma certo [illegible] andranno [illegible]. Un plauso è andato inoltre all'Azienda per aver saputo così tempestivamente presentare il suo programma di manifestazioni.

Alberto Dessaino

Alassio: presa di mira [illegible] vettura del presidente Sar

Rubavano benzina dall'auto arrestati dai carabinieri

ALASSIO — Sorpresi mentre rubano benzina [illegible] del presidente della Sar sono fermati e arrestati [illegible] carabinieri.

Si [illegible] due diciottenni: Fabrizio Barone, residente ad Alassio in [illegible] Privata Genova 19/11 e Luca Lacchello, nativo di Torino, residente [illegible] Alassio in via [illegible] 76.

I due giovani stavano rubando, in [illegible] Gagliano, benzina [illegible] Fiat [illegible] di proprietà di Enrico Zunino, 39 anni, agente immobiliare, presidente delle autolinee Sar.

r.ar.

Nuovo presidente Inps

SAVONA — Giovedì mattina è stato eletto il [illegible] presidente del comitato provinciale dell'Inps. La [illegible] è caduta [illegible] Gian [illegible] Battaglino.

La vicepresidenza è toccata a Gian Carlo Acquaviva. Tutti e [illegible] riconfermati nel rispettivo mandato [illegible] nel precedente quadriennio.

Battaglino nel suo saluto ha sottolineato l'unità «nei momenti difficili delle organizzazioni sindacali».

(p. p. c.)

Fognature a Murialdo

MURIALDO — L'amministrazione comunale di Murialdo [illegible] approvato nel corso dell'ultimo Consiglio una serie di lavori di primaria importanza.

E' stato deciso l'appalto per il primo stralcio delle fognature.

Intanto per il rifacimento del palazzo comunale verranno spesi 115 milioni.

Infine è stato approvata una bozza di progetto per un primo stralcio dell'impianto di depurazione delle acque. La [illegible] prevista è di un miliardo.

(g. p. c.)

Giornale «proibito»

CARCARE — Polemica alle scuole elementari di Carcare. Il direttore didattico Elio Raviolo, appellandosi al regolamento del Consiglio di circolo, ha impedito l'ingresso in classe di un giornale sportivo, «Skyfundia», che si pubblica a Carcare.

Il direttore sostiene che non possono essere introdotti nella scuola giornali su cui è presente qualsiasi tipo di pubblicità.

«E' una questione tutta da vedere — dice uno dei redattori, Mario Baroni —. *solo a Carcare succede un episodio del genere. Il nostro giornale entra in tutte le scuole della Valle Bormida senza alcun problema. Lo forniamo gratis agli insegnanti. Anche il discorso della pubblicità è da discutere. Non c'è una maestra che [illegible] entri in classe senza giornale, dai quotidiani ai settimanali. Poi nell'atrio ci sono manifesti di ogni tipo e, guarda caso, tutti pieni di inserti pubblicitari».*

Sull'argomento il direttore non vuole rilasciare dichiarazioni.

(g. p. c.)

Il maltempo ha accentuato i già gravi problemi di viabilità

Val Bormida: neve e ghiaccio rendono le strade pericolose

CAIRO — Le nevicate e il gelo hanno reso [illegible] le condizioni delle strade dell'entroterra savonese, in modo particolare in Valle Bormida.

La situazione più grave si registra a Cengio dove, all'inizio del paese per chi [illegible] da San Giuseppe di [illegible], c'è una grossa buca che nei [illegible] di nebbia e di sera difficilmente si vede. Anche nel centro le condizioni non sono migliori, sotto accusa l'Anas e l'amministrazione provinciale.

A [illegible] le buche sarebbero i [illegible] spartineve e i mezzi spargisale che hanno percorso a lungo tutte le arterie. Un altro punto critico è nel tratto da Millesimo a Cairo Montenotte, dove da anni lavora un cantiere che dovrebbe ridare continuamente il [illegible] stradale.

Ovunque ci sono avvallamenti. Il fango è [illegible] la causa di incidenti. Molti automobilisti hanno riportato seri danni alle loro auto. Qualcuno si è rivolto [illegible] per avere giustizia.

Sulla statale 15 da San Giuseppe di Cairo a Cengio, dove quotidianamente transitano autotreni carichi di ghiaia e pietrisco, [illegible] è sempre pieno di fango. Sotto accusa una cava che si trova nei pressi dell'ex casello ferroviario 22.

Per quanto riguarda la strada statale 29, da [illegible] Cristo ad Altare gli automobilisti rischiano continuamente [illegible] la presenza di Tir che viaggiano a velocità sostenuta. C'è inoltre da segnalare la pessima situazione [illegible] segnaletica orizzontale e verticale, un manto stradale non certo in buono stato e la mancanza di molti guardrail nelle curve più pericolose.

E' il caso del «giro della volta», una curva pericolosissima tra Vispa e Altare, a pochi metri dall'ingresso dell'autostrada Torino-Savona.

Il guardrail è stato completamente divelto. Si è cercato di rimediare la situazione con soluzioni provvisorie. Qualche giro di nastro fluorescente e nulla più. E chi arriva [illegible] Savona deve fare molta attenzione.

Una volta superata la curva trova un piccolo rettilineo dove l'asfalto è quasi sempre viscido per il ghiaccio e [illegible] l'umidità.

g. p. c.

Un altro incendio a Garlenda

GARLENDA — Ancora fiamme — anche se di intensità minore rispetto a quelle registrate giovedì sulla collina alassina — nel Ponente savonese: un nuovo incendio, contenuto grazie ai lanci d'acqua effettuati dall'aereo Aeritalia G-222, ha interessato i boschi intorno a Paravenna, [illegible] frazione del comune di Garlenda, nell'entroterra di Albenga, dove hanno lavorato [illegible] uomini della «forestale».

(r. ar.)

Iniziativa della Camera [illegible] commercio

[illegible] l'Europa il [illegible]

ALBENGA — *Un impianto [illegible] di telefoto per portare in giro per l'Italia e l'Europa il nome della [illegible] e il [illegible] marchio turistico. L'iniziativa è della Camera [illegible] commercio di Savona: per [illegible] si sono svolte già due riunioni a Savona ed Albenga.*

Ad Albenga l'incontro [illegible] presso [illegible] sede del Consorzio di arginamento del Centa. L'albergatore Angelo Marchiano [illegible] Laigueglia, responsabile della commissione turistica della Camera di commercio, ha spiegato il progetto che prevede un iniziale sforzo finanziario (20 milioni annui) per dotarsi [illegible] un impianto di telefoto per pubblicare un bimestrale di notizie al fine di meglio promuovere il [illegible] nella provincia [illegible] Savona nel settore dei mass [illegible] comunicazione [illegible]. L'iniziativa [illegible] seguita, [illegible] qualità di coordinatore, da Giuseppe Robatto.

L'idea — maturata grazie alle spinte che [illegible] tale direzione sono venute non solo da Marchiano, [illegible] anche da Giacomo Mamberto, assessore comunale al [illegible] Finale, e da Mario Poggi, agente di viaggio ad Alassio — riveste una particolare importanza che non è [illegible] colta dagli invitati che in numero purtroppo esiguo hanno risposto all'invito.

Ciò è dovuto anche al fatto che [illegible] Aziende [illegible] soggiorno — [illegible] presidenti da tempo scaduti — sono ormai [illegible] del dibattito turistico ed i Comuni vivono loro difficoltà.

Eppure il turismo — [illegible] ricordato recentemente il dott. Giovanni Bono, presidente provinciale per il turismo [illegible] Savona — proprio [illegible] questo momento di crisi dell'economia ligure, rappresenta [illegible] settore che ancora sostanzialmente «tiene» e continua a [illegible] risposte positive.

r. ar.

Da tempo il progetto è fermo

Albenga sollecita «Vogliamo la diga»

ALBENGA — La costruzione di un lago artificiale utile all'irrigazione e [illegible] gente [illegible] delle colture agricole nella media [illegible] in Valle Arroscia, nell'entroterra di [illegible], è stata di recente sollecitata dai delegati del Consorzio di [illegible] tifica montana del [illegible].

Il [illegible] ente destinato a sciogliersi cedendo ruoli, attribuzioni e competenze [illegible] Comunità montane, ma a [illegible] tempo aveva progettato e avviato il disegno esecutivo di un invaso lungo il corso del [illegible] Ferrata, in comune di Cosanna, in Valle Pennavaire (provincia di Cuneo, ma versante ligure), per 800 mila metri cubi di acqua da utilizzarsi a scopi irrigui.

Il documento dei delegati intende segnalare [illegible] situazione di stallo per il progetto ceduto dal Consorzio all'amministrazione provinciale [illegible] *Imperia, alla quale la Regione Liguria ha assegnato i primi finanziamenti».*

Si [illegible] il Consorzio del Centa, di due mi[illegible] che [illegible] tuttora giacenti e che dovrebbero [illegible] dell'opera.

L'invaso del rio Ferrata favorisce la trasformazione delle colture agricole tradi[illegible] e povere in colture [illegible], come ortaggi e fiori, in alcuni Comuni di [illegible] della Valle Arroscia nelle province [illegible] Imperia e Savona, tra i quali Aquila, Ranzo ed Onzo.

g. m.

[illegible] - Compito impossibile in C1

Varazze e Maurina assalto alle leader

Doppio impegno a Milano della Due A - In C2 maschile la Savonese verso la qualificazione

Ancora un [illegible] settimana [illegible] appuntamenti volli[illegible]. Vediamo cosa c'è in programma oggi e domani [illegible] serie B alla D.

B maschile — Tremenda trasferta per la Panther Due A Albissola, che affronta a Milano l'Argentia Gorgonzola (ore 21,15).

B femminile — Fuori casa anche le ragazze della Due A, che giocano anche loro a Milano (ore 21) con la Sgeam, e trovano avversarie molto quotate.

[illegible] femminile — In poule promozione, il Varazze cerca conferma ospitando (ore 21) la capolista Ignis Varese. Non ha invece scampo la Maurina Imperia, che gioca alle 18 a Pinerolo contro l'altra prima della classe. In poule salvezza, nel girone A, il Sanremo è a Torino (ore 18,30) dove trova il forte Lasalliano; nel girone E, l'Ades Aquila Laigueglia va a Pisa contro il Cus Pisa a difendere il proprio primato.

C2 maschile — Delicato impegno per la Savonese, oggi alle 21 al capannoni dell'Ansaldo contro la Spal Arenzano. [illegible] significherebbe per i savonesi la poule promozione quasi certa. Intanto la capolista Celle riceve (ore 21) il modesto Don Bosco.

C2 femminile — Big match a Celle (ore [illegible] domani) tra le locali e il Sedes Sanremo. Ma ormai entrambe [illegible] qualificate per la poule promozione, al pari del Navalsan Foce che visita la Savonese (via Trincee, ore 19,30). Senza stimoli Chimor Supermercato Elettrico-Amatori (palazzetto ore 18).

D maschile — Mentre riposa il fanalino di coda Stoppani, [illegible] in programma tutti scontri [illegible]ressantissimi per finire in poule promozione. La Chimor riceve (Palazzetto, ore 20) la sfanciata Virtus Finale; il [illegible] ha in casa (ore 18,30) l'Ades Aquila; l'Imperia Alfor ospita (ore 21) il Carcare. Per tutte, vincere oggi vuol dire un bel passo in avanti verso la poule C2.

D femminile — Nel girone A, la capolista Primavera Imperia riceve (domattina, ore 10) il Carcare, secondo della classe.

r. bg.

Nell'anticipo del campionato di C1 contro la Rondinella

La Sanremese oggi a Firenze con Simonetta ma non Arecco

L'attaccante s'è ristabilito mentre il difensore dovrà saltare la partita dopo la squalifica - Viviani ha messo in guardia i biancazzurri: «Voglio una squadra attenta»

SANREMO — «Oggi a Fi[illegible] voglio vedere la Sanremese concentrata e attenta, che preferisco, non voglio una squadra agitata e preoccupata come quella che, a tratti, ho visto domenica contro il Prato. Solo così possiamo acciuffare i punti che ci servono».

Franco Viviani, allenatore della Sanremese, ha lanciato un avvertimento ai suoi: certe pause o cedimenti psicologici a questo punto del campionato non [illegible] più [illegible] anche se la classifica ora è più incoraggiante. Non è sempre detto che [illegible] finisca bene come è avvenuto domenica [illegible] il Prato. La carica, per oggi, il «mister» ai suoi giocatori l'ha suonata così. Sullo stretto e insidioso campo della Rondinella, a Firenze, i biancazzurri dovranno dire se hanno o [illegible] assimilato la lezione.

Contro i toscani [illegible] [illegible] un ex biancazzurro [illegible] tanti anni fa), che non hanno voluto saperne [illegible] partecipare la partita a domani, Viviani dovrebbe [illegible] in [illegible] la formazione [illegible] ultimissime domeniche. Quella che pare più affidabile in questo mo[illegible]

Recuperato in pieno Simonetta, l'uomo del momento, una sola sostituzione obbligata: quella di Arecco, squalificato. Un'assenza che peserà! «Arecco è un giocatore duttile, serve in marcatura ed è utile in fase di impostazione. Oggi ci avrebbe fatto comodo», ammette Viviani. Al suo posto [illegible]babilissimo l'innesto di [illegible] Luca, ormai pendolare fra panchina e terreno [illegible] gioco, ma il capitano biancazzurro sarebbe in ballottaggio con Biangero se solo Viviani deciderà di dare alla squadra un'impostazione un po' meno prudenziale.

Ovvio che, con Biangero, si modificherà qualche posizione (Bordin?). «Molto dipende» [illegible] schieramento avversario», dice il tecnico. La squadra anti-Rondinella dovrebbe, quindi, essere questa: Meani; Giusto, Cichero; De Luca (Bordin), Sola, Lugnan; Gori, Bordin (Biangero), Onorini, Ogliari, Simonetta. Secondo portiere sarà ancora il giovane [illegible] che Bobbo non si è ancora rimesso del tutto dall'infortunio che lo aveva bloccato.

La Rondinella ha una classifica tranquilla: lontana dalla zona retrocessione, difficilmente in grado [illegible] agganciarsi al carro della promozione. Può essere un vantaggio questa situazione per la Sanremese? «Forse la Rondinella ha più punti di quanto sperasse — dice Viviani —. La partita dipende soprattutto da noi. Che i nostri avversari siano tranquilli o no conta poco, spetta a noi condizionarli e neutralizzarli». Arbitro del match sarà il signor Tarallo di Como.

Prima di partire per Firenze, la Sanremese ha detto no, in forma ufficiale, ad Inter e Fiorentina per il prestito di Gori e Bordin per il torneo internazionale giovanile di Viareggio. Decisivo il parere di Viviani: «In questo momento servono soprattutto [illegible] Sanremese», ha detto il tecnico. Nulla osta, invece, per Lupo. Il giovane [illegible] aggregherà all'Inter per il torneo toscano.

b. m.

Oggi a Celle Varazze contro la Veloce

SAVONA — Interessante anticipo di Promozione, girone A, oggi pomeriggio alle 15 sul campo della «Natta» di Celle Ligure. Sono di fronte il Varazze, secondo in classifica con 26 punti, e la Veloce, anche lei in lotta per la promozione, con 23 punti.

I nerazzurri del Varazze com'è noto giocano da un paio di settimane le gare interne a Celle, ma sono stati costretti ad anticipare in quanto il campo domani sarà occupato dal Celle.

Altro anticipo in programma [illegible]: [illegible] 15, a Multedo, si affrontano Corniglianese e Sestrese.

(m. nu.)

SECONDA CATEGORIA - Gli incontri di domani nei 3 gironi

Sanremo '80 difende già una poltrona che scotta

Nel primo raggruppamento i matuziani hanno un impegno facile con il S. Lorenzo - Derby a Laigueglia, Cervo e ad Albenga - La situazione

Nel girone A di Seconda Categoria, per la prima volta dall'inizio del campionato, il Sanremo [illegible] difenderà [illegible] il primato solitario conquistato a conclusione di un lunghissimo braccio di ferro col Pontelungo. I primi della [illegible] hanno due lunghezze di vantaggio su Auxilium e Pontelungo.

[illegible] fondo [illegible] sempre più infuocata la lotta per la salvezza [illegible] cinque squadre (S. Lorenzo, Partenope, Leca, S. Michele e Cervese) raccolte nel giro di un punto. Questo il programma [illegible] [illegible] gior[illegible].

Pontelungo (25)-S. Ampelio (21). I padroni di casa, reduci [illegible] prima sconfitta stagionale, subita a Camporosso, sono chiamati a un im[illegible] riscatto [illegible] di fronte l'attacco-super del campionato (il S. Ampelio sta viaggiando alla media di oltre due gol a partita) e la difesa bunker del girone A (gli albenganesi hanno subito finora solo 11 gol).

Sanremo [illegible] (27)-S. Lorenzo (9). Sulla carta sembra tutto facile per i padroni di casa che domani affronteranno una pericolante. E' quasi un testa-coda, ma si [illegible] in ogni caso di un derby.

Partenope (9)-Camporosso (18). «Orfana» del suo bomber Lanzalaco (squalificato), la Partenope non rinuncerà all'obiettivo dei due punti: i ragazzi del presidente Pollio inseguono il terzo successo stagionale per riprendere la scalata verso zone più tranquille. Il Camporosso vorrà dimostrare che il successo di domenica, a spese del Pontelungo, non è stato un [illegible] paglia.

Laigueglia (20)-Vecchia Laigueglia (18). Ritorna il superderby: il duello di andata si concluse in parità ma non mancarono come le [illegible]. Lo spettacolo [illegible] assicu[illegible] anche nella sfida-bis (la seconda in assoluto nella storia calcistica di Laigueglia).

S. Giorgio (22)-Leca (9). Per entrambe le squadre è vietato perdere: al Leca servono due punti-salvezza, il S. Giorgio punta al successo per ridurre ulteriormente le distanze dalla vetta. Tutto questo senza dimenticare che si tratta di un derby e che la posta in palio, dunque, vale doppio.

Cervese (9)-S. Bartolomeo (18). La cenerentola Cervese, reduce dalla sbornia di gol subita a Bordighera, non può concedersi altri passi falsi. Sull'altra sponda, Pioppo e compagni non [illegible] troppo preoccupati: quest'anno sono diventati [illegible] veri esperti di derby.

Auxilium (25)-S. Michele (9). Per non perdere di vista il Sanremo, gli alassini hanno l'obbligo del [illegible] [illegible] comunque [illegible] uno dei tanti derby della Gallinara e gli albenganesi tenteranno di sorprendere l'Auxilium in contropiede.

m. f.

La Spotornese [illegible] Altarese anti-Legino

Due grandi [illegible] vertice, uno appena meno importante. Ecco cosa offre la giornata di domani nel girone B: sui campi di Altare, Dego e Spotorno ci sono verifiche [illegible] impor[illegible]

Altarese (23) - Legino (21). *Di questo scontro parla l'uomo che negli ultimi due anni ha riportato l'Altarese ai [illegible] del calcio dilettanti. Il presidente Garbero infatti dice: «Partita aperta [illegible] ma noi puntiamo senz'altro ai due punti, anche perché significherebbe forse tagliare fuori il Legino dalla [illegible]. [illegible] mancherà Guffi, squalificato, per il resto tutto ok.*

Dego (23) - Pietra [illegible] (23). *Altra gara ad eliminazione? E' possibile. Il [illegible]po in casa non concede [illegible]la, ma i pietresi sono imprevedibili e potrebbero offrire sorprese.*

Lavagnola 78 (15) - Spotornese (21). *Se gli ospiti saranno battuti da questo confronto, che tra l'altro si gioca in pratica in casa di quelli che dovrebbero [illegible]re gli ospiti (il Lavagnola ha come terreno di gioco Spotorno, non potendo usare il Santuario), resteranno tagliati fuori.*

[illegible] (11) - Borgio V. (12). *Trasferta impegnativa per la sesta pretendente alla prima categoria.*

Nolese (11) - Don Bosco (4). *Due punti facili per la Nolese? E' probabile, [illegible] se il Don Bosco, pur essendo spacciato, ha ritrovato mordente. Però la Nolese gioca ancora con buone speranze di salvezza, ma si dovrebbe fare.*

S. Francesco (18) - S. Cecilia (17). *Conta più per i locali che per la S. Cecilia. La San Francesco ha assoluto bisogno di punti, gli ospiti no e con la tranquillità si può anche far risul[illegible].*

Sciarborasca (14) - Fornaci (15). *I genovesi devono assolutamente smettere di perdere, altrimenti correranno seri guai.*

r. bg.

Villetta-Ferrania caccia al Priamar

Giornata interlocutoria domani nel girone C, con un solo confronto realmente saccente, quello tra Villetta e Ferrania, per il resto normale amministrazione.

VILLETTA (20) - FERRANIA (17). Due delle più qualificate inseguitrici della Priamar sono di fronte in una partita che può dire molte cose sul loro futuro. Dice Torrini, presidente della Villetta: «Ogni partita ha i suoi rischi, e questa ne presenta molti. Io sono fiducioso, anche perché i ragazzi esprimono buon calcio e vincono divertendosi, [illegible] il Ferrania è da tenere in grande considerazione».

PRIAMAR (23) - COSSERIA (8). I punti in classifica la dicono fin troppo lunga su questa partita. Ci sarà solo da vedere quante volte la Priamar riuscirà ad andare a rete, contro un'avversaria che per giunta ha finora segnato solo 8 gol.

LETIMBRO (10) - ALTARE 80 (11). Compito agevole sulla carta per la Letimbro, che trova un Altare che in trasferta non fa [illegible] paura. [illegible] gli uomini [illegible] Save vincono [illegible] confronto restano nelle alte sfere di un campionato che può vederli ancora protagonisti.

MILLESIMO (17) - [illegible] (17). I sei punti di distacco dalla vetta rappresentano per giallorossi e bianchi un [illegible] troppo pesante. Però stavolta c'è la possibilità di conquistare due punti che significano restare nel gruppone delle inseguitrici. Perdere, invece, equivale a finire nel più completo anonimato.

CAMERANA SALICETO (11) - PALLARE (3). Altra partita facile per un Camerana che però ha già sofferto a Cosseria. Questo la dice lunga [illegible] non certo esaltante dei piemontesi, attesi [illegible] per lo meno a una vittoria [illegible].

BRAGNO (15) - VILLAPIANA (18). I savonesi nelle ultime tre gare hanno perso praticamente l'autobus del primato. Cercano di rientrarci domani, ma possono farlo soltanto imponendosi su un Bragno che in casa sua non è disposto a far da comparsa. Pronostico difficile.

QUILIANO (16) - DEGO 81 (4). Il momento ottimo del Quiliano [illegible] continuare: il calendario gli è amico in quest'occasione, anche se il Dego 81 non [illegible]ulato. Chi l'ha fatto si è trovato in gravi difficoltà.

r. bg.

[illegible] [illegible]' - I gialloblù per la classifica e per convincere il presidente

Cairese-Acqui, più che un derby

Solo vincendo la squadra di Seghezza potrà ancora aspirare alla C2 - Cesare Brin e il Savona: primi contatti

CAIRO M. — Cairo Montenotte è in Liguria, Acqui Terme in Piemonte. Però Cairese-Acqui è un derby sentitissimo, forse più dei confronti che la Cairese gioca in Riviera, e più di quelli che l'Acqui disputa con [illegible] piemontesi. Per questo lo scontro di domani al «Rizzo» assume aspetti importanti anche al di là della classifica.

Quest'anno in tre partite (due di Coppa Italia, uno di campionato) la Cairese ha ottenuto due vittorie e un pareggio. Domani la classifica la costringe a cercare un altro successo per restare in corsa per la C2. Ha due soli punti di distacco dalla coppia di [illegible] che per di più si affronta in un Pro Vercelli-Cuneo che può decidere l'intero [illegible] girone.

Ma torniamo a Cairo, dove si respira aria da stracittadina. In settimana il presidente Brin, in conseguenza del pareggio interno di domenica con il Trecate, ha parlato chiaro ai giocatori: o si vince con l'Acqui o è pronto a ridimensionare le spese per la squadra. In pratica, qualcuno potrebbe restare a casa. Un incentivo in più, dunque, per i gialloblù a dare il massimo di fronte all'Acqui.

Alla Cairese domenica mancherà solo Sacco, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni. Anche Scremin è a disposizione, per cui Seghezza ha solo problemi di scelta. L'Acqui, squadra per tradizione compatta e grintosa, dovrebbe recuperare Alberti. Astrua e Martini, e viene (con quattro rincalzi in formazione) dall'aver superato il Vado. Questo la dice lunga sulla forza di una compagine che è sempre rimasta quest'anno tra le «grandi» del girone e che certamente a Cairo potrà anche contare sull'appoggio di un nutrito gruppo di tifosi.

Derby-chiave, dunque, per Cairo dove la Cairese squadra, alle soglie di una svolta decisiva per il suo futuro. Com'è noto, il presidente Brin ha detto a chiare lettere che a fine stagione lascerà il suo posto, quindi avvenimenti come quello di domani richiedono a tutti, giocatori, dirigenti e pubblico, una presenza e un impegno adeguati all'occasione. E' senz'altro col risultati, in campo e in tribuna, che si fa il bene della società.

Capitolo Brin. Il presidente, ormai è noto, a fine stagione lascerà il suo posto. Le trattative per un suo eventuale passaggio nelle file del Savona continuano. Nei primi [illegible] della prossima settimana Brin incontrerà Marino Del Buono, presidente del Savona, e Mario Robbiano.

Del Buono e Brin si sono sentiti per telefono giovedì sera.

Roberto Baglietto

[illegible] - Si spera che a Cremona si faccia viva la fortuna

La First riscuote i crediti?

Nel fine settimana il basket, le portacolori del Ponente [illegible] compiere un nuovo passo verso la salvezza. In serie C1 il First Loano viaggia a Cremona e in D maschile solo l'Agnesi Imperia gioca in casa. In D femminile «salvezza», le giallorosse loanesi saranno di scena stasera al Palasport. Oggi e domani si disputerà anche la 18ª puntata del torneo zonale promozione (maschile e femminile).

C1 Maschile. *Reduci dalla sfortunata prova casalinga con l'Omega i biancoblù loanesi per riportarsi in media-salvezza, oltre a vincere gli scontri diretti, hanno anche l'obbligo di strappare un paio di risultati di prestigio: per la First l'occasione si presenta già domani sul «parquet» della Nike Cremona. La formazione lombarda è in quarta posizione, a quota 22, con dieci punti di vantaggio sul First.*

Dice Michele Fuoglio: «La squadra è in crisi solo sul piano dei risultati, è il momento di riscuotere i crediti con la sorte. La salvezza s'è allontanata, ma possiamo [illegible] afferrarla».

D «salvezza». *Le ragazze del Bc Loano affrontano stasera a Borzano (Palasport, ore 21). Per le giallorosse la vittoria è d'obbligo: servono i due punti per tenere accese le ultime speranze di salvezza.*

D Maschile. *Riflettori puntati sulla palestra Maggi di Imperia, dove il Bc Agnesi riceve domani (ore 17,30) il Pio X Genova. Questa sera, alle 21,15, la Caporal Vadese, reduce dal successo nel derby con l'Imperia, affronta in trasferta l'Etrusca S. Miniato; il Bordighera domani si reca a Lucca per incontrare la Libertas Esedra.*

Promozione Maschile. *Questi gli incontri in programma oggi: Ceriale-Vallecrosia (ore [illegible],30), 2A Albisola-Maremola (18), AS Imperia-Ospedaletti (20,30). Domani: Amatori-Cestistica [illegible], Cairo-Savona (17,30), Virtus Finale-Sanremo (17).*

Promozione femminile. *Tutte le partite sono in programma domani: Cestistica-Sa[illegible] (ore 17,30), Al[illegible]-Ventimiglia (10,30), Sanremo-Bordighera (10,30), Maremola-Agnesi (10,30).*

m. f.

Pietra all'assalto del Cengio in Prima

Ancora una trappola per il Cengio, ma nemmeno il Boys Vado e la Taggese possono star tranquilli. Trasferte insidiose domani in Prima Categoria per tutte e tre le prime della classe, a Pietra Ligure, Borghetto e Albisola.

Pietra L. (21)-Cengio (26). Benché privo degli infortunati Pievino e Callera, il Pietra Ligure va all'assalto della capolista. Il presidente Mongelso dice: «*Cercheremo di rifarci della gara di Quiliano, dove si è andati male. Abbiamo qualche problema di formazione ma la "rosa" è valida*».

Borghetto (15)-Boys Vado (26). La superiore tecnica del Boys Vado contro la volontà del granata di Orego. E' un po' il leitmotiv dell'incontro, dove i vadesi rischiano grosso, visto che il Borghetto ha bisogno di punti-salvezza.

Albisola (19)-Taggese (24). Con i rientri di Paterno, Beria e Oalero i conti di Fersini, mister dell'Albisola, sono tornati a quadrare. Manca solo il portiere Valente, ma giocherà il promettente [illegible]. Fersini dice: «*Un pareggio può andarci bene, ma cercheremo anche i due punti. La Taggese fa paura; la sua classifica la dice lunga sulle qualità degli uomini di Neuhoff, un tecnico bravissimo per una squadra che ha ancora moltissime possibilità di puntare alla Promozione*».

Vallecrosia (18)-S. Filippo (19). Dopo le belle vittorie di sette giorni fa, Vallecrosia e San Filippo si affrontano in uno scontro diretto che mette in palio punti in grado di offrire la definitiva [illegible].

Calizzano (13)-Bastia (23). Scontro drammatico tra due squadre dagli impellenti, anche se diversi, obiettivi finali. Il Calizzano non può concedere punti anche nelle gare interne, altrimenti per lui è Seconda Categoria.

Carlin's Boys (15)-Alassio ([illegible]). I matuziani hanno su un piatto d'argento la possibilità di [illegible] tutto dalle zone calde. L'Alassio recentemente ha offerto buone gare, ma non è uno spauracchio.

Bordighera (20)-Loanesi (19). Proibitivo impegno per una Loanesi ancora in ansia sul terreno della matricola terribile. Un pareggio [illegible] già d'oro.

Celle (20)-Finalborghese (11). Se i finalesi non sono ancora spacciati lo devono dimostrare domani a Celle. I locali non vincono da oltre un mese: l'astinenza continuerà?

Amarezza a Verbania per i provvedimenti non assunti

«Roma dimentica la Montefibre tante promesse non mantenute»

Caretti (Cisl): «Non è stato approvato il decreto per l'intervento della Gepi»

VERBANIA — Assemblee nelle fabbriche di Verbania e del comprensorio sugli ultimi provvedimenti governativi. Moltissimi i no e critiche a Verbania anche [illegible] Cisl.

Dice Diego Caretti, segretario camerale Cisl nella Federazione sindacale unitaria di [illegible]: «I provvedimenti governativi e la richiesta di altri sacrifici ai lavoratori sarebbero accolti o meglio recepiti in situazioni diverse, ma da noi la credibilità [illegible] governo subisce ogni giorno ulteriori incrinature. Un mese fa De Michelis ci aveva promesso che il primo Consiglio [illegible] ministri avrebbe varato il decreto legge per consentire l'intervento della Gepi nella Montefibre e l'avvio delle manutenzioni, improrogabili se si vuole evitare la rovina degli impianti. Da allora di consigli dei ministri ne hanno tenuti quattro ma del decreto non si è fatto [illegible]. Intanto le cose vanno peggio anche per la Cartiera Prealpina, per le Bindo, la Siemo, la Euro Confer. Non si può in queste condizioni operare tagli sulle già magre buste paga offrendo in cambio solo la promessa di un blocco temporaneo dei prezzi, delle tariffe e degli affitti e sperare di trovare larghi consensi».

Lo stabilimento Montefibre è fermo ormai dallo scorso giugno. Gli operai si ritrovano in fabbrica periodicamente, ogni 4-5 giorni, chiamati dalle sirene per seguire attraverso le assemblee tenute dai sindacalisti i risultati dei [illegible] incontri succedutisi a Roma fino a tre settimane [illegible] e l'ulteriore evolversi della situazione.

L'ultima delle assemblee, in ordine di tempo, ieri mattina all'insegna di un rinnovato malumore e pessimismo a fronte di impegni ministeriali (quelli sul decreto legge) ancora una volta disattesi.

a. c.

NOVARA — La manifestazione indetta da un centinaio di delegati delle maggiori fabbriche novaresi e appoggiata dalla [illegible] che martedì prossimo chiamerà in piazza a Novara i lavoratori per protestare contro i recenti provvedimenti governativi, tiene banco nel mondo del lavoro.

La manifestazione è stata proclamata ma le proposte avanzate dai delegati intervenuti all'assemblea autoconvocata sono oggetto di discussione nelle fabbriche. L'iniziativa sta raccogliendo larghe adesioni soprattutto là dove la componente sindacale della Cgil è più forte. Cisl e Uil si sono invece [illegible] apertamente dissociate [illegible] questa iniziativa [illegible] gli iscritti a fare altrettanto. «Riteniamo che sia possibile discutere ed andare ad un confronto con i lavoratori, che non abbiamo mai rifiutato — sostiene Antonio Fontana della Cisl —, soltanto quando questi [illegible] informati sulle cose concrete e non sollecitati dalle parole. Ci rendiamo ben conto che l'accordo raggiunto non è ottimale. Lo stesso va però nella giusta direzione perché tocca tutti i ceti. Questo è già positivo anche se non siamo disposti a concedergli una credibilità a priori. Intendiamo invece verificare nei fatti il comportamento del governo, disposti a scioperare se i patti non saranno rispettati».

Sulla stessa linea [illegible] posizione della Uil. Al contrario la Cgil ha aderito, senza spaccature [illegible] sue componenti, alla manifestazione di martedì prossimo.

m. m.

Il misterioso episodio accaduto a Madonna del Popolo a Omegna

Sulla morte del suonatore ambulante si cercano indizi fra i conoscenti

I carabinieri hanno interrogato molti di coloro che lo avevano visto negli ultimi giorni - Non si può ancora parlare con certezza di omicidio - Aperta un'inchiesta, ordinata l'autopsia

Eligio Minazzi

OMEGNA — I carabinieri di Omegna e Gravellona si sono avvicendati per tutta la notte in turni di [illegible] [illegible] misteriosa situazione in cui giovedì pomeriggio è stato trovato morto per sfondamento della teca cranica il pensionato Eligio Minazzi, di 58 anni, [illegible].

Il cadavere infatti è stato rimosso [illegible] dopo che la [illegible] ha provveduto ai rilievi diretti a far luce su un caso che [illegible] inutili interrogatori.

Gli inquirenti mantengono sulle indagini il più stretto riserbo e non confermano le ipotesi del delitto. «Per definire [illegible] le cause della morte — [illegible] — occorrerà attendere gli i risultati a cui perverrà la scientifica che quelli dell'autopsia; è difficile credere di [illegible] morte accidentale [illegible] tutto è possibile».

Quando [illegible] segnalazione dei vicini [illegible] del soccorso, i carabinieri sono entrati nell'abitazione, il Minazzi era sul pavimento, morto, un materasso di crine gettato sul cadavere.

Presentava una profonda lesione alla testa. Nel locale tutto era stato messo a soqquadro, sul pavimento, allagato dall'acqua che continuava a traboccare dal lavandino, cocci di bottiglia dappertutto, si notavano macchie di sangue sia sul lavandino che sui muri.

Le indagini non tralasciano alcuna pista e molte persone che potrebbero essere state in contatto con il Minazzi negli ultimi giorni [illegible] state convocate in caserma. L'uomo era originario di Nonio, al [illegible] ritornava soltanto per riscuotere all'ufficio postale la pensione.

[illegible] aveva fatto anche martedì, i suoi parenti, alcuni zii e cugini, non lo vedevano che in quell'occasione.

Era una figura caratteristica [illegible] portava sempre con sé la fisarmonica che era solito suonare nel bar e in occasione di sagre paesane dei dintorni.

«E' una morte assurda, inspiegabile — dice la gente — non aveva nemici, è difficile credere che, se è stato ucciso, lo abbiano fatto per rubargli i [illegible]. Non sarebbe stato necessario, bastava che glieli chiedessero, non sapeva dire di no».

a. m.

Rinviato il processo petroli

VIGEVANO — Ha subito uno slittamento il processo a carico dei presunti responsabili di una truffa ai danni dello Stato nel campo petrolifero. Il tribunale ha rinviato infatti [illegible] ruolo il dibattimento cogliendo l'eccezione sollevata dalla difesa secondo cui il decreto di citazione per due dei quattro imputati era incompleto.

Il difetto di notifica riguarda [illegible] Mattaliro e Felice Guazzora, 66 e 56 anni, residenti entrambi a Casale Monferrato i quali non si sono presentati in aula. Erano invece presenti Mirella Valle, 48 anni, amministratrice della Petrocoim, azienda messa sotto accusa, residente a Mortara in via De Gasperi 19, e Ester Amber, 54 anni, moglie del Mattaliro.

(gc. r.)

Oggi a Novara

L'assemblea dei 14 mila pescatori

Il punto della situazione e i programmi stagionali

NOVARA — E' in programma per oggi pomeriggio, nella sala dell'Eal [illegible] di via Negroni 7, l'assemblea provinciale della Fips (Federazione pesca sportiva).

E' un appuntamento importante per i pescatori e gli appassionati delle attività subacquee (oltre 14 mila tesserati in 67 società), che si ritrovano annualmente per discutere i problemi della loro attività sportiva ed approvare i bilanci.

Duemila tesserati sono raggruppati nella Avpmo (Associazione volontari pescatori montanari Ossola), che risulta la società con il maggior numero di iscritti.

Il presidente provinciale della Fips è [illegible] pochi mesi Giancarlo Galli [illegible] Arona, che proviene dal settore dell'attività subacquea, che [illegible]. [illegible] solo, oltre 400 iscritti.

Nella stessa assemblea saranno proclamati anche i vincitori dei campionati provinciali nelle diverse sezioni e categorie. Nell'individuale per la «trota laghetto» si è imposto Silvano Cucchi (Canne tridate di Gozzano), nella «trota torrente» ha vinto Pier Luigi Rauch (Con.Pr.Ut.Ver. di Intra). Questa società si è imposta anche nella classifica alla trota.

Fra i ragazzi, il titolo provinciale è andato a Fabio Morchio (Apd Oleggio) e a Fiorenza Iorisi (Apd di Omegna). Nella «pesca alla mosca» individuale, si è imposto Giovanni Caveragli (Mosca Club di Novara), mentre la classifica per società ha fatto registrare il successo del «Mosca Verbano».

Per l'attività subacquea è stato un anno particolarmente felice, con la medaglia di bronzo ottenuta da Maria Roveri nelle finali dei Giochi della Gioventù, cui vanno aggiunti un sesto e un ottavo posto ottenuti rispettivamente da Sara Fallarini e Claudia Platini. Maurizio Giupponi del «Curia Sub di Borgomanero» si è laureato campione provinciale.

r. n.

Martedì e mercoledì si discuterà in Consiglio

Il bilancio della Provincia 12 miliardi di investimenti

NOVARA — Con anticipo sugli altri enti, il Consiglio provinciale sarà chiamato martedì e mercoledì prossimi ad approvare il bilancio di previsione unitamente a quello pluriennale per il triennio 84-'86.

All'importante appuntamento l'esecutivo approda dopo una vasta consultazione delle forze politiche e sociali svoltasi in due incontri distinti per comprensori.

Le linee guida alle quali si [illegible] il programma [illegible] identificabili «nel sostegno e nella qualificazione del mondo della produzione del lavoro, il riequilibrio fra le diverse [illegible], il miglioramento della qualità della vita e la dotazione di servizi sempre migliori per la comunità».

Il piano pluriennale, che comprende gli obiettivi di sviluppo economico e sociale, sarà [illegible] dall'incertezza [illegible] trasferimenti alla Provincia delle risorse per [illegible] anni futuri come pure dall'attuazione delle deleghe regionali e risulterà legato alla riforma delle autonomie locali.

Ecco la situazione finanziaria dell'ente. Le previsioni di entrata per quest'anno sono di 27,329 miliardi con un aumento di 2,8 miliardi rispetto all'anno scorso. Questa è anche la spesa corrente così ripartita: 5,9 miliardi per l'amministrazione generale; 8,5 miliardi per l'istruzione e cultura; due miliardi per azioni e interventi nel campo sociale e [illegible] abitazioni; [illegible] miliardi per il settore trasporti e comunicazioni; 1,5 miliardi per interventi nell'ambito dell'economia.

Sono 20,2 miliardi ai quali vanno aggiunti 1,6 miliardi per il rimborso di prestiti (quota capitale) che portano le spese fisse della Provincia a un totale complessivo di 275 miliardi.

Le spese per investimenti ammonteranno, nei diversi settori d'intervento, a circa 12 miliardi. A questo proposito il presidente Fornara ha sottolineato come da un recente studio a livello [illegible] sui prestiti richiesti e concessi dalla Cassa depositi e prestiti risulti che la Provincia di Novara sia in testa alla graduatoria, con 12 mila lire erogate per ogni abitante. «Questo sta a dimostrare che si è molto operato, nell'ultimo anno, accelerando anche i tempi per ottenere alcuni mutui».

f. a.

Spacca una vetrina per tornare in carcere

VERBANIA — Un uomo si è fatto arrestare [illegible] proposito per ritornare in carcere da dove era stato dimesso appena poche settimane prima.

E' Giuseppe Martino, 28 anni, ma da molti anni residente a Verbania. [illegible] si incontra ad ogni [illegible] del giorno per le vie del centro, a volte la mano tesa a chiedere cento lire ai passanti. L'altra sera con una grossa pietra ha spaccato la vetrina del negozio di elettrodomestici di Sergio Razzoni in via San Fabiano e ha preso una radiolina transistor. I carabinieri l'hanno [illegible] lontano, quasi stesse ad aspettarli. «L'ho fatto apposta per farmi arrestare — ha detto — almeno in carcere sto al caldo e mi danno da mangiare».

E' poi anche confessato autore di un piccolo furto.

(a. c.)

Il ministero della Protezione civile ha stanziato cinque miliardi per la zona ossolana

Sono in arrivo i contributi per salvare la Valle Antrona una terra di smottamenti da troppo tempo dimenticata

ANTRONA — Cinque miliardi per garantire l'incolumità e la sicurezza della popolazione della Valle Antrona. Sono stati [illegible] dal ministro per la Protezione Civile, Vincenzo Scotti, con un provvedimento straordinario che è già in vigore.

Nel testo si parla espressamente di contributo speciale alla Comunità [illegible] della [illegible] Antrona per fronteggiare l'emergenza [illegible] smottamenti e alluvioni [illegible] stato di dissesto di questa zona, che è sempre stata considerata un po' la «cenerentola» della provincia, era stato illustrato alla Camera durante il dibattito sugli interventi [illegible] della Protezione Civile dal [illegible] Pier Angelo Baltaro [illegible] deputato torinese [illegible] originario di Antrona e [illegible] benissimo la situazione.

Allora era stato votato un ordine del giorno che impegnava il ministro a intervenire per risanare la situazione di pericolo immediato. Negli ultimi anni le interruzioni della strada provinciale della valle per frane, crolli, smottamenti [illegible] purtroppo all'ordine [illegible] giorno. In località «Rovina» fra Cresti e Montescheno [illegible] stato accertato un movimento del fianco della montagna che stava lentamente scivolando verso valle.

In alcuni tratti, gli smottamenti della parete minacciavano, oltre che la sede stradale già sconvolta da ripetute cadute di massi, anche piccoli nuclei [illegible]. La Comunità montana della Valle Antrona aveva chiesto quindici miliardi per fronteggiare le necessità più immediate: qualche sindaco aveva lanciato un accorato appello a Pertini per evitare la morte [illegible] valle.

Il provvedimento del ministro Scotti stabilisce che il contributo [illegible] cinque miliardi sia assegnato direttamente alla Comunità montana per «interventi diretti a garantire la sicurezza pubblica e la viabilità». Il Provveditore regionale alle opere pubbliche [illegible] Piemonte è incaricato di vigilare sull'esecuzione dei lavori.

«Non abbiamo ancora ricevuto la comunicazione ufficiale dello stanziamento — dice il presidente Angelo Zana — ma l'assegnazione è ormai sicura. Non possiamo che esprimere [illegible] nostra soddisfazione per [illegible] provvedimento che riconosce in pieno le necessità di [illegible] valle per troppo tempo dimenticata come la nostra. In Antrona, il fenomeno [illegible] spopolamento della montagna è sempre stato più accentuato che altrove [illegible] continuato anche negli ultimi anni. Questo stanziamento servirà a incoraggiare chi, a dispetto di tutte le difficoltà, ha deciso di restare in valle e potrebbe anzi promuovere qualche investimento. Con cinque miliardi riusciremo senz'altro a cambiare radicalmente l'assetto viario della zona, intervenendo sulle situazioni di maggiore instabilità. Non basteranno a risolvere tutti i problemi ma ci consentiranno di fare un grosso passo avanti. Per l'utilizzazione di questi fondi ci manterremo [illegible] stretto contatto con la Regione e l'Amministrazione provinciale che, nonostante la limitata disponibilità, ci sono state vicine nei momenti più difficili».

s. v.

Due giovani arrestati mentre andavano alla «Standa»

Volevano compiere una rapina poi cambiarono idea: assolti

NOVARA — Due giovani [illegible] di aver tentato una rapina [illegible] supermercato «Standa» [illegible] viale Giulio Cesare [illegible] Novara, arrestati dopo un breve inseguimento (un terzo complice riuscì a fuggire) sono comparsi ieri con rito direttissimo davanti ai giudici del Tribunale penale di Novara.

Francesco Adesso, 23 anni, e Cosimo Mottola, [illegible] anni, entrambi abitanti a Torino, sono [illegible] assolti dalla più grave imputazione con la formula più ampia: perché il fatto non costituisce reato. In altre parole la legge non punisce chi pensa di compiere una rapina ma solo chi la esegue.

E' stato determinante nella sentenza il fatto che l'auto con le tre persone a bordo non era stata bloccata nel piazzale del supermercato, ma quando si era già allontanata. [illegible] quando, in linea teorica, avevano [illegible] deciso di non compiere più [illegible].

Il pm dott. [illegible] aveva chiesto la condanna degli imputati a 2 anni [illegible] di reclusione [illegible] [illegible] fatto di furto. [illegible] il Tribunale li ha [illegible] assolti con la sola condanna a due mesi [illegible] per la targa dell'auto contraffatta.

l. l.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20.20 Dire, fare, baciare. Varietà con [illegible]
24 — Telefilm Il mio amico fantasma

RETE A

20.30 Film Le lunghe notti di [illegible] con [illegible] — [illegible]
22.15 Telefilm [illegible]
23.30 Superproposte. Vendita [illegible]

TELENOVA

22.20 Film Viva la muerte... tua! di D. Tessari con F. Nero — [illegible] due fuorilegge per ricercare un bottino (1971)
23.10 Film Vacanze col gangster di D. Risi con M. Lawrence — Studenti [illegible] evasione di un [illegible] gangster (1951)

RETE 4

20.25 Film Gator di B. Reynolds con L. Hutton — [illegible] (1976)
22.20 Telefilm Dynasty
22.30 Calcio spettacolo
0.30 Film Chi dice donna dice donna di T. Cervi con F. Fabian — [illegible] (1976)

TELECITY

20.25 Telefilm Squadra [illegible] anticrimine
21 — Telefilm Mannix
23.10 Un gioiello per voi. Asta di preziosi ed oggetti d'arte

G.R.P.

20.20 Dire, fare, baciare. Varietà con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Telefilm Il mio amico fantasma
1 — Film Camellia di A. Rizzo con F. Bertossi

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Moglie particolare.
COCCIA: Essere o non essere.
ELDORADO: Fantasmi arabisce ancora.
FARAGGIANA: Il giorno dopo.
VITTORIA: Se tutto va bene siamo rovinati.
ARALDO: All'ultimo respiro.
S. CUORE: Mary Poppins.

ARONA
LUX: Segni particolari: bellissimo.
MODERNO: La chiave.
[illegible]: Sotto tiro.
[illegible] CARLO: Concerto giovanile musicale.

BORGOMANERO
MODERNO: Fantasmi arabisce ancora.
NUOVO: La chiave.

DOMODOSSOLA
CORSO: Vacanze di Natale.
CINEUNO: Rambo.

GHEMME
ITALIA: Una gita scolastica.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Dolce e selvaggio.

OMEGNA
CASA DEL POPOLO: All'ultimo respiro.
ORATORIO: Wargames giochi di guerra.

TRECATE
VITTORIA: Tenebre.
COMUNALE: Segni particolari bellissimo.

[illegible]
APOLLO: Acqua e [illegible].
ARISTON: Monty Python: il senso della vita.
VIP: Il giorno dopo.
SOCIALE (Intra): Come il [illegible] ad un killer.
SOCIALE (Pallanza): Questo e quello.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Vacanze di [illegible].
ASTORIA: Il giorno dopo.
CAGNONI: Come ti ammazzo un killer.
MARCONI: Il libro della giungla.

Verbania — La Verbania giocherà questo pomeriggio in amichevole [illegible] Mosca, squadra al quinto posto della classifica del campionato di terza [illegible] che osserva domenica un turno di riposo. Inizio alle 15,30, precederà un incontro delle formazioni dei ragazzi.

Sesto Calende — Per Milan-Juventus di domenica a San Siro il [illegible] Club di Sesto ha organizzato un pullman speciale. Al bar Franco è ancora disponibile qualche biglietto.

Presidenti, Membri del Consiglio e Colleghi del [illegible] Consulenti del Lavoro e Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro della Provincia di Novara [illegible]

[illegible] Giuseppe Maltoazzi
[illegible]

[illegible]
prof. Giovanni Lenzi
[illegible]

Il Consiglio convocato nella [illegible] città per lunedì alle 10

La Provincia riunita a Biella discute di trasporti e scuole

Una conferenza [illegible] Croso sull'università vercellese e la «Città degli Studi»

BIELLA — Il Consiglio provinciale terrà lunedì prossimo, con inizio alle ore 10, [illegible] normale seduta nel Municipio [illegible]: a quanto risulta, è la prima volta, dall'istituzione della Provincia [illegible] Vercelli, che l'organismo lascia il capoluogo per riunirsi nel «centro minore». L'iniziativa, suggerita da varie considerazioni, ha suscitato tra i biellesi disparati commenti.

Nell'aula consiliare [illegible] Palazzo Cropa, verranno trattati i primi due argomenti all'ordine del giorno: la costituzione di una società per azioni, a capitale pubblico, per la gestione delle autolinee della provincia [illegible] della «Gestione provinciale dei trasporti» è da sempre a [illegible]), e l'ampliamento dell'edificio dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella», la maggiore scuola della [illegible]. Le altre questioni saranno dibattute a Vercelli, nella sede abituale.

Nell'ambito di questo «nuovo corso», il presidente dell'amministrazione provinciale — Nereo Croso, valsesiano, socialista — ieri ha tenuto una conferenza stampa pure «biellese», nella sede biellese dell'Istituto per l'assistenza all'infanzia. Era attorniato dagli assessori ai Trasporti Natale Picco, e all'Istruzione, Antonino Filiberti, dal direttore della «Gestione trasporti», Romano Azario Coret, e da alcuni funzionari. Due i temi principali: il nuovo assetto giuridico della «Gestione trasporti» e l'istituzione di una seconda università nella regione, definita del «Piemonte nord-orientale».

La «Gestione trasporti» è [illegible] qualche [illegible] fa [illegible] cenere di un'azienda privata biellese, e deve appunto darsi, per vari motivi, un assetto giuridico ben definito. La forma più idonea, come si è detto, [illegible] «società per azioni a capitale pubblico». Inizial[illegible], i comunisti proponevano che questo capitale (secondo una stima su dati con-

Il presidente Croso

L'assessore Picco

creti, dovrebbe essere di una decina di miliardi) avrebbe dovuto essere sottoscritto nella misura dell'ottanta per cento dalla Provincia e per il resto dai Comuni. La posizione della dc era diametralmente opposta: venti per cento alla Provincia, ottanta per cento ai Comuni.

Ultimamente è stato raggiunto un accordo fra le [illegible] componenti politiche dell'amministrazione provinciale («sì» e 1 solo «no», da parte del consigliere missino): la quota a carico della Provincia varierà tra il 50,1 ed il 60 per cento. Tra l'altro, il disavanzo di gestione dell'indispensabile servizio pubblico è attualmente di oltre 400 milioni.

Per quanto riguarda l'Università, è stato riferito che un recente accordo tra le Province di Novara, Alessandria e Vercelli ha eliminato gli ostacoli del campanilismo. A Vercelli avrà sede il «rettorato», ossia [illegible] della nuova università. Varie facoltà [illegible] decentrate: a questo proposito, è stato sottolineato che si terrà conto della «città degli studi», complesso unico nel suo genere in Europa, che sta sorgendo tra Biella e Occhieppo Inferiore.

Piero Minoli

Lanciato in Valsesia [illegible] sindaco di Breia (200 abitanti)

Appello dei piccoli Comuni «Una legge per non morire»

«Dividere i paesi in categorie, con normative diverse in fatto di finanza»

BORGOSESIA — *«I piccoli [illegible] rischiano di soffocare. La legislazione in materia di enti locali non fa distinzione tra i grossi centri e le minuscole Comunità. In molti [illegible] questo stato di cose si ripercuote negativamente sull'amministrazione [illegible] paesi meno importanti, che sono costretti a gestire tra mille [illegible] strizioni la cosa pubblica. Con un appello rivolto a tutti i sindaci valsesiani e biellesi vogliamo farci promotori [illegible] un'iniziativa che, attraverso l'associazione nazionale Comuni d'Italia, possa portare a una modificazione della legge».*

Breia, un paesino collinare con poco meno di duecento abitanti, è la località da dove parte lo spunto, che intende coinvolgere anche le Comunità montane del Rosa.

Spiega Michele Piemontese, sindaco dell'amministrazione comunale del [illegible] centro della valle di Cellio: *«Se non ci saranno cambiamenti nell'impostazione amministrativa nazionale, per i paesi [illegible] il nostro le cose andranno sempre peggio. Per mantenere vitale una Comunità isolata, sono richiesti interventi pubblici che il più delle volte il bilancio non permette. Le conseguenze sono lo spopolamento e il declino progressivo che finiscono con il decretare la morte dei paesi minori».*

In Valsesia, dei ventotto Comuni della Comunità montana, più della metà hanno una popolazione inferiore ai mille abitanti. In molti casi si tratta di centri dove risiedono poco più di un centinaio di persone.

Rileva Eligio Galli, assessore comunale di Breia: *«Nelle nostre condizioni si trovano decine di [illegible]. Noi abbiamo sotto mano gli esempi valsesiani, ma è chiaro che il fenomeno interessa tutto il territorio nazionale».*

Secondo la proposta che parte dagli amministratori valligiani, i Comuni dovrebbero essere divisi in categorie e per ciascuna dovrebbero essere stabilite normative differenti a seconda delle esigenze.

Dice Michele Piemontese: *«Dichiaro che i grossi problemi di città come Roma, Milano o Torino non potranno mai avere riscontro nelle nostre Comunità. E' altrettanto vero però che a volte gli sprechi registrati [illegible] metropoli sono controbilanciati da ristrettezze finanziarie che [illegible] pediscono a noi di mantenere efficienti i servizi».*

Con riferimento al bilancio di quest'anno, gli amministratori di Breia hanno dovuto fare i salti mortali per riuscire a far stare a pareggio entrate e uscite. I dodici consiglieri hanno rinunciato spontaneamente ai gettoni di presenza per non distogliere denaro a servizi fondamentali. Concludono: *«Su un bilancio di duecentocinquanta milioni, ci siamo ritrovati con quindici milioni di deficit, rispetto alle esigenze. A confronto delle cifre folli che si spendono nei grossi centri, sembrano sciocchezze, ma per noi significano rest[illegible] che si ripercuotono in modo serio sulla vita collettiva».*

g. p. v.

Obiettori del fisco

BIELLA — Il «Coordinamento [illegible] degli obiettori fiscali» ha distribuito volantini agli spettatori del film «The day after» («Il giorno dopo») in programmazione all'Odeon. Lo scopo è di indurre i cittadini a trattenere, quando presenteranno la denuncia dei redditi, una cifra pari al 5,5%, che corrisponde alla quota destinata agli armamenti nel bilancio [illegible] Stato.

Una mostra al «Circolo [illegible]

Pittore e modello per la Via Crucis

E' Alberto Pellizzola, artista di Cossato

BIELLA — Quando Alberto Pellizzola di Cossato espose la prima volta, nell'anno 1958, ebbe la sorpresa di leggere, nella nota critica di Germano Caselli, che la sua pittura denunciava *«reminiscenze guttusiane»*. Si trattò di una sorpresa, perché Alberto Pellizzola, allora, non conosceva né Guttuso né la sua pittura e, di conseguenza, ignorava il significato di quel «guttusiano».

Glielo spiegarono. Ne fu lusingato, confrontò Guttuso e riconobbe che, effettivamente, e con il dovuto rispetto, c'erano, sì, non poche assonanze fra la sua opera e quella dell'affermato Maestro *«Assonanze soprattutto* — ci tiene a precisare, ora, Pellizzola — *di temi e di fede politica»*.

Come poteva [illegible] d'altronde, la grande pittura e i grandi [illegible], Alberto Pellizzola? Queste esperienze la vita le regala a chi può frequentare ambienti di mostre e di esposizioni, vivere tra i quadri, nutrirsi del rapporto con altri pittori, prendere lezioni. *«Io non avevo nemmeno i [illegible] per comperarmi carta e pennelli»*, ricorda senza amarezza Pellizzola.

Era arrivato nel Biellese [illegible] dalla Vercelli attraverso la Valsesia (tale quale fra Dolcino), giovanissimo combattente della Resistenza. Aveva sedici anni e amava la pittura. Poi, il lavoro in fabbrica, matrimonio e figli. Senza mai rinunciare a quel primo amore per l'arte. *«Dipinge[illegible] da un braccio il figlio in fasce, e alternando con la moglie i turni in fabbrica a lavori in faccende di casa»*, ricorda Beppe Chiusi, che, da quell'attento gallerista che è, si tiene in casa, fra gli altri, diversi quadri del Pellizzola.

Senza amarezze, appunto. Senza nessuna ambizione a [illegible] il proprio con storie di giovani poveri. Anzi *«Io [illegible], un tipo gioviale, da compagnia, anche se [illegible]»*. Anche se, quando dipinge, i quadri non gli riescono altrettanto gioviali. Inequivocabili pieghe intime velano quella sua allegria [illegible] e lasciano, nei volti e nelle figure che dipinge, un segno chiarissimo di tristezza, di solitudine, di affaticamento da vita grama.

«Ho avuto un'adolescenza povera: è difficile farla scomparire, non riesco a dipingere sereno». Non a caso, Giusti, all'inizio degli Anni 50 lo aveva voluto come modello per le figure maschili della Via Crucis della chiesa di Cossato, che stava lavorando. E lui, comunista professo e [illegible] a «L'Amico del Popolo» di Vercelli, aveva accettato di prestare il suo volto e la sua figura al Cristo, al Cireneo, a San Giovanni, e a Ponzio Pilato. In cambio da Giusti, aveva ricevuto quella carta, quei pennelli e quella [illegible] (soprattutto) quella spinta e quell'incoraggiamento che i suoi primi anni gli [illegible] negato.

I suoi [illegible], in questa sua vita di pittura, sono sempre stati quelli legati al mondo della fatica e del dolore: i vecchi, i pensionati, i braccianti, i disoccupati. Ora è impegnato ad allestire la personale che aprirà a marzo al Circolo di Biella (e i cui proventi [illegible] al 50% devoluti all'Associazione famiglie tossicodipendenti) e che [illegible] temi e personaggi tratti dall'Inferno dantesco: Caronte, Cerbero, le Furie, i Tiranni. *«Tutti con fattezze di personaggi del nostro tempo. Da Hitler a Mussolini, da Stalin a Khomeini».* Nel pennello del pittore Pellizzola, in fondo, vive [illegible] la matita del caricaturista amaro dell'«Amico del Popolo».

Pier F. Gasparetto

L'incidente a Rimasco, in Valsesia

In coma un giovane nell'auto ribaltata

Ha 21 anni - Leggermente ferito il fratello

VARALLO — Un giovane è ricoverato all'ospedale SS. Trinità di Varallo, in stato di coma. Ha riportato un grave trauma cranico in un incidente stradale avvenuto sulla [illegible]299 della Valsesia, in prossimità del [illegible] per Rimasco e Carcoforo.

Emanuele Vicini, di 21 anni, residente a Gela (Caltanissetta) e domiciliato a Tradate (Varese), era a bordo di una Fiat 127 guidata dal fratello Claudio, di 19 anni, anch'egli domiciliato a Tradate. L'auto, che stava procedendo in [illegible]one di Alagna, [illegible] sbandato ed è uscita di strada. Dopo aver abbattuto un muricciolo di protezione, è finita nel torrente Sermenza, compiendo un [illegible] di una trentina di metri.

Sul posto sono arrivati i mezzi di soccorso dell'ospedale di Varallo, che hanno recuperato i due giovani. Le condizioni di Emanuele, ricoverato in prognosi riservata, [illegible] appaiono [illegible] [illegible] è stato [illegible] trasportato al SS. Trinità al solo scopo precauzionale: i [illegible] lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni. Sulle [illegible] dell'incidente i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Da una prima ric[illegible] è apparso che l'auto potrebbe essere [illegible] di strada per l'eccessiva velocità. Non è da scartare però l'ipotesi che la macchina sia [illegible]ta su una lastra di ghiaccio, formatasi sull'asfalto. I due ragazzi erano arrivati in Valsesia per trascorrervi una giornata di vacanza.

g. p. v.

Da oggi alle 16, protagonista il simpatico Ambrusun

Una «Tre giorni carnevalesca» a Sordevolo (con le fagiolate)

Altre nutrite manifestazioni a Biella e a Castagneto di Trivero

MINOLI — Prevalgono, tra le manifestazioni di fine settimana, le iniziative carnevalesche. [illegible] in particolare la «Veglia in maschera» che si svolgerà stasera, con inizio alle 21, al Castagneto di Trivero: l'ha organizzata l'Associazione dei donatori di organi (la benemerita Aido), per affratellare ulteriormente gli aderenti e acquisirne altri. Le danze saranno precedute dal convivio sociale. Durante la festa, verrà presentato il nuovo presidente della sezione, Ugo Bassotto, di Portula.

A Sordevolo si inizierà alle 16 la «Tre giorni carnevalesca». Darà l'avvio ai festeggiamenti, che proseguiranno domani e si concluderanno lunedì, l'«Ambrusun», la nuova maschera locale. Il simpatico personaggio ha debutta-to [illegible] anno fa, riscuotendo fin dalla prima apparizione unanimi consensi. Ne veste nuovamente i panni Elio Avignone. A mezzogiorno, domani sarà distribuita la fagiolata approntata dall'Unione Sportiva Sordevolese, e alle 14.30 avrà inizio il «Carnevale dei bambini». Alle 21, [illegible] del Tallemanno», con sorteggio di un [illegible] e altri premi.

Al rione Barazzetto di Biella, i giorni di festa saranno due, però con caratteristiche diverse l'uno rispetto all'altro. Oggi gli alpini commemorano il cinquantennio di fondazione del locale gruppo dell'Ana, presieduto da Giuseppe Coda. Il raduno è fissato per le 15, in piazza San Bernardo delle Alpi. Seguiranno lo scoprimento di una lapide in memoria dei Caduti e, alle 16, la commemorazione «ufficiale». Domani pomeriggio si svolgerà il carnevale organizzato dal consiglio di quartiere, di cui è animatore Paolo [illegible]. Daranno l'avvio ai festeggiamenti, alle 16, le maschere «Barge» e «Lacera» (i coniugi Rino ed Emilia Sonetnol), che accoglieranno poi, alle 17, le altre maschere biellesi.

A Mezzana Mortigliengo, domani i cittadini si stringeranno attorno a don Giovanni Dorri, [illegible] quarant'anni attivo parroco.

p. m.

BIELLA — Oggi alle 14.30 verrà inaugurato il centro di incontro per gli anziani realizzato dal Comune all'angolo delle [illegible] Arnulfo e Pietro Micca. Farà gli onori di casa il presidente Roberto Bialli.

IL FORTE ATLETA VALSESIANO GAREGGIA IN OLANDA NELLA CATEGORIA DEI [illegible]

Oggi Bono ai «mondiali» di ciclocross

Sandro, detentore del titolo nazionale, è in squadra con Vito Di Tano, Gian Mario Bramati e Damiano Greco

Il ciclista Sandro Bono

BORGOSESIA — *Il borgosesiano Sandro Bono indosserà oggi la maglia tricolore ai campionati mondiali di ciclocross, in programma a Oss, Olanda.*

L'atleta valsesiano gareggerà nella categoria dilettanti di cui è detentore [illegible] titolo piemontese, conquistato a Cellio il 22 gennaio scorso.

Il crossista valligiano, giunto secondo ai campionati italiani disputatisi a Corva (Pordenone) il 5 febbraio, sarà in squadra [illegible] Vito Di Tano, campione [illegible] della specialità, Gian Mario Bramati e Damiano Greco.

Per Sandro Bono è la seconda convocazione mondiale. [illegible] l'anno scorso, aveva fatto parte della selezione azzurra iscritta [illegible] gare di Birmingham. Ventisette anni, laureando in ingegneria, il campione borgosesiano ha iniziato a correre nelle categorie federali solo nel 1981. Quest'anno, durante [illegible] stagione agonistica, [illegible] collezionato undici vittorie. Ha detto ieri al telefono dall'albergo dove la squadra azzurra è alloggiata: «Il percorso su cui si disputerà la gara è molto impegnativo. E' stato ricavato in una zona collinare dove, [illegible] l'altro, il terreno risulta appesantito dalla pioggia».

L'obiettivo con cui Bono salirà in sella sarà quello di disputare una buona gara. Entrare fra i primi dieci della classifica è lo spirito con cui andrà alla partenza. Sandro Bono, che corre [illegible] una società [illegible] Fossano nel Cuneese, è [illegible] due biellesi convocati in Olanda. Gianni Bau, [illegible] diciassettenne di Vaglio, gareggerà domani nella categoria juniores. Il giovane, pupillo di Giancarlo Bellini, sarà in pista alle [illegible]. Anche per lui la maglia [illegible] è arrivata dopo una lunga serie di vittorie e piazzamenti ot[illegible]uti nella stagione agonistica 1983-'84.

Gianni Perino Vaiga

Vercelli — Nella seconda prova del camp[illegible] regionale di ginnastica della categoria «Juniores 2», Paola Zaccaroni e Angela Boccaccio della Ginnastica Pro Vercelli si sono classificate rispettivamente al terzo e quarto [illegible].

Spettacoli e [illegible]

BIELLA
APOLLO: film [illegible] ai [illegible] di 18 anni.
IMPERO: Flashdance.
MAZZINI: Essere o non essere.
ODEON: The day after (Il giorno dopo).
SOCIALE: Fanny e Alexander.
[illegible]
LUX: Il tassinaro.

CANDELO
VERDI: Porky's.

COGGIOLA
ENNIO: Pandora, il sapore della carne.
ITALIA: Mani di fata.
RADAR: Il libro della giungla.

COSSATO
MICHELETTI: Wargame.
PRIMAVERA: Baby Blu.

PRAY
EXCELSIOR: Questo e quello.

SERRAVALLE
[illegible] Il tassinaro.

VARALLO
[illegible] Segni particolari: bellissimo.

[illegible]
Usl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21 987; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, [illegible]
Usl 46 - Vigliano: Forno, via G. Sella 3, tel. 51.00.31; Lessona, Crocemosso; Valle San Nicolao; Coggiola.
Usl 48 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341, Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333, Borgosesia 23.513; Cavaglià 96.470, Cossato 922.601, Mongrando 666.013, Trivero 756.546, Valle Mosso 705.184; Varallo 52.412

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 20.877): personale del pittore Franco Francese. 10-12,30; 16-19,30; lunedì chiuso.
Circolo Biella (via Gramsci 19 ter, tel. 23.356): collettiva di pittori biellesi a favore della sezione dell'Associazione piemontese per la lotta contro l'epilessia.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

EDICOLE
Domani saranno aperte: Bosoni, via Italia, Del Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Ferla, Vernato; Garazza, via Garibaldi; Mezzi, giardini Zumaglini; Mosca, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Gariazzo, piazza Adua; Peschello, Vandorno, Revello, Ponderano, Salza, Occhieppo Inferiore, Strada, Occhieppo Superiore.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Coda 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: baraccone Meridionale.
Aperti oggi pomeriggio in città: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 601, via Cottolengo 23, via Ivrea 19, viale Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 32 e 56, viale Macallè 90.

Una proposta presentata durante l'ultimo Consiglio

Vendere le cascine del Comune per risolvere il problema casa

Con il ricavato si potranno acquistare alloggi da destinare agli sfrattati

VERCELLI — Con lo scioglimento, previsto dalla legge, degli istituti di assistenza e di beneficenza e degli enti ospedalieri, in questi anni il patrimonio comunale è andato aumentando sempre più, specialmente nel settore fondiario.

A tutt'oggi il Comune ha «ereditato» 25 aziende agricole e 2 vasti appezzamenti di terreno, per un'estensione totale di 4315 giornate piemontesi. Nelle prossime settimane, a questo già consistente patrimonio (valutabile sui 50 miliardi), si aggiungeranno tre cascine dell'ex Fondazione Avogadro, con 750 giornate di terreno, e una [illegible] — con 100 giornate — dell'Opera Pia Fassina: manca solo un decreto della Regione.

Ma quanto rende questo patrimonio al Comune? Conviene davvero tenerlo oppure, vendendone una parte, è possibile [illegible] quei fondi che ora [illegible] e che pure sarebbero [illegible] per risolvere alcuni grossi problemi della città? Questi interrogativi sono stati sollevati, nell'ultimo Consiglio comunale, dal socialdemocratico Renato Cerutti, che ha fatto notare l'esiguità della rendita garantita al Comune, sia pure nel rispetto della legge sui fitti agrari, da quest'enorme estensione di terreno.

L'assessore al Bilancio, il socialista Emilio Bellomo, ha promesso di presentare al Consiglio un progetto su questa questione, e ne ha anticipato le caratteristiche principali. «Annualmente — ha detto —, con l'ultimo aggiornamento dei canoni, ricaviamo dal nostro patrimonio rurale circa 580 milioni. Da questa cifra, però, vanno detratte le tasse (Ilor e Irpeg circa il 30 per cento) e le spese per la manutenzione delle cascine, a nostro carico».

Impossibile aumentare i canoni di affitto: «Anzi — prosegue l'assessore — bisogna tener presente che dei 44 affittuari solo 21 pagano quanto stabilito per legge: gli altri 23 avevano stipulato con gli enti che prima erano proprietari dei terreni contratti che prevedono un esborso quasi doppio». «Il fatto è — fa notare Bellomo — che la riforma delle affittanze agrarie di una dozzina di anni fa ha, giustamente, privilegiato chi coltiva direttamente i campi».

Che fare, dunque, per porre rimedio a questo stato di cose? «Buona parte di questo patrimonio — spiega l'assessore — è vincolato. Le 18 cascine dell'ospedale non possono venire vendute se non col consenso della Regione e il loro reddito è destinato ai servizi [illegible]. Sono vincolate anche le 2 cascine del Collegio Isabella di Cordona (a compiti di assistenza) e così via. In pratica soltanto le 9 aziende agricole dell'ex [illegible] dei poveri potrebbero essere vendute».

«La mia proposta — dice Bellomo — è quella di creare una commissione che decida se è il caso di venderne qualcuna, e quante, per trasformare le terre in denaro, e poi investire il denaro in mattoni, cioè in case, in appartamenti da affittare ad equo canone, per dare una risposta concreta alla "fame" di alloggi che c'è in città».

La proposta di Bellomo è perfettamente in linea con quanto aveva detto lo stesso Cerutti in Consiglio comunale. E' dunque da prevedere un consenso ampio su questo tema, sul tipo di quello, unanime, registrato nella discussione sull'università? «Lo spero — dice Bellomo —. Forse l'obiezione principale riguarderebbe un aspetto diciamo "morale": questi beni erano stati donati da benefattori ad enti pubblici perché rimanessero a disposizione della gente. Ma, a ben pensarci, con questa "trasformazione", la gente che potrebbe beneficiarne in concreto sarebbe certamente molta di più».

Dario Corradino

Con la «Big Band»

Il «concertone» a Cigliano

CIGLIANO — Stasera la banda musicale ciglianese e la Sezione «Big Band» si esibiranno in un «concertone» alle 21 nei locali della Società operaia di mutuo soccorso. I. Verrando eseguirà pezzi di repertorio interpretati l'ottobre scorso in America, a Chicago, per le manifestazioni del «Columbus Day». [illegible] riproposte al pubblico le musiche [illegible] a New York, nel quartiere latino-americano, a [illegible], a Milwaukee, a Wisconsin e lungo la Dearborn Street, una delle più famose strade di Chicago.

(m. o.)

I contributi della Regione

Il rimborso danni del nubifragio '82

Circa 400 domande sono già state liquidate

VERCELLI — La Regione ha avviato le pratiche per il rimborso alle aziende agricole danneggiate dal rovinoso nubifragio che, nel giugno del 1982, colpì il Vercellese provocando 38 miliardi di danni.

Questi contributi tardavano ad arrivare e il nostro giornale aveva sollevato il problema alla fine dello scorso anno. Proprio in base a quell'articolo, la prefettura è intervenuta sulla Regione, sollecitando i rimborsi. La Regione ha risposto segnalando le domande accolte, 404, e spiegando che 386 pratiche sono già state liquidate mentre le restanti 18 sono in fase di definizione.

La tromba d'aria e la grandine del giugno '82 avevano raso al suolo piantagioni, coltivazioni, scoperchiato case e capannoni della Bassa Vercellese e della vicina Lomellina. I comuni che avevano patito i danni maggiori erano stati Asigliano, Caresana, Costanzana, Desana, Fontanetto Po, Lignana, Motta dei Conti, Palazzolo, Pertengo, Rive, Ronsecco, Stroppiana, Tricerro, Trino e, marginalmente, Vercelli.

e. d. m.

Pensionato travolto da auto: grave

CRESCENTINO — Un pensionato è rimasto gravemente ferito dopo essere stato investito da un'auto alla periferia del paese. Vincenzo Bazzano, 67 anni, residente in via Galileo Ferraris.

Ieri mattina Bazzano percorreva sulla propria bicicletta in direzione di Vercelli la strada provinciale delle «Grange».

Alle sue spalle è giunta un'«Alfa» condotta da Antonio Perotti, 33 anni, di Ronsecco che ha tamponato violentemente il ciclista, facendolo cadere sull'asfalto. Vincenzo Bazzano è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli e, successivamente, trasferito al Centro neurochirurgico di Novara.

La manifestazione stasera all'Auditorium S. Chiara

Un «Omaggio a Pavese»

La città intende ricordare il poeta-scrittore che è stato anche professore al liceo classico nell'anno scolastico '34-35

VERCELLI — Parte stasera, all'Auditorium di Santa Chiara, l'iniziativa «Omaggio a Pavese», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e patrocinata dalla Rai-Radiotelevisione italiana di Torino e dal Centro Studi Pavese di Santo Stefano Belbo.

La città intende ricordare in tal modo uno dei maggiori scrittori e poeti italiani del Novecento che, fra l'altro, insegnò al liceo classico di Vercelli nell'anno scolastico 1934-1935, poco prima di essere mandato al confino dai fascisti, a Brancaleone Calabro.

L'omaggio a Pavese si articola in tre momenti: una personale del pittore di origine vercellese Gaudenzio Nazario ispirata alle poesie dell'autore di Santo Stefano Belbo, e due incontri-dibattito.

Il primo si svolgerà stasera, alle 21.15 e sarà, appunto, preceduto dall'inaugurazione della mostra. Guido Aristarco, Albino Galvano e Massimo Mila parleranno dell'influenza che Pavese ha avuto e che continua a esercitare sulle espressioni artistiche non strettamente letterarie: la musica la pittura.

Il secondo incontro-dibattito, in programma il 3 marzo, sarà centrato sulla figura di Pavese come [illegible]: interverranno Arnaldo Colombo, Davide Lajolo e Fernanda Pivano.

L'incontro di stasera si preannuncia molto interessante e consentirà ai tanti giovani (e meno giovani) che [illegible] «adorato» Pavese attraverso le sue raccolte di poesie e di racconti di confrontarsi con i protagonisti della grande stagione culturale vissuta dallo scrittore a Torino, dagli Anni Venti agli Anni Cinquanta.

Aristarco, in particolare, spiegherà l'interesse di Pavese verso il cinema: al mondo della celluloide, egli dedicò due saggi e due soggetti inediti. Massimo Mila si soffermerà, ovviamente, sull'influenza che Pavese ha avuto sui musicisti della nuova generazione.

d. b.

«Dire, fare, baciare»

La squadra di Radio City a Antenna 3

VERCELLI — Stasera, alle 20.30, appuntamento tivù per i vercellesi che avranno la possibilità di vedere all'opera la squadra di Radio City nella trasmissione di Antennatre «Dire, fare, baciare».

Il gioco televisivo presentato da Mauro Micheloni (già animatore alla radio di Discoring e di Hit Parade) e dai Gatti di Vicolo Miracoli mette a confronto tutte le emittenti private italiane.

Radio City affronta Radio Capital Milano. I vercellesi si presentano al gioco con Bruno Morel, giornalista esperto di musica e di spettacolo, Aldo Fiore, fantasista e musicista, e la giovanissima Patrizia Perotti, pimpante disc-jockey dell'emittente libera di via Duchessa Jolanda.

Durante lo spettacolo di stasera si esibiranno, come ospiti d'onore, i cantanti Donatella Milani (seconda lo scorso anno a Sanremo) e Rodolfo Banchelli.

Sempre Antennatre ha ospitato ieri sera, a «La bustarella», una formazione vercellese capitanata da Domenico Amato e organizzata da Emanuele Cordonna. La squadra di Vercelli aveva concluso al primo posto con i campioni uscenti di Como la puntata precedente del popolare gioco condotto da Ettore Andenna. E' dunque un periodo particolarmente felice per i vercellesi che prendono parte ai giochi televisivi. Ricordiamo, per concludere, la fortunata partecipazione dei fratelli Enrico e Paolo Reverchon a «Superflash», il gioco a quiz di Canale 5.

(e. d. m.)

«Babaciu» e «Plandrascia» hanno ricevuto le chiavi della città

Gattinara palcoscenico del Carnevale

Già iniziato il tradizionale giro delle «tabine», i nove clubs, che hanno accolto le due maschere

GATTINARA — Da qualche giorno Franco Comincioli e Patrizia Del Signore, «Babaciu» e «Plandrascia», le due maschere cittadine, sono insediate sul trono gattinarese dell'allegria e del buonumore. Con una cerimonia, avvenuta in municipio, hanno ricevuto dal sindaco le chiavi della città e fino al 6 marzo saranno i padroni incontrastati degli appuntamenti in programma per il carnevale vignaiolo.

Rilevano gli artefici della manifestazione, che torna quest'anno a riproporre un carillon in grande stile: «Abbiamo già messo in moto il meccanismo che trasformerà Gattinara in un enorme palcoscenico, su cui chiunque si potrà esibire. Per il momento ci siamo limitati ai preliminari: dal 26 in poi sarà invece una vera baraonda di folklore e spensieratezza».

Oltre al simbolico passaggio dei poteri tra l'amministrazione pubblica ed i regnanti del carnevale, si è svolto nei giorni scorsi il giro delle «tabine», uno degli appuntamenti più caratteristici della tradizione locale. I nove «clubs», che rappresentano parte della vita sociale del paese, hanno aperto le porte accogliendo le maschere locali e chiunque volesse stare in buona compagnia.

Spiega Patrizia Del Signore, che da architetto si trasforma durante il carnevale in consorte fedele del «Babaciu»: «Il bello deve ancora venire. Quando si entrerà nella settimana che noi del Comitato chiamiamo "santa", se ne vedranno di tutti i colori. Oltretutto quest'anno il calendario degli appuntamenti è particolarmente nutrito».

Il 25 febbraio, durante la veglia mascherata, sarà eletta «Miss Carnevale», scelta tra le damigelle di corte. Il giorno seguente, tra gli appuntamenti, spiccheranno il pranzo dei rancori, in piazza Italia, e la cavalcata, riservata ai carri di piccole dimensioni e ai gruppi a piedi, che proveranno salire sulla vita del paese. Il primo marzo ci sarà la veglia del giovedì grasso mentre domenica 4 sfileranno i carri allegorici in lizza per la conquista del palio cittadino. Saranno presenti tre gruppi folkloristici, oltre a due bande musicali ed alle majorettes di Gattinara.

Per il 5 sono previsti la festa dedicata ai bambini ed una serie di giochi popolari in piazza. Il martedì grasso, giorno di chiusura, si terrà al pomeriggio la battaglia dell'acqua e alla sera la lettura del testamento con il rogo delle maschere.

g. p. v.

Due pagine sul «Carnevale di Borgosesia»

Ancora polemiche dopo il pareggio di Bassano

L'Amatori verso il riscatto

Stasera al Palasport dell'Isola la squadra incontra il Pordenone

VERCELLI — Il pareggio di sabato scorso a Bassano non è ancora stato digerito dai sostenitori dell'Amatori Maglificio Anna. Il 7-7 finale ha provocato vivacissime polemiche che si stanno trascinando ancora oggi, in particolare sul comportamento del portiere Checco Fontana, «reo», secondo alcuni presenti alla partita, di non aver parato come il suo solito.

Evidentemente Fontana era in serata no. Capita a tutti. Anche ai grandi campioni. Stasera comunque, alle 21, al palasport del rione Isola, c'è la possibilità di riscatto sia del portierone, sia dell'intera squadra e di «vendicarsi» del Pordenone che inflisse la prima delle quattro sconfitte subite fino ad oggi dai gialloverdi.

L'Amatori ha però dalla sua, per quella battuta d'arresto, una grossa scusante: era privo di Martinazzo che si era strappato otto giorni prima. Ma anche nel campionato precedente era privo del suo fuoriclasse, quando giocò a Pordenone, ma ce l'aveva fatta egualmente.

«Non è certo facile battere il Pordenone — così dice Giuseppe Domeniconi — perché è in un periodo molto felice. Ha superato ultimamente il Novara per 5-2 e quindi viene a Vercelli caricatissimo. Ha 22 punti, ed occupa in classifica il quinto posto, subito dietro le "grandi". Possiede un gioco valido, concreto». Certo una squadra di rilievo che ha come punti di forza il portoghese Leste ed il giovane Meroni, uno dei migliori delle ultime leve.

La sesta giornata di ritorno presenta altri incontri di rilievo: il Novara dovrà vedersela con il Lodi che ha ripreso a marciare forte, mentre a Monza si affronteranno, in un infuocatissimo «derby», le due squadre di casa: il Roller ed il Pompe Vergani. Completano il turno: Follonica-Bassano, Seregno-Castiglione, Forte dei Marmi-Corradini, Medano-Triestino.

f. l.

Vercelli — Oggi si svolge, sui campi del Piemonte Sport di corso Rigola, il primo torneo di calcio regionale indetto ed organizzato dal Comitato Regionale Uisp. Le gare s'inizieranno alle 10. Vi prendono parte le formazioni del Juventus Club Perruquet di Torino, il Calcio Tetti Rosa di Torino, La Familiare di Vercelli e l'Amatori Ancol Vercelli.

ECONOMICI

CINEMA-TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Femmina ingorda (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Class.
CIVICO: chiuso.
PRINCIPE: Mani di fata (comico), con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi.
VERDI: The day after (fantascienza).
VIOTTI: Se tutto va bene siamo rovinati (comico), con Gigi e Andrea.

CIGLIANO

SPLENDOR: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto e Eleonora Giorgi.

GATTINARA

ITALIA: Tuono blu (avventura) con Roy Scheider e Donald Dowell.

SAN GERMANO

ITALIA: Piccoli [illegible] giovani maghi

SANTHIA'

IDEAL: Jean e una maglietta.
SPLENDOR: La casa con le scale nel buio (giallo) con A. Occhipinti, F. Toledo, M. Soavi.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: 007 solo per i tuoi occhi.

TRONZANO

LUX: Flashdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277, Arborio (0161) 86.384, Caresana (0161) 88.470, Cigliano (0161) 44.534, Crescentino (0161) 842.[illegible], Gattinara (0163) 81.777 - 831.101, Santhià (0161) 921.686, Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222. Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

- 14 — **Bazar non stop: solo in diretta**
- 19 — **Superclassifica show**
- 19.40 **Buon appetito con...**
- 20 — Telefilm della serie **Sam e Sally**
- 20.30 **Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante**
- 22.15 **Telenotte notiziario**
- 22.30 **Obiettivo neve**
- 23 — Telefilm della serie **Vita e morte di Penelope**
- 24 — **Telenotte notiziario, 2ª edizione**
- 0.10 **Film della notte**
- 1.30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 14.15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14.15 Film **Battaglia di spie** (drammatico) con Susy Parker e Bradford Dillman
- 16 — Film **[illegible]** (brillante) con Robert De Niro
- 17.45 Cartoni animati della serie **Gackeen**
- 18.15 Telefilm della serie Il conte di Montecristo dal titolo **L'arte del terrore**
- 18.50 Telefilm della serie **Palazzo di giustizia** dal titolo «Helen»
- 19.45 **Videovercelli notizie**
- 20 — Cartoni animati della serie **Gackeen**
- 20.30 Film **Colpo maestro al servizio di S.M.B.** (comico) con Adolfo Celi e Margaret Lee
- 22.30 **Videovercelli notizie**
- 22.45 Telefilm della serie Palazzo di giustizia **Chaterine**
- 23.30 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 23.36 Telefilm della serie Search **La pietra lunare**

Il corteo reale di 72 anni fa

BORGOSESIA — Ecco una immagine del Carnevale dei tempi passati, così tanto rievocati e chiamati a ribadire una tradizione che risale a metà del secolo scorso.

A dare il «via» alla sfilata sono il Peru e la Gin che, seduti in una grande tinozza trainata da un cavallo, aprono il corso allegorico.

Al momento di scattare la foto il corteo reale di questo Carnevale 1912 sta percorrendo corso Francotti, con i suoi portici luogo di incontro dei borgosesiani.

Adesso di questo esempio di architettura valsesiana è rimasto ben poco. Corso Francotti è diventato un'ala di piazza Martiri e dei portici è rimasta solo la «galleria Francotti» che dà su via Roma.

Celebra le nozze d'argento col Carnevale di Borgosesia

Il poeta Mario Casagrande è il Peru (per la 25ª volta)

(Nostro colloquio confidenziale con il «signore di Magunopoli»)

BORGOSESIA — Non c'è Carnevale a Borgosesia senza Peru e non c'è, forse, Peru all'infuori di Mario Casagrande. Da venticinque anni questo commerciante di carta, cartoni e sacchetti, sposato, padre di tre figli, da parecchie legislature consigliere comunale nelle file della democrazia cristiana (nell'ultima tornata elettorale ha riscosso una marea di suffragi), poeta dialettale, componente dei Cantores Mundi, uno dei più celebri cori classici piemontesi, impersona la maschera del Borg.

Qualcuno lo chiama il Peru filosofo, ma lui, quasi indispettito dalla definizione, scuote le spalle in segno di disappunto.

Dice: «Non sono filosofo e non ci tengo ad esserlo. Racconto solo i fatti della vita: l'amore tra due persone, l'amicizia, la lealtà. Viviamo in un mondo dominato dal tecnicismo, dalla scienza e dal computer. L'uomo [illegible] nello spazio alla ricerca di nuovi universi, ma ognuno di noi, quando parla a se stesso, teme la solitudine ed accanto vuole una donna che lo ami, magari in silenzio».

Il Peru Magunella

Invariabilmente, quando si avvicina il periodo delle manifestazioni allegoriche e gli amici del Comitato lo implorano di rivestire per l'ennesima volta i panni del signore di Borgosesia, Mario Casagrande nicchia.

«Ormai è tempo di trovarmi un successore», dice invariabilmente. Ma poi, dopo un colloquio, un incontro, una riflessione, le sollecitazioni che gli giungono dai suoi «magoni», eccolo indossare il frac biancorossoverde del Peru, ammaliato da quella che è diventata la droga del Carnevale.

Spiega Mario Casagrande: «A spingermi, ancora una volta, ad interpretare la parte di maschera è il contatto con la folla, la possibilità dello splendido dialogo che si instaura con la gente. In questi anni ho compreso quanto abbiamo bisogno, anche se non vogliamo esteriormente ammetterlo, di sentirci ripetere i concetti che formano l'essenza della vita. La natura umana ci porta ad apparire freddi, calcolatori. In realtà in noi batte un cuore generoso».

Da un quarto di secolo Mario Casagrande (vicepresidente dell'Associazione delle maschere italiane, l'organismo che raggruppa i principali comitati allegorici, da Viareggio a Verona, da Napoli a Venezia) crede nella funzione sociale delle maschere.

Sottolinea il Peru: «Contemporaneamente rivestiamo i ruoli di consiglieri, amici, confidenti. In noi gli anziani vedono gli anni della giovinezza, i bambini, che per strada anche a distanza di mesi ti dicono «ciao», le istituzioni, qualcun altro la persona che può aiutarlo a superare una difficile situazione di lavoro o familiare».

E' una storia costellata di innumerevoli episodi curiosi quella del Peru, dalla prima uscita («in un raduno delle maschere alla prefettura di Vercelli, urlavo al microfono per paura di non farmi sentire») ai due fidanzatini che chiesero il suo intervento per strappare ai genitori il «sì» alle nozze, alla serenata in una fredda notte di febbraio con i menestrelli reali, quando gli abitanti di una via del centro, svegliati di soprassalto, si affacciarono alle finestre, le aprirono e diedero vita ad un indimenticabile concerto notturno. r. e.

Domani, a Borgo, la prima festosa sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati

La gran magia del Carnevale torna in Valsesia

Il programma delle manifestazioni terminerà col mercoledì delle Ceneri - Borgate in gara, con i cuochi, per la migliore fagiolata - Il calendario

BORGOSESIA — Grande magia del Carnevale in Valsesia. Rispunta la più popolare manifestazione dell'anno e come per incanto i valligiani per un mese accantonano il mai sopito campanilismo per riscoprire tutti assieme usanze vecchie di secoli.

A braccetto, nei giorni di allegria, gli abitanti della Valle scendono in piazza per vivere, uno accanto all'altro, la festosa follia del Carnevale.

Ed ecco le strade di Borgosesia riempirsi di centinaia di persone mascherate: dalle donne di ogni età che riscoprono il piacere di indossare il costume della nonna gelosamente custodito durante gli altri mesi dell'anno, alle [illegible] trasformatesi in damine del Settecento, ai ragazzini e ai bimbi che al classico costume di Zorro o di Tex Willer hanno affiancato quelli avveniristici di Goldrake e Superman.

Ed ancora si riprende a respirare il profumo delle fagiolate e della busecca, antichi piatti un tempo tanto comuni sulle mense più povere ed adesso riproposti in grande stile in ogni rione, secondo un preciso calendario, dai «cuochi di borgata», in eterna sfida con quelli di corte.

E' un Carnevale sempre uguale e sempre nuovo quello che puntualmente, da più di un secolo e mezzo, si festeggia a Borgosesia, anche se solo dall'inizio degli Anni Settanta ha assunto le sembianze di una grandiosa macchina organizzativa ininterrottamente in [illegible] per una quarantina di giorni.

Il primo appuntamento di quest'anno lo si è avuto sabato 4 febbraio con l'arrivo in piazza Mazzini, dopo il lungo esilio, del Peru Magunella, impersonato per la venticinquesima volta da Mario Casagrande.

A riceverlo vi era la sua compagna, Gin Fiamma, interpretata, come dodici mesi or sono, da Antonella Molila, studentessa universitaria in legge, alla sua seconda esperienza nei panni di «signora di Magunopoli», accompagnata dall'intera corte.

Il giorno dopo, come vuole l'usanza, in municipio c'è stata la cerimonia della consegna delle chiavi della città ai due regnanti da parte del sindaco di Borgosesia, Giuseppe Conti.

Borgosesia. E' il momento della distribuzione della busecca, specialità del Carnevale (Foto Andorno)

Il tema goliardico della manifestazione ha preso l'avvio domenica scorsa con la lezione culinaria dei cuochi di corte. In piazza Mazzini gli «chefs» del Comitato hanno cucinato la «busecca», il piatto che, riscoperto in periodo di austerity, è diventato un appuntamento classico del calendario allegorico e che consiste nella distribuzione ad oltre cinquemila persone di una gustosa trippa.

I carri dei rioni, le mascherate a piedi che partecipano alla assegnazione dei due Palii, i gruppi folcloristici, le bande musicali faranno la loro comparsa domani, al momento in cui alle 14.30 prenderà il via il primo corso.

La manifestazione si ripeterà il 26 febbraio e il 4 marzo, quando, dopo la tradizionale mandarinata, verranno proclamati i gruppi vincitori degli splendidi stendardi, cuciti a mano da Rosetta Ololi, uno per i carri, uno per le mascherate a piedi e raffiguranti il Peru e la Gin.

Roberto Eynard

Fissato al 5 marzo l'ultimo veglione

Cartellone lungo un mese chiuso dal «Mercu Scurot»

BORGOSESIA — E' un cartellone che si prolunga per oltre un mese, quello del Carnevale di Borgosesia. Dopo il tradizionale [illegible] del Peru, il veglione d'apertura, la consegna delle chiavi e la busecca, iniziative che fanno da preambolo, la manifestazione entra ora nel vivo.

Oggi pomeriggio, alle 17, al Centro Fiera di viale Vittorio Veneto sarà inaugurata la mostra mercato delle attività economiche, giunta alla sua quinta edizione.

Il primo corso di carri, mascherate a piedi, bande musicali e gruppi di majorettes è in cartellone domani pomeriggio alle 14.30. Alla sfilata «floreale» prenderanno parte i carri dei rioni di Agnona, Aranco, Bettole, Montrigone, Valduggia, dei comitati del Parcell e di Plello e di Ara e le mascherate a piedi del bar Bretagna e Stimo, di Plello, Quarona, Serravalle (due) e di Crevo.

Per il 26 febbraio e il 4 marzo sono in programma le altre due sfilate, mentre venerdì 2 marzo grandi e piccoli [illegible] chiamati a trasformare Borgosesia in una «città [illegible] maschera». Sabato 3 marzo, al Centro Pro Loco di via Sesone, il tradizionale Festival dei [illegible], mentre i veglioni sono fissati per le serate del 25 febbraio, del 3 e 5 marzo (quest'ultimo mascherato).

Chiuderà il programma il «Mercu Scurot», la festa dei cilindrati che dopo una giornata di gran bevute, di balli in [illegible], di «mucerie» si [illegible] in serata con l'immancabile fiaccolata, seguita dalla lettura del testamento del Peru e da uno spettacolo di fuochi artificiali. r. e.

Oggi pomeriggio a Borgosesia si aprono i 135 stands della mostra-mercato

Fra maschere e coriandoli di Carnevale anche l'economia della Valle del Rosa

La rassegna rimane aperta nove giorni - Serate di varietà e di musica (con ingresso gratuito) - Molte le novità

BORGOSESIA — Oltre ad essere festa, gioia, folclore e fantasia, il carnevalone di Borgosesia è anche commercio. Nel quadro delle manifestazioni previste dall'ampio programma stilato dal comitato del capoluogo valsesiano, c'è l'allestimento di una grande vetrina in cui saranno esposti i prodotti dell'artigianato locale e le attività che formano parte del tessuto economico comprensoriale.

Centotrentacinque stands, ospitati nei saloni della fiera permanente di viale Vittorio Veneto, saranno per una settimana il punto d'incontro per gli operatori commerciali e il pubblico valligiano.

Spiega Sergio Canuto, presidente del comitato organizzatore del programma, che fa di Borgosesia la capitale del carnevale [illegible]: «Oggi, alle 17, inaugureremo i padiglioni che per nove giorni concentreranno l'attenzione di centinaia di visitatori. Il taglio del nastro sarà affidato all'onorevole Gianfranco Astori, al quale toccherà di aprire una rassegna che ogni anno migliora e dimostra di saper cogliere nel segno».

Giunta alla quinta edizione, la mostra-mercato delle attività economiche occupa la parte promozionale del calendario preparato dagli animatori della festa borgosesiana più bella dell'anno.

Rilevano gli addetti alla ripartizione dei padiglioni: «Anche in questa edizione abbiamo voluto privilegiare le industrie e i commercianti della zona. Il 90 per cento degli espositori rappresentano la vivacità imprenditoriale della Valle del Rosa ed è per noi un punto positivo avere come ospiti dei nostri capannoni».

Complessivamente sono 81 le ditte rappresentate negli stands di viale Vittorio Veneto. Dalle imprese edili ai produttori di serramenti, dai mobilieri ai rivenditori di elettrodomestici, sono presenti le attività più qualificate della zona non fatta eccezione per le agenzie finanziarie, gli istituti di credito e le industrie tessili, all'avanguardia sul mercato internazionale.

Oltre al dinamismo dell'industria e del commercio valsesiano e valsesserino, anche la tradizione trova spazio tra gli stands della rassegna borgosesiana. Le attività artigianali rimaste attive nei centri valligiani hanno un posto di primo piano tra i settori della mostra.

Il pantofolificio Bazzi di Varallo, che confeziona le inconfondibili calzature di pezza, la Tovai di Borgosesia, con tornitura artigiana in legno, la Parsini, lavorazione artistica del ferro battuto, la Tulipano Cuoio, una ditta che si occupa della lavorazione delle pelli, l'Associazione dei sarti borgosesiani e l'impresa Eugenio Ottone, produttore di botti con il sistema tradizionale, sono gli espositori che portano all'attenzione dei visitatori i prodotti di alcuni mestieri ormai sempre più rari.

Dice Sergio Canuto, uno degli instancabili artefici della manifestazione che trasforma il capoluogo valligiano in una piccola «Rio» ai piedi delle Alpi: «Oltre a dare spazio alle imprese commerciali e artigiane, abbiamo riservato parte dell'area adibita a fiere alle associazioni culturali e sportive che operano a Borgosesia. Tra i padiglioni ci sono infatti gli stands della Pro Loco, della Biblioteca, del Cai, del Borgosesia Calcio e dell'Associazione carnevale d'Italia, l'organizzazione che raggruppa tutti i comitati della penisola, di cui è vice presidente Mario Casagrande».

La rassegna, che rimarrà in attività fino al 26 febbraio, sarà aperta al pubblico dalle 17 alle 23, durante i giorni feriali, e dalle 10 alle 23 il sabato e la domenica. L'ingresso è gratuito e prevede ogni sera uno spettacolo musicale o folcloristico rappresentato all'interno dei padigliori.

Il cartellone ha per oggi in calendario l'esibizione della banda musicale di Borgosesia mentre domani sarà la volta della fanfara alpina di Foresto. Lunedì il palcoscenico ospiterà i Telegatti, con l'accompagnamento musicale dei Folletti, e martedì toccherà alla banda musicale di Grignasco.

La serie proseguirà mercoledì con lo spettacolo del gruppo folcloristico di Borgosesia e giovedì sarà la volta del trio Vittorio Scagno, Gianni Olmo e Paolo Rastelli, presentare un concerto dialettale per chitarra e voci. Venerdì andrà in scena il coro Varade, mentre sabato e domenica toccherà alla Filarmonica Valsesiana e al coro musicale di Quarona.

Gianni Perino Valga

Oggi la Banda di Borgo

BORGOSESIA — Con un atteso concerto della Banda musicale di Borgosesia si apre oggi, nell'ambito della mostra-mercato sulle attività economiche della Valle del Rosa, il cartellone degli spettacoli che accompagnano la rassegna durante i suoi nove giorni. Ecco in sintesi i maggiori appuntamenti annunciati dagli organizzatori:

Domenica 19 febbraio.- Esibizione della fanfara alpina di Foresto.

Lunedì 20 febbraio. - Spettacolo dei Telegatti, con l'accompagnamento musicale dei Folletti.

Martedì 21 febbraio.- Concerto della Banda musicale di Grignasco.

Presidente del Comitato è Sergio Canuto

Cinquanta «magoni» lavorano (gratis) durante tutto l'anno

BORGOSESIA — Trenta giorni di festeggiamenti, ma dietro le quinte un intero anno di lavoro. E' il Carnevale di Borgosesia, una manifestazione che per la sua complessità richiede un impegno costante con pochi attimi di respiro.

Dice il presidente del Comitato, Sergio Canuto: «Il sipario si è appena abbassato su una edizione che già si deve programmare quella successiva. Ormai è talmente vasto il ciclo di manifestazioni che in primavera si tengono i primi incontri per mettere a punto il calendario delle future iniziative».

A coordinare ogni cosa è Sergio Canuto, eletto presidente due anni fa, dopo il lungo apprendistato alla scuola di Gianni Zanni, il «presidentissimo» che nel volgere di un decennio ha saputo portare a livelli nazionali la manifestazione borgosesiana.

Acclamato presidente onorario Gianni Zanni, il ruolo di leader è stato assegnato all'unanimità a Sergio Canuto che nello svolgimento della sua [illegible] è affiancato dai vice Giacomo Baldo, Franco Viotti e Gigi Fregonese.

Ma per far girare alla perfezione l'apparato del Carnevale occorre una costante collaborazione fra le decine di componenti del Comitato, «tutti legati l'uno all'altro non solo dalla passione per il Carnevale, ma anche da un profondo spirito collettivo» si afferma a Borgosesia.

Ed ecco, in ordine, i fedelissimi del gruppo borgosesiano: presidente onorario Gianni Zanni; presidente Sergio Canuto, vicepresidenti Franco Viotti, Gigi Fregonese, Giacomo Baldo; segretarie Enza Baldo e Pinuccia Sabattoli; consiglieri Pier Luigi Albertano, Flavio Avondo, Primino Bandi, Bruno Barbaglia, Benito Beltrami, Mery [illegible], Luigi Cappellaro, Mario Casagrande, Michele Casagrande, Domenico Chiabrera, Alberto Ceccato, Gino Chiesa, Alfredo Conti, Antonio De Giorgi, Aldo Dongilli, Anna Dongilli, Aldo Ferracin, Mario Freguja, Giuseppe Genesi, Benito Giannini, Dino Griselda, Massimo Griselda, Liliana Gugliermina, Giuseppe Lorenzet, Piercarlo Lotteri, Sergio Marcodini, Piero Merlo, Rosetta [illegible], Gianfranco Paglino, Ezio Rosso, Riccardo Silvestri, Daniele Soprani, Gianni Tadi, Luigi Trivero, Massimo Valenti, Pierfranco Vietti, Donata Piemontesi, Virgilio Macario, Renzo Cantoia, Giuliano Ferrari, Danilo Foglia, Angelo Sabattoli, Paolo Ravanini, Franco Remondino, Giannina Orbassano, Maddalena Sterna, Johny Ragozzi, Luigi Podini, Graziella Podini. **r. e.**

Nascono sei mesi prima del Carnevale, nel segreto dei capannoni d'ogni rione

Quattro carri in gara per un Palio

Gli ideatori disegnano i modellini su carta, con le trovate satiriche che poi faranno divertire la folla - Il corteo viene aperto dalla «carrozza» con il Peru e la sua compagna, Gin Fiammaà - La prima sfilata risale al 1887

Borgosesia. Uno dei carri più ammirati al corso fluviale del Carnevale del 1983

BORGOSESIA — Il lavoro di mesi concentrato in pochi attimi, l'attesa spasmodica di una vigilia in alcuni frangenti interminabile, in altri troppo breve, l'emozione della prima uscita e poi, concluso il giro inaugurale, il sopraggiungere di un senso di vuoto e di inerzia: è il Carnevale dei costruttori, gli oscuri protagonisti delle sfilate, uno dei momenti più spettacolari ed intensi delle manifestazioni allegoriche.

Da sempre, il «corso» a livello popolare è considerato il culmine del ciclo di festeggiamenti, l'attimo saliente del lungo programma di iniziative.

Spiega Pino Genesi, speaker e storico delle manifestazioni borgosesiane: «La sfilata per noi rappresenta un po' tutto: il simbolo del Carnevale, il regno della satira, lo sfogo della fantasia, l'espressione delle "maschere". Probabilmente questo attaccamento alla parata dei carri è dovuto ad una tradizione che risale a quasi cento anni or sono».

Era il 1886 quando il già attivo comitato carnascialesco borgosesiano pensò di affiancare alla maschera maschile una compagna, la Gin Fiammaà. Per convolare a giuste nozze era però necessario un periodo di fidanzamento e così solo dodici mesi più tardi venne celebrato il matrimonio tra i due signori di Magunopoli.

Dopo la cerimonia i reali, alla testa di un lungo corteo di carri, attraversarono le vie del centro valsesiano, tra gli evviva e gli applausi dei «magoni», dando inconsapevolmente vita alla prima sfilata della storia del carnevale.

L'iniziativa, anche se con qualche modifica, venne ripresa negli anni seguenti ad integrazione di un programma che prevedeva, in origine, a livello collettivo, la sola celebrazione, il mercoledì delle ceneri, del Mercu Scurot, la festa dei cilindrati.

Aggiunge Pino Genesi: «Il corteo nuziale si trasformò in una sfilata satirica nei confronti di fatti ed avvenimenti nazionali e locali. Una particolarità che è rimasta inalterata nel tempo e che, da allora, si ripropone di anno in anno».

E' un estenuante lavoro quello che per mesi vede impegnati i componenti dei comitati rionali.

Dicono i costruttori di Aranco, Bettole, Montrigone, Agnona: «Per pochi attimi di celebrità siamo impegnati decine di settimane. Di solito l'allestimento incomincia a settembre, ma già in piena estate ci si ritrova per schizzare a tavolino il tema del soggetto».

Il primo passo per costruire un carro è riportare un'idea su un foglio bianco rendendola viva con mille accorgimenti. Il progetto deve avere le dimensioni esatte ed essere sezionato in prospettiva, da destra, da sinistra, dall'alto, dal basso, da ogni possibile angolazione. Poi, mentre l'opera sta prendendo forma, si apportano innumerevoli modifiche perché non sempre un carro splendido in teoria, all'atto pratico si rivela un successo».

Aggiungono i componenti dei comitati rionali: «I giorni che precedono la sfilata inaugurale sono terribili. Ancora poche ore prima di scendere in piazza ci sono mille cose da fare e il tempo non pare mai sufficiente a colmare le lacune».

La temperatura gelida dei giorni scorsi non ha distolto nessuno dai suoi compiti. Ogni sera, dall'inizio di gennaio, nei freddi capannoni costruiti in ogni borgata della città, decine di persone si sono ritrovate, ognuna con un compito ben preciso da assolvere. Nei cantieri, incuranti del freddo, si sono plasmati i colorati testoni di cartapesta, messi a punto gli ingegnosi meccanismi che fanno muovere i pupazzi, si sono dati gli ultimi ritocchi ai testoni.

Come le altre volte, il miracolo si è ripetuto: ogni tassello è andato al suo posto, il carro ha preso il suo aspetto originale e domani sarà uno dei protagonisti del grande spettacolo del carnevale.

Ma stanotte saranno molti i costruttori che vivranno attimi agitati in attesa del «ciak, si gira».

Roberto Eynard

Oggi pomeriggio a Borgosesia si aprono i 135 stands della mostra-mercato

Fra maschere e coriandoli di Carnevale anche l'economia della Valle del Rosa

La rassegna rimane aperta nove giorni - Serate di varietà e di musica (con ingresso gratuito) - Molte le novità

BORGOSESIA — Oltre ad essere festa, gioia, folclore e fantasia, il carnevalone di Borgosesia è anche commercio. Nel quadro delle manifestazioni previste dall'ampio programma stilato dal comitato del capoluogo valsesiano, c'è l'allestimento di una grande vetrina in cui [illegible] esposti i prodotti dell'artigianato [illegible] e le attività che formano parte del tessuto [illegible] comprensoriale.

Centotrentacinque stands, ospitati nei saloni della fiera permanente di viale Vittorio Veneto, saranno per una settimana il punto d'incontro per gli operatori commerciali e il pubblico valligiano.

Spiega Sergio Canuto, presidente del comitato organizzatore del programma, che fa di Borgosesia la capitale del carnevale valsesiano: *«Oggi, alle 17, inauguriamo i padiglioni che per nove giorni concentreranno l'attenzione di centinaia di visitatori. Il taglio del nastro sarà affidato all'onorevole Gianfranco Astori, al quale toccherà di aprire una rassegna che ogni anno migliora e dimostra di saper cogliere nel segno»*.

Giunta alla quinta edizione, la mostra-mercato delle attività economiche occupa la parte promozionale del calendario proposto dagli artefici della festa borgosesiana più bella dell'anno.

Rilevano gli addetti alla ripartizione dei padiglioni: *«Anche in questa edizione abbiamo voluto privilegiare le industrie e i commercianti della zona. Il 90 per cento degli espositori rappresentano la struttura imprenditoriale della Valle del Rosa ed è per noi un vanto poterli avere come ospiti dei nostri capannoni»*.

Complessivamente sono 87 le ditte rappresentate negli stands di viale Vittorio Veneto. Dalle imprese edili ai produttori di serramenti, dai mobilieri ai rivenditori di elettrodomestici, sono presenti le attività più qualificate della zona, non fatta eccezione per le agenzie finanziarie, gli istituti di credito e le industrie tessili, all'avanguardia sul mercato internazionale.

Oltre al dinamismo dell'industria e del commercio valsesiano e valsessarino, anche la tradizione [illegible] spazio tra gli stands della rassegna borgosesiana. Le attività artigianali rimaste attive nei centri valligiani hanno un posto di primo piano tra i settori della mostra.

Il pantofolificio Sainec di Varallo, che confeziona le intramontabili scalfarotte di pezza, la Tosal di Borgosesia, una [illegible] artigiana in legno, la Parsini, lavorazione artistica del ferro battuto, la Tulipano [illegible], una ditta che si occupa della lavorazione delle pelli, l'Associazione dei sarti borgosesiani e l'impresa Eugenio Ottone, produttore di botti con il sistema tradizionale, sono gli espositori che portano all'attenzione dei visitatori i prodotti di alcuni mestieri ormai sempre più rari.

Dice Sergio Canuto, uno degli instancabili artefici della manifestazione che trasforma il capoluogo valligiano in una piccola «Rio» ai piedi delle Alpi: *«Oltre a dare spazio alle imprese commerciali e artigiane, abbiamo riservato parte dell'area adibita a fiera alle associazioni culturali e sportive che operano a Borgosesia. Tra i padiglioni si [illegible] infatti gli stands della Pro Loco, della Biblioteca, del Cai, del Borgosesia Calcio e dell'Associazione carnevale d'Italia, l'organizzazione che raggruppa tutti i comitati della penisola, di cui è vice presidente Mario Casagrande»*.

La rassegna, che rimarrà in attività fino al 26 febbraio, sarà aperta al pubblico dalle 17 alle 23, durante i giorni feriali, e dalle 10 alle 23 il sabato e la domenica. L'ingresso è gratuito e prevede ogni sera uno spettacolo musicale o folcloristico rappresentato all'interno dei padiglioni.

Il cartellone ha per oggi in calendario l'esibizione della banda musicale di Borgosesia mentre domani sarà la volta della fanfara alpina di Foresto. Lunedì il palcoscenico ospiterà i Telegatti, con l'accompagnamento musicale dei Folletti, e martedì toccherà alla banda musicale di Grignasco.

La serie proseguirà mercoledì con lo spettacolo del gruppo folcloristico di Borgosesia e giovedì sarà la volta del trio Vittorio Scagna, Gianni [illegible] e Paolo Rastelli, presentare un concerto dialettale per chitarra e [illegible]. Venerdì andrà in scena il coro Varade, mentre sabato e domenica toccherà alla Filarmonica Valsesiana e al [illegible] musicale di Quarona.

Gianni Perino Vaiga

Oggi la Banda di Borgo

BORGOSESIA — Con un atteso concerto della Banda musicale di Borgosesia si apre oggi, nell'ambito della mostra-mercato sulle attività economiche della Valle del Rosa, il cartellone degli spettacoli che accompagnano la rassegna durante i suoi nove giorni. Ecco in sintesi i maggiori appuntamenti annunciati dagli organizzatori:

Domenica 19 febbraio. - Esibizione della fanfara alpina di Foresto.

Lunedì 20 febbraio. - Spettacolo dei Telegatti, con l'accompagnamento musicale dei Folletti.

Martedì 21 febbraio. - Concerto della Banda musicale di Grignasco.

Presidente del Comitato è Sergio Canuto

Cinquanta «magoni» lavorano (gratis) durante tutto l'anno

BORGOSESIA — Trenta giorni di festeggiamenti, ma dietro le quinte un intero anno di lavoro. E' il Carnevale di Borgosesia, una manifestazione che per la sua complessità richiede un impegno costante con pochi attimi di respiro.

Dice il presidente del Comitato, Sergio Canuto: *«Il sipario si è appena abbassato su una edizione che già si deve programmare quella successiva. Ormai è talmente vasto il ciclo di manifestazioni che in primavera si tengono i primi incontri per mettere a punto il calendario delle future iniziative»*.

A coordinare [illegible] è Sergio Canuto, eletto presidente due [illegible] fa, dopo il lungo apprendistato alla scuola di Gianni Zanni, il «presidentissimo» [illegible] nel volgere di un decennio ha saputo portare a livelli nazionali la manifestazione borgosesiana.

Acclamato presidente onorario Gianni Zanni, il ruolo di leader è stato assegnato all'unanimità a Sergio Canuto che nello svolgimento della sua mansione è [illegible] dai vice Giacomo Baldo, Franco Viotti e Gigi Fregonese.

Ma per far girare alla perfezione l'apparato del Carnevale occorre una costante collaborazione fra le decine di componenti del Comitato, *«tutti legati l'uno all'altro non solo dalla passione per il Carnevale, ma anche da un profondo spirito collettivo»* si afferma a Borgosesia.

Ed ecco, in ordine, i fedelissimi del gruppo borgosesiano: presidente onorario Gianni Zanni; presidente Sergio Canuto, vicepresidenti Franco Viotti, Gigi Fregonese, Giacomo Baldo, segretarie Enza Baldo e Pinuccia Sabattoli; consiglieri Pier Luigi Alberiano, Flavio Avondo, Primino Bandi, Bruno Barbaglia, Benito Beltrami, Mery Caldi, Luigi Cappellaro, Mario Casagrande, Michele Casagrande, Domenico Chiabrera, Alberto Ceccato, Gino Chiesa, Alfredo Conti, Antonio De Giorgi, Aldo Dongilli, Anna Dongilli, Aldo Ferracin, Mario Freguja, Giuseppe Genesi, Benito Giannini, Dino Griselda, Massimo Griselda, Liliana Guglierminа, Giuseppe Lorenzet, Piercarlo Lotteri, Sergio Marcodini, Piero Merlo, Rosetta Gioli, Gianfranco Paglino, Ezio Rosso, Riccardo Silvestri, Daniele Soprani, Gianni Tadi, Luigi Trivero, Massimo Valenti, Pierfranco Viotti, Donata Piemontesi, Virgilio Macario, Renzo Cantola, Giuliano Ferrari, Danilo Foglia, Angelo Sabattoli, Paolo Ravanini, Franco Remondino, Giannina Orbassano, Maddalena Sterna, Jonny Ragozzi, Luigi Podini, Graziella Podini.

r. c.

Nascono sei mesi prima del Carnevale, nel segreto dei capannoni d'ogni rione

Quattro carri in gara per un Palio

Gli ideatori disegnano i modellini su carta, con le trovate satiriche che poi faranno divertire la folla - Il corteo viene aperto dalla «carrozza» con il Peru e la sua compagna, Gin Fiammà - La prima sfilata risale al 1887

Borgosesia. Uno dei carri più ammirati al corso floreale del Carnevale del 1983

BORGOSESIA — Il lavoro di mesi concentrato in pochi attimi, l'attesa spasmodica di una vigilia in alcuni frangenti interminabile, in altri troppo breve, l'emozione della prima uscita e poi, concluso il giro inaugurale, il sopraggiungere di un senso di vuoto e di inerzia: è il Carnevale dei costruttori, gli oscuri protagonisti delle sfilate, uno dei momenti più spettacolari ed intensi delle manifestazioni allegoriche.

Da sempre, il «corso» a livello popolare è considerato il culmine del ciclo di festeggiamenti, l'attimo saliente del lungo programma di iniziative.

Spiega Pino Genesi, speaker e storico delle manifestazioni borgosesiane: *«La sfilata per noi rappresenta un po' tutto: il simbolo del Carnevale, il regno della satira, lo sfogo della fantasia, l'espressione delle "ispirazioni". Probabilmente questo attaccamento [illegible] dei carri è dovuto ad una tradizione che risale a quasi cento anni or sono»*.

Era il 1886 quando il già attivo comitato carnascialesco borgosesiano pensò di affiancare alla maschera maschile una compagna, la Gin Fiammà. Per convolare a giuste nozze era però necessario un periodo di fidanzamento e così solo undici mesi più tardi venne celebrato il matrimonio tra i [illegible] signori di Magunopoli.

Dopo la cerimonia i reali, alla testa di un lungo corteo di carri, attraversarono le vie del centro valsesiano, tra gli evviva e gli applausi dei «magoni», dando inconsapevolmente vita alla prima sfilata della storia del carnevale.

L'iniziativa, anche se con qualche modifica, venne ripetuta negli anni seguenti ad integrazione di un programma che prevedeva, in origine, a livello collettivo, la sola celebrazione, il mercoledì delle ceneri, del Mercu Scurot, la festa dei cilindrati.

Aggiunge Pino Genesi: *«Da corteo nuziale si trasformò in una sfilata satirica nei confronti di fatti ed avvenimenti nazionali e locali. Una particolarità che è rimasta inalterata nel tempo e che, da allora, si ripropone di anno in anno»*.

E' un estenuante lavoro quello che per mesi vede impegnati i componenti dei comitati rionali.

Dicono i costruttori di Aranco, Bettole, Montrigone, Agnona: *«Per pochi attimi di celebrità siamo impegnati decine di settimane. Di solito l'allestimento incomincia a settembre, ma già in piena estate ci si ritrova per scegliere a tavolino, il tema del bozzetto»*.

Il primo passo per costruire un carro è riportare un'idea su un foglio bianco rendendola viva con mille accorgimenti. Il progetto deve avere le dimensioni esatte ed essere sezionato in prospettiva, da destra, da sinistra, dall'alto, dal basso, da ogni possibile angolazione. Poi, mentre l'opera sta prendendo forma, si apportano innumerevoli modifiche perché non sempre un carro splendido in teoria, all'atto pratico si rivela un successone.

Aggiungono i componenti dei comitati rionali: *«I giorni che precedono la sfilata inaugurale sono terribili. Ancora poche ore prima di scendere in piazza vi sono mille cose da fare e il tempo non pare mai sufficiente a colmare le lacune»*.

La temperatura gelida dei giorni scorsi non ha distolto nessuno dai suoi compiti. Ogni sera, dall'inizio di gennaio, nei freddi capannoni costruiti in ogni borgata della città, decine di persone si sono ritrovate, ognuna con un compito ben preciso da assolvere. Nei cantieri, incuranti del freddo, si sono piazzati i colorati testoni di cartapesta, messi a punto gli ingegnosi meccanismi che fanno muovere i pupazzi, si sono dati gli ultimi ritocchi ai testoni.

Come le altre volte, il miracolo si è ripetuto: ogni tassello è andato al suo posto, il carro ha preso il suo aspetto originale e domani sarà uno dei protagonisti del grande spettacolo del carnevale.

Ma stanotte saranno molti i costruttori che vivranno sonni agitati in attesa del «ciak, si gira».

Roberto Eynard